

Sarebbe stato recapitato in una busta a Brescia, ma il legale smentisce e il Tg5 conferma. L'industriale è stato rapito il 17 giugno

Soffiantini, il giallo dell'orecchio tagliato

Dalla famiglia nuovo appello ai rapitori per la liberazione: «Siamo disposti a tutto»

Caso Melis: il padre di Silvia ieri ha ammesso per la prima volta di aver dato un miliardo (ma non i 400 milioni) all'avvocato Piras per il riscatto

ROMA «Disposti a tutto». Così i familiari di Giuseppe Soffiantini (nella foto) riprendono la parola e lanciano l'ennesimo accorato appello ai rapitori dell'imprenditore bresciano sequestrato lo scorso 17 giugno. Lo fanno rivelando alcune fonti rilanciate dal Tg 1 e poi dal Tg5 in relazione a una «novità» drammatica e spaventosa: un lembo di orecchio del proprio caro che sarebbe stato tagliato, chiuso in busta e spedito. Nell'onda dell'orrore avrebbero perciò deciso di rompere il silenzio stampa e di tentare una comuni-



cazione disperata con i rapitori. L'avvocato di famiglia, Giuseppe Frigo, smentisce la notizia: «Un falso clamoroso, iniquo e bieco perché rappresentato in forma dubitativa» - e promette azioni legali. Ma il Tg5 conferma. E' in questo clima avvelenato che prende corpo il messaggio ai rapitori, il terzo da quando Soffiantini è finito in mano a una banda di criminali: «Dopo quanto è accaduto si è determinata una situazione nuova e anche più preoccupante, per questo la famiglia Soffiantini rivolge innanzitutto un appello ai carcerieri perché

Intanto, sul sequestro Melis, il padre di Silvia, Antonio, ammette: «Sono stato io a consegnare all'avvocato Piras il miliardo destinato ai banditi. Per gli altri quattrocento milioni è intervenuto qualcun altro. Non voglio sapere chi, né voglio dirlo». Tito Melis smonta così la notizia secondo la quale a pagare l'altra tranche del riscatto sarebbe stato un sacerdote della diocesi di Nuoro. Questo denaro sarebbe stato consegnato ai banditi in un luogo imprecisato della Barbagia, tra giovedì e domenica scorsi, cioè quando Silvia Melis era già a casa. L'ingegnere ha chiarito che comunque restituirà i 400 milioni all'editore cagliaritano «non appena possibile».

● A pagina 3

Processo Dell'Utri: la procura parla di trent'anni di complicità con Cosa nostra del deputato di Forza Italia

Una cassata indigesta per Berlusconi

PALERMO Una cassata siciliana di 12 chili, con coreografica decorazione di Biscione e marchio di Canale 5 in marzapane, venne inviata nel Natale dell'86 dal presunto mafioso Gaetano Cinà, a giudizio di Marcello Dell'Utri, a Silvio Berlusconi. E' una delle pennellate di «colore» che emergono mentre il

Pubblico ministero fa la relazione d'accusa nel processo per mafia contro Dell'Utri e Cinà. Nella terza udienza è stata passata ai raggi x l'ascesa economico-finanziaria del deputato di Forza Italia e i 30 anni di «complicità»: «Questa procura intende dimostrare che Dell'Utri ha intrattenuto continuativi rapporti di complicità con Cosa Nostra

e che questi si sono costituiti e consolidati nel tempo per mezzo dell'imputato Gaetano Cinà». E giunge intanto la conferma che a Caltanissetta sono sotto inchiesta, dopo una serie di deposizioni e rivelazioni, il procuratore aggiunto di Palermo Guido Lo Forte e altri magistrati.

● A pagina 4

FINANZIARIA

Varate le nuove pensioni: ora tutti i provvedimenti vanno all'esame della Camera

Welfare, via libera al Senato

ROMA Il Senato ha praticamente licenziato la Finanziaria, che va ora alla Camera: 25 mila miliardi e una riforma dello stato sociale che ne vale 4 mila 605. Queste le principali norme approvate: per le pensioni di anzianità, chi ha chi ha maturato 40 anni di contributi nel '98 potrà andare via dal lavoro. Per il resto, i privati dal '98 dovranno avere 54 anni di età più 35 di contributi, e si sale via via fino ai 57 anni a partire dal 2002. Ai 57 anni gli autonomi arriveranno nel 2004. Essenti operai, equivalenti (anche autonomi), precoci, in mobilità o in Cig. Per le prestazioni sociali si deciderà in base all'autocertificazione su reddito, patrimonio oltre gli 80-90 milioni, barche, auto, utenze domestiche.

Detrazione dall'Irpef del 41% delle spese per ristrutturazioni di case di qualsiasi categoria catastale fino a 150 milioni. Sgravi detraibili in 10 anni. I Comuni potranno ridurre l'Ici a chi costruisce garage. Il bollo auto assorbito dalla marca da 70 mila lire per la patente. Si pagherà sull'effettiva potenza del motore, sarà uguale in tutte le regioni e pagabile dal tabaccaio. Rincaro delle sigarette per coprire gli aiuti al commercio e ai

settori calzaturieri e abbigliamento. Aumenta il canone Rai, non aumenta la bolletta elettrica.

Ieri è intervenuto il governatore della banca d'Italia Antonio Fazio (a pagina 7) sul tema della pressione fiscale: «Il livello della spesa pubblica in Italia è superiore al 50% del prodotto in-

terno. Il ridimensionamento di questo rapporto renderà possibile alleviare la pressione tributaria e contributiva». Inoltre la Banca Centrale accompagnerà il Paese nel movimento di avvicinamento all'euro, ma la nuova prospettiva di Unione Monetaria richiede che sia soprattutto il governo a fare la propria parte. Se si ridurrà la distanza tra l'Italia e l'Europa, i tassi caleranno.

Intanto l'inflazione è ferma (a pagina 7): a novembre resta all'1,6%, lo stesso livello di ottobre, secondo l'indicazione delle prime sette città campione. L'aumento mensile dei prezzi al consumo è stato dello 0,3%, lo stesso registrato in ottobre. L'indicazione venuta da Milano, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Perugia e Palermo, è migliore delle previsioni degli istituti di ricerca, che non avevano escluso un aumento verso l'1,7-1,8% (questi servizi a pagina 7).

● A pagina 2

SCONTI A VICENZA

I produttori protestano contro le inadempienze del governo

Riesplode la protesta del latte: blocchi e tensione anche sull'A4



VICENZA Ritorna la protesta dei Cobas del latte, che ieri per molte ore hanno causato gravi disagi al traffico ferroviario e autostradale soprattutto nel Nord e Centro Italia. Mentre il governo cerca di correre ai ripari approntando un nuovo provvedimento, gli allevatori, riuniti in comitati spontanei, hanno protestato «dopo aver rilevato l'inconsistenza delle proposte del ministero delle risorse agricole».

Tafferugli tra manifestanti e forze di polizia si sono verificati nel primo pomeriggio a Vicenza sull'autostrada A4, nei pressi di Grignano e all'uscita del casello di Vicenza Est.

E dopo 7 ore di blocco è stata liberata anche l'A4 nei pressi di Gonars (Udine), nella foto.

● A pagina 14

Un bosniaco fermato al confine italo-sloveno di Muggia con quattro clandestini e un catalogo di baby-prostitute

Mercante di bambine arrestato a Trieste

Contro la pedofilia educazione sessuale a scuola e obiettori come vigilantes

da domani
PRIMO PIANO
Spicemania
IL PICCOLO
A SOLE 2000 LIRE

Primi provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Si continua a indagare sugli aguzzini del piccolo Silvestro. Abusi: psicologo arrestato a Milano.

TRIESTE Un catalogo con foto di una cinquantina di bambine fra cinque e 12 anni, da utilizzare - secondo il possessore, bosniaco - per la ricerca di piccole indossatrici di moda, è stato sequestrato a Muggia (servizio in Trieste) dai carabinieri durante un'operazione contro l'immigrazione clandestina, nei pressi del confine fra Slovenia e Italia, nella quale sono stati arrestati quattro clandestini.

E' molto probabile che il catalogo sia in realtà un campionario di «merce» da vendere, con un giro di baby-prostitute. E intanto il governo scende in guerra contro i pe-

minori, attualmente all'esame del Senato, ma anche maggiore attività di prevenzione. Agli insegnanti saranno dedicati corsi di formazione ad hoc.

E c'è anche la valorizzazione del volontariato: il governo punta sugli obiettori di coscienza per vigilare sui bambini, con funzioni di raccordo tra la famiglia e la scuola. Anche i consulenti saranno potenziati. E si susseguono episodi di cronaca. Mentre si indaga per scoprire se gli aguzzini del piccolo Silvestro hanno addestrato altri bambini, uno psicologo milanese di 60 anni è stato arrestato con l'accusa di avere abusato di 5 minori avvicinati per motivi professionali.



Manifestazione ieri a Roma contro l'abuso sui minori.

ge in materia. Inoltre, pieno sostegno alla legge contro lo sfruttamento sessuale dei

● In Trieste

ALL'INTERNO



IRAQ-ONU

Saddam riaccetta gli ispettori

● A pagina 8

RIFORME

L'esame slitta a gennaio

● A pagina 2

GENERALI

Domani si decide su Agf

● A pagina 7

CALCIO

Coppa Italia Udinese eliminata

● In Sport

in tutto il Nord Italia
prestiti personali
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disagi
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: da 3 a 15 milioni
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano
mutui liquidità fino a 100 milioni
La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00
Numero Verde 167-266486

Conclusa l'inchiesta di Pavia: c'era una bomba sull'aereo quel 27 ottobre 1962

Mattei morto in un attentato

PAVIA Certo nessuno resterà sorpreso dalla notizia, ma fu una bomba a far esplodere nei cieli di Bascapè, nel Pavese, l'aereo su cui viaggiava Enrico Mattei, il presidente dell'Eni. E le indagini furono depistate. A 35 anni di distanza da quel drammatico 27 ottobre '62, la Procura di Pavia ha messo un punto fermo in una storia mai chiarita fino in fondo. Il pm Vincenzo Calia, che due anni fa riaprì l'inchiesta, parla chiaramente di attentato e ha chiesto il rinvio a giudizio di Mario Ronchi, l'agricoltore di 74 anni che quella notte dichiarò di

aver visto scappare l'aereo in volo e in seguito ritratto la sua versione. L'accusa è di favoreggiamento e false dichiarazioni. Nell'udienza preliminare del 14 gennaio il gip Vitiello dovrà decidere se rinviarlo o meno a giudizio. Sulla scrivania del magistrato c'è il voluminoso fascicolo consegnato dal pm Calia: 209 pagine di perizie, testimonianze e racconti sull'esplosione del biereattore a bordo del quale viaggiavano Mattei, il pilota Irene Bertuzzi e il giornalista americano William Mc Hale.

● A pagina 4



DOBNER
MAESTRI OROLOGIAI DAL 1836
JAEGER-LECOULTRE
MASTER DATE
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TRIESTE
VIA DANTE 7 - TEL. 040-632951

Palazzo Madama ha dato il via libera alla Finanziaria '98 per 25 mila miliardi, compreso il capitolo sullo stato sociale

Senato, O.K. alla manovra sul welfare

Nel '98 potrà andare in pensione chi avrà quarant'anni di contributi

RIFORME

Parlamento: le riforme a gennaio

Berlusconi e Marini: «Va rispettato il patto sulla legge elettorale»

ROMA Le riforme sono a rischio. L'esame alla Camera del testo approvato dalla Bicamerale slitta a metà gennaio, mentre sia Berlusconi che Franco Marini dicono non alla proposta di D'Alema (e del Ccd) di modificare l'accordo sulla legge elettorale. «O vengono conservati tutti i patti - avverte il leader del Polo - o cadono tutti i patti». Gli impegni politici vanno rispettati, gli fa eco il segretario del Ppi Marini che nutre un sospetto: D'Alema, mettendo in discussione questo accordo, punterebbe ad arrivare alle elezioni anticipate.

Il risultato delle elezioni amministrative, con la sconfitta del Polo, sembra così minare la complessa intesa raggiunta in materia elettorale e sulle riforme istituzionali. L'esame del testo approvato dalla commissione Bicamerale era previsto per la prossima settimana. Ma ieri la conferenza dei capigruppo della Camera, per motivi di «opportunità», ha deciso di far slittare il tutto al 13 gennaio. Anche perché per l'intero mese di dicembre la Camera sarà impegnata nell'esame della legge finanziaria. Si è preferito così mettere da parte le riforme, per evitare che la campagna elettorale per il ballottaggio del 30 novembre influisca negativamente, provocando nuovi e pericolosi contrasti.

Ora Silvio Berlusconi è meno conciliante con Massimo D'Alema. «Non è stato affarato - avrebbe affermato l'altra sera all'assemblea dei parlamentari di Forza Italia - che il rapporto con D'Alema non è di sudditanza, che è continuato a diffidare della cultura dalemaniana». Sulle riforme, avrebbe aggiunto (la riunione si è svolta a por-

te chiuse), «a questo punto è tutto da decidere, vedremo il da farsi». L'intesa, cioè, «è tutta da verificare» e «non c'è nulla di preconstituito». Se ne riparerà dopo il ballottaggio e le elezioni siciliane del 30 novembre. Ma Gianfranco Fini getta acqua sul fuoco. «Non giudico così negativa - ha fatto sapere - la conclusione della Bicamerale, reputo infantile il comportamento di chi dice che siccome la prova elettorale è stata sfortunata, dobbiamo rimettere in discussione ciò che abbiamo fatto». A chi preme per le elezioni anticipate, risponde che andrebbe a votare senza aver prima fatto le riforme, significa escludere la possibilità di «un'alternativa politica alla sinistra».

Berlusconi su un punto è stato categorico: l'accordo sulla legge elettorale

non si tocca. «È il successo più importante - ha affermato - conseguito nella trattativa della Bicamerale». Occorre perciò difendere il sistema del doppio turno di coalizione «che a D'Alema non piace, ma che - ha spiegato - a noi porterebbe vantaggi». Il doppio turno - sostiene Berlusconi - ci fa vincere perché esclude Rifondazione da una parte e la Lega dall'altra. Proprio per questo motivo il presidente di Rifondazione, Armando Cossutta, invita D'Alema a «togliersi dalla testa» l'ipotesi del doppio turno.

Sull'accordo raggiunto in casa Letta, ormai noto come «patto della crosta», oltre a D'Alema che si è detto disposto a cambiarlo, hanno delle perplessità anche il Ccd ed il Cdu. «Non ci sentiamo vincolati da accordi che non ci sono stati», afferma Pier Ferdinando Casini.

ROMA Il Senato ieri sera ha praticamente licenziato la Finanziaria che va alla Camera: 25 mila miliardi e una riforma dello Stato sociale che ne vale 4 mila 605.

STATO SOCIALE e pensioni di anzianità. Salvato in extremis chi ha maturato 40 anni di contributi, nel '98 potrà andare via dal lavoro. Per il resto, i privati dal '98 dovranno avere 54 anni di età più 35 di contributi, e si sale via fino ai 57 anni a partire dal 2002. Ai 57 anni gli autonomi arriveranno nel 2004. Essenti operai, equivalenti (anche autonomi), precoci, in mobilità o in Cig. Fino al 31 dicembre vige il decreto blocco pensioni, poi scatteranno le nuove finestre. Aumentano i contributi per autonomi, agricoli e parastatali. Niente scala mobile sulle pensioni oltre i 3,5 milioni mensili. Dal '99 e per tre anni solo il 30% per quelle tra 3,5 e 5,6 milioni mensili, e ancora niente per le più ricche.

RICCOMETRO e social card. Per le prestazioni sociali si deciderà in base all'autocertificazione su reddito, patrimonio oltre gli 80-90 milioni, barche, auto, utenze domestiche.

EDILIZIA. Detrazione dall'Irpef del 41% delle spese per ristrutturazioni di case di qualsiasi categoria catastale fino a 150 milioni. Sgravi detraibili in 10 anni. I Comuni potranno ridurre l'Ici a chi ristruttura case inagibili o costruisce garage. Anche chi si costruisce la prima casa avrà una detrazione del 19% sugli interessi dei mutui contratti a partire dal '98.

AUTO. Il bollo assorbirà la marca da 70 mila lire per la patente. Si pagherà sull'effettiva potenza del motore, sarà uguale in tutte le regioni e pagabile dal tabaccaio mentre per chi ha handicap sarà gratis (detraibili le spese fino a 35 milioni per l'acquisto di auto e mezzi di deambulazione). Il bollo dei ciclomotori passerà da 20 a 50 mila lire ma potrebbe scendere a 37 mila alla Camera.

CONDONO EDILIZIO. Quello del '94 potrà essere pagato ancora per un po' e fino a cinque rate trimestrali.

INCENTIVI ALLE IMPRESE e ai contratti d'area. Le piccole e medie imprese che assumono dal 1 ottobre '97 al 31 dicem-

bre del 2000 avranno un credito d'imposta di 10 milioni per il primo addetto e di 8 milioni per ciascuno dei successivi (limite massimo 60 milioni annui). Per le eco-imprese ulteriore sconto di 1 milione. Nei contratti d'area viene concesso un credito d'imposta alle industrie che investono. Incentivi alla ricerca: alle piccole e medie imprese che assumono ricercatori scientifici viene riconosciuto un credito d'imposta di 15 milioni per ogni assunzione fino a un massimo di 60 milioni.

PUBBLICO IMPIEGO. Tremilaottocento assunzioni (2 mila 400 alle Finanze, 600 agli Ispettorati di lavoro e Inps, 600 ai Beni

culturali). Nel '98 riduzione dell'1% degli organici (-1,5% nel '99 e 2000) e contratti di formazione per il 10% delle assunzioni. Un altro 10% per il part-time.

LOTTO. Con apposite schede prepagate si potrà giocare anche per telefono. Tutte le tabaccherie potranno richiedere la gestione del gioco.

LOTTA ALL'EVASIONE. Nel triennio arriveranno mille 500 miliardi in più.

COMMERCIO. Possibilità di dedurre in tre anni le spese per ristrutturare e ammodernare i locali, compresi gli impianti. Credito d'imposta del 20% per l'acquisto, fino a 100 milioni annui, di beni strumentali

dei commercianti, esclusi iper e supermercati. Iva per la vendita di fiori al 10%. In tutto, 500 miliardi di incentivi. Rottamazione macchine agricole. Un contributo statale coprirà il 10% del costo dei macchinari.

SIGARETTE. L'aumento deciso coprirà gli aiuti al commercio e ai settori calzaturieri e abbigliamento. Nel triennio attesi 600 miliardi. Calzature e abbigliamento: i settori potranno recuperare il 75% della maggiore Iva da versare a causa dell'aumento dell'aliquota.

TERREMOTO. Niente Iva fino al 31 dicembre '99 per la ricostruzione di Umbria e Marche e ridotta dal 20 al 10% nelle zone a elevato rischio sismico. L'agevolazione, solo per le persone fisiche, è cumulabile con le altre agevolazioni previste per l'edilizia.

POSTE. Venderanno biglietti da viaggio e della lotteria.

RAI. Aumenta il canone in base all'inflazione programmata e alla produttività. Abrogato il canone per la radio.

CARABINIERI. Più autonomia? La decisione sarà presa con un decreto del Governo in base a una legge delega.

FISCO. Dal 19 al 20% la ritenuta d'acconto per le prestazioni di lavoro autonomo e aumenta dal 20 al 30% per i non residenti. Addizionale Irpef per Comuni: dal '99 invece di quella Irap, ma dal 2000 l'aumento potrà raggiungere lo 0,5% e pesare sulle tasche dei cittadini.

TARIFE ELETTRICHE. Nessun aumento per la bolletta elettrica.

SANITA'. La spesa farmaceutica nel '98 non supererà gli 11 mila 820 miliardi; per la fisioterapia, solo 20 sedute a ricetta. Taglio del 10% sui costi del personale ambulatoriale con meno di 5 anni di anzianità; protesti mammarie gratuite per le donne dopo mastectomia.

SCUOLA. Non obbligo del part-time per i professori che svolgono anche altre attività. Taglio del 3% del personale entro il '99 rispetto al '97. Pulizie alle imprese e non ai bidelli. Aumentano di 110 miliardi i fondi per la scuola privata. Dal '98-'99 in pensione chi, bloccato dal decreto, avrà i nuovi requisiti. Se no, dall'anno scolastico successivo.

Roberta Sorano

HANNO DETTO

Richiamo del Capo dello Stato Scalfaro: è incivile un uso eccessivo del carcere preventivo

ROMA Richiamo di Scalfaro contro l'uso eccessivo della carcerazione preventiva. In anni recenti, ha sottolineato il Presidente della Repubblica, la Festa della polizia penitenziaria, siamo «usciti dal binario», ma per nessun motivo si possono stravolgere i diritti dei cittadini sanciti dalla Costituzione. Ad ascoltare il Capo dello Stato c'era anche il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick. «La privazione della libertà è una sanzione pesantissima - ha ricordato - lo dissi altre volte ma non posso non ripeterlo: negli anni recenti abbiamo avuto momenti di uscita dal binario dell'ortodossia della carcerazione preventiva». «Attenzione - ha messo in guardia Scalfaro - perché i diritti fondamentali del cittadino, sanciti dalla Carta Costituzionale, non possono essere stravolti da nessuno, senza ferire l'ordinamento giuridico che è la civiltà di un popolo».



Via libera dal governo all'audizione di Craxi. La commissione stragi andrà ad Hammamet



ROMA Anche il governo italiano ha dato il proprio assenso affinché, ai primi di dicembre, si svolga ad Hammamet l'audizione di Bettino Craxi davanti alla commissione d'inchiesta sulle stragi e il terrorismo. Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini - rende noto il senatore Athos De Luca, capogruppo dei Verdi - ha inviato a San Macuto una lettera per segnalare che non vi sono più ostacoli per l'incontro. «Come da lei richiesto e su mie precise indicazioni, l'ambasciatore italiano a Tunisi, Cangelosi

scrive Dini al presidente della commissione stragi nella lettera resa nota da De Luca - rappresenterà alle autorità tunisine che è venuto meno l'unico ostacolo che ancora si frapponeva alla tenuta dell'audizione, in base all'accordo a suo tempo con esse intervenuto. L'audizione dovrebbe svolgersi il 7 o l'8 dicembre. Le autorità tunisine - conclude De Luca - assicureranno che l'audizione si svolga con le necessarie condizioni di sicurezza».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/31111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0432/31312

Direttore responsabile: MARIO QUARIA

Vicedirettore: Leopoldo Potto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani. Inviato Paolo Rumi. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vico), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldino Uicini, Piercarlo Piumato, Fabio Cecconi, Pierluigi Scarpato, Massimo Greco, Mauro Marzini, cultura: Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vico), Renzo Sanzoni, Carlo Muscarello, Cronaca: Regione: Fulvio Sen (responsabile), Pierluigi Scarpato (vico), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldoni, Corrado Barabani, Paola Bolli, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zani. Sport: Roberto Cozzani (responsabile), Roberto Cozzani (vico), Maurizio Cattaruzzi, Elena Boria, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Ferri (vico), Guido Barilla, Domenico Diaco, Roberto Miele, Lulù Turi, Montalcione: Fabio Matarrese (responsabile), Alberto Bolli (vico), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Lugiolo Rossi (Vice Presidente), Mario Enrico Melzi Carignani, Sergio Rausser, Giovanni Pastari, Andrea Zanusi, Eugenio Del Piero, Ferdinando Boffardi, Andrea Pizzi, Giovanni Gabrilli, COLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Samori, Paolo Mazzilli.

ABBONAMENTI: c/c postale 25342

ITALIA: con prefazione e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000, (se numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni).

INTERNET: tre mesi 650, sei mesi 1.200, annuo 2.800.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione del martedì viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e pubblicità L. 342.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale (più) L. 295.000 (fest. L. 1.100.000) - Redazionale L. 390.000 (fest. L. 420.000) - Mancetta L. 1 pag. (da copiare) L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Arte/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Proponenda elettorale (edizione regionale) L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Annie, ringraz. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici varie rubriche (ele).

La tiratura del 20 novembre 1997 è stata di 54.550 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1999 O.T.E. S.p.A.

Stroncato dal numero uno degli azzurri il progetto di centro dell'ex presidente della Repubblica

Il Cavaliere: «Cossiga scopiazza Forza Italia»

È stato rinviato a dopo i ballottaggi l'incontro con Alleanza nazionale

Casini continua a essere l'alleato più inquieto e rivendica, dopo le elezioni siciliane, un ruolo da protagonista nell'alleanza

ROMA «Troppo disponibile verso D'Alema? Pensate che ci diamo ancora dei lei...». Silvio Berlusconi, nell'assemblea dei parlamentari di Forza Italia dell'altra notte, ha respinto con energia le critiche di eccessiva condiscendenza verso il segretario del Pds. Ieri, invece, nel corso della presentazione del libro di Bruno Vespa, si è impegnato a disinnescare la miccia Cossiga.

«Dobbiamo affermare e far capire - ha detto ai suoi - che non c'è nessun inciucio, che Massimo D'Alema sarebbe stato eletto presidente della Bicamerale anche senza i nostri voti, e che lo abbiamo votato perché fosse costretto a essere un presidente di tutti». Nessuna «sudditanza», quindi verso il leader del Pds, perché continua a non fidarsi del tutto «di chi proviene da una cultura diversa», ma che pure, ha riconosciuto «è un uomo intelligentissimo, di cultura».

Il progetto di ricostruzione del centro dell'ex Presidente della Repubblica è stato invece bocciato dal Cavaliere come una «scopiazzatura di Forza Italia». Ha quindi escluso un esodo di esponenti del Polo verso Cossiga, ed ha osservato che la sua proposta «pare guarda-

re al futuro, ma si appoggia su uomini del passato. Non credo abbia futuro». Berlusconi ha difeso l'intesa con An: «L'alleanza con Forza Italia è fatta anche per consentire ad An di continuare a fare passi in avanti». Nella riunione dei parlamentari aveva dichiarato di non aver avuto nessun invito da Fini a partecipare a un confronto con i vertici di An sul risultato elettorale e sul futuro del Polo.

Il presidente del Cdu Roberto Formigoni ha ribadito così l'importanza di dar vita ad un Polo 2. Formigoni, dunque, sta lavorando alla costruzione «di un grande partito unico del centro, moderato e alternativo alla sinistra, che si

costruisce attorno all'esperienza di Forza Italia».

Di questa nuova formazione, ha sottolineato Formigoni, «sono ovviamente disponibili anche ad assumere responsabilità importanti».

Di questo nuovo Polo, Berlusconi potrà essere il leader? «I leader si decidono dopo - ha risposto Formigoni - Berlusconi è leader di Forza Italia, io voglio costruire qualcosa con Forza Italia e quindi il ruolo di Berlusconi è fuori discussione».

Dichiarazione commentata dal presidente di An con una scrollata di spalle. Nella giornata di ieri, però, un comunicato congiunto di Forza Italia e An ha chiarito che l'incontro si sarà subito dopo il voto di ballottaggio del 30 novembre. Sarà il primo, spiega, di una serie di «incontri tra le forze del Polo della libertà, con l'obiettivo di procedere ad un più stretto coordinamento delle loro rappresentanze istitu-

zionali, a livello parlamentare e in sede nazionale e locale».

Fini ha sostenuto che il problema del Polo non è quello della leadership di Berlusconi, ma «un problema di idee, non di voci o di volti, a cui seguano azioni politiche».

Il centro-destra, quindi, deve uscire dalle polemiche interne e approfondire le ragioni della sua posizione alternativa all'Ulivo. «Il Polo, secondo il leader di An, ha perso le elezioni perché i ceti medi, naturali elettori del centro-destra, hanno l'impressione di non essere rappresentati».

Il Ccd continua a essere l'alleato più inquieto, rivendicando un ruolo da protagonista nell'alleanza. Dopo le elezioni siciliane, avverte Pier Ferdinando Casini, «potrebbe partire una versione aggiornata del centro-destra, con il Ccd in cabina di regia, c'è la necessità di cambiare marcia». Anche Casini non è molto disponibile verso Cossiga: «Lo seguiamo con interesse, ma non possiamo dare deleghe in bianco».

E Formigoni pensa a un Polo «giscardiano»

MILANO L'esperienza finora fatta con il Polo è da considerarsi «conclusa», serve «una seconda organizzazione del Polo, dove evidenziare di più e dare maggiormente il ruolo di guida al centro, sul modello francese, un partito giscardiano».

Il presidente del Cdu Roberto Formigoni ha ribadito così l'importanza di dar vita ad un Polo 2. Formigoni, dunque, sta lavorando alla costruzione «di un grande partito unico del centro, moderato e alternativo alla sinistra, che si

DA NOI COMPRI OGGI E... PAGHI A MARZO '98

I PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE

COMPUTERS NEW

P166	Kb P200	MMX P200	Pentium II 266
M/B TX CPU IBM M2 166 - RAM 16 SVGA 2MB - HARD DISK 1,7 CD ROM 20X - SB 16 TASTIERA - MOUSE WIN. '95 - STAR OFFICE	M/B TX CPU K6 AMD 200MHz - RAM 16 SVGA 2MB - HARD DISK 1,7 CD ROM 20X - SB 16 TASTIERA - MOUSE WIN. '95 - STAR OFFICE	M/B TX CPU INTEL MMX 200 - RAM 16 SVGA 2MB - HARD DISK 1,7 CD ROM 20X - SB 16 TASTIERA - MOUSE WIN. '95 - STAR OFFICE	M/B LX CPU INTEL P11 266 - RAM 32 SVGA 2MB - HARD DISK 2,1 CD ROM 20X - SB 16 TASTIERA - MOUSE WIN. '95 - STAR OFFICE
L. 1.299.000	L. 1.489.000	L. 1.599.000	L. 2.669.000

GOLDSTAR SONY PEACOCK PHILIPS

MONITORS da L. 299.000

HP CANON EPSON MITA

STAMPANTI GETTO da L. 259.000 LASER da L. 459.000

PREZZI IVA ESCLUSA E FINO AD ESAURIMENTO MERCE

Michieli COMPUTERS

SEDE: UDINE - V.le Palmanova 215/217
NEGOZI: UDINE - V.le Ungheria 60
TAVAGNACCO - Centro Comm. FRUITI

TEL 522767
TEL 508835
TEL 572844

CENTRO SONY PLAYSTATION

1000 GIOCHI DI TUTTI I GENERI A PARTIRE DA L. 39.900

Drammatica conferenza stampa del figlio Carlo: «Vogliamo pagare anche se non possiamo vendere i nostri beni»

Soffiantini mutilato, la famiglia pronta a tutto

I banditi hanno fatto arrivare a Brescia un orecchio dell'imprenditore - L'avvocato nega, ma non convince

ROMA «Disposti a tutto». Così i familiari di Giuseppe Soffiantini riprendono la parola e lanciano l'ennesimo accorato appello ai rapitori dell'imprenditore bresciano sequestrato lo scorso 17 giugno, oltre cinque mesi fa. Lo fanno - rivelano alcune fonti rilanciate dal Tg 1 e poi dal Tg5 - in relazione a una «novità» drammatica e spaventosa: un lembo di orecchio del proprio caro che sarebbe stato tagliato, chiuso in busta e spedito. Sull'onda dell'orrore avrebbero perciò deciso di rompere il silenzio stampa e di tentare una comunicazione disperata con i rapitori. Ma l'avvocato di famiglia, Giuseppe Frigo, smentisce senza mezzi termini la notizia. «Un falso clamoroso, iniquo e bieco perché l'appresentato in forma dubitativa», tuona promettendo azioni legali. Insomma, dice, nessun orecchio mozzato.

Sennò il Tg5 insiste: «Noi, confortati dalle nostre fonti - recita il conduttore - siamo invece in grado di confermare». E in serata si è appreso che gli investigatori stanno esaminando un frammento di carne che appartiene all'orecchio sinistro della vittima.

E' in questo clima avvelenato che prende corpo il messaggio ai rapitori, il terzo da quando Soffiantini è finito in mano a una banda di criminali. Un testo essenziale, che tradisce paura per le condizioni di salute del sequestrato e l'angoscia di non ricevere risposte. «La famiglia non ha ancor oggi mezzo per comunicare con coloro che lo detengono se non servirsene della radio, della televisione e dei giornali e ha deciso che, d'ora in poi, lo farà solo attraverso la mia persona». Con queste parole, l'avvocato Frigo inizia l'appello.

«Dopo quanto è accaduto si è determinata una situazione nuova e anche più preoccupante - recita il messaggio, alla lettura del quale è presente anche il figlio maggiore dell'imprenditore, Carlo - per questo la famiglia Soffiantini rivolge innanzitutto un appello ai carcerieri perché si rendano conto di ciò e si determinino a una rapida e felice conclusione di questa vicenda, che ha già lasciato troppi segni. Oggi più che mai è interesse di tutti preservare la vita e la salute di Giuseppe Soffiantini e restituirlo ai suoi cari». Poi la preoccupazione per la salute del rapito, operato al cuore tempo fa: «Le sue condizioni possono anche improvvisamente degenerare e richiederò cure che non sono possibili nello stato in cui si trova».

«In secondo luogo - si legge nel messaggio con cui i familiari hanno deciso per la terza volta di infrangere il silenzio stampa chiesto fin dal primo giorno del rapimento e nuovamente invocato il 23 ottobre scorso - deve essere considerato certo che la volontà della famiglia di concludere al più presto questo triste periodo è sempre esistita nonostante il blocco dei beni, che non possono essere venduti». La legge dello Stato impedisce dunque il pagamento del riscatto, ma «nei limiti delle possibilità attuali la famiglia del rapito è pronta e decisa a fare la propria parte per raggiungere il risultato e potere riabbracciare il proprio congiunto, così come ha potuto fare con Silvia la famiglia Melis, alla quale va il nostro pensiero più affettuoso». Poi la conclusione: «chiediamo a tutte le radio, le televisioni e i giornali di pubblicare questo testo e di aiutarci mantenendo ancora l'indispensabile silenzio stampa. Grazie». E il sipario si chiude.

E. M.



Giuseppe Soffiantini: operato al cuore, si trova ormai da sei mesi nelle mani dell'Anonima sequestri



L'avvocato Giuseppe Frigo (a sinistra) e Carlo Soffiantini, figlio del rapito, durante la conferenza stampa di ieri: «Siamo disposti a tutto per aiutare mio padre», ha detto il giovane.

ROMA La mutilazione degli ostaggi non è una novità nei sequestri di persona.

Il primo caso fu quello di Paul Getty III, rapito a Roma il 10 luglio 1973, al quale i rapitori tagliarono un pezzo dell'orecchio destro che fu poi inviato ad un quotidiano. Il ragazzo, discendente di una delle più ricche famiglie americane, fu poi liberato dopo cinque mesi di prigionia.

A Luigi Devoto, un ragazzo sardo rapito a Nuoro il 18 maggio 1985, fu amputata la falange di un dito. Stessa sorte di Paul Getty III, invece, per Giorgio Calissani, rapito insieme

Da Paul Getty in poi la mutilazione, pratica crudele che ha molti precedenti

alla madre Anna Bulgari: i sequestratori fecero trovare il padiglione dell'orecchio destro in un cestino di rifiuti.

Con l'imprenditore pugliese Marzio Perri, sequestrato il 28 dicembre 1988, i rapitori aggiunsero un ulteriore

elemento di crudeltà inviando, insieme all'orecchio mutilato, anche una foto che lo ritraeva senza orecchio.

Altri rapiti che hanno subito mutilazione, sempre all'orecchio, sono stati il commerciante fiorentino Dante Belardinelli, Andrea Cortellezzi, rapito il 17 febbraio 1988, e Mirella Silocchi, sequestrata il 28 luglio 1989 (questi ultimi due mai ritrovati).

L'ultimo caso è quello del piccolo Farouk Kassam, di appena otto anni, rapito il 15 gennaio 1992 e rilasciato la notte tra il 10 e l'11 luglio dello stesso anno, al quale i rapitori ambucarono un lobo dell'orecchio.

La magistratura ha sentito la giovane, ma non ha adottato provvedimenti

Il padre di Silvia Melis adesso ammette: «Ho pagato io il miliardo del riscatto»

E adesso Grauso ha paura: «Non è vero che conosco un rapitore»

CAGLIARI «Sono stato io a consegnare all'avvocato Antonio Piras il miliardo destinato ai banditi. Per gli altri quattrocento milioni è intervenuto qualcun altro. Non voglio sapere chi, né voglio dirlo». E' la prima vera ammissione di Tito Melis dopo la liberazione della figlia Silvia. I colpi di scena delle ultime ore - soprattutto dopo la rivelazione del ruolo di mediatore avuto dall'imprenditore Nicola Grauso - hanno indotto l'ingegnere di Tortolì a parlare del riscatto pagato ai sequestratori. «Sia ben chiaro - ha sottolineato Melis - che a me come cifra totale risulta proprio un miliardo e quattrocento milioni. Dell'altro miliardo non so nulla».

Tito Melis smonta così la notizia, circolata ieri con insistenza, secondo la quale a pagare l'altra tranche del



riscatto sarebbe stato un sacerdote della diocesi di Nuoro, che già in passato avrebbe fatto da intermediario in altri sequestri di persona. Questo denaro - un miliardo, dunque - sarebbe stato consegnato ai banditi in un luogo imprecisato della Barbagia, tra giovedì e domenica scorsi, cioè quando Silvia Melis era già a casa. L'ingegnere ha chiarito

che comunque restituirà i 400 milioni all'editore cagliaritano, «non appena possibile».

«Silvia è scappata, non è stata fatta scappare. E' scappata - ha detto poi il padre - per una serie di circostanze favorevoli. E allora, quando uno scappa i conti sono chiusi anche perché lo scappare comporta un rischio. Questa è, del resto, una cosa risaputa nel costume dei sequestri di persona in Sardegna. Mi viene in mente - ha aggiunto l'ingegnere Melis - il caso di Pietra Demurtas (moglie di un possidente di Ozieri rapita il 7 giugno del 1987 e liberata il 2 novembre, ndr) che scappò e tanti saluti per i banditi che chiusero in rosso».

L'ing. Melis ha poi riferito di non essere stato sentito dal procuratore distrettuale Carlo Piana e dal sostituto Mauro Mura, se non per chiacchierate informali («abbiamo raccontato anche barzellette»).

«Hanno parlato, credo a verbale, con Silvia - ha precisato - perché ho visto un registratore». L'interrogatorio della giovane si è svolto - secondo quanto ha riferito il professionista - in due tranches: dalle 18 di mercoledì alle 2 dopo mezzanotte e dalle 9,30 di ieri fino a poco dopo le 17. «Silvia è ora in partenza per Roma - ha spiegato il padre - dove domani (oggi, n.d.r.)

I sequestri di persona in Italia (1969-1997)

Prima e dopo la legge del 1991 sul blocco dei beni: legge n. 82 del 15 marzo 1991

Periodo 1969-90
Sequestrati: 631
Sequestrati mai tornati: 82 (per 47 era stato pagato il riscatto)
Sequestrati liberati: 549

Periodo 1991-97
Sequestrati: 38
Sequestrati mai tornati: 11
Sequestrati liberati: 25
Sequestri in corso: 2



Il ministro della Giustizia dice «no» a provvedimenti «dettati dall'emozione»

Blocco dei beni, Flick non cede

ROMA Sequestri di persona e blocco dei beni. Il «caso Melis» come la sindrome cinese, ferita inarrestabile che sta provocando un vero e proprio terremoto nel sistema anche a livello istituzionale.

Ormai non si contano più gli interventi tra i sostenitori della legge ed i contrari, tra quanti cioè (vedi Ombretta Fumagalli Carulli di Rinnovo Italia) questa legge vorrebbero cancellarla o comunque rividerla.

E' una baillame di polemiche alle quali, nelle ultimi

ore, se ne sono aggiunte altre dopo le dichiarazioni del Procuratore Nazionale Antimafia Pier Luigi Vigna relative ad una «scarica» collaborativa - come dichiarato - che la cultura sarda avrebbe dato a magistratura e forze dell'ordine. Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, quindi, non poteva non intervenire; se non altro per far sentire ufficialmente la voce del Governo su un problema che non è di poco conto giacché interessa in prima persona - quando ci troviamo di fronte ad un rapimento - sempre gli ostaggi.

Ebbene - ha detto il Guardasigilli - non è in momenti del genere «sotto spinte emotive» che la legge può essere modificata. Ma Flick, conversando con i giornalisti, ha lasciato anche capire quale potrebbe essere in un prossimo futuro l'orientamento di palazzo Chigi giacché, se da un lato ha sottolineato come il provvedimento sul blocco dei beni passò a suo tempo a larghissima maggioranza, ha poi aggiunto come sia sempre la salvezza dell'ostaggio l'obiettivo primario. «Forse - queste le testuali parole del ministro - possiamo



pensare ad un meccanismo di flessibilità che porti ad una maggiore collaborazione tra inquirenti e familiari».

Non si esclude però che in futuro la legge possa essere rivista, per ottenere una maggiore collaborazione dei parenti con le forze di polizia

difica Forza Italia (relatori Achille Serra e Piergiorgio Massidda), cioè di introdurre per l'appunto questo elemento di flessibilità là dove si prevede la possibilità di un vero e proprio accordo tra lo Stato e la famiglia del sequestrato? Quel che certo è che occorre fare il punto, a «mente fredda», sulla legge. Lo sostiene il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala, ora più possibilista rispetto al passato.

motori

TI ASPETTO A FIERAMOTORI!

13° Salone dell'auto, moto, accessori e attrezzature. Manifestazioni sportive indoor con piloti di fama mondiale.

orario: venerdì 15-20 sabato e domenica 9-20

FIERA di PORDENONE

21-22-23 e 28-29-30 novembre 1997

GLI SPETTACOLI

Sabato 22

- Gare di Kart
- Rally indoor con piloti della Mitropa Cup
- Sidecar

Domenica 23

- Gare di Kart
- Rally revival con piloti e auto del passato
- Sidecar
- Automodelli

Sabato 29

- Formula Rally Indoor
- Superbike
- Karbyk

Domenica 30

- Formula Rally Indoor
- Superbike
- Auto gineciana
- Automodelli

IN MOSTRA

- Le auto dei Papi raccontano
- Un importante evento che propone, eccezionalmente, alcune tra le più significative auto appartenute ai Pontefici, in mostra per la prima volta fuori dalle mura vaticane
- Sport e prototipi
- Auto e moto da sogno
- Le Fiat 1100
- La Lambretta, 50 anni di vita
- Bikers Expo

CRUP

CASA DI RISPARMIO DI TRIESTE E PORDENONE

PORTE BLINDATE

tesioporte

Belle, robuste, sicure, affidabili

1.500.000

A PARTIRE DA L. misura standard IVA E MONTAGGIO INCLUSI

FERRAMENTA DAMIANI

TRIESTE

VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 771942

PUNTO A CAPO

IL MESE DELLA CALZA

-40% -20%

DAL 21/10 AL 22/11 ULTIMA SETTIMANA

VIA COLAUTTI 1 (zona Rosmini) Tel. 301805

Laboratorio - Pellicceria

Annapelle

confezioni su misura rimesse a modello riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni

TRIESTE - Via Gattari 48 - Tel. 633296

INVICTA

La tua gioielleria

OROLINEA

VIALE VITTORIO EMANUELE 10 - Tel. 37410

Al processo contro il manager Mediaset Dell'Utri particolari anche «folk» sui presunti legami tra Cosa nostra e l'impero milanese

Dalla Mafia a Berlusconi cassate col Biscione

Un enorme dolce per regalo nel Natale '86 - Per il pm «30 anni di complicità evidenziati da 57 fatti specifici»

IN BREVE

Levi Montalcini lavora gratis con il contratto scaduto

ROMA Scaduto a giugno il contratto di «super esperto» il Nobel Rita Levi Montalcini sta lavorando al Cnr senza percepire alcun stipendio, ma solo con l'uso della stanza di lavoro e lo chauffeur. Paga personalmente le segretarie che mi aiutano nella mia attività e altre spese. Lo ha detto ieri a Roma la stessa Rita Levi Montalcini, a margine del convegno «Sapere di scienza e di tecnologia», organizzato dall'agenzia Hypothesis e promosso dalla Commissione europea. Pur continuando a offrire il suo contributo al gruppo di 10 ricercatori dell'Istituto di neurobiologia del Consiglio nazionale delle ricerche, il Nobel non ha attualmente alcun contratto di collaborazione dopo quello di consulente «super esperto» iniziato nel '92. Tale contratto ha una durata di cinque anni e non è rinnovabile, né sono state trovate altre formule. «Continuo a lavorare come ho sempre fatto - ha detto il Nobel - dalle 6 del mattino alle 11 di sera».

Case-lager per anziani: in Lazio chiusi due istituti Arresti per associazione a delinquere e sevizie

ROMA Ispezioni dei carabinieri e ordinanza di chiusura del sindaco ieri per altre due case di riposo di Sant'Angelo Romano, il piccolo centro in provincia di Roma dove alcuni giorni fa era stata chiusa «Villa Gloria» i cui titolari, arrestati, sono ora accusati di maltrattamenti e sevizie ai danni degli anziani ospiti. Nuovi controlli disposti dalla magistratura e dalla Regione Lazio hanno fatto scattare i sigilli anche per «Villa Alex» e «Villa Verde». La prima struttura ospitava 28 anziani, 18 dei quali non autosufficienti. Tre persone sono state denunciate per associazione per delinquere, maltrattamenti e abbandono di persone incapaci. 118 ospiti non autosufficienti sono stati trasferiti in ospedale, mentre i 10 autosufficienti sono tornati in famiglia. Rientro nelle case dei familiari anche per i 7 ospiti di Villa Verde, nello stesso comune.

Ferrovie, i sindacati rompono le trattative: sciopero il quattro dicembre (dalle 9 alle 17)

ROMA I sindacati confederali e autonomi dei ferrovieri (Fit Cisl, Uiltrasporti, Fissaf-Cisal, Sma-Confasal e Comu) hanno indetto uno sciopero generale della categoria dalle 9.01 alle 17 di giovedì 4 dicembre. Lo hanno reso noto gli stessi sindacati dopo l'interruzione delle trattative con l'azienda sul Piano di ristrutturazione della società e il rinnovo del contratto di categoria. «La disponibilità del sindacato a costruire un accordo con le Fs solido è credibile in tutte le sue parti per una reale riorganizzazione ed un poderoso sviluppo delle Ferrovie, per il rinnovo del contratto di categoria scaduto da ben 23 mesi - hanno sottolineato in un comunicato unitario i sindacati - non è servita a superare la pregiudiziale chiusura dell'azienda a confrontarsi sulle linee e gli obiettivi del Piano 1997-2000».

L'Esercito rimarrà a Napoli fino a giugno '98 Il sindaco Bassolino condivide la scelta

NAPOLI «Condivido la decisione del Consiglio dei ministri, fatta su proposta del ministro dell'Interno, di prorogare l'impiego del personale delle Forze armate nei servizi di controllo del territorio della provincia di Napoli fino al 30 giugno '98». Lo ha detto il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, commentando l'approvazione dell'apposito disegno di legge per l'impiego del personale delle Forze armate in Sicilia e nella provincia di Napoli. «Condivido tale decisione - ha aggiunto Bassolino - in attesa di completare, entro il 30 giugno '98, come programmato dallo stesso ministro dell'Interno, la sostituzione dei contingenti militari con personale di polizia». Bassolino fu tra coloro che nel luglio '96 chiesero l'invio dell'Esercito a Napoli affinché sostituisse forze di polizia nella vigilanza di «obiettivi strategici».

Firenze, un ingegnere falsario «tira in ballo» il Sisde e un prelati già coinvolto nello scandalo petroli

FIRENZE Una stamperia di banconote false da installare in una villa intestata a un ente pontificio; contatti con un monsignore già coinvolto in passato nello scandalo petroli; rapporti con il Sisde per presunte forniture di banconote e documenti falsi: interrogato per tre giorni consecutivi a porte chiuse nell'aula bunker di Firenze, un ingegnere falsario divenuto collaboratore di giustizia ha lanciato accuse anche contro esponenti dei servizi segreti e dell'ambiente vaticano. Stefano Labanti, teste-chiave di un'inchiesta per la quale è già stato chiesto il rinvio a giudizio di 67 persone, oltre a raccontare traffici di stupefacenti e armi, procedimenti per la falsificazione di banconote e documenti e clonazioni di carte di credito e tessere Bancomat, ha sostenuto di aver lavorato per anni per il Sisde.

POLITICA E ORO NERO

Il presidente dell'Eni aveva preso sul serio il progetto italiano di affrancarsi dai grandi monopoli petroliferi senza curarsi degli equilibri internazionali

La sfida mortale tra un «corsaro e Sette sorelle»

TRIESTE «Io sono come Francis Drake: un corsaro al servizio del mio Paese. Mi hanno chiesto di svincolare l'Italia dalla servitù del petrolio. I mezzi per raggiungere il risultato li scelgo io, fammi lavorare a modo mio». Enrico Mattei, presidente dell'Eni in una delle stagioni più delicate dello sviluppo economico (e politico) italiano non fu lasciato lavorare a modo suo. E 35 anni dopo la tragedia di Besençon, la Procura di Pavia si è convinta che fu una bomba a far precipitare il 27 ottobre del 1962 l'aereo di Mattei decollato qualche ora prima dall'aeroporto siciliano di Fontanarossa. Oggi come allora la domanda resta la stessa: chi e perché piazzò l'ordigno sul biereattore «Morane-Saulnier» dell'Eni su cui sta-

va volando uno dei personaggi più influenti e meno malleabili del panorama economico e politico italiano di quegli anni?

Mentre pare illusorio sperare che a questo semplice quesito possa esserci una risposta chiara e definitiva dopo un velo di silenzio durato quasi quarant'anni, l'accidentato cammino verso la verità appena iniziato dai magistrati potrà forse svelare, almeno in parte, le scelte strategiche inconfessabili delle grandi multinazionali del petrolio che proprio negli anni Sessanta, per la prima volta, vedevano minacciato il loro strapotere monopolistico.

Sfidando ogni prudenza, il «corsaro al servizio della repubblica» aveva in-

giaggiato una battaglia titanica con le sette terribili «sorelle» dai due nomi: uno lungo lungo come gli zeri dei loro bilanci stramiliardari in dollari, uno corto corto per i milioni di automobilisti che ogni giorno facevano (e fanno) il pieno. Erano la Standard Oil of New Jersey (Esso), la Standard Oil of California, la Socony Vacuum (Mobil), la Texas Oil Company (Texaco), la Gulf Oil (Gulf), la British Petroleum (Bp), la Royal-Dutch Shell (Shell). All'inizio degli anni Sessanta, le «sette sorelle», si accorgono quasi all'improvviso che quel piccolo, cocciuto italiano, zitto zitto, sta costruendo un'alternativa concreta ai canali obbligati dell'approvvigionamento energetico i cui rubinetti, fino a quel mo-

mento, erano sempre stati saldamente nelle loro mani. Un monopolio che John Davidson Rockefeller, padrone della Standard Oil, affermava di voler salvaguardare rispetto a ingerenze esterne con una semplice regola: «Se possibile convincere; se no, stroncare».

Mattei invece è un infaticabile tessitore di rapporti internazionali, impara e insegna agli altri come evitare i contratti capestro dei monopolisti, apre nuovi pozzi in Padania, fa un accordo rivoluzionario con la Persia, si intramette negli affari del Sahara algerino dove politica e petrolio si mescolano in una miscela esplosiva. Il petrolio, dicono i francesi, è nostro, il fronte di liberazione algerino vede nell'oro nero la sua via verso l'affran-

mento da un colonialismo secolare. Gli Usa non possono confessare i francesi ma non vogliono grane con gli algerini. Il governo italiano è imbarazzato dalla disinvoltura del presidente dell'Eni su questioni internazionali molto complesse. Mattei riceverà in quell'occasione la prima, seria minaccia di morte. L'Oas, un'organizzazione paramilitare che dice di difendere i legittimi interessi francesi in terra algerina, gli invia una lettera in cui lo avverte senza troppi giri di parole che sono pronti a fare fuori lui e i suoi familiari. Ma Mattei va avanti per la sua strada, strizza l'occhio addirittura alla Russia e ai suoi giacimenti con un accordo bilaterale quadriennale siglato nel 1960. Negli Stati quel coriaceo italiano alla guida

dell'Eni è ormai visto dai petrolieri come un sovversivo dell'ordine internazionale. E Mattei che fuma l'aria più e meglio del cane a sei zampe dell'Agip che ha salvato dall'autoliquidazione, prima fa finta di corteggiare una delle sette sorelle, la Esso, imbucata per l'accordo coi russi, poi la spiazza seminando zizzania in una famiglia in cui non c'è spazio per rivali e gelosie. A questo punto la sorte del corsaro è segnata: un altro anno così e la politica italiana in campo petrolifero con accordi che spaziano dagli Urali all'Africa fino al mondo arabo rischia di mettere in crisi la leadership energetica mondiale di «sette sorelle» che oggi come, allora, non sono affatto abituate a perdere.

Roberto Altieri

PALERMO Una cassata siciliana enorme, quasi 12 chili di peso, con coreografica decorazione di Biscione e marchio di Canale 5 in marzapane, venne inviata nel Natale dell'86 dal presunto mafioso Gaetano Cinà, a giudizio con Marcello Dell'Utri, a Silvio Berlusconi.

Era così grande quella cassata che fu necessario commissionare anche una scatola in legno che la preservasse dagli urti durante la spedizione in aereo.

Cassate di dimensioni normali vennero inviate contemporaneamente da Cinà a Dell'Utri e a Felice Confalonieri. Cinà telefonò poi a Dell'Utri per avere notizie sull'accoglienza riservata ai suoi doni. E' una delle pennellate di «colore» che emergono mentre il pubbli-

co ministero fa la relazione d'accusa nel processo contro Dell'Utri e Cinà. «Non so se il Tribunale è in grado di comprenderne l'enormità...», commenta il pm Nico Gozzo, citando il «dolce» episodio.

«Ci sforzeremo...», è la pronta e ironica replica del presidente Leonardo Guarnotta, mentre annota la richiesta di accogliere nel «fascicolo» la trascrizione delle telefonate natalizie di 11 anni fa tra i due imputati. E c'è anche una puntura di spillo della difesa di Dell'Utri al pm: l'avvocato Roberto Tricoli chiede che il deputato forzista venga indicato come «dott. Dell'Utri».

Ma Guido Lo Forte, altro pm, non arretra di un millimetro: «E' prassi delle aule

giudiziarie citare tutti con nome e cognome», replica seraficamente. Nella terza udienza del processo i pubblici ministeri hanno passato ai raggi X l'ascesa economico-finanziaria del deputato di Forza Italia. L'atto d'accusa è contenuto in 57 punti, esposti dettagliatamente dai pm nella relazione introduttiva: dall'assunzione dell'ex bancario palermitano all'Edilnord come segretario di Berlusconi, negli anni '60, e si giunge all'incontro con il boss Vittorio Mangano, nella villa di Arcore, alla fine del '94, durante il quale si sarebbero discussi affievolimenti legislativi al 41 bis.

Assente, per rinuncia, Gaetano Cinà, accusato di associazione mafiosa; presente Dell'Utri che non ha per-

so una parola della «requisitoria», e che ha ascoltato le parole del procuratore aggiunto Guido Lo Forte seduto a fianco ai suoi avvocati. «Questa Procura - è l'esordio - intende dimostrare che Dell'Utri ha intrattenuto continuativi rapporti di complicità con Cosa nostra e che questi si sono costituiti e consolidati nel tempo per mezzo dell'imputato Gaetano Cinà». E il secondo pm, Antonio Ingroia: «Sono 57 fatti specifici, concreti e penalmente rilevanti, non sono sostenuti né da teorie né da tesi preconstituite. C'è chi sostiene fuori da quest'aula che questo sia un processo politico, ci auguriamo che dentro quest'aula nessuno voglia adottare una tesi così fuorviante». Al terzo pm, Nico Gozzo,

spetta il compito d'illustrare la «spasmodica ricerca di nuovi referenti politici», dopo il crollo di Dc e Psi, da parte di Cosa nostra e dei suoi boss, che sarebbero stati individuati proprio in Dell'Utri quale esponente di un complesso sistema politico ed economico che passava attraverso Silvio Berlusconi e Bettino Craxi.

L'accusa concluderà l'esposizione delle sue tesi il 25 novembre, quando parlerà il quarto pm, Mauro Terranova.

Ripetendo il gesto compiuto la scorsa udienza, il procuratore Gian Carlo Caselli si è seduto accanto al suo vice e ai pm d'udienza Nico Gozzo, Antonio Ingroia e Mauro Terranova con un gesto che afferma la compattezza dell'Ufficio.



Marcello Dell'Utri

Il magistrato avrebbe fornito alla spalla di Riina un dossier del Ros

PALERMO Un atto dovuto. La Procura nissena non poteva esimersi dall'iscrivere nel registro degli indagati il procuratore aggiunto di Palermo Guido Lo Forte (foto) e altri magistrati (circolano i nomi di Giuseppe Pignatone e dell'ex procuratore di Palermo Pietro Giammanco) in seguito alle presunte notizie di reato ricevute dalle fonti più disparate: e si va dalla deposizione del capitano dei carabinieri Giuseppe De Donno alla pubblicazione di spezzoni di verbali su vari giornali, da un paio di mesi a questa parte. Il capitano del Ros De



Donno, nella sua prima deposizione, avrebbe riferito che l'ex «ministro dei Lavori pubblici» di Riina Angelo Siino, quando era un semplice confidente, avrebbe «informato» i carabinieri di aver avuto il rapporto elaborato dai Ros sugli appalti in Sicilia da alcuni magistrati di

Per la Procura è un «atto dovuto»: l'accusa è di corruzione in atti giudiziari dopo le rivelazioni del pentito Siino

E intanto Lo Forte finisce sotto inchiesta

Palermo, tra i quali l'attuale braccio destro di Caselli, Lo Forte.

Siino, oggi pentito, ha smentito questa versione e anzi ha denunciato ai magistrati della Procura di Palermo di aver ricevuto «pressioni» da parte di De Donno, estese anche ai suoi familiari, per fare il nome di Lo Forte.

«Andrà a parlare con i magistrati della Procura di Caltanissetta quando sarà il caso e se loro disporranno qualche atto che prevede la presenza del difensore», annuncia l'avvocato Michele Costa, figlio di Gaetano, pro-

curatore ucciso dalla mafia nel 1980, e di Rita Bartoli, ex deputato regionale del Pci, legale di Lo Forte dopo che un giornale ha dato la notizia che Lo Forte è sotto inchiesta. Costa puntualizza però di non avere ancora ricevuto una nomina ufficiale per questa vicenda perché la Procura nissena non ha comunicato ufficialmente nulla a Lo Forte.

«Se qualcuno denuncia un episodio facendo nomi e cognomi - spiega ancora il legale - il pm ha l'obbligo di iscrivere quei nomi nel registro degli indagati anche se poi si giungerà all'archiviazione. Nel caso del dott. Lo

Forte, se qualcuno ha fatto il suo nome ipotizzando reati è normale che sia stato iscritto in quel registro». «La cosiddetta «notizia dell'iscrizione» - ha concluso Costa - quindi era una «non notizia» prevedibile e scontata».

Prosegue, intanto, l'attività dei magistrati di Palermo e Caltanissetta per chiarire tutti gli aspetti della fissa vicenda che vede Procura e carabinieri contrapposti: fa scorrere altri veleni nel palazzo di giustizia. E fa finire tre magistrati sotto inchiesta per corruzione in atti giudiziari. Il capitano Giuseppe De Donno, in qualità

di persona informata sui fatti, e altri ufficiali del Ros sono stati ascoltati ieri a Caltanissetta. Siino invece non è stato ancora sentito sulla vicenda De Donno-Lo Forte, perché - ha riferito il suo avvocato - «i magistrati hanno deciso di approfondire per il momento altre inchieste più urgenti». Il pentito sta ricostruendo lo «scenario» delle stragi mafiose del '92, in cui furono uccisi Falcone e Borsellino.

L'affaire Siino-Lo Forte-De Donno finisce intanto al Csm. Da lunedì verrà trattata dalla commissione che si occupa delle cosiddette incompatibilità ambientali.

A trentacinque anni dalla tragedia di Bascapè la Procura di Pavia riapre l'inchiesta su uno dei tanti misteri italiani

Il pm convinto: c'era una bomba sull'aereo di Mattei

Un agricoltore vide il velivolo esplodere in aria ma poi ritrattò tutto: rinviato a giudizio

Riaperta l'inchiesta sulla scorta di 200 pagine fitte di perizie e indizi

PAVIA Fu una bomba a far esplodere nei cieli di Bascapè, nel Pavese, l'aereo su cui viaggiava Enrico Mattei, il presidente dell'Eni. E le indagini furono depistate. A 35 anni di distanza da quel drammatico 27 ottobre '62, la Procura di Pavia ha messo un punto fermo in una storia mai chiarita fino in fondo. Il pm Vincenzo Calia, che nel maggio di due anni fa riaprì l'inchiesta, parla chiaramente di attentato e ha chiesto il rinvio a giudizio di Mario Ronchi, l'agricoltore di 74 anni che quella notte dichiarò di aver visto scoppiare l'aereo in volo e in seguito ritrattò la sua versione. L'accusa per Ronchi è di favoreggiamento e false dichiarazioni.

«Non ho nulla da aggiungere rispetto a quanto già detto agli inquirenti. Non sto bene: lasciatemi in pa-



ce», ha dichiarato ieri Ronchi. Nell'udienza preliminare del 14 gennaio, il gip Vitello dovrà decidere se rinviarlo o meno a giudizio. Sulla scrivania del magistrato c'è il voluminoso fascicolo consegnato dal pm Calia: 209 pagine di perizie, testimonianze, racconti, inchieste giornalistiche sull'esplosione del biereattore «Moran Solmier 760 B

Paris II» a bordo del quale viaggiavano Mattei, il pilota Irnerio Bertuzzi e il giornalista americano William Mc Hale. Sulle salme di Mattei e Bertuzzi, fatte riesumare su richiesta di Calia, sono stati ritrovati alcuni frammenti metallici. Una prova decisiva, secondo gli esperti, perché nelle esplosioni di ordigni si notano con grande frequenza schegge metalliche infisse nei corpi delle vittime.

Ma nella memoria del pm Calia è altrettanto importante la posizione di Ronchi. L'agricoltore, nell'intervista rilasciata al «Corriere della Sera» all'epoca dell'esplosione dichiarò: «Il cielo era rosso bruciava come un grande falò e le fiamme scendevano tutte attorno. Sulle prime ho pensato a un incendio, poi ho capito che doveva trattarsi di un aeroplano. Si era incendiato e i pezzi stavano cadendo sui prati». Una versione che fu stranamente ritrattata. Emergono particolari interessanti dalla «memoria» del pm Vincenzo Ca-

lia su questo enigmatico agricoltore. Viene riportata, ad esempio, un'inchiesta pubblicata in tre puntate, nel 1963, sul «Secolo XIX» dal giornalista Fulvio Bellini. «Cosa può essere successo tra il novembre '62 ed il febbraio '63 - scrisse Bellini - per spingere un uomo equilibrato come il Ronchi a negare dei fatti irrevocabilmente fissati in un numero del «Corriere del-

la Sera» e in un rapporto dell'Arma? Non lo sappiamo. Sappiamo soltanto che in quel periodo la Snam (nuovo presidente Eugenio Cefis) costruì gratis sul terreno del Ronchi una strada. Perché?». Ma nella «memoria» viene sottolineato un altro particolare: Giovanna Ronchi, figlia dell'agricoltore di Bascapè, venne poi assunta dalla Pro. De. Spa (in seguito divenuta Ge.Da. Spa), una società

«direttamente riconducibile al presidente della Snam Eugenio Cefis».

«Non ho mai avuto prove ma sono sempre stato convinto che mio fratello sia stato ucciso, e l'ho detto fin dall'inizio al giudice Calia - ha dichiarato uno dei fratelli di Enrico Mattei, Umberto che ha 84 anni - Enrico era minacciato e credo che la sua morte non sia stata accidentale. Dava fastidio a troppi, alle compagnie petrolifere internazionali certo, ma dava fastidio anche perché creava lavoro, aveva idee nuove e pensava in grande». E aggiunge: «Non mi costituirei parte civile».

Dopo 35 anni cosa sperano di trovare? I mandanti? Più battaglieria la nipote di Mattei, Rosangela che nel '94 si attivò per far riaprire l'inchiesta consegnando ai magistrati un frammento dell'aereo raccolto dal padre Italo sul luogo della sciagura: «Non è una novità - ha detto a caldo ieri - lo abbiamo sempre saputo che nostro zio è stato ucciso».



Dagli accordi con la Persia all'intesa con la Russia: era un «tessitore» scomodo

Educazione sessuale nelle scuole dalle elementari, formazione degli insegnanti e contributi degli obiettori

Governo, guerra ai pedofili

Sondaggio a Tmc: l'89% dei partecipanti vuole la pena di morte

ALTRI CASI

Sesso in studio e in viaggi all'estero

Arrestato psicologo milanese: ha abusato di cinque minori dopo averne carpito la fiducia

ROMA Uno psicologo milanese di 60 anni, Sergio Zanco, con studio-abitazione in via Civenna, è stato arrestato dalla Squadra mobile di Milano con l'accusa di avere abusato sessualmente di 5 minori, avvicinati per motivi professionali. Il professionista ha svolto molti viaggi all'estero per avere incontri sessuali con giovani. Tra il materiale sequestrato immagini di una videocamera in cui lo psicologo è ripreso con minori in giochi erotici.

Lo psicologo, sposato, una figlia di 30 anni che vive fuori casa, specializzato in psicoterapia, ha alcuni precedenti: è stato condannato per emissione di assegni a vuoto, nel '61 e nel '66, e a un anno di reclusione con la sospensione per corruzione di minore dopo essere stato denunciato nel '69 dai genitori di una ragazzina di 14 anni per violenza sessuale. E' stata invece archiviata un'altra denuncia, presentata dai genitori di una ragazza di 16 anni per violenza carnale e corruzione di minore. L'uomo è stato bloccato in una via del centro: non ha opposto resistenza. Al momento risultano accertate violenze nei confronti di 5 minori. Alla polizia era stato fatto notare uno strano andirivieni di ra-

gazzi, mai accompagnati dai genitori e a orari insoliti nel suo studio. L'uomo nell'arco del '97 aveva avvicinato all'insaputa dei genitori un gruppo di 10 ragazzi dai 13 ai 16 anni in un locale di videogiochi.

E ieri a Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi, disperate e in lacrime, le madri di tre degli otto ragazzi tra i 14 e i 17 in stato di fermo con l'accusa di violenza sessuale su una loro conoscente quindicenne, hanno tentato di aggredire i figli colpevoli del grave episodio. Le donne, insieme agli altri genitori dei minorenni, si erano radunate nella caserma dei carabinieri di Francavilla Fontana dove sono stati condotti i figli. Quando li hanno visti, tre di loro si sono lanciate contro i ragazzi tentando

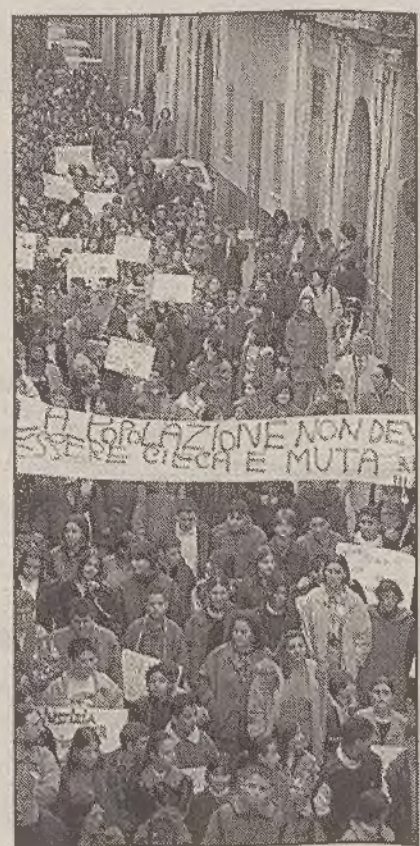
E a Francavilla le madri di tre degli otto ragazzi che hanno stuprato un'amica vogliono picchiare i figli

di forzare il cordone di sicurezza predisposto dai militari. «Come avete potuto?», hanno urlato piegate dal dolore, trattenute a fatica dai carabinieri. A quanto si è appreso, i militari sono stati seriamente impegnati per riportare la situazione alla calma. I ragazzi fermati appartengono a famiglie di commercianti e professionisti e nessuno di loro in precedenza aveva avuto problemi con la giustizia.

ROMA Il governo passa al contrattacco e prepara un pacchetto di misure anti-pedofili. Primo punto: l'educazione sessuale nelle scuole, già a partire dalle elementari. In tempi rapidi - ha promesso il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco al termine di un consiglio dei ministri centrato sull'emergenza minori - verrà presentato un disegno di legge in materia.

Ma non solo: il governo ha deciso di coinvolgere tutte le strutture dello Stato e i mass media sul fenomeno dell'abuso. Dunque: pieno sostegno alla legge contro lo sfruttamento sessuale dei minori, ora all'esame del Senato, ma anche maggiore attività di prevenzione. Agli insegnanti saranno dedicati corsi di formazione ad hoc per acquisire strumenti e conoscenze specifici (a Napoli cominceranno il 19 dicembre) e sarà anche organizzata una conferenza nazionale di esperti sull'argomento per sensibilizzare gli enti locali all'applicazione delle legge 285, che prevede finanziamenti

in favore dell'infanzia. Ancora, fra le linee d'indirizzo c'è la valorizzazione delle esperienze del volontariato: il governo punta cioè su gli obiettori di coscienza con funzioni di sostegno e raccordo tra la famiglia e la scuola. Anche i consultori, lasciati da qualche tempo a se stessi, saranno potenziati - ha promesso il ministro della Sanità Rosy Bindi - e diventeranno strumento di sostegno alla famiglia. Insomma, il governo è pronto alla «guerra», ma senza provvedimenti di emergenza o «ricette magiche». Quindi nessuna fretta, nessuna improvvisazione: «abbiamo avviato un lavoro di lungo periodo - ha spiegato la Turco - per promuovere una cultura dell'infanzia



Il corteo dei compagni.

L'Istituto di studi sulla paternità lancia l'allarme per la caccia alle streghe

CICCIANO Mentre si attendono i risultati dell'esame del Dna sui frammenti di ossa trovati (che, secondo indiscrezioni, sarebbero risultate umane) nella discarica di Campocavallo e mentre le forze dell'ordine continuano a setacciare il podere di Andrea Allocca, il vecchio pedofilo arrestato insieme ai due generi (Gregorio Sommesse e Pio Trocchia) per l'assassinio e la «distruzione» del cadavere del povero Silvestro Delle Cave, gli investigatori allargano l'inchiesta.

L'obiettivo è innanzitutto chiarire se i tre - solo Trocchia continua a negare ogni

responsabilità - abbiano abusato di altri bambini e quindi se siano coinvolti in altri casi di pedofilia verificatisi nell'Agro Nolese (ci sarebbe stata una mezza ammissione del settantenne). I carabinieri stanno ricostruendo gli ultimi mesi di vita del ragazzino sevizia-

to e barbaramente ammazzato nella mattinata di sabato 8 novembre, il giorno in cui svanì nel nulla. I militari, avrebbero interrogato almeno sette persone, tra cui un paio di maestre della scuola elementare del Rione Gescal (Silvestro frequentava la IV B). Sequestrati anche i registri di classe, dove sarebbero state notate strane cancellature.

Tornando ai frammenti di ossa rinvenuti nella discarica abusiva dove sarebbe stato bruciato il corpo del bimbo, sono stati trasmessi al pm della Procura di Nola (dove è stato aperto il fasci-

La legge all'esame del Senato

Delitti (perseguibili d'ufficio): induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione minorile

PENA: DA 6 A 12 ANNI

Se i colpevoli sono familiari insegnanti, pubblici ufficiali, babysitter

PENA: FINO A 18 ANNI

Sfruttamento di minori per materiale pornografico

PENA: DA 6 A 12 ANNI

Distribuzione, divulgazione anche per via telematica di materiale porno per pedofili

PENA: DA 1 A 5 ANNI

Acquisto e detenzione di materiale per pedofili

PENA: DA 3 MESI A 3 ANNI



Organizzatori (compreso chi favorisce o propaganda) di turismo sessuale

PENA: DA 6 A 12 ANNI

Turisti sessuali

PENA: FINE DELLA EXTRATERRITORIALITA'

S'indaga su altri episodi che potrebbero riguardare il gruppo - Sequestrati i registri di scuola - Esami del Dna

Silvestro, nella discarica ossa umane

to e barbaramente ammazzato nella mattinata di sabato 8 novembre, il giorno in cui svanì nel nulla. I militari, avrebbero interrogato almeno sette persone, tra cui un paio di maestre della scuola elementare del Rione Gescal (Silvestro frequentava la IV B). Sequestrati anche i registri di classe, dove sarebbero state notate strane cancellature.

Tornando ai frammenti di ossa rinvenuti nella discarica abusiva dove sarebbe stato bruciato il corpo del bimbo, sono stati trasmessi al pm della Procura di Nola (dove è stato aperto il fasci-

colo) Carmine Esposito e Simona Di Monte, i primi rilievi scientifici eseguiti su una parte dei resti trovati dalle forze dell'ordine nei giorni scorsi. Sarebbe stato accertato, per esempio, che sono di sangue le macchie scovate dagli investigatori nell'appartamento di Allocca, al civico 27 del Rione Gescal, la casa degli orrori dove si è consumata l'atroce fine di Silvestro. Come di sangue sarebbero anche le macchie trovate nel bagagliaio della Fiat Panda di Gregorio Sommesse, l'auto che sarebbe stata utilizzata per trasportare il corpo nella campagna della vicina Comiziano. I primi

esami, ai quali - occorre ribadire - seguiranno quelli ben più importanti sul Dna, sono stati eseguiti nel Centro di investigazioni scientifiche dell'Arma.

Frattanto riguardo l'emergenza pedofilia si registra anche un monito importante, quello dell'Isp, l'Istituto di studi sulla paternità, che mette in guardia: «attenti al clima da caccia alle streghe che sta montando dopo la terribile vicenda di Silvestro». Il rischio? Che gli adulti - padri, nonni, zii - reprimano affettuosità e amicizia verso i bambini. Per timore di essere scambiati per criminali: «e anche que-

sto è un privare l'infanzia di un suo diritto e andrebbe imputato ai pedofili».

Prova concreta di tale rischio la sennò, e tutte rivelatesi sinora infondate, di segnalazioni di presunti pedofili giunte a carabinieri, agenti di polizia e vigili urbani di Andria negli ultimi quattro giorni. E' sottolineato gli investigatori - una vera e propria psicosi causata probabilmente dalla risonanza che hanno avuto le recenti vicende di pedofilia. In tutti i casi si tratta di segnalazioni anonime, nelle quali sono descritte persone ritenute «presunte pedofili».

Noi americani siamo gente pratica: per la nostra festa vi offriamo solo vantaggi economici.



CHRYSLER VOYAGER 2.0 SE (L. 54.100.000*, ACCESSORIATISSIMO) A CONDIZIONI SPECIALI FINO AL 31 DICEMBRE: per festeggiare 10 anni in Europa prolunghiamo la nostra grande proposta di agevolazioni. Così, dopo le comodità e la sicurezza delle berline ad abitacolo avanzato (Neon, Stratus, Vision), dopo l'ultimo gioiello del più grande costruttore mondiale di cabriolet (Stratus Cabrio), dopo il primo monovolume al mondo (Voyager), dopo i fuoristrada più famosi (Jeep Wrangler, Cherokee e Grand Cherokee), insomma, dopo 10 anni di innovazioni non vi presentiamo una novità tecnologica. Leggete gli specchietti: una volta tanto la sorpresa più bella è finanziaria.

FINANZIAMENTO AGEVOLATO	
IMPORTO FINANZIATO	LIT. 20.000.000
RIMBORSO IN 24 MESI RATE DA	LIT. 833.330
SPESE ISTRUZIONE PRATICA	LIT. 200.000
T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 0,97%	
*Salvo approvazione Società Finanziaria Incaricata	

LEASING AGEVOLATO	
DURATA CONTRATTO 24 MESI	
ANTICIPO 30%	LIT. 16.230.000
23 CANONI SUCCESSIVI MENSILI DA	LIT. 881.873
RISCATTO FINALE 40%	LIT. 21.640.000
SPESE ISTRUZIONE PRATICA	LIT. 180.000
T.A.N.: 6,80%	
*Salvo approvazione Società Finanziaria Incaricata	

THE SPIRIT OF AMERICA ON WHEELS.



Chrysler

*Inclusi abs, doppio air-bag, aria condizionata e IVA, esclusa Apiet. 167-277234 Chrysler Italia sceglie Agip

AUTOSALONE GIROMETTA Via Flavia 132/2, Trieste Tel. 040/384001
ELLEAUTO Via Terza Armata 99/101, Gorizia Tel. 0481/520632

Borsa

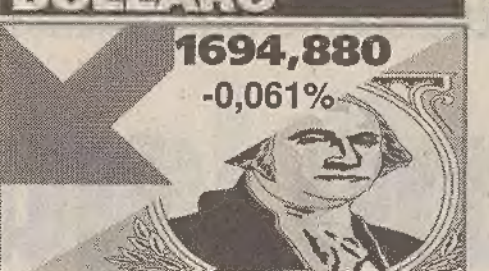


MILANO Ultime battute in deciso rialzo per la Borsa italiana in vista dei dati sull'inflazione nelle città campione e di possibili decisioni della Banca d'Italia in tema di tassi d'interesse. Ad alimentare l'ottimismo hanno contribuito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato e il rialzo dei contratti futuri sul Btp. Positivi anche i mercati europei trainati dal netto rialzo di Wall Street. L'indice Mibtel ha archiviato un rialzo

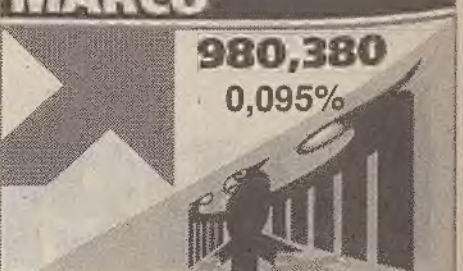
dell'1,33% a quota 15.296 (più 1,54% il Mib30). Gli scambi sono risali a 1.400 miliardi di controvalore grazie alle sistemazioni per le scadenze tecniche. In grande evidenza la Fiat che con un balzo del 4,27% a 4.910 lire (29 milioni di ordinarie scambiate) hanno chiuso un ciclo di sedute pesanti, condizionate dai timori di instabilità del mercato brasiliano. In ripresa anche Pirelli (più 1,88% a 4.335). Tra gli altri

titoli guida, le Eni hanno brillato con un rialzo del 3,23% a 10.260, le Telecom hanno guadagnato l'1% a 10.805. Ancora sotto i riflettori Generali e Ras in attesa di notizie sulla «battaglia» per la conquista della francese Agf. Le Generali hanno terminato a 38.700 (più 1,09%), le Ras a 15.390 (più 1,99%) anche condizionate dalla scadenza dei warrant (domani ultimo giorno di contrattazione).

DOLLARO



MARCO



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

TITOLO	UFF. OGGI	UFF. IERI	Var %	Min.	Max.
A. De Ferrari	5450	5450	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R.	2235	2245	0,45	2025	2500
Acqua Marcia	376,9	370	1,86	303	470
Aedes	10031	10226	3,96	600	11700
Aedes Rnc	4939	4702	4,19	3480	5330
Aeroporto Roma	16038	16110	0,44	13510	17255
Allitalia	1356	1339	1,34	540	1465
Allitalia Priv.	1101	1075	2,42	275	1220
Allitalia Rnc	3827	3762	1,73	467	4500
Alleanza	15849	15363	3,16	990	17100
Alleanza Rnc	8265	8272	0,16	7260	9700
Allianz Subal.	13886	13962	0,54	9960	15500
Ambrven. Rn	4441	4365	1,74	260	5360
Ambrveneto	12466	12339	3,55	3545	14390
Amg	1170	1158	1,04	1100	1250
Ansaldo Trasp.	2203	2196	0,31	1451	2360
Arquati	2885	2861	0,84	2235	3280
Asiella	7229	7210	0,26	4900	8060
Austriale	5173	5150	0,45	2290	5730
Autogrill	7694	7646	0,63	4116	8790
Autogrill To-Mi	13841	13429	3,07	700	13770
Autogrill Rnc	3680	3708	-0,76	2635	4270
Avifin	20200	20250	0,00	16750	25550
B. S. Paolo BS W	3494	3449	1,04	835	4000
B. S. Paolo BS W	5285	5195	1,73	2320	5585
B. S. Paolo BS W	1552	1520	2,11	1111	1790
B. S. Paolo BS W	2,1	2,2	-0,45	0,5	1,78
Banco Chiavari	3327	3505	0,63	2520	3875
Bassetti	11365	11950	-4,90	5100	12800
Bastogi	64	64	0,00	50	75,0
Bayer	63346	63265	0,13	56900	65700
Bca Cap. Mm	12819	12855	0,11	11280	13445
Bca Cap. Mm W	2670	2680	-0,38	2380	3000
Bca Carige	12217	12205	0,10	10770	12260
Bca Fideuram	9939	9996	0,53	3200	9140
Bca Intermob	2956	2954	0,03	2700	3100
Bca Legnano	6811	6817	-0,09	5100	7100
Bca P. Bq-Cr. V	26840	26701	0,51	22800	28900
Bca P. Bq-Cr. V	1098	1064	3,20	480	1370
Bca P. Spoleto	11500	11500	0,00	9610	13250
Bca P. Spoleto Rnc	13302	13350	-0,38	8200	14000
Bca P. Spoleto Rnc	2350	2350	0,00	1700	2900
Bca Toscana	4121	4111	0,24	2780	4420
Bco Desio	3943	3772	4,60	2400	4490
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1222	1221	0,00	600	1701
Bco Sardegna R	14000	14000	0,00	11800	16750
Benetton	26297	25667	4,25	17518	29900
Binda	2757	2618	1,87	227	37,5
Bnl	1272	1226	3,75	925	1359
Bnl Rnc	684,8	682	1,70	520	874
Bnl Rnc	674,1	678,8	-0,40	535	814
Bnl Rnc	20638	20449	0,91	11920	23300
Boero	8000	8000	0,00	5500	9795
Brenbo	15896	15924	-0,18	12580	16840

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Ultimo	Preced.
Azienda Italia	11312	11381
Alpi Azionario	1238	14481
Aquila Azionario	1331	13728
Auro Previdenza	25281	25455
Bio Cio	10300	10338
Capitalgest Azionario	20489	20657
Carifondo Delta	31549	31788
Centrale Capital	24149	24258
Cislano Azionario	19303	19451
Clim Sestante	9600	9606
Comit Plus	15284	15284
Consulinvest Azione	13248	13342
Ducato Securinvest	12046	12086
Euro Lombard Risk Fund	32019	32097
Fondo Lombard	25723	25927
Fondo Trading	13128	13127
Galileo	19213	19329
Genercomit Capital	18416	18585
Geopacital	21837	21996
Grifoglio	13376	13459
Imindustria	18336	18411
Interbancaria Az.	30350	30558
Princedit Plus	1671	16759
Princedit Plus	32040	32040
Princedit Plus	15830	15948
Princedit Small Cap	14373	14474
Quadrifoglio Azionario	20660	20758
Risparmio Rn	21314	21449
Robit	14329	14443
Sanpaolo Az. Italia	15314	15399
Sanpaolo Az. Italia	17668	17734
Sanpaolo Junior	25410	25603
Venetoinvest	19646	19784
Venetoinvest	18630	18696
Venture Time	13358	13595
Zeta Azionario	38653	38693
Zeta Azionario	23259	23256

AZIONARI SP. E. M.

Azienda Italia	11312	11381
Alpi Azionario	1238	14481
Aquila Azionario	1331	13728
Auro Previdenza	25281	25455
Bio Cio	10300	10338
Capitalgest Azionario	20489	20657
Carifondo Delta	31549	31788
Centrale Capital	24149	24258
Cislano Azionario	19303	19451
Clim Sestante	9600	9606
Comit Plus	15284	15284
Consulinvest Azione	13248	13342
Ducato Securinvest	12046	12086
Euro Lombard Risk Fund	32019	32097
Fondo Lombard	25723	25927
Fondo Trading	13128	13127
Galileo	19213	19329
Genercomit Capital	18416	18585
Geopacital	21837	21996
Grifoglio	13376	13459
Imindustria	18336	18411
Interbancaria Az.	30350	30558
Princedit Plus	1671	16759
Princedit Plus	32040	32040
Princedit Plus	15830	15948
Princedit Small Cap	14373	14474
Quadrifoglio Azionario	20660	20758
Risparmio Rn	21314	21449
Robit	14329	14443
Sanpaolo Az. Italia	15314	15399
Sanpaolo Az. Italia	17668	17734
Sanpaolo Junior	25410	25603
Venetoinvest	19646	19784
Venetoinvest	18630	18696
Venture Time	13358	13595
Zeta Azionario	38653	38693
Zeta Azionario	23259	23256

AZIONARI SP. E. M.

Azienda Italia	11312	11381
Alpi Azionario	1238	14481
Aquila Azionario	1331	13728
Auro Previdenza	25281	25455
Bio Cio	10300	10338
Capitalgest Azionario	20489	20657
Carifondo Delta	31549	31788
Centrale Capital	24149	24258
Cislano Azionario	19303	19451
Clim Sestante	9600	9606
Comit Plus	15284	15284
Consulinvest Azione	13248	13342
Ducato Securinvest	12046	12086
Euro Lombard Risk Fund	32019	32097
Fondo Lombard	25723	25927
Fondo Trading	13128	13127
Galileo	19213	19329
Genercomit Capital	18416	18585
Geopacital	21837	21996
Grifoglio	13376	13459
Imindustria	18336	18411
Interbancaria Az.	30350	30558
Princedit Plus	1671	16759
Princedit Plus	32040	32040
Princedit Plus	15830	15948
Princedit Small Cap	14373	14474
Quadrifoglio Azionario	20660	20758
Risparmio Rn	21314	21449
Robit	14329	14443
Sanpaolo Az. Italia	15314	15399
Sanpaolo Az. Italia	17668	17734
Sanpaolo Junior	25410	25603
Venetoinvest	19646	19784
Venetoinvest	18630	18696
Venture Time	13358	13595
Zeta Azionario	38653	38693
Zeta Azionario	23259	23256

AZIONARI SP. E. M.

Azienda Italia	11312	11381
Alpi Azionario	1238	14481
Aquila Azionario	1331	13728
Auro Previdenza	25281	25455
Bio Cio	10300	10338
Capitalgest Azionario	20489	20657
Carifondo Delta	31549	31788
Centrale Capital	24149	24258
Cislano Azionario	19303	19451
Clim Sestante	9600	9606
Comit Plus	15284	15284
Consulinvest Azione	13248	13342
Ducato Securinvest	12046	12086
Euro Lombard Risk Fund	32019	32097
Fondo Lombard	25723	25927
Fondo Trading	13128	13127
Galileo	19213	19329
Genercomit Capital	18416	18585
Geopacital	21837	21996
Grifoglio	13376	13459
Imindustria	18336	18411
Interbancaria Az.	30350	30558
Princedit Plus	1671	16759
Princedit Plus	32040	32040
Princedit Plus	15830	15948
Princedit Small Cap	14373	14474
Quadrifoglio Azionario	20660	20758
Risparmio Rn	21314	21449
Robit	14329	14443
Sanpaolo Az. Italia	15314	15399
Sanpaolo Az. Italia	17668	17734
Sanpaolo Junior	25410	25603
Venetoinvest	19646	19784
Venetoinvest	18630	18696
Venture Time	13358	13595
Zeta Azionario	38653	38693
Zeta Azionario	23259	23256

AZIONARI SP. E. M.

Azienda Italia	11312	11381
Alpi Azionario	1238	14481
Aquila Azionario	1331	13728
Auro Previdenza	25281	25455
Bio Cio	10300	10338
Capitalgest Azionario	20489	20657
Carifondo Delta	31549	31788
Centrale Capital	24149	24258
Cislano Azionario	19303	19451
Clim Sestante	9600	9606
Comit Plus	15284	15284
Consulinvest Azione	13248	13342
Ducato Securinvest	12046	12086
Euro Lombard Risk Fund	32019	32097
Fondo Lombard	25723	25927
Fondo Trading	13128	13127
Galileo	19213	19329
Genercomit Capital	18416	18585
Geopacital	21837	21996
Grifoglio	13376	13459
Imindustria	18336	18411
Interbancaria Az.	30350	30558
Princedit Plus	1671	16759
Princedit Plus	32040	32040
Princedit Plus	15830	15948
Princedit Small Cap	14373	14474
Quadrifoglio Azionario	20660	20758
Risparmio Rn	21314	21449
Robit	14329	14443
Sanpaolo Az. Italia	15314	15399
Sanpaolo Az. Italia	17668	17734
Sanpaolo Junior	25410	25603
Venetoinvest	19646	19784
Venetoinvest	18630	18696
Venture Time	13358	13595
Zeta Azionario	38653	38693
Zeta Azionario	23259	23256

AZIONARI SP. E. M.

Azienda Italia	11312	11381
Alpi Azionario	1238	14481
Aquila Azionario	1331	13728
Auro Previdenza	25281	25455
Bio Cio	10300	10338
Capitalgest Azionario	20489	20657
Carifondo Delta	31549	31788
Centrale Capital	24149	24258
Cislano Azionario	19303	19451
Clim Sestante	9600	9606
Comit Plus	15284	15284
Consulinvest Azione	13248	13342
Ducato Securinvest	12046	12086
Euro Lombard Risk Fund	32019	32097
Fondo Lombard	25723	25927
Fondo Trading	13128	13127
Galileo	19213	19329
Genercomit Capital	18416	18585
Geopacital	21837	21996
Grifoglio	13376	13459
Imindustria	18336	18411
Interbancaria Az.	30350	30558
Princedit Plus	1671	16759
Princedit Plus	32040	32040
Princedit Plus	15830	15948
Princedit Small Cap	14373	14474
Quadrifoglio Azionario	20660	20758
Risparmio Rn	21314	21449
Robit	14329	14443

Fissato per domani a Milano il consiglio di amministrazione del Gruppo sugli sbocchi dell'opa in Francia

Agf: Generali decide le contromosse

Fra le ipotesi ventilate dagli analisti anche una «permuta» con Allianz

CURIOSITA'

E in regalo a Cuccia per i suoi 90 anni i «vip» della finanza e dell'economia augurano una piena «vittoria» parigina

MILANO Come regalo per le 90 candeline che Enrico Cuccia spegnerà lunedì, fra i vip della finanza e dell'industria sentiti per un'idea, Rainer Masera, direttore generale dell'Imi, gli augura di veder andare a buon fine il tentativo delle Generali (suo vecchio «pallino») di conquistare la parigina Agf. Quello della vittoria del Leone in terra di Francia è un tema ricorrente nel dono che molti altri banchieri e industriali farebbero al presidente onorario di Mediobanca.

Un regalo trasalpino viene anche da Luigi Lucchini. «Gli donerei sicuramente una bottiglia di Chateaufort du Pape, grande vino rosso che migliora invecchiando», dice l'imprenditore bresciano, ex presidente della Confindustria e oggi presidente del gruppo Comparti-Montedison, nonché membro del consiglio delle Assicurazioni Generali e che sabato sarà a Milano per mettere a punto le strategie d'attacco del Leone di Trieste insieme alla Mediobanca di Enrico Cuccia.

Ci sono ovviamente an-

che altre idee-regalo per Cuccia. Giorgio Fossa, presidente della Confindustria propone «Una merchant bank per le piccole e medie imprese»: forse un invito a una maggiore attenzione ai gruppi minori. «Una biografia di Enrico Cuccia» potrebbe invece arrivare in via Filodrammatici da Mario Sarcinelli, presidente della Bnl. «Come minimo altri 10 anni di vita» gli regalerebbe Paolo Savona, presidente del Fondo interbancario di garanzia e candidato italiano a guidare la Bers, la Banca europea per lo sviluppo. «Altri 30 anni di vita», rilancia Chicco Testa, presidente dell'Enel che gli darebbe anche in dono «l'avvio della privatizzazione dell'Enel, di cui Mediobanca è advisor».

«Cuccia - dice ancora Masera - è il più grande banchiere italiano. E' suo in gran parte il merito per la crescita del sistema industriale del Paese che è, fatto di piccole e medie imprese, ma che senza le grandi aziende non sarebbe cresciuto ai livelli attuali».



TRIESTE E' deciso. Il consiglio di amministrazione delle Generali si riunirà domani a Milano per esaminare e valutare la situazione determinata dopo l'offerta pubblica di acquisto (Opa) annunciata dal Allianz su Agf. Lo ha reso noto ieri la Compagnia a Trieste, che ha anche precisato che non è prevista alcuna conferenza stampa dopo la riunione dei consiglieri, ma con ogni probabilità verrà comunicata data una comunicazione al mercato.

La riunione si svolgerà nella sede milanese delle Generali, in piazza Cordusio. Sono state così confermate le anticipazioni dei giorni scorsi che indicavano in sabato prossimo il giorno nel quale le Assicurazioni Generali avrebbero

ufficializzato le analisi avviate dopo l'annuncio della tedesca Allianz di lanciare una contro-Opa sulla francese Agf, per la quale il «leone» triestino aveva già presentato un'Opa offrendo 300 franchi ad azione per il cento per cento del capitale.

Secondo gli analisti, il cda delle Generali esaminerà ipotesi che ruotano intorno a tre diverse alternative: quella di un rilancio dell'Opa, che - a parere degli analisti - potrebbe arrivare fino a 350 franchi per azione (rispetto ai 320 offerti da Allianz per il 51 per cento di Agf, almeno in una prima fase); quella di una rinuncia del «leone» all'Opa (ma che viene ritenuta la meno probabile); e, infine, altre ipotesi intermedie, co-

me quella di un'intesa che potrebbe ruotare sulla cessione, da parte di Allianz a Generali, del controllo della compagnia assicurativa tedesca Amb, un colosso da 18 mila miliardi di lire di premi, che farebbe delle Generali la seconda compagnia assicurativa presente in Germania.

In merito alla «battaglia» oltralpe fra Generali e Allianz per la conquista di Agf, il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, a margine della terza conferenza europea dell'artigianato e delle piccole imprese in corso alla Fiera di Milano, ha detto che «I governi fanno il loro mestiere sia in Italia, sia in Francia perché siamo in una situazione di mercato». Ma ha poi aggiunto che il governo ita-

liano ha «sufficienti rapporti con il governo francese in quel settore e tutti quanti siamo interessati affinché questi fatti si sviluppino in piena libertà e senza preclusioni o discriminazioni».

Intanto il governo francese continua a non decidere sull'Opa lanciata dal gruppo triestino per rilevare il controllo del gruppo assicurativo francese. Secondo un'ultima e più aggiornata versione di una direttiva comunitaria che entrerà in vigore dopo l'approvazione finale dei ministri dei Quindici e del Parlamento europeo, non saranno in futuro solo gli azionisti, ma anche i dipendenti delle società, a dover essere dettagliatamente informati di un'Opa nei confronti della loro azienda.

TRIESTE-FRIULI FLASH

Consensi anche da una missione maltese

Netta la ripresa produttiva dei mobilifici del Nord-Est: si punta al medio Oriente

PORDENONE Il comparto manifatturiero incontra nel Nord-Est un buon andamento anche se una «diffusa ripresa» si registra in tutte le altre regioni. I dati della congiuntura regionale, contenuti nel nuovo sistema di monitoraggio dell'UnionCamere, mostrano dati positivi: nel primo trimestre del 1997 sono stati registrati aumenti del 4,9% della produzione e del 6,9% del fatturato (nel Nord-Est, rispettivamente +6,8% e +8,9%). Dopo una missione di imprenditori maltesi, i numerosi mobilifici del Triveneto stanno in particolare puntando alla conquista dei mercati del bacino Mediterraneo e del Medio Oriente.

Rapporti fra sistema bancario ed economico: convegno a Trieste con Emma Marcegaglia

TRIESTE Avrà luogo oggi pomeriggio alle 14.30 al Savoia Excelsior l'incontro-dibattito sul rapporto fra sistema bancario e sistema economico organizzato dal Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria di Trieste, presente la presidente nazionale del Gruppo, Emma Marcegaglia in rappresentanza anche di Confindustria. Fra gli altri, saranno presenti, anche alla successiva tavola rotonda (ore 16.30), Corrado Passera, amministratore di Ambroveneto; Marco Vitale, Aifi; Nerio Benelli (direttore generale CrTrieste); Flavio Pressacco, presidente Friulia.

«For Bank-Croatia» andrà prossimamente in onda su Radiouno nella rubrica «Come vanno gli affari»

GORIZIA «For Bank-Croatia», iniziativa di Informet e dell'Azienda fiere di Gorizia per l'analisi delle opportunità di collaborazione fra istituti di credito croati e italiani, comprensiva di uno stage nel capoluogo isontino per funzionari, sarà il tema di una delle prossime puntate della trasmissione radiofonica «Come vanno gli affari» in onda ogni giorno su Radiouno a partire dalle 17.45. E' il segno dell'interesse che il seminario goriziano che si conclude oggi sta riscuotendo anche in campo nazionale.

Accrediti in tempo reale della clientela tedesca sui «conti» Popolare di Cividale-Deutsche Bank

UDINE Un nuovo servizio esclusivo per l'export si aggiunge a quelli frutto dell'accordo commerciale fra Popolare di Cividale e Deutsche Bank. Si chiama «Online collection account» e consiste in un conto che l'operatore-esportatore italiano può accendere per farsi accreditare in tempo reale assegni e bonifici della propria clientela tedesca avvalendosi nella rete dei 2 mila sportelli della Deutsche Bank con risparmio di tempi tecnici e di giorni di valuta.

In migliaia sfilano a Lussemburgo chiedendo lavoro e D'Alema, al vertice dei partiti socialisti, lancia una proposta

«Un fondo europeo per l'occupazione»

LUSSEMBURGO Tempi duri, per l'Europa. Se ne sono accorti tutti, ieri a Lussemburgo. Sul vertice europeo per l'occupazione, sulle manifestazioni sindacali collegate, e sull'incontro dei partiti socialisti europei si è scatenata anche la furia degli elementi. Pioggia, vento, freddo polare. E nebbia sugli aeroporti. Così, a sera, si contavano i caduti. Cioè gli assenti. Tra questi il segretario del Pds Massimo D'Alema, atteso all'hotel Europa dai colleghi socialisti europei.

D'Alema ha rinunciato alla trasferta, ma ha affidato

alla carta la sua proposta: costituire un fondo europeo per l'occupazione, destinandogli lo 0,1 del Pil. «Non per riproporre vecchie politiche di spesa pubblica», mette le mani avanti D'Alema, ma per far «selezionare i progetti d'investimento, valutandone l'impatto occupazionale» da una «nuova istituzione europea, dotata di autorità e autorevolezza equiparabile a quella delle banche centrali».

Una proposta forte, che forse sarebbe piaciuta, se avessero potuto sentirlo, ai circa 40 mila lavoratori fatti arrivare da tutta Europa

dalla Confederazione europea dei Sindacati. Hanno sfilato per ore, tra gli austriaci palazzi e moderni grattacieli del granducato, intenzioni sotto i cappucci impermeabili, inalberando cartelli in tutte le lingue: «Europe must work», l'Europa ha bisogno di lavoro. Ma molti aggiungevano anche «Protezione sociale per tutti». E qui l'equazione si fa difficile, e i leader europei si dividono. Perché creare occupazione a ogni costo è possibile, seguendo la «ricetta americana»: liberalizzare il mercato del lavoro, ridurre gli oneri sociali, rendere meno fitta la rete di prote-

zione. Ma questo gli europei non lo vogliono, e allora non resta che sperare nei bilanci a posto per stimolare la ripresa (come fanno tedeschi, olandesi, spagnoli) oppure studiare politiche di intervento (come auspica francesi, portoghesi, italiani).

I leader socialisti europei, già ieri sera, hanno raggiunto un accordo «per non diluire ma semmai rafforzare» gli obiettivi di questo vertice straordinario: saranno una pattuglia numerosa nella discussione che, tra stamattina e oggi pomeriggio, dovrà arrivare a distillare il documento finale.

Sull'onda dei positivi dati Istat sui prezzi Confesercenti e Confcommercio sollecitano il ritocco a Bankitalia

Tagli al tasso di sconto: Fazio pressato

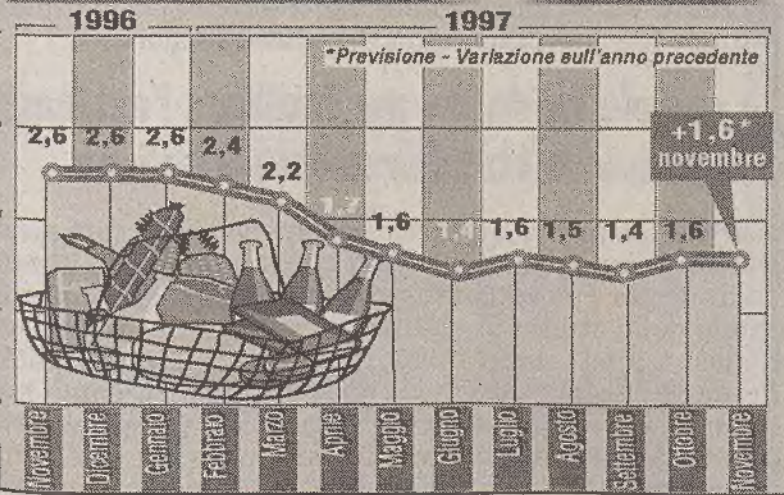
Ma il Governatore ammonisce: «Più che monetari servono interventi strutturali»

NELLE CITTÀ-CAMPIONE

L'inflazione a novembre

VARIAZIONI SUL			VARIAZIONI SUL		
mese precedente			mese precedente		
anno precedente			anno precedente		
Venezia	+0,6	+1,9	Bologna	+0,2	+1,2
Perugia	+0,0	+1,0	Trieste	+0,3	+1,3
Palermo	+0,2	+1,2	Genova	+0,4	+1,4
Milano	+0,3	+1,8	Grosseto	+0,3	+2,0

Variazione generale mensile 1997 +0,3



Gli aumenti Iva restano al palo: solo un +1,6% su base annua

MILANO Inflazione inchiodata all'1,6% anche a novembre. Questa l'indicazione emersa ieri dalla diffusione dei dati dalle prime sette città campione. L'aumento mensile dei prezzi è risultato infatti dello 0,3%, lo stesso di quello registrato a ottobre. Un risultato dunque migliore rispetto a quanto stabilito da alcuni centri di ricerca che avevano previsto un'inflazione intorno all'1,7-1,8%.

«Si tratta di risultati parziali e provvisori - ha affermato ieri il ministro del Tesoro Ciampi - e che se verranno confermati, come mi auguro, sono molto positivi e fanno ritenere che chiuderemo l'anno 1997 con un tasso medio di inflazione inferiore al 2%. Se si pensa che la nostra previsione era stata del 2,5% ed era considerata un obiettivo troppo ambizioso, il dato parla da sé».

I dati di ieri riguardano Milano, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Perugia e Palermo: queste città costituiscono il 48% dell'indice nazionale Istat. Fra i sette centri presi in considerazione l'incremento maggiore è stato registrato a Venezia (dall'1,7% all'1,9%). I prezzi salgono anche a Palermo (dall'1,1% all'1,2%), a Genova (dall'1,3% all'1,4%) e a Perugia (dallo 0,9% all'1,0%). Aumenti bloccati invece a Milano (1,8%), Trieste (1,3%), Bologna (1,2%). E ciò nonostante che in novembre si temesse l'effetto dell'aumento dell'Iva.

ROMA La Banca Centrale accompagnerà il Paese nel movimento di avvicinamento all'euro, ma la nuova prospettiva di Unione monetaria richiede che sia soprattutto il Governo, d'ora in poi, a fare la propria parte. Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ne è convinto: lo spazio della politica monetaria andrà restringendosi ed ecco perché toccherà al Governo ridurre la distanza tra l'Italia e l'Europa. Se questo accadrà, i tassi, rimasti finora più alti per attrarre investimenti esteri, caleranno e la pressione fiscale scenderà di qualche punto. In particolare, Fazio ha precisato che i tassi alti, più elevati in Italia che nel resto d'Europa, hanno «assicurato condizioni favorevoli per l'investimento estero in Italia, in presenza di un deflusso costante - spiega Fazio - strutturale, di capitali verso l'estero. Il fenomeno è anche all'origine della «gradualità» scelta dalla Banca Centrale nel manovrare la leva dei tassi di interesse».



«È necessaria gradualità nel ritoccare una leva rivelatasi assai utile per richiamare dall'estero investitori nei momenti di deflusso dei capitali»

sotto del 2%, così il governatore della banca d'Italia non ha più ragioni per ostacolare una significativa riduzione del tasso di sconto - ha commentato il segretario generale della Confesercenti, Marco Venturi. D'accordo anche Sergio Billè, presidente di Confcommercio.

E analisti ed economisti ritengono che il taglio potrebbe essere varato molto presto, forse dopo il voto del Senato sulla finanziaria (sabato). Lo prevede, tra gli altri, l'ufficio studi della Comit, secondo il quale l'inflazione potrebbe attestarsi all'1,6% come emerso dalle città-campione.

«La discesa dei tassi è già cominciata - sostiene addirittura Riccardo Barbieri economista della Morgan Stanley - essendo il tasso overnight passato da 6,80 al 6,40% e il rendimento del Btp decennale sceso sotto il 6%. Lo spazio per una riduzione del Tusc è - ha aggiunto l'economista - Fazio però aspetterà l'approvazione della Finanziaria».

%

OVVIO!

VIVERE MEGLIO

VIVI MEGLIO DA OVVIO: FINO ALL'8 DICEMBRE TASSO 0% SU TUTTI GLI ACQUISTI DI MOBILI SUPERIORI ALLE 500.000 LIRE.

HAI PIÙ TEMPO DA OVVIO: DOMENICA 23 NOVEMBRE APERTO

PORDENONE, VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B - ROVEREDO IN PIANO - TEL. 0434-388111

La crisi del Golfo sembra risolta con reciproca soddisfazione, ma Usa e Gran Bretagna restano all'erta

Saddam riapre le porte agli ispettori

Mosca ha promesso a Baghdad di battersi per la rapida soppressione dell'embargo

SUCCESSO

La Russia torna in grande stile sullo scacchiere mediorientale

WASHINGTON Non c'è gioia alla Casa Bianca, per la soluzione della crisi con l'Iraq. Bill Clinton esce più male che bene dal vicolo cieco in cui si era trovato. Ha perduto l'iniziativa, che è stata assunta in sua vece dal ministro degli Esteri russo Evgheni Primakov. E ha rischiato di perdere anche la faccia. Tuttavia, anche dal punto di vista di Washington, un brutto compromesso è meglio di un intervento militare che avrebbe soltanto reso più evidente l'isolamento americano. La popolazione irachena avrebbe certamente sofferto sotto una nuova pioggia di missili, ma probabilmente non avrebbe sofferto il regime di Saddam Hussein, che ne ha viste ben altre.

L'Iraq ha preferito la mediazione russa a quella di re Hussein pur di far dispetto agli Stati Uniti

braccio di ferro con l'Iraq era stato presentato come l'ennesima lotta del bene contro il male. Invece, dopo qualche giorno di stallo, la Casa Bianca aveva lasciato capire di essere disposta a trattare. Se Saddam si fosse comportato bene, il suo paese avrebbe ottenuto condizioni generose negli scambi di petrolio contro cibo.

L'idea lanciata da re Hussein di Giordania, in visita privata a Washington, a Clinton era sembrata ottima. Ma l'Iraq l'aveva respinta seccamente. Saddam non voleva una soluzione americana. Voleva una soluzione russa. Ha ottenuto da Mosca meno di quello che gli offriva Washington. Ma è uscito in piedi dalla sfida con il colosso a stelle e strisce. Nessuno più degli arabi è attento a questi segnali. Gli Stati Uniti vanno incontro a una crisi di credibilità nel Medio Oriente e nel Golfo. Per questo ieri la prima preoccupazione di Clinton è stata di ribadire che non richiamerà le navi. «Siamo più risoluti che mai - ha detto - a impedire che Saddam minacci i suoi vicini».

WASHINGTON La crisi sulle ispezioni Onu in Iraq è apparentemente finita. Baghdad ha annunciato ieri ufficialmente al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che tutti gli ispettori (compresi gli americani) potranno tornare in Iraq e riprendere il loro lavoro. Ma gli Stati Uniti continuano a manifestare scetticismo e ad inviare velivoli militari nel Golfo (ieri sono partiti altri 32 tra caccia F-15 e F-16 e bombardieri B-1), mentre la Russia esulta per il colpo diplomatico messo a segno con la sua opera di mediazione. Il presidente francese Jacques Chirac ha elogiato l'operato del Cremlino, sottolineando che la vicenda «segna lo spettacolare ritorno della Russia sulla scena mediorientale».

Anche gli iracheni esultano: hanno ricevuto da Mosca la promessa che la Russia si adoprerà per far rivedere la composizione della commissione di ispettori (con meno americani) e per accelerare l'abolizione della sanzioni economiche. Ma gli americani si rifiutano di avallare qualsiasi accordo segreto tra Mosca e Baghdad. «Saddam Hussein ha invertito la rotta - ha commentato il segretario di Stato Madeleine Albright - E' stata una resa incondizionata». «Non vi è stata alcuna concessione - ha rincarato ieri la dose il consigliere per

la sicurezza nazionale Sandy Berger - non siano legati ad alcuna promessa che la Russia può aver fatto a Saddam Hussein». Anche i britannici sulla stessa linea: «Non ha vinto nessun compromesso. Non ci sono concessioni. Non c'è stato nessun patteggiamento», ha detto il ministro degli Esteri britannico Robin Cook.

L'ambasciatore americano all'Onu Bill Richardson è andato ancora un passo oltre, anticipando che il suo paese «userà il potere di veto» per bloccare al Consiglio di sicurezza qualsiasi proposta non in linea con l'obbligo di Baghdad di soddisfare tutte le risoluzioni dell'Onu prima che si possa cominciare a discutere l'abolizione dell'embargo economico. Il capo dell'Unscop Ri-

chard Butler ha spiegato ieri che gli ispettori torneranno a Baghdad fin da stamattina, per riprendere la loro opera di controllo. La sospensione delle ispezioni può aver già consentito agli iracheni di nascondere il materiale per la produzione di armi nucleari, chimiche o batteriologiche a cui gli specialisti dell'Onu stanno dando da tempo la caccia.

Nel frattempo il Pentagono continua a rafforzare il dispiegamento nella regione (vi sono già due portaerei e 300 aerei). Ieri è stato annunciato l'invio nel Golfo di unità aggiuntive di missili terra-aria Patriot per proteggere i 32 aerei che sono stati dislocati nel Bahrain (si tratta di 12 caccia F-15, 18 caccia F-16 e 2 bombardieri B-1).

WINDSOR



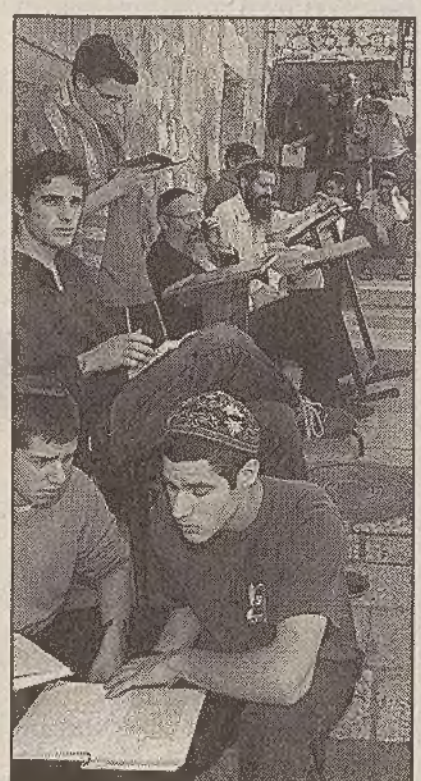
Nozze d'oro per Elisabetta II

LONDRA Una straordinaria folla di sudditi si è raccolta ieri nonostante la pioggia davanti all'abbazia di Westminster: la regina Elisabetta II e il marito Filippo di Edimburgo hanno celebrato ieri il 50.º anniversario di matrimonio, avvenuto il 20 novembre 1947. Alla cerimonia religiosa, in mezzo alle manifestazioni di giubilo, hanno partecipato anche altre dieci coppie sposate lo stesso giorno del 1947.

Un avvocato israeliano sostiene: il Muro è «dei palestinesi»

GERUSALEMME Un sanguinoso agguato entro le mura della Città Vecchia che ha provocato la morte di un seminarista ebreo e il ferimento in modo grave di un suo compagno di studi ha fatto bruscamente salire la tensione fra israeliani e palestinesi a Gerusalemme. «Si tratta di un episodio grave, pericoloso» ha detto in una conferenza stampa il premier Benjamin Netanyahu che ha già ordinato l'immediato rafforzamento delle misure di sicurezza nella Città Vecchia.

Gli attentatori - a quanto pare due - si sono appostati



armati di fucili kalashnikov in un vicolo nei pressi della Porta di Damasco e hanno lì atteso il transito dei seminaristi, al termine della giornata di studi nel collegio rabbinico Ateret Cohanim». Gabriel Hirshberg e Benjamin Dil andavano in coppia per scoraggiare eventuali pugnatori ma erano disarmati. I loro aggressori li hanno sorpresi da breve distanza, uccidendo il primo e ferendo il secondo in fuga. La polizia e i servizi segreti israeliani temono che a Gerusalemme Est agisca una cellula clandestina islamica dotata di armi, nascondigli ed appoggi. «Nella Città Vecchia c'è un clima pesante» ha osservato Yossi Baumel, il direttore di Ateret Cohanim. Il cambiamento di umore è dovuto, a suo parere, alla presenza di agenti palestinesi in borghese. Ad accrescere ulterio-

Un ebreo freddato sulla via di casa e un altro gravemente ferito a Gerusalemme: segni di una cellula islamica

Trappola mortale nella Città Vecchia

mente la tensione fra palestinesi e israeliani vi è la tesi dei palestinesi, suffragata ieri dal parere di un noto avvocato israeliano, Shmuel Berkowitz, secondo cui il Muro del pianto «è dei palestinesi», perché il Monte del Tempio (al cui margine sorge ciò che rimane del Tempio ebraico raso al suolo dai romani) fu espropriato da Israele dopo l'occupazione del settore orientale della città seguita alla guerra dei Sei giorni, ma non il Muro in sé, che tuttora risulta di proprietà del Waqf, l'istituzione che gestisce i luoghi sacri all'Islam di Gerusalemme.

Algeri. Nuova strage in Algeria. Undici persone sono state bloccate da terroristi travestiti da poliziotti e quindi barbaramente sgozzate. E' accaduto ad un falso posto di blocco istituito nella regione di Yelfa, al sud di Algeri. Gli assassini, presumibilmente integralisti islamici, hanno trasformato la strada e costretto tre veicoli ad fermarsi. Quindi, secondo il quotidiano El Watan, hanno radunato tutti i passeggeri sul bordo della strada e li hanno uccisi a coltellate e colpi d'ascia. Una delle vittime, che aveva cercato di scappare alla furia omicida, è stata uccisa con colpi d'arma da fuoco. Dopo aver ammazzato il fuggitivo, gli integralisti ne hanno ordatamente mutilato il corpo. La stampa algerina ha anche dato notizia della morte di cinque fondamentalisti che stavano per assalire un altro villaggio.

Ancora una strage in Algeria

Uno dei terroristi uccisi dalla polizia aveva in tasca un biglietto di Mustafa Hamza, leader fondamentalista espatriato

Uno dei terroristi uccisi dalla polizia aveva in tasca un biglietto di Mustafa Hamza, leader fondamentalista espatriato

Luxor, l'ordine è venuto dall'Afghanistan

Indagini anche della polizia danese, accusata dall'Egitto di favorire la Jamaa

IL CAIRO E' venuto da lontano, molto probabilmente dall'Afghanistan, l'ordine di attaccare i turisti al tempio di Hatshepsut a Luxor, dove lunedì 58 stranieri e 4 egiziani sono stati massacrati da un commando del gruppo integralista Jamaa al Islamiya. Lo ha affermato la polizia egiziana. Nel portafoglio di uno dei sei terroristi uccisi dagli agenti dopo l'eccidio è stata ritrovata un'annotazione in cui si dice tra l'altro che l'operazione è stata commissionata direttamente da Mustafa Hamza, il leader della Jamaa, secondo gli inquirenti nascosto in Afghanistan. Hamza è ricercato anche per aver progettato nel '95 un attentato, fallito, contro il presidente Hosni Mubarak.

Il governo del Cairo ha varato intanto un pacchetto di misure di sicurezza nel timore di eventuali nuovi attacchi alle località turistiche dopo la strage di Luxor. Oltre a rafforzare la vigilanza in tutti i siti archeologici di maggiore interesse, è stato deciso di istituire una commissione con il compito di verificare l'efficienza dei sistemi di prevenzione presso ciascun monumento. Un primo giro di controlli, ha detto il ministro dell'Informazione, Safwat Al Sherif, sarà completato in pochi giorni. Intanto un cineamatore di Napoli, l'ingegnere elettronico Alessandro Cerrachio - residente temporaneamente in Egitto - racconta l'esperienza vissuta la mattina di lunedì scorso nella zona del massacro dei turisti, che è riuscito a filmare: «Ho udito i primi colpi, che non ho riconosciuto come spari - racconta Cerrachio, commentando le riprese - mi sono voltato ed ho visto arrivare un grosso autobus a velocità molto ridotta. Cinque-sei sa-

gome scure, che non so se siano scese dal veicolo o fossero già a terra, hanno cominciato a camminare, come in formazione, mentre uno sbuffo di sabbia a terra, davanti alle sagome in movimento, mi fa pensare che un colpo sia stato sparato contro di loro».

«Ero arrivato sul posto a cavallo di un asino, con un altro turista tedesco, Ulrich Leonhardt, e guidato da un egiziano. Dalla cima di una collina avevo cominciato a riprendere quando, all'improvviso, i miei compagni si sono ficcati degli spari, la nostra guida ci ha spinto in una tomba, ed è scappata lasciandoci terrorizzati». Dopo la prima ondata di spari, «sembrava tutto tranquillo. Ci hanno raggiunto alcuni guardiani egiziani delle tombe e ci hanno fatto scendere di qualche metro lungo la collina. Alla ripresa della sparatoria ci siamo fermati e nascosti di nuovo. Il tutto sarà durato tre quarti d'ora. Alla fine siamo scesi fino ad uno spiazzo, dove finalmente ci hanno fatto salire, con altri turisti che si erano raccolti lì, su un pullman e siamo andati via».

DAL MONDO

Tentavano di liberare i loro connazionali detenuti

Massacro in Ruanda: 300 hutu uccisi nell'attacco a un carcere

KIGALI Quasi 300 persone sono state uccise nel nord del Ruanda in scontri seguiti all'attacco di estremisti hutu ad un carcere, nel tentativo di liberare degli hutu detenuti per il genocidio del 1994. Secondo un portavoce militare, negli scontri avvenuti nel corso della notte tra martedì e mercoledì a Gicuye - 65 a nord-est di Kigali - sono morti almeno 200 miliziani hutu, 88 detenuti e due soldati. Sarebbero 93 i prigionieri fuggiti e le forze dell'ordine li stanno attivamente ricercando. Si sono registrati sporadici scontri anche nella notte successiva causando, secondo fonti militari ruandesi, altri 130 morti.

La «pillola fai-da-te» per facilitare l'eutanasia è in arrivo da un laboratorio australiano

DARWIN E' in arrivo un farmaco che potrebbe consentire l'eutanasia aggirando le leggi che la vietano: lo annuncia il dottor Philip Nitschke da Darwin, Australia, riferendo dello studio di equipe di medici statunitensi, canadesi e australiani in contatto tra di loro. La pillola fai-da-te sarebbe costituita da sostanze medicinali normalmente vendute senza ricetta e può essere assunta dai malati terminali che rifiutano ulteriori sofferenze senza l'assistenza di un medico, ma in realtà potrebbe essere utilizzata da chiunque.

Inferno in una stazione della Germania Est. Due morti nell'esplosione di un convoglio merci

COTTBUS Inferno in una stazione nella Germania orientale. Un convoglio merci carico di carburante è deragliato ieri mattina mentre transitava per la stazione di Elsterwerda, 110 chilometri a sud di Berlino, ed è esploso. Almeno due vigili del fuoco sono morti e diversi uomini delle squadre di soccorso sono rimasti feriti, tra dei quali in modo grave; un edificio della stazione è andato completamente distrutto, così come decine di automobili parcheggiate in strada, e i collegamenti Berlino-Dresda sono stati sospesi.

L'Olanda restituirà alla comunità ebraica locale una tonnellata d'oro proveniente da protesi fuse

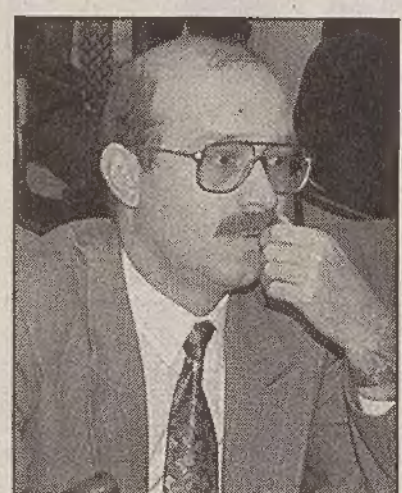
AMSTERDAM L'Olanda restituirà alla comunità ebraica del Paese una tonnellata di oro proveniente da protesi dentarie dei deportati, estirpate e poi fuse dai nazisti negli anni dell'Olocausto. E' questa, secondo indiscrezioni, la decisione della «commissione Kememede», istituita dal governo per uno studio sull'oro confiscato dagli alleati nei forzieri hitleriani dopo la fine della guerra. La tonnellata di oro, del valore di 10 milioni di dollari, sarà devoluta a organizzazioni sociali ebraiche.

IL CASO CIUBAIS

In cambio l'opposizione probabilmente approverà il bilancio

Eltsin accontenta i comunisti Anche Nemtsov perde quota

MOSCA Con enorme soddisfazione dell'opposizione comunista il presidente Boris Eltsin ha formalizzato ieri la rimozione dal ministero delle Finanze di Anatoly Ciubais e la nomina al suo posto dell'economista Mikhail Zadornov (nella foto), attuale presidente della commissione Bilancio della Camera bassa.



del 1998 che sarà discussa oggi in aula.

Ciubais conserva l'incarico di primo vice premier e resta quindi nella squadra del presidente, come già annunciato ieri dal premier Viktor Cernomyrdin nell'ambito di un accordo con le opposizioni che chiedevano la testa del principale artefice del programma di privatizzazioni, incappato nello scandalo delle mazzette mascherate da anticipi sui diritti d'autore di un fantomatico libro sulle privatizzazioni.

L'apparente ridimensionamento del ruolo di Ciubais porterà, salvo sorprese, l'approvazione dei comunisti alla Finanziaria

Affinché l'accordo non appaia penalizzante soltanto nei confronti di Ciubais, su cui si erano accanite le opposizioni, il capo del Cremlino ha deciso di revocare l'incarico ministeriale anche agli altri quattro dei sette vice premier con il doppio incarico, vale a dire Boris Nemtsov, Oleg Sysuyev, Viktor Khlystun e Anatoly Kulikov.

La nomina di Zadornov non è piaciuta al suo gruppo parlamentare Yabloko

(la Mela), riformista molto critico nei confronti del governo Cernomyrdin.

Il nuovo ministro delle Finanze, stante la disapprovazione della direzione del partito riunitasi mercoledì sera, si è dimesso dal gruppo parlamentare che fa capo a Grigory Yavlinsky. Questi, nel corso di una conferenza stampa, ha sottolineato la decisione di Zadornov considerato il dissenso «nei confronti della politica del governo».

Sul voto di oggi, comunque, della Finanziaria qualche pesante incognita resta. Il leader comunista Ghennady Zyuganov lascia il governo con il fiato sospeso fino all'ultimo e dice che il suo partito voterà contro la legge di spesa per il 1998 perché l'arrivo del trentatrenne Zadornov alle Finanze porterà certamente altri ritocchi, anche alla luce dei continui cambiamenti sul progetto di riforma fiscale.

Un ex gorilla del Kgb si sta facendo un nome con le sue performance ispirate ai Pink Floyd

Dalla Lubianka al rock in salsa russa

MOSCA Dal Kgb al rock: la storia di Dimitri Fonoriov è quella di un agente degli ex servizi segreti sovietici che per sei anni ha lavorato nel famoso dipartimento numero 9 della Lubianka, occupandosi della sicurezza personale dei massimi dirigenti sovietici, ma che dal 1989 ha lasciato Mikhail Gorbacev per amore dei Pink Floyd e dei Dire Straits.

Fonoriov ha oggi 37 anni ed è leader di un gruppo rock che ha ribattezzato «Dan Fonoriov's Band», con la quale ha appena regi-

strato a Mosca il suo primo album: 24 canzoni, tutte in inglese. Il volto impenetrabile è quello della spia vecchia maniera, ma insolitamente incorniciato da due lunghe code di capelli, alla maniera dei rocker anni '70. Divide il suo tempo tra l'Associazione guardie del corpo private - dove addestra giovani gorilla a difendere non più la nomenclatura di partito, ma i nuovi ricchi - e i locali underground di Mosca.

Bassista e cantante solista, ha scritto canzoni come «BG» (bodyguard, guardia del corpo) o come «Ma-

de in Kgb», dove con voce roca rende omaggio agli ex colleghi caduti in servizio.

Del suo complesso fanno parte Danil Zakharenkov (chitarrista) e Artur Osipov, batterista e a sua volta guardia del corpo. Il suo genere musicale non è ben definito: a sentir lui, passa dal disincantato dal rock melodico all'heavy metal. Le citazioni dei suoi idoli - i Pink Floyd e i Dire Straits - ma pure i Metallica - sono evidenti e candidamente ammesse.

«Il mio motto - ripete Fonoriov nelle sempre più frequenti interviste - è che non

serve reinventare la bicicletta: basta sapere come pedalare su una che c'è già. E questo non è plagio».

A chi gli chiede come abbia imparato l'inglese in modo da poter scrivere in questa lingua i testi delle canzoni, l'ex agente del Kgb risponde di essersi impraticato mandando a memoria i successi dei gruppi americani e britannici che predilige. «Quando ero ancora al servizio di Gorbacev - racconta - questa passione mi è stata utile». Ad esempio per comunicare con i colleghi rivali americani durante il vertice Reagan-

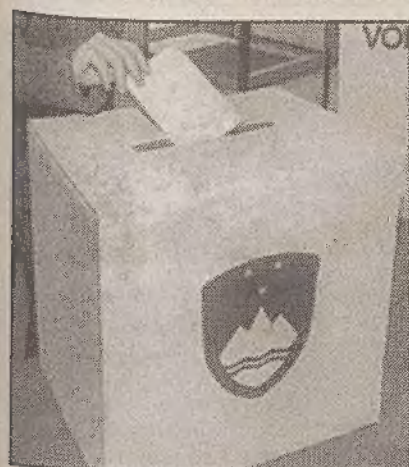


Gorbacev del dicembre '87 a Washington: Fonoriov si spiegava citando all'occorrenza brani di canzoni note, cosa che - dice - gli valse la simpatia di non pochi agenti della Cia.

Del passato alla Lubianka rammenta le proec-

Dopo aver protetto anche Gorbacev ora suona nei teatri «off»

cupazioni («ma ero sempre pronto a dare la vita per chi dovevo difendere», afferma) e soprattutto i tanti personaggi cui è stato vicino: i capi sovietici della perestroika, ma pure gli ospiti stranieri che visitavano l'Urss. Del cancelliere tedesco Helmut Kohl, Fonoriov ricorda la puntualità teutonica e, viceversa, del leader libico Muammar Gheddafi gli sberleffiati ritardi. Del re Juan Carlos di Spagna ha infine impresso la semplicità. «Aveva una naturalezza innata», dice e con i modi spicci del roccettario aggiunge: «E' stato bello lavorare con Juan Carlos».



Ma qualcuno ha già votato
Un milione e mezzo ai seggi elettorali

LUBIANA Saranno un milione e cinquecento mila gli sloveni, su due milioni di abitanti, che domenica avranno il diritto di recarsi alle urne ed eleggere direttamente il nuovo Presidente della Repubblica. Se nessuno degli 8 «pretendenti» avrà raggiunto il 50% dei voti si ricorrerà al ballottaggio dopo 15 giorni tra i due candidati che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. Da notare che le elezioni sono già iniziate. Da martedì a ieri, infatti, sono stati aperti alcuni seggi per le cosiddette «elezioni anticipate», a disposizione di coloro che domenica non si troveranno nelle località dove sono ubicati i seggi di loro competenza.

La vigilia delle elezioni presidenziali in Slovenia vede un grande favorito e una pletora di comprimari che non dovrebbero insidiarne la leadership

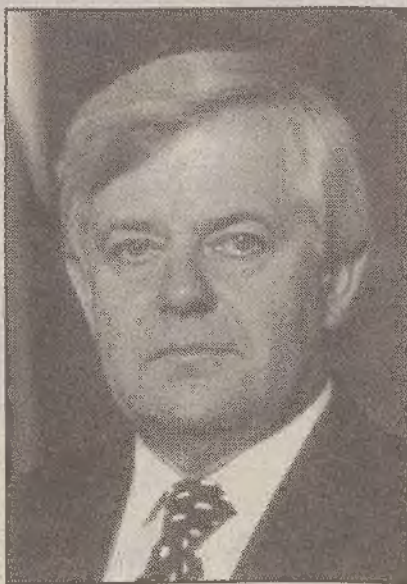
Kucan, un Presidente condannato a vincere

Ma lui non ama il ruolo del favorito, studia l'inglese e non ha intenzione di andare in pensione

I sondaggi gli attribuiscono un ventaglio di preferenze che vanno dal 49 al 50 per cento, ma un buon 30% degli elettori non ha ancora deciso

LUBIANA E' «condannato» a vincere. Ma questo è un ruolo che non accetta di buon grado. Anche perché per Milan Kucan, 57 anni, Presidente uscente della Slovenia, in politica nulla si dà per scontato. E, soprattutto, nulla ti viene regalato. Così ha ripreso a perfezionare il suo inglese imparato al liceo di Murska Sobota. «Lo uso negli incontri internazionali - confessa - ma più lo parlo più mi rendo conto di non saperlo parlare affatto». Dal giorno dell'indipendenza della Slovenia (25 giugno 1991) è ininterrottamente in testa alla graduatoria nazionale di popolarità e gli ultimi sondaggi elettorali non fanno che confermare questo trend. Dovrebbe essere rieletto già al primo turno visto che viaggia nei sondaggi tra il 49 e il 58% dei consensi, ma con un buon 30% di elettori che si professano ancora incerti sul voto.

Il suo avversario più temibile, il popolare (Sls) Janez Podobnik, non supera il 19%. Per gli altri è notte fonda. Qualche tempo fa una tentazione gli era balenata in capo. Voleva fondare un nuovo partito, ben sapendo che questo significava rinunciare alla seconda candidatura presidenziale. Puntava a una sorta di Ulivo in salsa slovena. Si è mosso con molta discrezione, ma poi sono arrivate le elezioni politiche, con la netta crescita del centro-destra e Kucan ha capito che non c'era spazio per il suo progetto. E così si è «rassegnato» a fare il Presidente. Euroatlantista convinto, considera l'inclusione della Slovenia nel Consiglio di sicurezza dell'Onu come il massimo successo della diplomazia di Lubiana. Per quel che riguarda la Nato, invece, «hanno iniziato paradossalmente a parlare di noi - spiega - e a convincersi del nostro importante ruolo



Milan Kucan

strategico dopo la parziale esclusione di Madrid». La Costituzione slovena gli offre scarse prerogative politiche e i maligni sussurrano che la stessa sia stata scritta in questo modo perché si sapeva che il primo presidente della Slovenia indipendente non poteva che essere Kucan. Ma quando c'è da far sentire la sua baronale voce istituzionale non esita ad esternare. Non

si tirò indietro il presidente quando il Parlamento nicchiava sull'approvazione del cosiddetto «Piano Solana», il grimaldello che avrebbe spalancato alla Slovenia il portone dell'Unione europea. Prese carta e calamaio e scrisse parole dure: «State attenti - ammonì i deputati senza mezzi termini - che le conseguenze della decisione che dovete prendere ricadrà sui vostri figli e sui vostri nipoti». La sessione successiva la Camera di Stato ratificò a grande maggioranza il compromesso.

Contro di lui hanno cercato di erigere un baluardo politico le forze della cosiddetta «Primavera di Lubiana» (Sls, Skd e Sds), con il socialdemocratico, Janez Jansa, nemico numero 1 di Kucan, in prima fila. Ma la «costruzione elettorale» del centro-destra si è sgretolata ancor prima di nascere, con i popolari che hanno fatto scendere in lizza il loro candidato (Podobnik) e cristiano democratici e Sds che sono rimasti con la debole proposta di Joze Bernik, il quale nei sondaggi si attesta sul

5,5%. Anche molti esponenti del centro-sinistra, con i liberaldemocratici (partito del premier Drnovsek e di maggioranza relativa) in primo piano, hanno sottoscritto la ricandidatura di Kucan. Per cui l'unica sorpresa che ci si può attendere dalle urne di domenica è la sua mancata rielezione già al primo turno.

Ma lui, il «piccolo grande uomo» di Lubiana non si scompone. Nemmeno ai soliti «ultra» che lo accusano di essere un vecchio colluso con l'ex Lega dei comunisti jugoslavi. Nelle ultime battute della campagna elettorale ha inaugurato asili nella sua regione d'origine nei pressi del fiume Mura. Ha stretto migliaia di mani, mentre la moglie Stefka offriva i risparmi del suo salvadanaio per incrementare lo sviluppo calcistico nell'area del Prekmurje. A chi gli chiede che cosa farà tra 5 anni, Kucan sorride. «Ho trovato la mia realizzazione nella politica - risponde - e continuerò in politica. Del resto non avrò ancora maturato la pensione».

Mauro Manzin

DIPLOMAZIA

La fulminea carriera internazionale di Lubiana

Una rapida fuga dai Balcani per arrivare in vetta all'Onu, ma passando per l'Europa

LUBIANA La Slovenia si appresta ad affrontare gli esordi del terzo millennio come «inquinato» del Consiglio di sicurezza dell'Onu, con le porte spalancate sull'Unione europea e un «affidavit» di non poco conto siglato a Madrid, su decisa pressione italiana, per quel che riguarda un rapido ingresso nella Nato, con le procedure ai blocchi di partenza già a partire dal 1999.

L'operazione «fuga dai Balcani», dunque, è pienamente riuscita alla neonata repubblica ex jugoslava che ha pagato solo 10 giorni di guerra come prezzo per affrancarsi da una morsa geopolitica che per Lubiana poteva risultare letale.

Ora la Slovenia, dopo la firma del trattato di associazione all'Ue, è un'assidua frequentatrice di Bruxelles ed è notizia di questi giorni che, per quel che riguarda le procedure di adesione all'Ue stessa, proprio Lubiana ha inopinatamente «sorpassato» tutti i suoi compagni di viaggio e si pone in un'inaspettata «pole position» tra le aspiranti all'ingresso nella Comunità. Ne stanno trattando in queste ore proprio alla Commissione esteri dell'Europarlamento sulla base delle documentazione elaborate dallo spagnolo Enrique Baron Crespo e dall'olandese Arie Oostlander. Il relatore per la Slovenia è l'italiano Speciale, il quale senza tema di smentita ha definito Lubiana la più sviluppata dal punto di vista economico delle

pretendenti all'ingresso nell'Ue (anche se la disoccupazione è al 14% e l'inflazione viaggia sul 9%). Anche la modifica dell'articolo 68 della costituzione slovena, che vietava la proprietà immobiliare agli stranieri, assume agli occhi di Bruxelles la valenza di un concreto segno di volontà politica di armonizzare la propria legislazione a quelli che sono gli standard europei.

C'è poi il «canale preferenziale» che, dopo il «grande gelo» che ha imperversato soprattutto quando in Italia c'era un governo di centro-destra e si litigava sul nodo dei beni abbandonati, sta caratterizzando i rapporti bilaterali tra Roma e Lubiana. Prima

mo e basilare tassello della «Ostpolitik» italiana, la Slovenia ha dato vita assieme all'Ungheria all'Intesa trilaterale, vero «nociolo duro» nel molle ventre centro-europeo. Tanto da diventare un'iniziativa cui ambiscono ad aderire sia l'Austria, sia la Croazia. Senza dimenticare la nascita della forza militare italo-slovena-ungherese, con una brigata che avrà sede a Udine, pronta a interventi umanitari e di «peacekeeping». Un'iniziativa unica nel suo genere in quest'area estremamente importante per gli equilibri geopolitici, che da una parte pendono verso l'incandescente area balcanica e, dall'altra, affondano le proprie «ancore» nelle tranquille acque del Vecchio continente.

m.ma.

Sono sette gli uomini che sfidano alle urne il presidente uscente

Dal medico al manager Usa Tutti contro il super favorito

LUBIANA C'è chi ha volato su un F-16 (il popolare Janez Podobnik), chi si dice promotore della «Generazione x» (Bogomir Kovac del liberaldemocratico), chi è giunto fin dagli Stati Uniti (Joze Bernik, cristiano democratico e socialdemocratico) per beccarsi subito l'accusa di essere stato un collaborazionista dei tedeschi e chi sostiene che i militari hanno cercato di avvelenarlo (l'indipendente Marjan Cerar). Gli altri, Franc Miklavcic (Unione cristiano-sociale), Marjan Poljsak (Partito nazionale) e Tone Persak (Partito democratico) sanno che la loro è una corsa ad handicap e puntano a una campagna elettorale mirata a limitare i danni.

Il più accreditato dai sondaggi per recitare il ruolo di «anti-Kucan» è Janez Podobnik (Sls), l'unico che potrebbe costringere il presidente uscente al ballottaggio. «Se si va al secondo turno - afferma convinto - i giochi cambiano. In quel caso penso di avere buone possibilità per l'appoggio che gode tra la gente al di là di quelle che sono le preferenze politiche del singolo». Ex medico di base, ora presidente del Parlamento sloveno, Podobnik, fratello maggiore del vice-premier Marjan, ritiene di aver trasferito molta della propria esperienza professionale nella sua nuova veste politica. «Soprattutto - afferma - il contatto e il dialogo con le persone».

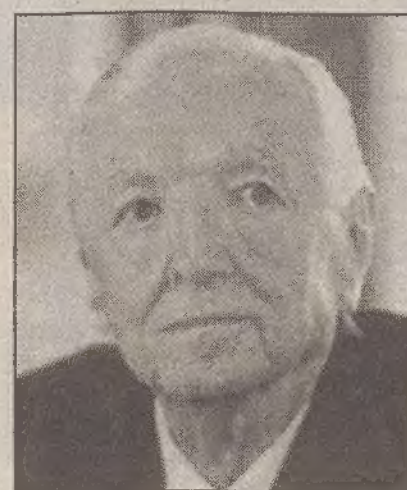
Da 50 anni cittadino americano, Joze Bernik (corre per il centro destra della Skd e della Sds di Jansa), presidente del Congresso mondiale degli sloveni, doppio passaporto, è stato subito «pizzicato» dai «ragazzi terribili» del settimanale «Mladina» in una foto che lo ritraeva in un gruppo di «Domobranci» (collaborazionisti dei tedeschi). «Alla fine del 1944 - si difende - sono stato redattore della sezione propaganda della sezione di Kranj dei Domobranci, ma senza armi e senza uniforme, ero un civile. Dopo due mesi sono stato arrestato dalla Gestapo e rinchiuso nelle prigioni di Lubiana». E' stato Vice presidente per il commercio este-



Janez Podobnik

ro della «Abbot Laboratorie» e movimentava la metà del giro d'affari di questo colosso industriale americano che fatturava circa 6 miliardi di dollari. Ora è convinto che la Slovenia possa diventare, nell'ambito dell'Unione europea, una nuova Svizzera.

Bogomir Kovac (Lds), una laurea e una libera docenza in economia, si considera figlio del '68 (aveva 16 anni) e rivolge il suo messaggio a quella «Generazione x» che come lui vede nella rivoluzione del maggio



Joze Bernik

francese quella svolta che ha portato oggi alla gioventù che dialoga via Internet, ma non rinnega le sue radici innovative. Liberale e liberista convinto, strizza l'occhio alla forte tradizione protestante slovena e pur professandosi cattolico afferma che i valori della verità e della morale protestante gli sono più consoni. Marjan Cerar (indipendente), invece, ha fatto tutto da solo. A partire dalla raccolta delle firme necessarie ad appoggiare la sua candidatura. E in otto giorni ne ha ottenute 5.700. Un suc-

Il candidato della Lds Kovac punta tutto sulla «Generazione x», mentre l'indipendente Cerar critica il governo Drnovsek e denuncia complotti

cesso che lo ha ringalluzzito non poco. Direttore molto apprezzato di una grande industria si proclama pronto a mettere in campo tutta la sua esperienza di marketing, di organizzazione aziendale e di manager. Non si nega a nessuno. «La gente - dice - legge e ascolta molto». Feroce critico del premier Drnovsek boccia la sua politica economica. «Non sta lavorando bene - dice senza peli sulla lingua - e sta perdendo terreno sotto i piedi».

Tutti i candidati più favoriti, compreso Kucan, ma escluso il popolare Podobnik, sono poi scesi in campo occupando ciascuno un sito Internet, dove trovate vita morte e soprattutto ... miracoli.

m.ma.

Proseguono
gli incentivi
per le auto
con almeno
10 anni: fino a
3.900.000
di vantaggio
per ripartire
sul nuovo.

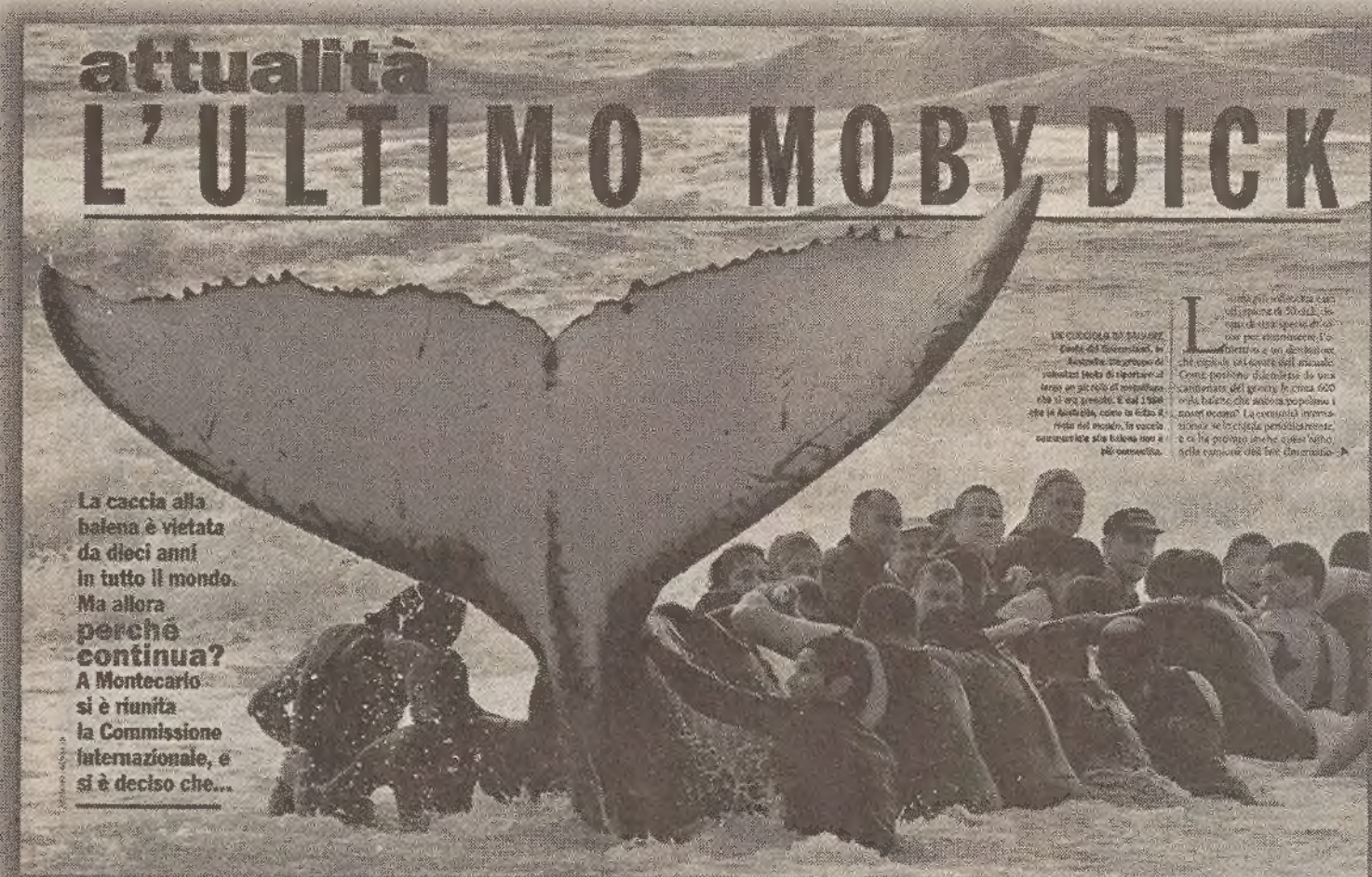
PER CHI SCEGLIE FIAT, LANCIA E ALFA ROMEO

le buone notizie non sono finite.

Gli incentivi proseguono. Questa è la buona notizia per chi possiede un'auto con almeno 10 anni. Anche chi fino ad ora ha perso l'occasione di passare dalla sua vecchia auto al piacere di ripartire sul nuovo, fino al 31 gennaio '98 potrà ricevere un contributo da parte dello Stato pari a 1.500.000 lire. A questo si aggiungono gli incentivi offerti da Fiat, Lancia e Alfa Romeo, che arrivano fino a 2.400.000 lire. Risultato: un totale massimo di 3.900.000 lire di risparmio sul prezzo di listino secondo i modelli. Meglio muoversi per tempo, allora: non rimandate a domani il risparmio che potete avere oggi.



DOMANI IN PRIMOPIANO



pag. 2

Balene: la caccia è vietata da dieci anni ma continua. Forse perchè ci sono di mezzo troppi soldi.

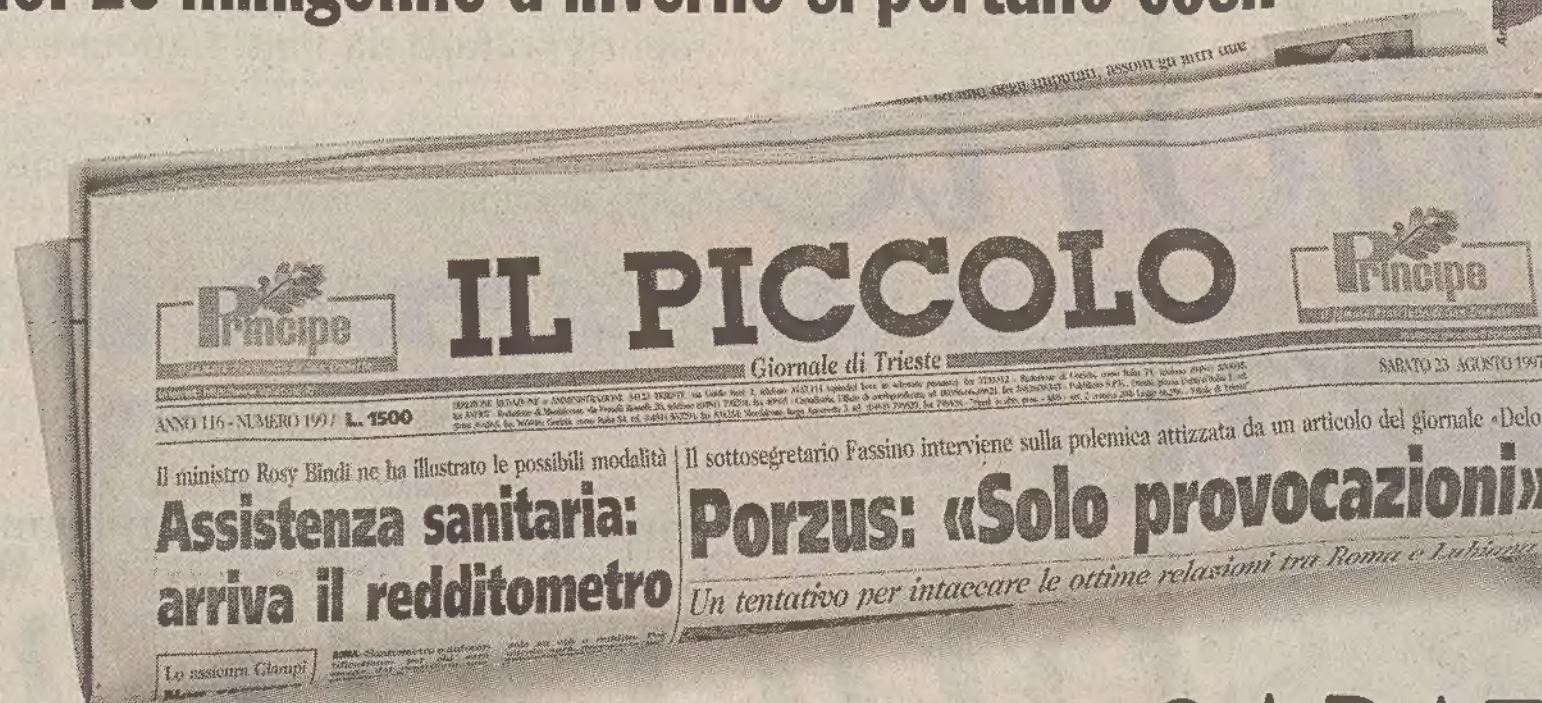
pag. 116

Cerotti, psicoterapia, pillole e persino il laser: cento e uno modi per smettere di fumare.



pag. 90

Sempre più corte nonostante il freddo. Le minigonne d'inverno si portano così.



PRIMOPIANO È IN EDICOLA OGNI SABATO CON IL TUO QUOTIDIANO.

SE È INTERESSANTE, È IN PRIMOPIANO.

La nuova imposta determinerà in Croazia un'impennata nei prezzi di tutti i prodotti

Iva: costo della vita alle stelle

Stangata per gli alimentari che subiranno un aumento dell'11%

Se non cresceranno i salari lo stipendio medio coprirà appena il 58,3 per cento del fabbisogno di un nucleo familiare composto da quattro persone

Fiume Imposta croata sul valore aggiunto (Iva o Pdv) uguale a stangata. E non solo per gli acquisti all'estero, da tanti anni una necessità per sbarcare il lunario, ma anche e soprattutto in Croazia, dove già i prezzi e le tariffe dei servizi sono tali da lasciare sbalorditi. Gli esperti della più grande organizzazione sindacale croata, la Federazione dei sindacati autonomi, hanno già calcolato che l'introduzione della nuova tassa a partire dal primo gennaio farà lievitare il costo della vita di una famiglia di quattro persone del 4,6 per cen-

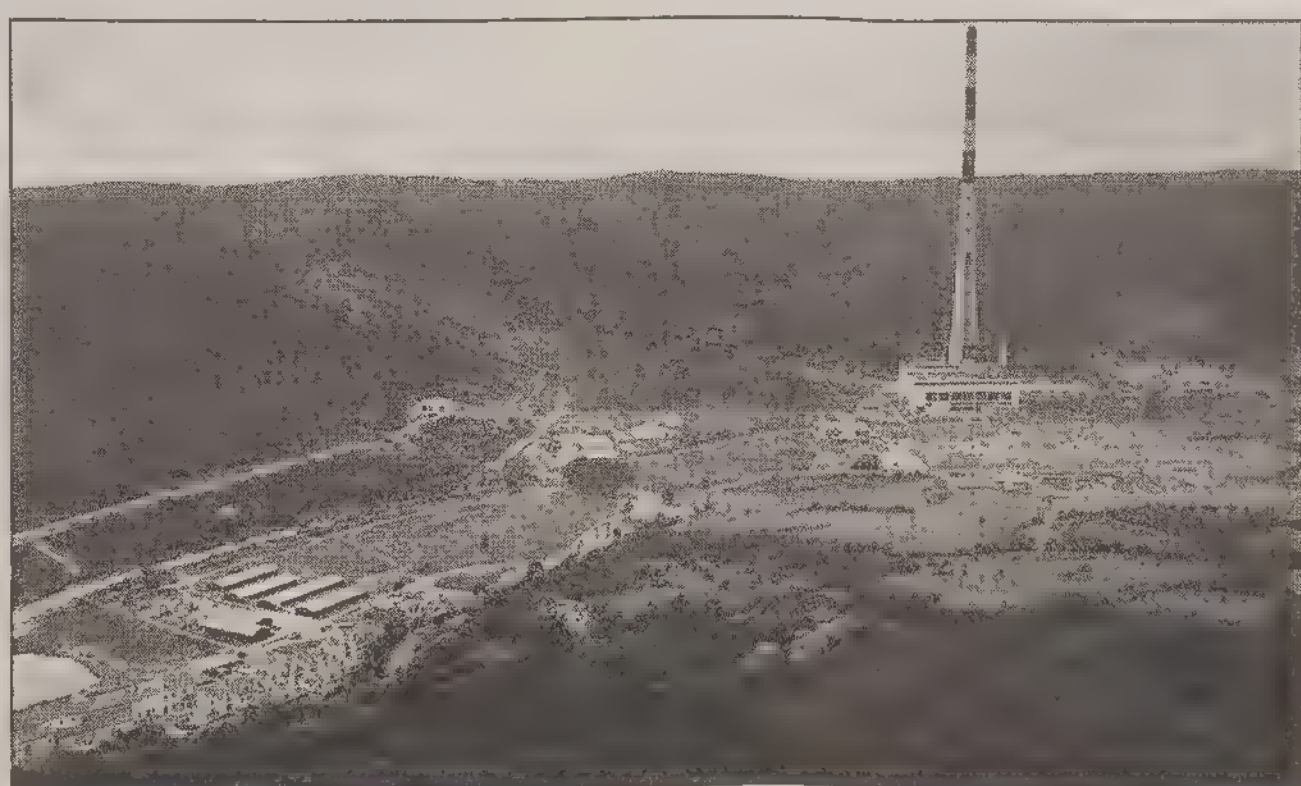
to. «I prodotti alimentari - sostiene Jadranka Tomasic, fiduciaria degli autonomi per la Regione di Fiume - rincareranno in media dell'11 per cento. Spendere un buon 4 per cento in più per l'istruzione e la cultura».

Finora lo stipendio medio di un lavoratore riusciva a coprire non più del 61 per cento del paniere sindacale, cioè di quel gruppo di generi alimentari e prodotti d'altro tipo che dovrebbero servire a una famiglia di quattro membri. «Se i salari non subiranno ritocchi - prosegue la sindacalista -

l'Iva croata farà sì che lo stipendio medio, circa 600 mila lire, non copra che il 58,3 per cento del fabbisogno del suddetto nucleo familiare. Tutto il resto sono chiacchiere». Particolarmente velenoso verso l'Iva, con aliquota unica del 22 per cento, il sindaco fiumano e deputato socialdemocratico Slavko Linic. «Non ho nulla in contrario al balzello, ma sono dell'avviso che sia sbagliato e iniquo il tasso li-

neare del 22 per cento. Il governo dovrebbe varare varie classi. Secondo me, prodotti alimentari, l'affitto e gli altri generi di prima necessità non dovrebbero venir tassati con l'Iva. Questa dovrebbe risultare del 10 per cento per turismo e agricoltura, mentre per il resto non si dovrebbe andare oltre il 15-16 per cento. Solo in questo modo potremmo dire di avere una tassa di respiro europeo,

che piacerebbe alla gente». Mentre le direzioni delle altre centrali sindacali fanno sapere che gradirebbero un rinvio a tempi migliori dell'entrata in vigore dell'imposta, le organizzazioni dei datori di lavoro appoggiano l'Iva ma non in modo incondizionato. Pure questa categoria sarebbe propensa a una riduzione del tasso, visto che l'aliquota del 22 per cento è la più alta nel Vecchio Continente.



Fianona 2: la Regione istriana boccia l'opzione carbonifera

Pola Stop al carbone se si vuole evitare una catastrofe ecologica. Lo hanno ribadito anche ieri gli esponenti della Regione istriana davanti ai membri della Commissione ambiente del Consiglio d'Europa. Gli ospiti di Strasburgo si trovano in Istria per una visita di due giorni, nel corso della quale intendono raccogliere tutti i dati relativi alla termocentrale Fianona 2, attualmente in costruzione. Verrà successivamente vagliato l'impatto sull'ambiente che l'impianto causerà una volta ultimato.

trati con i rappresentanti del Comitato ambiente del Sabor croato, del ministero all'Economia e dell'Hep, l'ente energetico di Stato che ha commissionato la costruzione della termocentrale.

Ieri i rappresentanti del Consiglio d'Europa erano in Istria, dove la popolazione è contraria all'impianto a carbone. Anche i vertici regionali, nel colloquio di ieri, hanno ribadito la necessità di puntare sul gas naturale. «I giacimenti sottomarini al largo di Pola basterebbero per 25 anni» è stato rimarcato.

Sono stati illustrati i dan-

ni ecologici finora causati dal vecchio impianto della Fianona 1. «Se si vuole salvaguardare il verde dell'Istria - è stato aggiunto - bisogna puntare sul gas, anche in vista della metanizzazione dell'intera penisola».

«I problemi che abbiamo sentito sono da prendere nella massima considerazione» ha risposto Jean Brian, presidente della commissione di Strasburgo. «Al rien-

tro presenteremo un dettagliato rapporto ai consiglieri. La nostra commissione non ha alcun potere. Tuttavia crediamo che con i dati da noi forniti, si potrà contare su una presa di posizione del Consiglio d'Europa».

Nel pomeriggio, dopo aver incontrato gli ambientalisti dell'associazione «Zelena Istra-Istria verde», i componenti la commissione si sono recati a Fianona, do-

ve hanno preso visione del costruendo impianto.

Il cantiere è stato aperto in settembre. L'opera, del valore di circa 600 miliardi di lire, viene realizzata dal colosso tedesco Rwee. Anche nel canale di Fianona proseguono i lavori al terminal carboni. Sarà qui che attracheranno le grosse chiatte con la «materia prima». Il molo sarà lungo oltre 250 metri.

Passa in terza lettura un emendamento presentato dal governo

Carte d'identità slovene: «sfumato» il bilinguismo

LUBIANA Dopo circa tre anni di accesi dibattiti, il parlamento sloveno ha archiviato tra accessi polemiche la legge sulle carte d'identità. Il documento di riconoscimento, che in futuro non sarà più obbligatorio ma risulterà molto pratico in quanto riconosciuto in tutta Europa, porta alla comunità nazionale italiana che risiede in Slovenia una novità certamente poco gradita: non sarà più completamente bilingue come in passato. Tutti gli sforzi fatti dal deputato Roberto Battelli e dalle istituzioni della minoranza in Slovenia sono stati vanificati da un emendamento in terza lettura del governo. Prescrive che soltanto i moduli delle carte d'identità rilasciate nei territori nazionalmente misti siano bilingue, mentre nel compilare il documento i nomi delle città e delle vie vengono riportati solo in sloveno. Per adeguarsi agli standard europei la carta d'identità recherà anche diciture in inglese.

La maggioranza in Parlamento, dunque, non ha avuto il coraggio di insistere sulla formulazione della legge passata in secon-

da lettura che, cementando la situazione attualmente esistente, continuava a prevedere carte d'identità bilingue per tutti i residenti nelle zone nazionalmente miste. È stata bocciata anche la versione diametralmente opposta, sostenuta dal partito nazionale di Zmago Jelencic, che voleva concedere agli sloveni l'opportunità di avere il documento esclusivamente nella loro lingua. Jelencic, nel motivare alla Camera la sua proposta, ha attaccato duramente soprattutto Battelli e la dirigenza di Unione italiana, sostenendo, invece, che la Can di Capodistria non condivide le opinioni del deputato italiano a Lubiana. Se ne sarebbe reso conto mercoledì sera, nel corso di un incontro avuto con i massimi esponenti degli italiani di Capodistria. Immediata la reazione della Can capodistriana, nella quale si sottolinea che Zmago Jelencic ha riportato in modo distorto i contenuti del colloquio. «Duole constatare - è detto tra l'altro nel comunicato della Can - di essere stati una volta di più oggetto di strumentalizzazione per fini politici di parte».

Il Paese mediorientale era snobbato anche prima dei cruenti fatti di Luxor

I fiumani disertano l'Egitto

Fiume Ma quali vacanze d'Egitto! A prescindere dal massacro di Luxor, sono già mesi che nessuno si rivolge alle principali agenzie turistiche del Quarnero per trascorrere un periodo di villeggiatura in Egitto. Evidentemente gli attentati degli anni scorsi, di cui sono stati fatti segno numerosi vacanzieri stranieri, costituiscono un deterrente tale da consigliare i potenziali turisti fiumani e quarnerini da compiere un viaggio all'ombra delle piramidi.

Le agenzie di viaggio ab-

baziane Git, Larus e Atlas non hanno staccato negli ultimi due mesi neppure un biglietto per l'Egitto. Ancora più illustrativo l'esempio della Generalturist di Fiume, dove è già da un anno a questa parte che non sussiste il benché minimo interesse per il paese nordafricano.

Alle parentesi vacanze in Egitto reputate comunque molto care, così dalle predette agenzie, ecco aggiungersi le terribili notizie di uccisioni, che nel Quarnero hanno definitivamente cancellato l'antica terra dei faraoni quale destinazione turistica per un perio-

do certamente molto lungo. A Fiume, poi, al sentire che la Jamaa Islamiya ha rivendicato la carneficina di Luxor, a molti è tornato in mente l'attentato dell'autobomba contro la questura di Fiume, avvenuto il 20 ottobre '95. A decidere fu l'attentatore, di nazionalità araba, mentre tanti fiumani rimasero feriti.

Il tragico episodio fu rivendicato proprio da Jamaa Islamiya, che con un comunicato dal Cairo fece sapere che i croati dovevano pagare per quanto perpetrato contro i musulmani in Bosnia.

Era gestito da un giovane ungherese che si spacciava per imprenditore

A Isola un giro di «squillo» smascherato dalla polizia

ISOLA Scoperto nella cittadina istriana un giro di ragazze squillo. Molto presto è caduto nelle mani degli inquirenti anche l'organizzatore degli appuntamenti a luci rosse. Si tratta di un giovane ungherese, Adam C., 23 anni, studente universitario fuori corso di Budapest, con piccoli precedenti penali. Il giovane era giunto in questa località agli inizi del mese assieme alla fidanzata Rita V., 20 anni pure lei ungherese. La coppia era alloggiata all'hotel Belvedere. Dopo aver studiato l'ambiente Adam escogitò una stratagemma molto semplice per addestrare le vittime. Nei principali giornali del suo paese pubblicò alcuni annunci economici, prestandosi come comproprietario di alcuni impianti turistici di

lusso della costa slovena. Cercava giovani cameriere e hostess d'albergo di bella presenza. Oltre a vitto e alloggio il sedicente imprenditore garantiva alle ragazze la possibilità di realizzare ottimi guadagni in valute pregiate. Dopo pochi giorni giunsero direttamente da Budapest le studentesse Bernadette N., 18 anni e la sua amica Livia H., contabile senza lavoro di 20 anni. Entrambe avevano partecipato a diversi concorsi di bellezza; al termine del primo incontro con il loro datore di lavoro le due giovani compresero che per sopravvivere avrebbero dovuto battere il marciapiede. All'inizio cercarono di opporsi, ma Adam spalleggiato dalla fidanzata ungherese, passò subito alle maniere forti.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,58 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.210,35 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.118,53 Lire/l
(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	

Nell'area carsico-costiera che va da Pirano a Sesana sono complessivamente 4.230 i senza lavoro

Chiude il turismo e la disoccupazione cresce

La situazione più difficile viene registrata nel comune di Capodistria

CAPODISTRIA Nuova emergenza disoccupazione nel comprensorio costiero-carsico. Come era nelle previsioni, conclusa la stagione estiva, alcune centinaia di persone provvisoriamente occupate soprattutto nelle principali aziende turistico alberghiere della zona si sono ritrovate sul lastrico. Alla marea di disoccupati si sono aggiunti poi oltre 300 giovani, i quali completata la scuola non sono riusciti a trovare un impiego. Gli ultimi dati statistici dell'ufficio regionale di collocamento al lavoro indicano che attualmente da Pirano a Sesana 4.230 sono i senza lavoro. Si tratta in grande maggioranza di persone la cui età si aggira dai 34 ai 55 anni; tenendo conto della sempre più critica situazione finanziaria

nella quale versano oltre il 75% delle aziende di questo territorio, si può prevedere che le fasce più anziane oltre i 45 anni di età molto difficilmente riusciranno a trovare un nuovo impiego.

La situazione è particolarmente preoccupante nel comune di Capodistria, al primo posto in questa poco edificante graduatoria con 2.250 disoccupati e un aumento di quasi il 10% rispetto al mese di giugno. La situazione è precipitata negli ultimi giorni. Una trentina di dipendenti dell'impresa turistico alberghiera Hoteli Koper sono stati posti in cassa integrazione. Si tratta della più vecchia azienda del settore nel maggiore centro costiero. Venne costituita negli anni '50 assumendo la deno-

minazione «Hotel Triglav» e per alcuni decenni rappresentò la meta obbligata in particolare per i pendolari del fine settimana del Triestino. Dopo l'acquisizione dell'indipendenza della Slovenia l'azienda sprofondò nelle sabbie mobili di una crisi irreversibile. Quest'estate la nuova azienda Ikm di Maribor cercò senza successo di risolvere le sorti dell'«Hoteli Koper». Tra l'altro vennero venduti a imprenditori privati anche alcuni locali dell'impresa. Ultimamente oltre alla più vecchia azienda turistica-alberghiera di Capodistria una decina di imprese minori e officine private di Sesana, Divaccia, Isola d'Istria, Strignano, Pirano e Lucia hanno licenziato oltre 150 dipendenti.



L'iscrizione al concorso cinematografico per ragazzi chiuderà i battenti tra poco meno di un mese

«Ciak junior» cerca cineasti in erba

Draga di Moschiena
Nuovi servizi
per la comunità

Fiume Entrata nella fase conclusiva la realizzazione, a Draga di Moschiena, di investimenti pari a 13 milioni di kune. Si tratta del rinnovo delle infrastrutture riguardanti l'acquedotto, energia elettrica, allacciamenti telefonici e asfaltatura di un tratto di strada lungo quattro chilometri. Come rilevato di recente dal sindaco di Draga di Moschiena, Anton Rudan, stanno per concludersi i lavori di costruzione del nuovo acquedotto che allaccerà diversi abitati sulle pendici del monte Maggiore, con le località di Sant'Elena, Golovik, Bersezzo e Draga di Moschiena.

CAPODISTRIA L'iscrizione alla nona edizione di «Ciak Junior», concorso cinematografico per ragazzi, chiuderà i battenti tra poco meno di un mese. Il progetto, ideato otto anni fa dal «Gruppo Alcini» di Treviso, mira ad avvicinare la fascia di giovani compresa tra i 10 ed i 15 anni, al cinema inteso come «mezzo innovativo d'espressione». Per partecipare al concorso cinematografico, basta spedire uno o più soggetti, entro il 15 dicembre, a «Ciak Junior - Il cinema fatto dai ragazzi», Tv Koper-Capodistria, via Fronte di Liberazione 12, 6000 Capodistria - Slovenia. Il miglior soggetto verrà scelto da una giuria di esperti e prodotto per essere presentato in concorso all'edizione internazionale di «Ciak Junior», ospitata ogni anno da uno Stato diverso. Si possono inviare svariati lavori: si va dal rac-

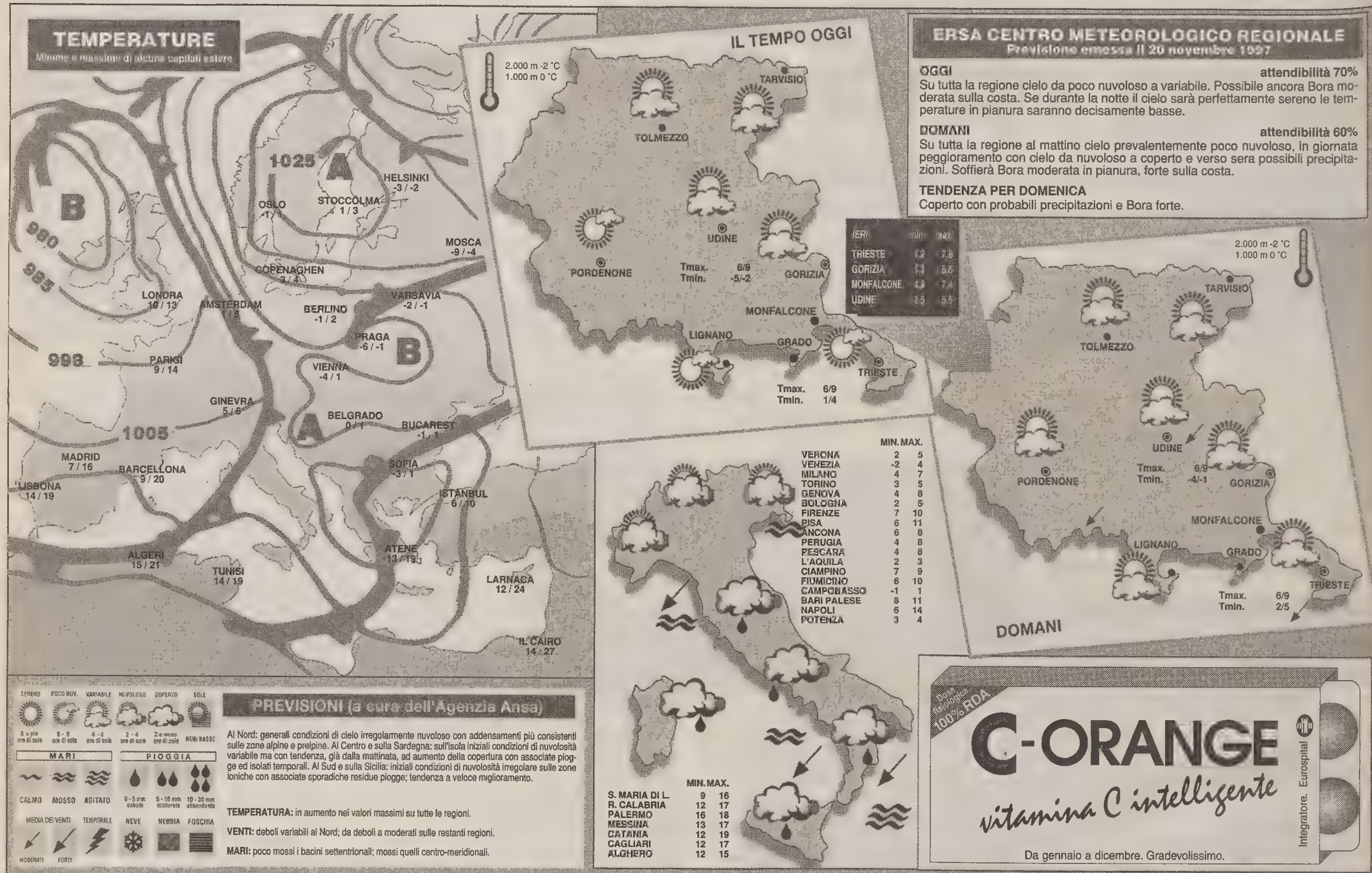
conto al tema libero, dal saggio alla prosa, tutto quello da cui si possa trarre spunto per produrre un «minifilm». I componimenti dovranno trattare temi verosimili, comici, fantastici o problematiche legate al mondo dei giovani (problemi scolastici, di carattere personale o sociale: violenza, droga, ecologia). Possono partecipare singoli o classi appartenenti alle scuole elementari e gli studenti delle prime classi delle scuole medie italiane di Slovenia e Croazia. Studenti che, come previsto dalle norme, non devono aver

La compagnia «I Grembani» domani in scena a Isola
La compagnia «I Grembani» di Gianfranco Gabriellini presenterà domani alle 20 alla Casa culturale di Isola la commedia «Spirito allegro».

compiuto i 15 anni di età. L'iniziativa tende a dare un'opportunità unica ai ragazzi, che potranno vivere in prima persona le esperienze di autori del soggetto, attori, sceneggiatori, registi, costumisti o altro, tanto da trasformarli da semplici spettatori in esecutori materiali dei lavori. Per il quarto anno consecutivo, oltre all'esecuzione, Tv Koper-Capodistria si propone di promuovere uno spazio culturale innovativo offrendo ai ragazzi e agli insegnanti delle scuole italiane, nuove strategie didattiche e un supporto alle attività audiovisive scolastiche. In tal senso, a partire dal mese di giugno, i film partecipanti all'edizione di «Ciak Junior» '97-'98, vincitori e non, saranno trasmessi su Tv Koper-Capodistria all'interno del nuovo programma per ragazzi «Echecimanca».

Direttamente nel futuro
50 primorske let novice
Un giornale D O C

Un solo giornale la passerà per la Slovenia...
Sole, 6000 super, Capodistria, Slovenia, via Fronte di Liberazione 12, 6000 Capodistria, Slovenia.



Diritti e doveri Nel processo sulle foibe calpestata la giustizia

La decisione di non procedere a fare giustizia sulla tragedia delle foibe è un grave attentato, oltre che alla trasparenza, alla giustizia nei confronti di un calvario per troppo tempo tenuto all'oscuro non solo al popolo italiano, ma anche alla Comunità internazionale, oppure presentato in modo distorto e di parte.

Le motivazioni portate da alcuni, dove si afferma la «non utilità» in questo momento di dar corso alla giustizia per questi eccidi, è una pericolosissima distorsione nei confronti dei diritti dell'Uomo che non dovrebbe mai cadere in prescrizione, né conoscere presunte sovranità inviolabili.

Appreziamo tutti gli sforzi per aprire la nostra città a un futuro di dialogo e quindi di pace religiosa, etnica e sociale. Questo è il desiderio che ciascuno di noi ha nell'animo, ma non si realizzerà se non lo si costruisce con il rendere giustizia a chi da troppo tempo ha subito oblio e sospetto.

Non vi è pace senza giustizia! Non vi possono - tante volte lo abbiamo detto - essere vittime di serie A e di serie B. Non si può scrivere la storia con la lettera maiuscola e Foibe (ripetutamente dimostrando che non si tratta di un errore tipografico) con la lettera minuscola. Il popolo istriano e questa città di Trieste hanno bisogno di ritrovare fiducia nelle istituzioni nazionali e internazionali, vedendo queste rispettarle con pari dignità i loro calvari.

Le famiglie delle vittime delle foibe e l'onore del popolo giuliano richiedono non vendetta ma giustizia. Ciò significa dare corso alla ricerca di responsabilità di quelle tragedie che hanno reso difficile la vita tra le varie popolazioni di questa nostra terra giuliana. L'adattare a dar corso alla giustizia, significa indirettamente essere responsabili di nazionalismi becchi che, non individuando i singoli colpevoli, fanno sì che si colpevolizzino interi popoli, ingenerando diffidenza e contrapposizione, proprio qui nella nostra città e nel territorio limitrofo.

Si abbia il coraggio di provare la colpevolezza di certi individui e la pericolosità di certe ideologie che, pur da estremi opposti, hanno portato alla tragedia delle foibe e della Risiera.

Se per la Risiera ci fu un processo, è doveroso che lo si pretenda anche per le foibe. Il tutto proprio per ridare fiducia alle diverse componenti religiose ed etniche che formano il nostro popolo giuliano e per potersi guardare negli occhi con quella serenità di persone che, avendo accettato la verità, vogliono costruire dei rapporti di rispetto e di convivenza.

L'amore per la tutela dei diritti della persona umana e per un vivere dignitoso e fraterno, qui in queste nostre terre, impone che sia fatta giustizia, individuando concretamente mandanti e colpevoli.

Solo così ci potrà essere un futuro di pace.

Sac. Ettore Malnati

Soluzioni valide per gli esuli

Ho letto su «Il Piccolo» del 14 novembre la lettera dell'on. Vascon «Esuli, gli indennizzi né equi né definitivi». E la solita elemosina e vorrei esprimere le seguenti osservazioni al riguardo. Ritengo che in questa circostanza non si tratti della «solita elemosina» poiché le proposte di legge per un indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati presentate sia alla Camera che al Senato sono derivate - per la prima volta in 50 anni - da bozze elaborate dalle stesse Associazioni degli esuli.

In particolare, il disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Jervolino e quelli presentati al Senato dal senatore Camerini (n. 889) e dai senatori Servello, Macerati e altri (n. 1783) si ispirano a una bozza elaborata dall'Associazione delle comunità istriane e prevedono un indennizzo calcolato in base al coefficiente di rivalutazione per edifici privati da prima della guerra a oggi stabilito dal ministero dei Lavori pubblici in base ai dati dell'Ufficio centrale di statistica.

Si tratta, quindi, di un coefficiente di rivalutazione ufficiale (che non potrà, quindi, non essere accettato dal governo) e da cui risultano indennizzi equi e adeguati, con i quali, chi lo volesse, potrà riacquistare i beni oltre confine in base al «Piano Solana».

La Federazione delle Associazioni degli esuli già dallo scorso anno - con decisione unanime del suo esecutivo - segue le linee «restituzione o equo indennizzo». Le due soluzioni non sono affatto incompatibili tra di loro, anzi sono complementari ed entrambe necessarie.

Sappiamo, infatti, che anche la legge slovena sulla denazionalizzazione (Lubiana, 29.11.91, n. 27) prevede la restituzione (solo ai cittadini ex jugoslavi) dei beni che appartenevano allo Stato al momento della secessione, ma non di quelli che erano già stati venduti a privati dalla ex Jugoslavia; per quest'ultima è previsto un indennizzo. Perciò, anche se il governo sloveno dovesse abrogare la discriminazione nei confronti degli ex proprietari italiani (come sarebbe giusto), non tutti, anzi solo pochi esuli rientrerebbero in possesso dei loro beni.

La cacciata degli italiani dall'Istria, Fiume e Zara e la confisca dei loro beni sono stati degli atti illegali, in violazione del diritto internazionale, e nessun governo può renderli legali con un decreto o una legge interna dello Stato.

Il governo italiano, pertanto, ha il diritto e anche la convenienza di chiedere la restituzione dei beni abbandonati, poiché non dovrà più indennizzare quelli che eventualmente dovessero essere restituiti da Slovenia e Croazia, con un conseguente alleggerimento del costo della legge.

Un ulteriore notevole risparmio sull'onere della legge lo si potrebbe ottenere - come già suggerito al Governo da questa Federazione - escludendo dall'indennizzo i beni statali e parastatali con-



Nell'attesa di Miss Mondo

SEYCHELLES Domani si tiene alla Seychelles, isole forse non felici ma sicuramente lussureggianti, la finale per l'elezione di Miss Mondo. E sulle spiagge circolano in questi giorni bellezze di tutti i Paesi, più o meno (s)vestite, in attesa dell'evento. Questa è Miss Venezuela e si chiama Christina Jimenez: probabilmente spera di vincere. E chissà: non sembra proprio da buttar via.

siderati indennizzabili, i quali non sono stati considerati indennizzabili né dal Trattato di pace (Allegato XIV, punto 1) né dai successivi connessi Accordi italo-jugoslavi, bensì che invece sono stati finora indennizzati in base alle precedenti leggi.

Il governo potrà, inoltre, distribuire i pagamenti in più anni, dando la precedenza ai «piccoli proprietari» (valore al 1938 fino a 200 mila lire), i quali costituiscono il 90% del numero delle pratiche, ma solo il 20% del valore totale delle stesse. Tali «piccoli proprietari» dovrebbero essere saldati subito, al massimo entro due anni, onde permettere loro di usufruire del «diritto di prelazione» previsto dal «Piano Solana», che scade nel 2001.

Questi sono gli «ammortizzatori finanziari» a cui il governo potrà ricorrere e che possono essere accettati dagli esuli. Però «della solita elemosina» non se ne parla nemmeno: nessuno è disposto ad accettarla. Su questo punto tutte le Associazioni degli esuli - e di conseguenza anche la Federazione che le rappresenta - sono perfettamente d'accordo: gli

cinquant'anni risulterebbero inaccettabili», mentre i senatori Servello e Macerati auspicano «un corale e non più procrastinabile impegno parlamentare, tendente a rendere immediato il riconoscimento degli indennizzi dovuti in misura equa e accettabile, a conferma di una volontà di rimedia che, anche se tardivamente, può esprimere un segnale di doverosa riconoscenza».

Ora sta agli esuli di presentarsi più uniti e compatti che mai di fronte al governo italiano - che è il loro unico interlocutore - per ottenere la realizzazione delle loro legittime e giuste richieste. I tentativi di dividere gli esuli, di strumentalizzarli, di contrapporli con la creazione del «partito della restituzione» e del «partito dell'indennizzo» sono inopportuni, controproducenti e pregiudizievole per il raggiungimento della tanto attesa e auspicata soluzione definitiva del problema dei beni abbandonati, che si trascina ormai da più di cinquant'anni.

Soluzione che, già soppianto, non sarà facile, poiché il governo italiano sta ricorrendo a tutti i mezzi per perdere tempo e ritardare l'iter parlamentare dei disegni di legge in oggetto, cercando di arrivare alla soluzione finale naturale, cioè all'estinzione degli esuli. Ma, a parer mio, sta sbagliando: il problema delle minoranze etniche autoctone espulse violentemente dopo la Seconda guerra mondiale dalle loro terre - non solo degli italiani espulsi dalla Venezia Giulia, ma anche dei tedeschi cacciati dai Sudeti e dal territorio al di là dell'Oder/Neisse, degli austriaci espulsi dalla regione di Kocevje, ecc. - assume ora un'importanza particolare, poiché l'idea dell'integrazione europea, dell'espansione verso Oriente con l'entrata nell'Ue di Stati ex comunisti (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, ecc.) significa che in futuro dovremo vivere tutti assieme nella stessa nazione: l'Unione europea; ma, prima che ciò accada, dobbiamo far in modo di rimarginare le profonde ferite ancora aperte dalla Seconda guerra mondiale, giacché senza giustizia non ci possono essere pace, solidarietà, amicizia, reciproco rispetto, tutti questi valori fondamentali ed essenziali tra cittadini del medesimo Stato. Altrimenti di quale Unione europea stiamo parlando?

Sergio Giacomelli consigliere regionale

Quello che conta con la nuova legge elettorale è fare il sindaco, tutto il resto passa in secondo piano.

In questi 15 Comuni il Polo aveva solo due sindaci uscenti (a Latina e a Chieti) che sono stati confermati entrambi al primo turno con larghissimo margine. Il Polo, inoltre, ha strappato all'Ulivo altri due sindaci al primo turno (a Macerata e a Brindisi) e non è finita, perché in quattro dei cinque comuni in cui si va al ballottaggio il Polo è ancora in corsa (in tre contro il candidato dell'Ulivo e in un contro il candidato della Lega Nord). In altre parole i sindaci del Polo sono già raddoppiati da 2 a 4, mentre l'Ulivo amministrerà sicuramente due comuni di meno e rischia di perdere altri al ballottaggio. Con questa osservazione non voglio sottovalutare i successi di Rutelli, Bassolino e Cacciari che, come del resto illy, solo gli stolti potrebbero sottovalutare, ma voglio invece sottolineare come i candidati dell'Ulivo siano battibili anche quando siano sindaci uscenti. Bisogna trovare la persona giusta e non sempre è facile. Concludendo, quando i commenti saranno finiti, rimarrà la realtà di un Polo che, malgrado tutto, «amministra qualche comune in più e dell'Ulivo che ne governa qualcuno in meno. E i ballottaggi potrebbero accentuare questa tendenza».

Sergio Giacomelli consigliere regionale

Tempi difficili: ritorniamo a Dio

«Siamo in tempi difficili» si dice ovunque. «Come possono accadere certi fatti?». «Stiamo cadendo in basso, siamo quasi al fondo...». Sono le frasi che si odono comunemente e che provengono da animi disgustati per gli orribili, inumani, esecrabili fatti di cui sono pieni i giornali e la Tv di questi giorni.

Tutti invocano leggi severe, interventi drastici, punizioni esemplari... tutto bene! Ma, permettetemi di esprimermi sinceramente come sacerdote, se non ritorniamo all'ascolto della Parola di Dio, al «santo timore del Signore» come si usava dire, al concetto che ognuno dovrà rendere conto delle proprie azioni a un Giudice supremo, cui nulla sfugge, anche quando agiamo nel segreto e riusciamo a nascondere tutto agli uomini, a poco servono questi interventi esterni delle autorità. Conosciamo tutti il detto popolare: «Fatta la legge, trovato l'inganno».

Bisogna insistere perché avvenga questo ritorno a Dio e alla sua legge e si viva secondo il suo insegnamento fondato sul comandamento dell'amore: solo allora si vivrà nell'ordine e nella tranquillità.

Se prima sperimenteremo l'amorosa presenza di Dio nella nostra vita, scopriremo che dovremo rivolgerci ai fratelli, che ci stanno attorno, con altrettanta attenzione e cordialità. Solo allora si imparerà a stimare chi ci vive accanto; incominceranno pensieri di fiducia per ogni uomo. Si scoprirà nuovamente il valore della vita. Crescendo ancora nella conoscenza dei valori, vedremo di nuovo nell'uomo l'immagine di Dio e avremo venerazione per la sua grandezza, la quale non consisterà dallo spessore del suo portafoglio, ma dalle qualità umane e dalla pratica delle virtù e dall'intelligenza con cui si rapporta con i suoi simili.

Si vivrà più sereni e non nella paura dell'altro, stimandoci e aiutandoci, senza badare a colori della pelle, né a razze o lingue! Abbiamo il coraggio di dirlo francamente: o con Dio o contro Dio! O nell'amore, nella pace, nella verità... o nell'odio, in guerra, nell'errore... Gesù ci direbbe ancora oggi: «O con me o contro di me, che sono la luce del mondo. Chi non raccoglie con me, disperde». Sta a noi scegliere: o la vita o la morte.

Riflettiamo, decidiamo e scegliamo!
Sac. Alighiero Dalle Pezze

I ANNIVERSARIO

Antonia Pinto

Sempre nel nostro cuore.

EZIO, FABIANA, GIANNA

Trieste, 21 novembre 1997

Il giorno 19 novembre 1997 è mancata all'affetto dei suoi cari

Neveva Michelazzi

Ne danno il triste annuncio LU-

CIANO, la madre SILVIA,

ALICE e RENATA GENERA-

LI e la cugina NADIA.

I funerali avranno luogo doma-

ni, sabato, alle ore 10 dalla

Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1997

Addolorati partecipano al lutto

LILIANA, PAOLO, CLAU-

DA, GIORGIO, BIANCA

FRAGIACOMO.

Trieste, 21 novembre 1997

La ELCON ELETTRONICA

partecipa con affetto al dolore

delle famiglie.

Trieste, 21 novembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Chermaz

Addolorati lo annunciano la

moglie ROSA, le figlie SO-

NIA con DOMENICO e LU-

CIA con LUIGI, il cognato

EMILIO unitamente ai parenti

tutti.

Il funerale avrà luogo sabato

22 alle ore 11.20 dalla Cappel-

la di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1997

Ciao

nonno Bruno

- MONIKA e MARIANNA

Trieste, 21 novembre 1997

Partecipa al dolore la cognata

LIVIA con FRANCO e ROS-

SELLA.

Trieste, 21 novembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Lonza

Ne danno il triste annuncio la

moglie VALERIA, il figlio

FULVIO con LIVIANA, i nipoti

ANNALISA, STEFANO, la

sorella MARIA con la figlia

MARIELLA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato

22 novembre alle ore 11 dalla

Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Claudio

Lo annunciano il compagno di

vita CARLO, il figlio GIUSEP-

PE, la nuora ORNELLA, i ni-

poti RICCARDO e RAFFAE-

LE, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22

alle ore 11.40 nella Cappella

di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1997

Il direttivo del SI e tutti i so-

cialisti sono vicini all'amico

ITALO per la scomparsa della

madre

Ada Iakus

ved. Galaverna

Trieste, 21 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

La famiglia tutta del

PROFESSOR

AVVOCATO

Sergio Kistoris

ringrazia con tanta gratitudine

tutte le care persone che hanno

voluto onorare la memoria del

loro adorato scomparso.

Trieste, 21 novembre 1997

XX ANNIVERSARIO

Salvo Teiner

FRANCO, FABIO e famiglia

lo ricordano.

Trieste, 21 novembre 1997

Dopo lunga malattia, il 19 novembre ci ha lasciati la nostra cara

Giuseppina Degraasi

ved. Stranscach

Ne danno il triste annuncio il

marito STELIO, il figlio AN-

TONIO, la cognata STANI-

SLAVA, le sorelle unitamente

ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22

novembre alle ore 10.40 dalla

Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1997

Sono vicini al dolore di STE-

LIO e ANTONELLO zia STAN-

NI, GIANNI e FIORETTA.

Trieste, 21 novembre 1997

Partecipano al dolore i colle-

ghi del Servizio Revisione del

Lloyd Adriatico.

Trieste, 21 novembre 1997

Partecipano famiglie CADEL.

Trieste, 21 novembre 1997

Partecipano al dolore STEFA-

NO SOSSI e famiglia.

Trieste, 21 novembre 1997

Il giorno 19 novembre è man-

cato all'affetto dei suoi cari

Lindo Fabris

Lo annunciano con immenso

dolore la moglie BRUNA, la

figlia MARA con LIBERO e

SILVIA, i fratelli GINO, DA-

RIOT, DUCCIA, le cognate, i

nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno

22 novembre alle ore 9.40 dal-

la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1997

Partecipano commosse fami-

glie ADAM, BACCIA, NO-

VARO, POZZETTI, VITTO-

RI.

Trieste, 21 novembre 1997

Partecipano al lutto famiglie

DELLAPIETRA, BLASINA,

ALLONE.

Trieste, 21 novembre 1997

Ci ha lasciati

Leonilda Ambrosi

(Nilida)

Ne danno il triste annuncio il

fratello, la cognata, i nipoti e i

pronipoti.

I funerali saranno celebrati og-

gi, venerdì 21 novembre, alle

ore 14 nella chiesa parrochia-

le di Dolegna del Collio, muo-

rendo dalla Cappella dell'ospe-

dale Civile di Gorizia.

Gorizia,

Dolegna del Collio,

21 novembre 1997

Il personale medico, infermie-

ristico e ausiliario della Medi-

cina universitaria di Udine par-

tecipa al lutto dei familiari per

la perdita della cara mamma

Nerina Nadale

Udine, 21 novembre 1997

X ANNIVERSARIO

Fulvio Zuccheri

Sempre nel nostro ricordo.

LIVIA, ALBERTO,

GABRIELLA

Trieste, 21 novembre 1997

Nel terzo anniversario della

scomparsa di

Gianna Carnevale

la sorella la ricorda con tanto

affetto.

Trieste, 21 novembre 1997

IX ANNIVERSARIO

Augusto Balestra

La manifestazione degli allevatori a Sud di Palmanova, dalla tarda mattinata fino alle 18, ha interrotto il traffico sulla Venezia-Trieste

Quote latte, i trattori bloccano l'autostrada

Tensione nel primo pomeriggio: le forze dell'ordine caricano e i dimostranti rispondono con getti di liquame



Un'immagine della protesta degli allevatori: i trattori bloccano la Trieste-Venezia.

PALMANOVA Autostrada bloccata per lunghe ore, momenti di alta tensione, scontro sfiorato tra forze di polizia e dimostranti (che hanno risposto con il lancio di liquami), code chilometriche e traffico in tilt sulle arterie del Friuli.

La protesta degli allevatori costretti a pagare le multe per il superamento delle «quote latte» è esplosa ieri mattina anche nella nostra regione, e si è protratta fino a sera. Con diverse decine di trattori e «cobas» hanno bloccato il traffico a sud dello svincolo autostradale di Palmanova, rendendo inaccessibili le corsie da e per Venezia.

Il momento di maggiore tensione si è vissuto verso le 14.30. Lunghi minuti du-

rante i quali si è sfiorato lo scontro. Gli agricoltori erano intenzionati a spostare i mezzi che ostruivano le due corsie per far passare il traffico su una sola. Il gesto è stato però interpretato in maniera diversa dalle forze dell'ordine che hanno caricato i dimostranti. E questi hanno risposto con violenti getti di liquami.

Il motivo della protesta è noto: «Ci multano per la so-

vrapproduzione del latte — dicono all'unisono Marino, Sandro, Piero e Giovanni, giovani agricoltori — quando l'Italia poi ne importa dall'estero circa il 50 per cento. E ciò nonostante la commissione d'inchiesta ci abbia dato ragione. Il Governo non è attento ai nostri problemi e ci sentiamo traditi anche dai sindacati».

«Giudico la protesta —

ha dichiarato l'europarlamentare Gastone Parigi, presidente della commissione agricoltura, intervenuto sul posto — giusta e sacrosanta. Ho visto gente esasperata da una parte e forze dell'ordine costrette a eseguire ordini di un ministro degli Interni che le usa contro i lavoratori».

Qualche altro attimo di tensione intorno alle 16.30, ma verso le 18 è iniziato il

ritorno alla normalità con lo sgombero della carreggiata. Si è conclusa così una giornata che da mezzogiorno ha visto le strade della Bassa friulana quasi in tilt.

Grazie alle forze dell'ordine e ai vigili urbani la circolazione ha potuto svolgersi con un minimo di scorrevolezza anche nel nodo strategico, il casello di Palmanova e l'adiacente incrocio con la Udine-Grado, Ingorgi anche verso la Napoléonica e sulle strade minori della zona. Circa cinque chilometri di coda si sono formati prima del casello di San Giorgio di Nogaro, dove erano costretti a uscire le auto provenienti da Venezia; altrettanti al casello di Palmanova per chi giungeva da Udine e da Trieste.

Alberto Landi

Blocchi stradali e ferroviari in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, sette contusi a Vicenza

La protesta paralizza il Nord Italia

VICENZA E' riesplora la protesta degli allevatori per il mancato rimborso delle quote latte. L'azione dei «cobas del latte» ha bloccato ieri il traffico ferroviario e autostradale in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Momenti di forte tensione si sono avuti in particolare in Veneto, dove in provincia di Vicenza un centinaio di allevatori ha sfondato le reti di protezione dell'A-4 Milano-Venezia, nei pressi di Vancimuglio, occupando l'autostrada.

Il traffico è stato interrot-

to completamente su entrambe le direttrici della «Serenissima» per diverse ore e alcuni allevatori veneti sono stati fermati dopo una serie di scontri durante i quali gli agenti sono stati costretti ad usare lacrimogeni e sfollagente. Contuse sette persone, tra cui tre poliziotti. A rischio anche il traffico dell'aeroporto «Catullo» di Verona.

Gli allevatori riuniti in comitati spontanei, protestano contro il governo, ha sottolineato il portavoce del movimento Giovanni Robusti, «dopo aver rilevato l'inconsistenza delle pro-

poste del ministero delle risorse agricole». Le clamorose azioni di protesta, definite «a sorpresa» dagli stessi organizzatori, sono state decise dopo che i rappresentanti dei cobas avevano avuto un incontro tecnico a Roma con esponenti del dicastero, che non aveva portato a nessun accordo su come risolvere la questione dei 125 miliardi di multa inflitti agli allevatori dall'Unione europea per la sovrapproduzione delle quote latte assegnate all'Italia.

Di fronte al crescere della protesta degli allevatori il governo ha cercato di cor-

rere ai ripari. Prodi ha annunciato che è in fase di elaborazione un nuovo provvedimento per risolvere il nodo delle «quote latte».

Ma i «ribelli» sembrano decisi a continuare la protesta. I primi blocchi stradali sono iniziati ieri mattina sull'autostrada A-4 a Vicenza Est, sulla statale Emilia, all'altezza di Fiorenzuola (Piacenza) e sulla superstrada che da Villafranca (Verona) porta all'aeroporto. Paralizzate anche le ferrovie a Cuneo, a Mantova e nei pressi di Bergamo e Brescia.

In Lombardia il blocco



della linea ferroviaria Milano-Venezia, nei pressi di Brescia, è stata tolta dalla polizia, dopo che per due

ore gli allevatori con alcuni animali avevano occupato i binari. Ma verso le 12, assieme a circa 300 agricoltori,

trattori e bovini hanno invaso di nuovo i binari. I convogli in viaggio hanno proseguito la marcia fino al

I comitati spontanei: del tutto inconsistenti le proposte del ministero

blocco in attesa di decisioni delle forze dell'ordine. In Piemonte manifestazioni di protesta si sono svolte a Savignone (Cuneo) e a Settimo Torinese dove i presidi dei cobas sono in atto da giovedì. Gli allevatori hanno occupato i binari, dove hanno anche allestito grandi tavolate.

In serata, sulle manifestazioni di protesta il ministro dell'Interno Napolitano ha dichiarato al Tg2: «Non si possono bloccare le autostrade, non si possono bloccare le ferrovie. E' dovere delle forze preposte alla tutela dell'ordine pubblico intervenire».

L'assessore D'Orlandi fa il punto della situazione
Carburante agevolato regionale
Verso il pareggio per il '97,
saldo attivo previsto nel '98

TRIESTE L'operazione benzina agevolata dovrebbe concludersi quest'anno in pareggio, mentre per il 1998 è ragionevole pensare a un saldo attivo per il bilancio della Regione.

Il dato emerge dalla relazione che l'assessore Gianluigi D'Orlandi ha tenuto ieri alla prima commissione del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi), aggiornando le cifre già fornite a giugno con quelle raccolte fino a tutto ottobre.

Questo risultato — ha precisato D'Orlandi, è stato ottenuto nonostante l'operazione sia partita solo ad aprile. I dati stanno a dimostrare come il provvedimento abbia fornito quelle risposte che l'amministrazione regionale si attendeva.

L'assessore ha presentato anche una serie di grafici sui consumi mese per mese, ricordando che i 219 comuni della regione sono stati divisi in cinque fasce,

che sono state richieste quasi 519 mila tessere e che la benzina a prezzo ridotto è stata erogata da 636 impianti stradali e 12 impianti autostradali.

Il dibattito si trasferirà ora in aula, e sarà introdotto da una relazione di maggioranza del presidente della commissione Martini, e da una di minoranza del consigliere dei Verdi Gherisina.

Un primo approfondimento, però, c'è già stato in commissione: Gherisina ha rilevato la mancanza di dati su flussi di traffico e impatto ambientale; Arian (Fi) ha chiesto l'estensione delle riduzioni alla benzina per i natanti; Bortuzzo (Ln) ha chiesto precisazioni sui benefici pro capite e Longo (Ppi) ha sollevato il problema dei controlli.

La commissione ha inoltre dato parere favorevole al regolamento di attuazione della legge regionale che ha introdotto la benzina agevolata.

Rinviata al 13 gennaio l'udienza, sulla richiesta di archiviazione, davanti al gip di Venezia Santoro

Caso Tito-Fasan, nuove indagini

Si attende la decisione di un avvocato citato come teste

Tanica di benzina «esplode» al Banco Ambrosiano Veneto

PORDENONE Scoppio in pieno centro a Fiume Veneto, l'altra notte: una tanica colma di benzina è stata fatta «brillare» davanti alla filiale del Banco Ambrosiano Veneto. L'esplosione, udita a parecchie centinaia di metri di distanza, ha mandato in pezzi la tenda di un'oreficeria e danneggiato la vetrata a prova di proiettile dell'istituto di credito. Il botto ha allarmato la gente che, pensando a un tentativo di furto, ha allertato i Carabinieri. Qualche minuto dopo un'altra tanica — sistemata accanto a un'autovettura — a solo qualche metro dalla prima, non prende fuoco per pura casualità. Gli ignoti, infatti, non riescono a mettere in pratica il disegno poiché disturbati, pare, dal passaggio di un'auto. Accanto all'ordigno inesplosi gli inquirenti rinvennero un volantino in inglese, che contiene un violento attacco allo Stato. La firma in calce è quella di Michael Medini, imprenditore ventottenne di Zoppola autoproclamatosi governatore della banca padana durante il processo contro gli otto sereisissimi che assaltarono il campanile di San Marco. I militari della Benemerita si precipitarono a casa del simpatizzante della Lf che il quale, nel cuore della notte, replica stupito: «Ma vi pare davvero che se fossi stato io avrei lasciato una rivendicazione con tanto di autografo?». Le indagini sono rivolte in tutte le direzioni. Medini continua a professare la propria innocenza ma non è escluso che nei prossimi giorni possa essere risentito dagli inquirenti.

ma.bo.

PORDENONE L'inchiesta sui presunti illeciti avvenuti nell'ambito di indagini preliminari al Tribunale di Pordenone è lungi dall'essere all'epilogo. Ora, come già decretato in una precedente occasione, occorrerà svolgere nuove indagini. E' stata infatti rinviata al 13 gennaio prossimo l'udienza davanti al gip di Venezia Vincenzo Santoro per discutere sulla richiesta di archiviazione avanzata nei confronti del pm di Trieste Raffaele Tito e dell'ex gip di Pordenone Anna Fasan (ora in servizio a Udine), oggetto di un esposto relativo, come si diceva, a presunte irregolarità nella conduzione di processi. A denunciare i due magistrati era stato all'inizio del dicembre '96 l'ex parlamentare De Michelangelo Agresti. Secondo il politico, che riprese i contenuti di alcune rivelazioni fattegli da Danilo Da Re, marito della Fasan (con la quale ha in atto una causa di separazione), i rapporti professionali tra i due magistrati sarebbero stati «viziati» da legami di carattere sentimentale, legami confer-

mati anche davanti all'autorità giudiziaria dopo che i due avevano spontaneamente chiesto di essere sentiti. Il procuratore aggiunto di Venezia, Remo Smitti, aveva già chiesto una prima volta l'archiviazione, ma il gip aveva disposto il rinvio degli atti per l'audizione di nuovi testimoni, tra cui gli avvocati di Pordenone Bruno Malattia e Sebastiano Scatà i quali, secondo l'incaricato al pubblico ministero, avrebbero parte ad alcuni interrogatori definiti «irregolari». Smitti, svolte ulteriori verifiche, aveva presentato una seconda istanza di archiviazione, ma il gip ha disposto un nuovo invio degli atti al suo ufficio, poiché uno dei legali citati come testi deve optare se presentarsi davanti al magistrato o se ricorrere al segreto professionale. Finito l'ulteriore approfondimento del pm il gip avrà tre alternative: ordinare coattivamente la redazione di un capo d'imputazione, decidere di chiedere altre indagini o scegliere per il proscioglimento dei due.

Massimo Boni

AC.E.G.A.S. S.p.A.

ACQUA ELETTRICITA' GAS E SERVIZI - TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERTA N. 18/97

Publicazione ai sensi art. 20 L. 19.3.1990 n. 55 metanizzazione del Comune di Duino-Aurisina e potenziamento ed estensione reti E.G.A. - Opere gas in località Aurisina e S. Croce ed opere acqua ed elettricità in abbinamento. Imprese partecipanti: 1) Consorzio Cooperative Costuzioni - Bologna; 2) Consorzio Ravennate - Ravenna; 3) CO.VE.CO. - Marghera (VE); 4) R. De Franceschi & C. Sas - Pordenone; 5) Consorzio «Ciro Menotti» - Bologna; 6) Montaggi Condotte MC - Albignasego (PD); 7) Consorzio Cooperative - Forlì; 8) Mari & Mazzaroli SpA - Trieste.

Impresa aggiudicataria: Consorzio Ravennate - Ravenna. Modalità di aggiudicazione: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli art. 73 lett. c) e 76, dell'R.D. 23.05.1924 n. 827 e dell'art. 1 lett. e) della L. 2.2.1973 n. 14.

Trieste, 20.10.1997

Il Dirigente Procuratore Dott. Ing. M. Vianelli

Questo avviso è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

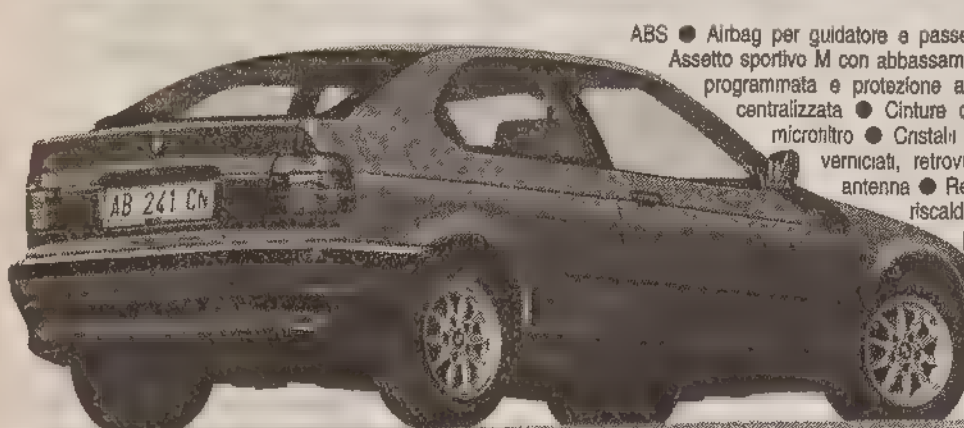
Acqua Elettricità Gas e Servizi
- Società per Azioni -

AC.E.G.A.S. S.p.A.
TRIESTE

Con riferimento all'avviso pubblicato in data 10.11.1997 e relativo all'affidamento, a un Istituto di Credito — o a un pool di Istituti di Credito —, del Servizio di Cassa dell'AC.E.G.A.S. S.p.A. per un periodo di cinque anni, si informano gli Istituti di Credito che ancora non avessero richiesto informazioni sulle modalità di presentazione della offerta all'Ufficio Acquisti, tel. 7793354 - fax 764205, che il termine ultimo per la presentazione dell'offerta stessa è fissato al 26.11.1997.

AC.E.G.A.S. S.p.A.

BMW 316i COMPACT «YOUNGSTER»



ABS ● Airbag per guidatore e passeggero ● Alimentazione elettrica maggiorata ● Alzacristalli elettrici anteriori ● Assetto sportivo M con abbassamento della vettura ● Avvertimento «luci accese?» ● Carrozzeria a deformazione programmata e protezione antirullo laterale ● Cerchi in lega 71 x 15 e pneumatici 205/50 ● Chiusura centralizzata ● Cinture di sicurezza con pretensionatore e regolabili in altezza ● Climatizzatore con microfiltro ● Cristalli atermici verdi ● Fari fendinebbia ● Orologio digitale ● Pausanti interamente verniciati, retrovisori verniciati ● Preparazione completa per autoradio con sei altoparlanti e antenna ● Regolazione dei fari dall'abitacolo ● Retrovisori esterni con regolazione elettrica e riscaldabili ● Sedili anteriori con appoggio antiscivolo e regolabili anche in altezza, posteriori con schienale ribaltabile ● Sedili sportivi ● Serrature anticassero ● Servosterzo ● Sicurezza antilavamento codificata («chiave elettronica») ● Sistema di pascanti ad assorbimento d'urto fino a velocità d'impatto di 4 km/h ● Terza luce stop ● Volante sportivo M con corona e soffiati/impugnatura in pelle

a L. 35.500.000*
CHIAVI IN MANO

Concessionari BMW

Gienne
TRIESTE Via Flavia 200 - Tel. 040/827032

Garanzia 3 ANNI O 100.000 KM

BMW 316i berlina

ABS ● Airbag per guidatore e passeggero ● Alimentazione elettrica maggiorata ● Alzacristalli elettrici anteriori ● Avvertimento «luci accese?» ● Carrozzeria a deformazione programmata e protezione antirullo laterale ● Chiusura centralizzata ● Cinture di sicurezza con pretensionatore, regolabili in altezza ● Climatizzatore automatico con microfiltro ● Cristalli atermici verdi ● Orologio analogico ● Pausanti parzialmente verniciati, retrovisori verniciati ● Preparazione completa per autoradio con sei altoparlanti e antenna ● Retrovisori esterni con regolazione elettrica e retrovisori esterni riscaldabili ● Sedili anteriori con appoggio antiscivolo e regolabili anche in altezza ● Serrature anticassero ● Servosterzo ● Sicurezza antilavamento codificata («chiave elettronica») ● Sistema di pascanti ad assorbimento d'urto fino a velocità d'impatto di 4 km/h ● Terza luce stop

a L. 39.000.000*
CHIAVI IN MANO



Aticar
GORIZIA Via Terza Armata 121 - Tel. 0481/520688



FINANZIAMENTI FINO A 24.000.000 IN 24 MESI A TASSO ZERO SULLE AUTOVETTURE D'OCCASIONE

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.12
	tramonta alle	16.29
La Luna:	si leva alle	23.20
	cala alle	12.32

47.a settimana dell'anno, 325 giorni trascorsi, ne rimangono 40.

IL SANTO

Presentazione di V. Maria

IL PROVERBIO

In un mondo di ciechi beato chi ha un solo occhio.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 1,40
Via Botteghe	mg/mc 1,83
Piazza V. Veneto	mg/mc 1,96
Piazza Vico	mg/mc 2,57
Piazza Goldoni	mg/mc 1,44
Via Carpineto	mg/mc 0,33

TEMPO

Temperatura:	1,2 minima
	7,8 massima
Umidità:	48 per cento
Pressione:	1008,1 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	19,4 da Est-Nord-Est
Mare:	13,5 gradi

MAREE

Alta:	ore 3.01	+21 cm
	ore 9.08	+7 cm
	ore 11.37	+8 cm
Bassa:	ore 19.57	-26 cm
DOMANI		
Alta:	ore 4.30	+23 cm
Bassa:	ore 12.47	-3 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Foto di bambine in un album rinvenuto dai carabinieri nel bagagliaio di una Bmw intercettata nei pressi di Muggia: alla guida un passeur bosniaco

Cinquanta piccoli volti sul catalogo dell'orrore

A bordo dell'auto anche quattro clandestini - «Sono immagini di moda»: così si è difeso l'uomo

Oggi l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore Giorgio Nicoli

Iva ha dodici anni. Un viso rotondo contornato dai capelli neri. Jazna ne ha sette. E' bionda e riccia. Ivana cinque. Il viso è triste e anche gli occhi di Petra, Barbara, Ana, Pamela e Ira lo sono. Senza luce, senza speranza. Bambine in vendita. Le loro foto sono in un catalogo. Cinquanta rettangoli a colori con quelle facce tristi. Con sopra ogni foto stampato un nome e l'anno di nascita: Iva 1985, Jazna 1990, Barbara 1986 e via di seguito. Per cinquanta volte. Come se fossero oggetti che si usano e si gettano. Non bambine che hanno diritto di vivere.

Questo catalogo è stato trovato dai carabinieri di Muggia nel bagagliaio di una Bmw bloccata non lontano da Rabuiese l'altra sera con quattro clandestini bosniaci a bordo e un passeur al volante. L'uomo si chiama Alik Kemal. Ha 28 anni, è bosniaco. E' stato arrestato solo per favoreggiamento nell'ingresso dei clandestini. Oggi dovrebbe essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Nicoli. Formalmente l'oggetto dell'interrogatorio riguarda l'accusa relativa ai clandestini ma il magistrato non dovrebbe mancare di chiedergli ragione del possesso del catalogo verosimilmente destinato al mercato dei pedofili. «Cercherò di farmi dire a chi era destinato quel materiale», ha annunciato ieri sera Nicoli. Ma sa che non sarà un'impresa facile. Alik Kemal ha infatti già fornito ai carabinieri una sua versione dei fatti. «Mi occupo di moda. Quel catalogo riguarda alcune aspiranti modelle per le sfilate», ha detto. Una versione formalmente incontestabile. Ma le foto

di quelle bambine parlano da sole. Nulla fa pensare alla moda. Viene spontaneo ritenere che nella Bosnia martoriata dalla guerra quelle siano le immagini di bambine in vendita nel mercato della baby-prostituzione. E l'album con le loro foto ne sarebbe la dimostrazione più eloquente.

Per una di queste creature un pedofilo è capace di pagare 8 mila dollari. Meno di 15 milioni per una vita. Anche per poterla ammazzare. Non è horror, è realtà. «Cosa posso fare di questo piccolo animale? Posso incatenarlo? Frustarlo? Piantarle chiodi nei capezzoli?». Nell'88 Trieste rabbrivì quando vennero rese note queste frasi registrate dagli investigatori dell'Fbi. E il catalogo ne è una dimostrazione. I carabinieri sono convinti che

l'album sequestrato nella Bmw fosse destinato alla Germania perché Kemal era diretto proprio in quel Paese. Il traffico di cui si sospetta insomma non dovrebbe, per fortuna, riguardare l'Italia. Anche se il nostro Paese è al secondo posto al mondo per il turismo del sesso minorile. Cento dollari per una baby prostituta di Bangkok. Molto meno per un nino brasiliano.

Un altro indizio trovato dagli investigatori è quello del nome di un'agenzia che ha sede in una città bosniaca: una sigla stampigliata sulla copertina dell'album. Un nome che ai più non dice nulla. Di più si conosce di Kemal. La polizia slovena avrebbe un nutrito fascicolo riguardante il bosniaco. Molte note "informativo" degli ultimi anni che però farebbero riferimento solo all'attività di passeur. Ieri intanto i quattro clandestini bosniaci che l'uomo stava trasportando in macchina sono stati espulsi. Dell'album non sapevano niente.

Corrado Barbacini

Secondo le statistiche più recenti un triestino su 592 è rimasto vittima dei malviventi negli ultimi tre anni

Scippi, anziani presi di mira a Muggia

Ancora due persone anziane prese di mira dagli scippatori. Un uomo e una donna sui trent'anni erano appostati nei pressi dell'ufficio postale di Muggia e si sono accostati alle vittime designate dopo aver verificato, probabilmente mediante un segnale lanciato da un complice, che le prede avessero intascato un gruzzoletto. In questo caso è entrata in azione quella banda di «ladri gentiluomini» che predilige il trucco della macchia. Eleganti, bene educati, si avvicinano all'individuo preso di mira. Gli fanno osservare una macchia immaginaria sul vestito, lo circondano frastornandolo, quindi lo salutano garbatamente e si dileguano alla svelta. E con loro spariscono anche i soldi appena incassati. Spesso l'intero importo della pensione.

I due casi registrati ieri

a Muggia si vanno ad aggiungere a una lunga lista di scippi e di borseggi. La punta dell'iceberg di un fenomeno che flagella una città di anziani. Negli scorsi giorni aveva fatto parlare il caso analogo di cui era stata vittima il professor Fogar. Poi gli scippi, concentrati soprattutto nella zona di via Baiaumonti. Ma, evidentemente, dopo aver setacciato una zona, i malviventi preferiscono cambiare aria e si trasferiscono altrove.

Secondo le ultime statistiche disponibili a Trieste avviene, in media, uno scippo ogni tre giorni. Rispetto a una decina di anni fa, precisamente nel triennio 1985-87, negli ultimi

tre anni documentati dall'Istat il numero degli scippi denunciati dalla polizia, dai carabinieri e dalla Guardia di finanza all'autorità giudiziaria nel comune di Trieste risulta sensibilmente aumentato, essendo salito da 95 a 127 casi - in media - all'anno.

Le vittime sono attese fuori dagli uffici postali con la pensione e fermate col trucco della macchia sul cappotto

Complessivamente, negli ultimi tre anni, sono pervenute 380 denunce riguardanti questa fattispecie di reato. Rapportate alla consuetudine numerica della popolazione residente, corrispondono a 17 scippi in media ogni diecimila abitanti. In sostanza un triestino su 592 è stato vittima di uno scippo in tale periodo, le vittime che con maggiore frequenza

venivano prese di mira dai malviventi sono le donne, solitamente in età avanzata. Malgrado l'accresciuto numero di scippi denunciati in questi ultimi anni, nella nostra città questa forma di microcriminalità è comunque ben lontana dall'aver raggiunto i livelli toccati nelle altre grandi città italiane, nella maggior parte delle quali questo fenomeno criminoso è stato caratterizzato da una forte recrudescenza.

Nella graduatoria decrescente dei diciassette maggiori comuni italiani basata sul rapporto abitanti-scippi, infatti, Trieste si colloca all'ultimo posto (con una media, nel triennio considerato, di 17 scippi ogni 10 mila abitanti), alla pari con Verona.

Gli scippi si rivelano maggiormente diffusi a Bari (con 239 scippi ogni diecimila abitanti denun-



ciati nel triennio; frequanza quattordici volte superiore a quella di Trieste, Catania (127), Firenze (123), Cagliari (111), Napoli (102), Roma (86), e Palermo (85).

Si tratta, come si può fa-

cilmente constatare, di un fenomeno particolarmente diffuso nei capoluoghi dell'Italia meridionale e insulare. (per i dati statistici ha collaborato Giovanni Palladini)

Crac Vizzini: una decina di investitori ha visto sfumare i risparmi in ardite iniziative finanziarie

lanesich giocava (perdendo) i milioni dei clienti

«Sul conto di mia moglie è rimasta una lira» - E il fondo di garanzia rischia di essere vuoto

Due banche starebbero valutando l'affare: sono la Hypo Bank e la Cassa di risparmio di Trieste. Lunedì l'udienza dal giudice prefallimentare

Quattrocento milioni finiti nel nulla. Vaporizzati dalle ardite iniziative di Giovanni lanesich, il giovane promotore finanziario per cui la Procura ha chiesto il fallimento. L'ingente somma gli era stata affidata da una famiglia triestina di risparmiatori. Si fidavano di lui, delle sue capacità e della sua faccia da bravo ragazzo. «Non badate alla documentazione che vi arriverà a casa. I soldi sono ben investiti» li aveva rassicurati. Loro non hanno posto domande. Quando Giuseppe Vizzini ha annunciato uno «sbilan-

cio» di cinque miliardi, i due clienti si sono presentati nell'agenzia di piazza della Borsa 12. Sapevano dei rapporti tra l'agente di cambio dichiarato insolvente e il loro promotore finanziario.

Col cuore in gola hanno chiesto informazioni dettagliate. Del loro investimento di 400 milioni hanno trovato un'unica traccia. Due conti correnti. Su quello intestato al marito erano depositate 15 mila lire. Su quello della moglie una lira sola. In sintesi il loro tesoro era stato vaporizzato in spericolate operazioni sui «future».



E' solo un caso ma racconta bene la situazione in cui si trovano oggi decine di investitori, già clienti dello studio di via Cassa di Risparmio 3. All'appello dovrebbero mancare complessivamente un paio di miliardi.

Come nel caso Vizzini lo «sbilancio» o meglio l'ammanco, è stato determinato da operazioni sui «future». I collaboratori di Vizzini segnalati nel rapporto alla Consob hanno asseritamente abusato della fiducia concessa loro dall'agente di

cambio e hanno dissipato una certa quantità di denaro. Secondo i difensori di Vizzini il 15 per cento di quanto amministrato. Una perdita contenuta. lanesich al contrario si sarebbe giocato quasi tutto.

L'intervento del Fondo di garanzia dovrebbe assicurare ai malcapitati risparmiatori coinvolti nel crac, il 25 per cento di quanto potranno dimostrare di aver investito. La legge parla chiaro. In pratica invece il Fondo deve sistemare altri undici casi di gravi «sbilanci» preesistenti al crac Vizzini. Oggi in pratica il Fondo esiste, ma non avrebbe più un soldo da spendere. Ha già speso i versamenti effettuati dalle Sim e dagli agenti di cambio. Per ottenere qualco-

sa i clienti dovranno mettersi in fila e attendere. Questo nell'ipotesi che lo studio dell'agente di cambio non venga rilevato nei prossimi giorni. I «pretendenti» all'acquisto sembrano essersi fatti concretamente avanti. Ieri a palazzo di Giustizia si faceva il nome delle due banche che starebbero valutando vantaggi e svantaggi dell'affare. La prima è la Hypo Bank, un istituto di credito carinziano che ha filiali a Udine, Venezia e Vicenza. La seconda è la Cassa di Risparmio di Trieste. Lunedì nello studio del giudice prefallimentare Giovanni Sansone, si capirà se le trattative sono andate a buon fine. Duemila clienti dell'agente di cambio trattengono il respiro. Claudio Ernè

OFFERTISSIMA

Erresse  **Notte**

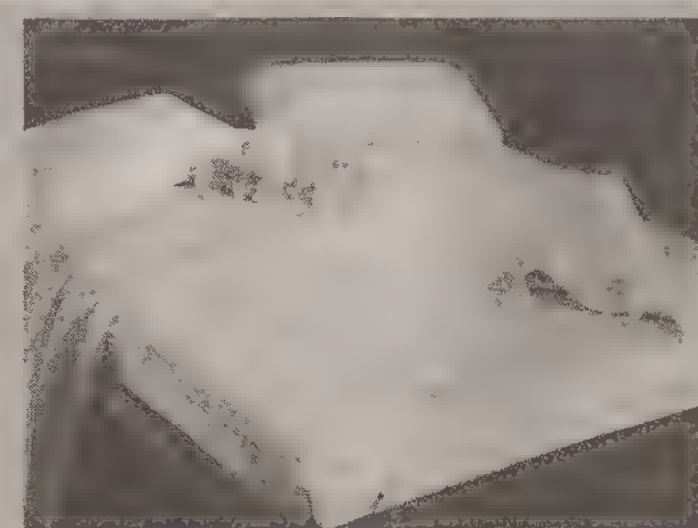
by Bedding

SOLO DA NOI **SCONTO DEL 20%** SU MATERASSI E DOGHE

E IN PIÙ **TRAPUNTA VERA PIUMA D'OCA** 260 x 260 FANTASIA

COMPRESA NEL PREZZO

Vi attendiamo anche
lunedì dalle 16 alle 19



NOVEMBRE:

«MESE DELLA LANA»

OFFERTA PROMOZIONALE
CON SCONTO DEL **50%**
SU STUOIA CON RAME superWOOL
E COPERTA IN LANA MERINO ORIGINALE

Dopo le prime polemiche, i responsabili del porto ricostruiscono l'iter del nuovo strumento urbanistico

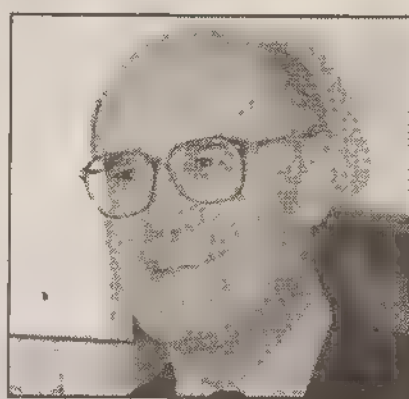
«Piano portuale, è tutto a norma»

E' confermato: sono rimaste tre le società in lizza per ridisegnare l'area

Ancora in corso la verifica della documentazione prodotta dai concorrenti

Ancora silenzio sul piano regolatore portuale. E' la stessa Autorità, del resto, a confermare in burocratese stretto «di non potere dare in corso di gara alcuna informazione in merito alle procedure interne, nel rispetto degli articoli 22 della legge 109/94 (Merloni) che prevede l'applicazione, in caso di inosservanza, dell'articolo 326 del Codice penale (rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio)».

Da quella parte, dunque, possono arrivare al massimo nome, cognome e numero di matricola. Op-



Michele Lacalamita

pure un accurato resumé di tutte le norme e le procedure seguite. In tal senso, dopo aver ricordato che l'attuale piano regolatore risale al 1957 e che il comitato portuale ha avviato l'iter per un nuovo strumento urbanistico «per corrispondere alle future esi-

genze economico-sociali in cui opererà il porto di Trieste».

Andando per punti, viene dunque ricordato come nel gennaio 1997 sia stato affidato l'incarico «previa selezione tra professionisti qualificati con esperienza specifica nel settore delle grandi opere portuali» di redigere il capitolato d'oneri relativo all'elaborazione del piano regolatore portuale e nel marzo successivo il professionista incaricato abbia trasmesso la documentazione richiesta per consentire l'elaborazione del «prp».

Esauriti questi due passaggi, ricostruisce ancora l'Autorità, nel maggio del corrente anno è stato autorizzato l'avvio della proce-

dura di gara per l'aggiudicazione del servizio in argomento «con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 24 - comma 1 - lettera b) del decreto legislativo n. 158/95 e nel pieno rispetto della direttiva comunitaria 93/38 C.E.E.». In giugno è stato infine pubblicato il bando di gara che fissava le norme tecnico-giuridiche per la partecipazione dei concorrenti alla gara medesima, mentre a luglio è stata nominata la prescritta commissione di prequalifica, che ha determinato, sulla base delle

norme di gara, i 4 soggetti sui 9 partecipanti che avevano superato la fase di prequalifica in quanto in possesso dei requisiti richiesti. Successivamente, in agosto, sono stati invitati a presentare l'offerta entro il termine previsto del 14 novembre, ma all'ultimo momento una delle società ha rinunciato alla gara.

Tra le tre rimaste in corsa, dunque, andava valutata l'offerta giudicata più vantaggiosa, e in tal senso, il 18 novembre scorso è stata nominata una commissione ad hoc, che nella stes-

sa data, sottolineano all'Autorità, ha aperto i plichi, mentre «è ancora in corso la verifica della regolarità della documentazione prodotta dai concorrenti».

Fin qui le precisazioni fornite dall'Autorità portuale. Chè in realtà nulla aggiungono e nulla tolgono a quanto fin qui scritto. Forse, una volta rimossi gli stretti vincoli di legge che regolano le gare, sarà possibile giudicare le eventuali scelte nel merito. Al momento, si può solo confermare la bocciatura Boffi e, come si è visto, l'uscita di strada di un altro dei contendenti. Sul resto, si vedrà al momento della proclamazione dei vincitori.

f.b.

Ma istruirsi costa di più, (la variazione annua non si è staccata dall'1,3%)

ghi, dei caffè e dei ristoranti.

Come è noto Trieste, con Milano, Bologna, Genova, Palermo, Venezia e Perugia fa parte delle sette città campione che forniscono dati utili alla formazione delle statistiche nazionali.

I sette capoluoghi presi in esame pesano sulla formazione del dato ufficiale dell'inflazione in Italia per il 48 per cento.

Stamane sarà la volta dei dati delle restanti quattro città (Torino, Napoli, Firenze e Bari) il cui peso è pari al 27,6%.

g.v.

Sono in sensibile diminuzione in città i prezzi del comparto alimentare

Inflazione al lumicino (+0,3%)

Gli indici medi registrati in questo mese di novembre sono assolutamente identici a quelli di un mese fa. Ristoranti e alberghi stabili

Brusca caduta del prezzo del pesce (-8,7%), forte crescita del prezzo dei giocattoli (+7,8%) e soprattutto dell'intero comparto dell'istruzione (+4,2%). Ma in realtà, al di là dei dati più curiosi e delle oscillazioni più sensibili all'andamento stagionale, l'indice della variazione di prezzi a Trieste fa registrare la calma più assoluta.

Quando ieri alle 17.30,

nella sede del settore informatica e statistica del Comune sono state rese note le anticipazioni dell'indice dei prezzi al consumo sul territorio triestino sembrava di trovarsi di fronte al replay del mese precedente. Come ad ottobre, infatti, la variazione mensile fa registrare un flebilissimo aumento dello 0,3 per cento, mentre la media della variazione annua rimane

anch'essa stabile all'1,3 per cento.

Anche se gli indici non si sono spostati di un millimetro, i prezzi delle numerose categorie analizzate dagli esperti del Comune se considerati uno ad uno non sono rimasti stabili, ma anzi lasciano trasparire alcuni piccoli terremoti.

Oltre all'istruzione risultano in consistente aumento i prezzi del comparto Ricreazione, spettacolo e cultura; Trasporti; Abitazione, acqua, energie elettriche, combustibili; Abbigliamento e calzature; Mobili,

articoli di arredamento e servizi domestici.

I prezzi che hanno fatto registrare una più sensibile diminuzione, invece, appartengono quasi tutti al settore alimentazione.

In particolare, oltre alla citata diminuzione del pesce di prima qualità (sogliole), risulta in calo il prezzo delle patate (-5,8%), il latte (-2,7%), l'olio d'oliva

(-2,1%), i limoni (-1,6%), l'olio extravergine d'oliva (-1,5%), lo zucchero (-1,5%), le noci (-1,2%), il baccalà (-1,1%), il pesce più economico come le sarde e le cozze (-1%). In controtendenza il coniglio (+2,9%), le banane (+1,4%), il vino (+1,3%), il pecorino e il miele (+1,1%).

Stabili invece i prezzi dei servizi sanitari e delle spese per la salute, degli alber-

In via Ghega 2 i contras berlusconiani fissano il loro quartier generale e aspettano «segnali» dai vertici della Lista

Trieste azzurra: nuova sede, nuove proposte

Gefter Wondrich: «E' auspicabile un'unione, ma a determinate condizioni»

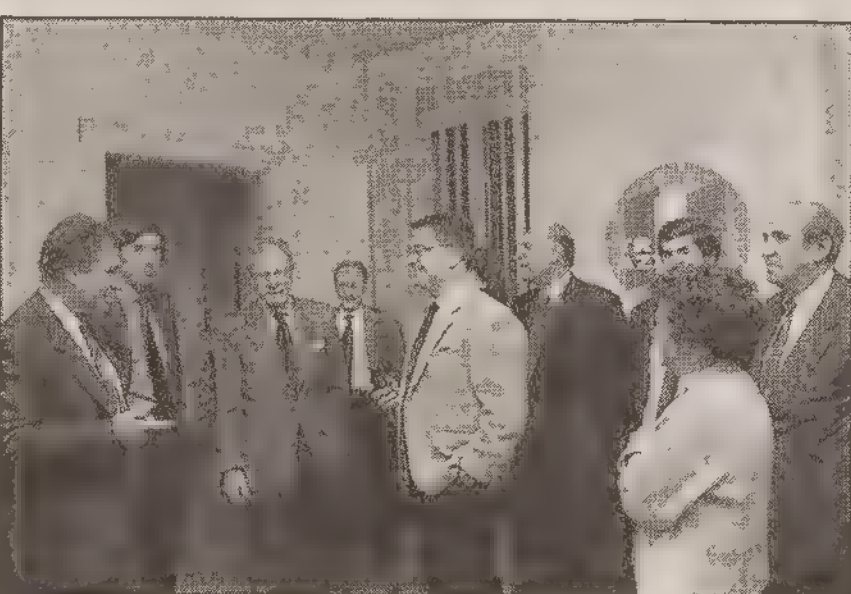
Alla vernice anche i dirigenti di An. Sergio Dressi: «Vedo qui tanti professionisti e imprenditori, questa mi sembra la vera Forza Italia»

«Partnership leale». Sono queste le parole chiave della lettera aperta diffusa ieri sera dagli esponenti di «Trieste azzurra», in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del movimento in via Ghega 2, dove in un tempo aveva il suo quartier generale l'onorevole Niccolini. Un richiamo a un metodo di dialettica politica rivolto indistintamente a tutte le forze del Polo, anche se destinatari ideali del messaggio paiono essere l'onorevole Giulio Camber e quella componente listaiola di Forza Italia uscita vincitrice dal congresso.

Il Melone ha fatto una timida offerta di dialogo e i triestazzurri, almeno nelle dichiarazioni di principio, non chiudono la porta. «Nella situazione di asserita perplessità del Polo sia a livello nazionale che locale, ha premesso il leader dei contras, Giorgio Gefter Wondrich - è auspicabile un'unione delle forze, ma a determinate condizioni. Noi aspettiamo un segno».

Più immaginifici e meno calibrati, gli altri esponenti del movimento. «Noi siamo quella componente che sgancia Forza Italia da vecchie, anacronistiche e oggi fumose posizioni - ha chiarito Livio Pesle - Non contestiamo ad altri il diritto di curare il loro elettorato di riferimento, ma rivendichiamo la nostra autonomia di proposta». E Piero Fornasaro, da sempre il più tagliente nei confronti della leadership listaiola: «Oggi non si corteggia una donna con i metodi di cinquant'anni fa. L'accoppiamento delle poltrone fine a se stesso non ha più senso».

A battezzare i nuovi uffici di «Trieste azzurra» sono arrivati davvero in tanti, simpatizzanti, amici, colleghi del Polo. «Vedo qui pro-



Cin-cin inaugurale nei nuovi uffici di «Trieste azzurra».

fessionisti, imprenditori, operatori economici, per me è questa Forza Italia», commentava il consigliere regionale di An, Sergio Dressi, presente alla «vernice» insieme al vice presidente della Provincia Paris Lippi. «E Roberto (Menia, ndr) - aggiungeva - è a Roma, altrimenti sarebbe qui anche lui». Tra tartine di prosciutto e calici, riconoscibili anche il consigliere comunale

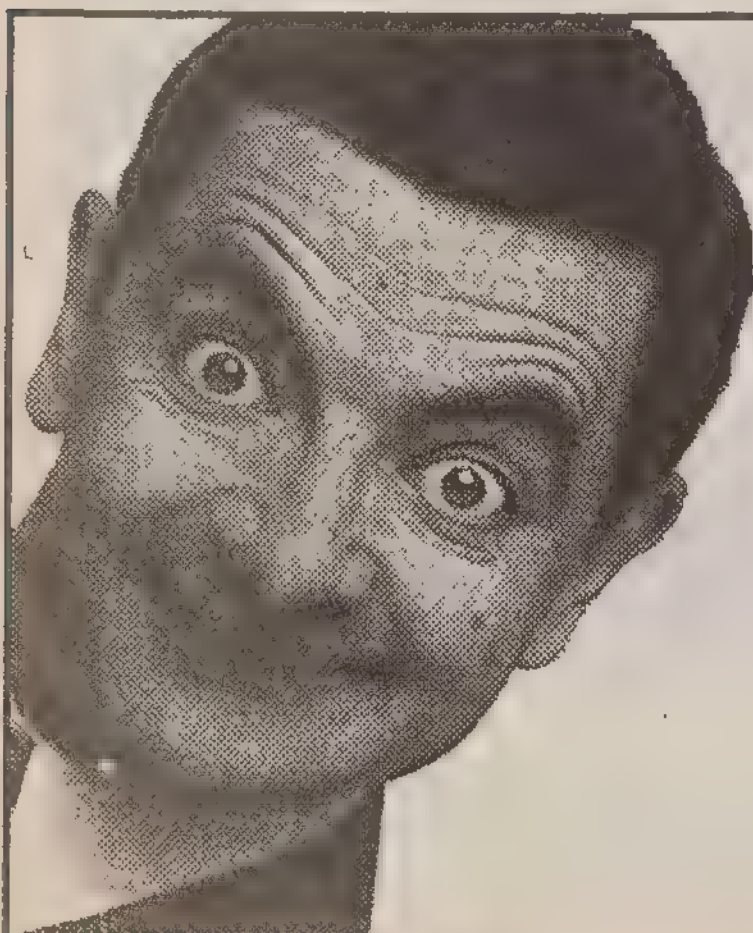
Dario Bruni, qualche esponente circoscrizionale della Lista Illy e la «forzista» Genny Psacharopulo, che i più davano come inviata da Silvia Acerbi, numero due del senatore Camber.

Flebile segno di disponibilità? Nel suo flash di benvenuto, il presidente Gefter Wondrich non ha dato l'impressione di preoccuparsi troppo della presenza di eventuali «osservatori».

«Mi auguro che Trieste azzurra si faccia conoscere e apprezzare e possa assumere un'operatività pari alla connotazione politica che l'ha contraddistinta. La situazione di equivoco all'interno di Forza Italia dovrà essere risolta - ha aggiunto - o con un riconoscimento della nostra autonomia o con una scissione di Trieste azzurra da Forza Italia».

Per il momento, come promessa per un'eventuale ricucitura dello strappo tra i berlusconiani locali, i dissidenti di Gefter Wondrich e Fornasaro propongono la lettera aperta. «Partnership leale», si è detto all'inizio. Ovvero, all'interno della coalizione, «reciproco affidamento», e, all'esterno, «una dote non effimera di coerenza e credibilità». Doti che, stando al documento, Trieste azzurra ritiene indispensabili per un confronto a tutto campo sul futuro di Trieste, sul destino del porto e sulle azioni utili per contrastare il grave declino industriale e la disoccupazione galoppante.

ar. bor.



DALLE ORE 15.30 DI OGGI AL CINEMA

AMBASCIATORI

State attenti. State molto attenti. Mr. Bean ha un passaporto...

MR. BEAN

L'ULTIMA CATASTROFE

Peculato, assolta impiegata comunale

Telefonate dall'ufficio (con risvolti boccacceschi) non costituiscono reato

Non è reato usare il telefono dell'ente pubblico di cui si è dipendenti. Basta che le chiamate personali siano saltuarie. Lo ha detto ieri il Tribunale che ha assolto dall'accusa di peculato d'uso un'impiegata comunale. Francesca Sacca, secondo la Procura, aveva effettuato nove chiamate personali in un trimestre. Costo 1800 lire. Per questo è stata trascinata davanti ai giudici con un'accusa che poteva costare tre anni di carcere. E' stata difesa dall'avvocato Luciano Sampietro.

«Il fatto non costituisce reato» ha detto il presidente Mario Trampus alla fine del dibattimento. Lo stesso rappresentante dell'accusa, il p.m. Giorgio Nicoli, aveva chiesto il proscioglimento dell'imputata.

Nove telefonate costano 1800 lire. Al contrario questa inchiesta snodata tra la Procura, il Gip e il Tribunale è costata all'erario svariati milioni. Indagini alla Telecom, intercettazioni, richieste di tabulati alla società dei telefoni e al Comune, interrogatori di testimoni, notifiche. Una montagna che ha partorito un topolino. A spese del contribuente. Va anche detto che la signora per questa accusa, ora caduta, ha rischiato la sospensione dal servizio.

Come dicevamo le telefonate incriminate sono state nove e tutte brevissime. Un paio di squilli, perché quando il microfono veniva sollevato, lei chiudeva immediatamente la comunicazione. Erano telefonate di disturbo

effettuate alla signora Franca Fragiaco. La ragione del «disturbo» l'ha spiegata la stessa imputata.

«Ho sorpreso mio marito Giuliano Bertocchi in macchina con questa signora. I sedili erano abbassati, la zona del Boschetto era buia. 'Cielo, mia moglie ha gridato lui quando mi ha visto a pochi metri dal finestrino. Ha innestato la marcia e sono stata investita. Lui se ne è andato da casa. Io sono rimasta con due figli. Giorno e notte il mio telefono ha iniziato a suonare a vuoto, tant'è che ho segnalato questi episodi alla polizia. Non ho presentato denuncia ma ho parlato col marito della signora Fragiaco. Lei ha presentato querela sono finiti davanti al pretore. Ho obliato l'accusa di molestie telefoniche».

Dalla Pretura il fascicolo dell'inchiesta è passato alla Procura del Tribunale perché le nove telefonate partite dall'ufficio che la signora Sacca occupava al Comune,

potevano far scattare l'accusa di peculato. Il telefono dell'ente pubblico sarebbe stato usato per compiere le molestie. Da qui la richiesta di rinvio a giudizio accolta dal giudice per le indagini preliminari e il processo.

Ieri in aula è emerso che il segretario comunale non considera soggette a restrizioni le telefonate urbane dei dipendenti. Inoltre tutti i numeri delle chiamate esterne, sono registrate nelle memorie del centralino. Il Grande Fratello del Municipio.

Istituto Vendite Giudiziarie

VIA ANANIAN 2 - TRIESTE - TEL. 040/392701

ASTA BENI IN LIQUIDAZIONE

Si rende noto
che per incarico ricevuto dai committenti
TAPPETI-MOBILI-DIPINTI
e **OGGETTISTICA**
VERRANNO LICITATI
FINO A TOTALE DISPERSIONE

ESPOSIZIONE

DA VENERDÌ 21 NOVEMBRE A DOMENICA 23 NOVEMBRE
DALLE ORE 9,30-12,30 / DALLE 16,00 ALLE 19,30

ASTA
SABATO 22 NOVEMBRE
ORE 16,30
DOMENICA 23 NOVEMBRE
ORE 15,30

SURF
TRIESTE
V.le Miramare 51
Tel. 425145
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI
sul tecnico e l'abbigliamento

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacca 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
Email: express@interactiva.it

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO
LARET
RICAMBI E ACCESSORI
VIA MOLINO A VENTO 69
Tel. 7606083
SABATO CHIUSO

PROGETTOCASA
Aurisina villa bifamiliare
Con 1500 mq di giardino, recentissima, signorile, quattro livelli di ampia metratura, finiture di lusso, caminetti, taverna, porticato, box doppio.

Grignano ultimi due appartamenti - In residence esclusivo prezzi interessanti. Il Gofo, castello di Miramare come soggiorno, cornice incantevole per appartamenti in villa totalmente immersa nel verde, due livelli, giardini di proprietà, terrazze porticate, box auto, piscina.
MILANO TEL. 040/363231

Ieri l'udienza di convalida dell'arresto per l'uomo accusato dell'omicidio di Roberto Velicogna

Plettersech insiste: «Sono innocente»

Davanti al giudice Rigo l'anziano indagato ribadisce la versione dell'incidente



Plettersech in tribunale. A destra, un'altra immagine dell'indagato. (Foto Sterle)

Lo sguardo fisso nel vuoto. La camminata incerta. Adriano Plettersech, accusato di aver ucciso Roberto Velicogna, figlio della convivente, ha superato ieri alle 11.30 precise la porta d'acciaio che chiude il corridoio tra il Tribunale e il carcere del Coroneo. Due agenti di polizia penitenziaria lo sostengono per il breve percorso. Plettersech non ha i ferri ai polsi, perché non c'è bisogno. Non potrebbe mai fuggire. Ha 70 anni. E forse per pietà le guardie carcerarie riparano il suo viso dai flash dei fotografi e dei cineoperatori con un foglio di carta. Un'attenzione inusuale.

Plettersech è rimasto nell'aula del tribunale per una decina di minuti. «Rinviamo l'udienza alle 15», dice il Gip Fabrizio Rigo. Allora, con le guardie carcerarie ai fianchi, Plettersech rientra lentamente al Coroneo. Nel pomeriggio potrà finalmente dire le sue ragioni: «Non ho ucciso Roberto Velicogna. Abbiamo litigato per il pesce fritto. Poi lui mi ha aggredito. Sono caduto a terra e ho perso i sensi. Quando mi sono risvegliato Roberto era a qualche metro da me in un lago di sangue». Il difensore Ser-

gio Mameli non aggiunge altro. Certo che una tesi come quella di Plettersech farà molta fatica ad essere accolta. E' difficile cadere due volte di seguito su un coltello. Tant'è.

A questo punto parla il difensore. Ma solo per chiedere la concessione degli arresti domiciliari. Non per contestare l'ipotesi accusatoria. «A settant'anni non si può essere incarcerati», dichiara Mameli. «Lo prevede il codice. Per questo ritengo che l'arresto in carcere sia stato illegittimo», aggiunge più tardi in corridoio. «C'è però il problema della casa. Dovrebbe andare nella casa di via Battiera». «Ci riserveremo una decisione», così chiude l'udienza il giudice Rigo. Oggi dunque si conoscerà la sentenza del Gip.

A questo punto occorre fare una precisazione. In merito all'articolo pubblicato ieri con il titolo «Mi ha aggredito ed è caduto sul coltello», per un lapsus calami in due passi dello stesso articolo, il nome della vittima che è Roberto, è diventato Adriano. Ce ne scusiamo con i lettori.

Corrado Barbacini

IN BREVE

Operazione della Marina

Residui bellici fatti esplodere in acqua al largo di Miramare

Ieri pomeriggio esperti del Servizio disinfestazione armi insidiose (Nucleo Sdai) della Marina militare, assistiti da una unità della Capitaneria di Porto, hanno fatto brillare a due miglia dalla costa quattro residui bellici (tra granate e proiettili) rinvenuti nella Riserva marina di Miramare. I residui erano stati trovati sabato scorso dal personale della Riserva: gli ordigni erano a 50 metri dalla battigia, di fronte alle ex scuderie del castello, a tre metri di profondità. E' stata poi la Capitaneria a chiedere l'intervento del Nucleo Sdai tramite la Prefettura. Non è la prima volta che dai fondali antistanti il castello spuntano residui bellici. E probabilmente non sarà l'ultima visto che nel '45 i tedeschi si liberarono di una gran quantità di munizioni gettandole in mare.

Galleria di Montebello domani notte chiusa al traffico per lavori di manutenzione all'impianto di ventilazione

Ancora gallerie chiuse per lavori di manutenzione. Stavolta però sarà per una notte sola, e cioè domani sera. Dalle 23 di domani alle 5 del mattino di sabato, infatti, la galleria di Montebello rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale nei due sensi di marcia.

La chiusura della galleria, informa una nota del Comune, si è resa necessaria per effettuare lavori di manutenzione e pulizia agli impianti di ventilazione. Lavori di non grossa entità, visto che entro le 5 di sabato la galleria sarà di nuovo riaperta al traffico.

Irap e previdenza, gli artigiani criticano Prodi: «Così spingeranno molte aziende nell'abusivismo»

L'Associazione degli artigiani di Trieste dopo un approfondito esame delle riforme del governo Prodi sul sistema previdenziale e fiscale, ha espresso in un documento che ha inviato al presidente di Confindustria, Ivano Spallanzani, «dure critiche», invitando il vertice nazionale dell'Associazione di categoria a fare tutte le azioni «affinché il governo riveda i provvedimenti adottati sull'Irap e sulla previdenza». Questi provvedimenti, ha detto il presidente della Confindustria, Fulvio Bronzi, «spingeranno molte aziende verso l'abusivismo».

I piloti del porto sul piede di guerra: interrotta la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro

Ieri mattina la Federmar - Cisl ha interrotto la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro del personale delle pilotine del porto. Ne dà notizia un comunicato della Federmar - Cisl, specificando che la rottura «si è verificata sulla inadeguatezza della parte economica in relazione alla pretesa dell'Associazione dei Piloti di prorogare di un anno la naturale scadenza del contratto». Nei prossimi giorni, prosegue il comunicato, «sarà varato un programma di astensioni dal lavoro, durante le quali sarà assicurato unicamente il servizio di sicurezza e di emergenza dell'attività portuale».

Lavavetri marocchino bloccato in via Battisti per resistenza e oltraggio a due vigili urbani

Stava lavando i vetri alle macchine ferme al semaforo all'inizio di via Battisti. Due vigili urbani lo hanno visto e si sono avvicinati per chiedergli i documenti. Alla loro arrivo, l'uomo, un giovane marocchino di cui non sono state rese note le generalità, ha cominciato a inveire ed a rifiutarsi di esibire i documenti. A questo punto, ai due vigili non è rimasto altro da fare che fermarlo per resistenza e oltraggio ed accompagnarlo in Questura. Il giovane è stato poi incarcerato e sono in corso le indagini per determinare le generalità esatte e se sia o meno regolare nel nostro Paese.

c.b.

In una trattoria un anziano cliente viene salvato grazie al pronto intervento del «118»

Si ingozza con il prosciutto e rischia di morire

Un boccone di traverso gli blocca la trachea - Lotta contro il tempo per rianimarlo

Tragico gesto di un giovane assistito dal Cim

Si butta sotto la locomotiva

Si è ucciso a 23 anni. Si è gettato sotto un treno merci in manovra nel deposito locomotive della stazione centrale. Il cadavere di Riccardo Pizzarello è stato rinvenuto ieri verso le cinque da un manovratore che stava spingendo alcuni vagoni merci. Era riverso tra due binari all'altezza di viale Miramare.

L'uomo si è avvicinato a quel corpo. Subito ha chiamato con la radio il responsabile del movimento che a sua volta si è messo in contatto con il «118». Ma il medico in servizio sull'ambulanza arrivata dopo pochi minuti, non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Poi sono giunti gli agenti della polizia ferroviaria e il medico legale Fulvio Costantinides.

Qualche ora più tardi un funzionario della polizia ha avvisato il sostituto procuratore Giorgio Nicolli. Fin qui la prassi del Codice. Rimane il dramma di una morte assurda.

Riccardo Pizzarello, secondo quanto hanno accertato gli investigatori della polizia ferroviaria, soffriva di un grave esaurimento nervoso. Era assistito dal Cim di Domio e già qualche mese fa aveva tentato di togliersi la vita come ha fatto ieri.

All'alba del 17 giugno quel ragazzo era stato visto camminare tra i binari del deposito locomotive della stazione centrale. Era entrato nell'area attraverso un'apertura che dà su viale Miramare. Quella volta era stato vi-

sto da un ferroviere che lo aveva bloccato e consegnato ai poliziotti.

Due mesi dopo, il 17 settembre, ci aveva riprovato. Sempre alla stessa ora. E sempre passando attraverso la porta di viale Miramare. Anche in questo caso il giovane era stato trovato da un ferroviere. «Voglio farla finita, voglio morire», gli aveva detto. L'uomo aveva dato l'allarme alla Polfer. E anche in questo caso l'episodio era diventato oggetto di un rapporto.

Ieri mattina Riccardo Pizzarello è riuscito nel suo tragico intento. Con una sconvolgente determinazione è tornato ancora al deposito. Si è disteso sui binari e ha atteso un treno.

Ha rischiato di morire per un panino al prosciutto e un ottavo di rosso. Nerino Raner, 63 anni, è stato salvato per miracolo dai sanitari del «118». È successo ieri mattina in una trattoria di via dell'Istria. Raner aveva appena ordinato il panino e un bicchiere di vino. Lo ha addentato con ingordigia. Ma subito ha cominciato a tossire violentemente.

Il titolare della trattoria ha chiamato immediatamente il «118». Dopo pochi minuti è arrivata sul posto l'ambulanza. In tempo di record.

Il medico ha immediatamente soccorso l'anziano che era già diventato cianotico. Raner è stato intubato e dopo alcune particolari manovre il «boccone» è stato finalmente espulso.

Ma non è stato facile. È stata una vera e propria lotta contro il tempo. Un ritardo anche di pochi secondi sarebbe stato fatale

o un'azione sbagliata avrebbe potuto compromettere il buon esito dell'intervento.

Infatti, secondo quanto ieri pomeriggio hanno dichiarato i sanitari del reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore, dove l'anziano è stato poco dopo ricoverato, il «boc-

Episodio all'apparenza banale che rischia di diventare tragedia. I medici: «Pochi secondi e l'avremmo perso»

ne» gli aveva completamente bloccato la respirazione. Insomma stava morendo.

Il cibo infatti si era incastrato all'inizio della trachea. E proprio per questo motivo Raner stava morendo soffocato.

Insomma non riusciva a più a respirare.

Settimane delle Case Editrici locali

Trieste Città del Libro
CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

NELLE LIBRERIE DI TRIESTE

18 novembre
6 dicembre 1997

Il divertimento vero
è regalarsi un libro

Trieste città di cultura, cuore di una pulsante attività editoriale apprezzata in tutto il mondo, settore vivace del nostro sistema economico, saldamente posizionato sul mercato.

Trieste, le sue Case Editrici, le sue Librerie: una preziosa miniera non solo per un abituale lettore, ma anche per chi vuol scoprire l'anima più vera del divertimento.

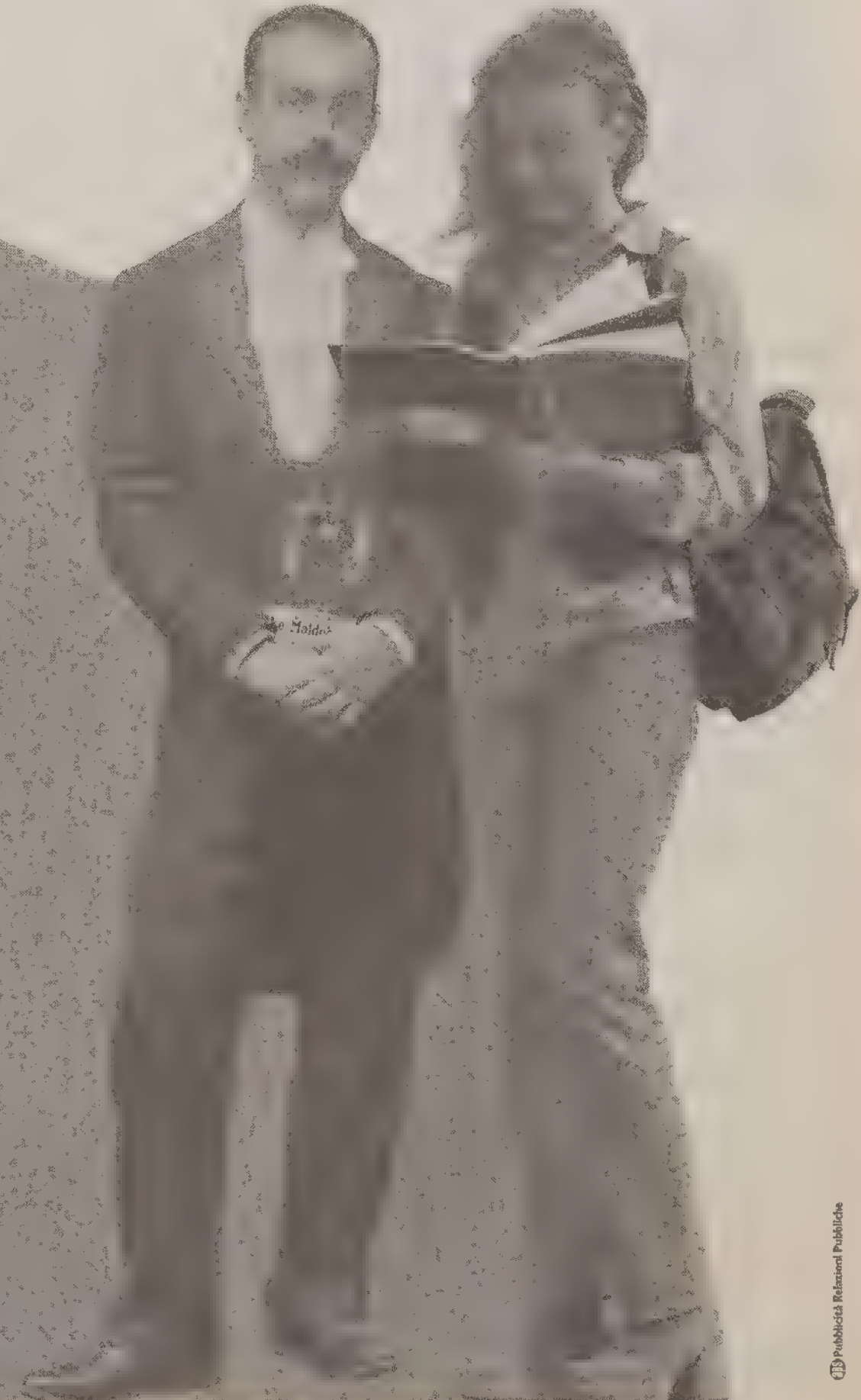
Nelle librerie richiedi in omaggio la Guida 1997/98: «Le Librerie e le Case Editrici di Trieste»

CASE EDITRICI

ASTERIOS EDITORE
Via Pigafetta, 1
DEVIN
Via Montecchi, 6
EDITORIALE LIBRERIA
EDITORIALE SCIENZA
Via San Francesco, 62
EDITORIALE STAMPA TRIESTINA
ZALOZNISTVO TRZASKEGA TISKA
Via Montecchi, 6
EDIZIONI BORSATTI
Via Ponchielli 3 (Ang. via Santa Caterina)
EDIZIONI DEDOLIBRI
Via Trento, 1
EDIZIONI E.L. - EMME EDIZIONI
EINAUDI RAGAZZI
Via San Francesco, 62
EDIZIONI FACHIN
Via Molino a Vento, 72
EDIZIONI IL MURICE
Via Rismondo, 14
EDIZIONI ITALO SVEVO
Corso Italia, 94
EDIZIONI LINT
Via di Ronagna, 30
EDIZIONI PARNASO
Via Caboto, 19/1
EDIZIONI RICERCHE
Via Mazzini, 30
LA MONGOLFIERA
Via Negrelli, 2/a
MGS PRESS
Via Sara Davis, 101
MULTIMEDIA INTERACTIVE
Via Milano, 17
SERGIO SCHIBERNA EDITORE
Via Molino a Vento, 72

LIBRERIE

BANCARELLA ALTURA
Via dell'Istria, 14
BORSATTI
Via Ponchielli 3 (Ang. via Santa Caterina)
CITTÀ DEL SOLE
Via Timeus, 4
EINAUDI
Via Coroneo, 14
GIULIALIBRI
Via Giulia 75/3
GULLIVER
Piazza della Borsa, 7
IL GABBIANO
Via Galina, 1
IN DER TAT
Via F. Venezian, 7
ITALO SVEVO
Corso Italia, 94
LA PENICE
Via Battisti, 6
LIBRERIA DEGLI STUDENTI
Piazza Bejco, 3
LIBRERIA TRIESTINA
TRZASKA KNJIGARNA
Via San Francesco, 20
MINERVA
Via San Nicolò, 20
NERO SU BIANCO
Via Vidali, 5/a
NONSOLOLIBRI
Piazza Barbacan, 1/a
NUOVA EDIZIONE
Muggia, Corso Puccini, 6
NUOVA UNIVERSITAS
Viale XX Settembre, 16
PAOLINE
Corso Italia, 87
TERGESTE
Piazza della Borsa, 15
TRANSPALINA
Via Torregianca, 27/a
UMBERTO SABA
Via San Nicolò, 30



Proposta ufficiale presentata dall'Acì dopo i disagi provocati dagli accordi di Schengen

«Passi» anti-code ai confini

«Dotare i frontalieri di un contrassegno da esporre sul parabrezza»

Aldo Ancona: «Un sistema da utilizzare anche nei valichi di prima categoria; e poi l'Italia deve parificare gli sloveni agli altri cittadini comunitari»

Dotare le automobili dei frontalieri di uno speciale contrassegno, in modo da facilitare l'individuazione da parte degli organismi di controllo, per accelerare il passaggio ai valichi.

E' questa la proposta ufficiale avanzata in questi giorni dall'Acì di Trieste, attraverso le parole di Aldo Ancona, responsabile della sezione trasporti, in relazione alle recenti problematiche causate dall'entrata in vigore del trattato di Schengen.

Ripercorrendo in sostanza l'idea lanciata qualche giorno fa dal prefetto Miche-

le De Feis, che aveva parlato della possibilità di reintrodurre l'uso del lasciapassare per rendere più snello il traffico ai valichi di prima categoria, convogliando una parte su quelli di seconda, superabili grazie al documento previsto nelle regole del vecchio trattato di Udine, Ancona perfeziona il ragionamento.

Se si rende nuovamente diffuso l'utilizzo del lasciapassare - spiega - sarà sufficiente far applicare sul parabrezza delle automobili dei frontalieri un contrassegno, le cui caratteristiche dovranno essere concordate

preventivamente fra i governi di Italia, Slovenia e Croazia, e il traffico tornerà a scorrere velocemente».

Nulla vieta poi che il contrassegno venga utilizzato anche nel superamento dei valichi di prima categoria.

In altre parole è opportuno rifarsi a quanto è già avvenuto, con successo, sul confine fra Italia e Austria, dove la soluzione del contrassegno ha favorito notevolmente il transito nei valichi fra i due paesi.

Non va dimenticato - ag-

giunge Ancona - che il commercio e il turismo della città, risorse fondamentali per tutta l'economia locale, si basano proprio sulla quanti-

tà dei passaggi e sulla presenza di acquirenti e visitatori stranieri. A tale proposito - dice ancora il responsabile dei trasporti dell'Acì - va avviata con sollecitudine una procedura che porti alla parificazione, da parte italiana, dei cittadini sloveni nei confronti degli altri cittadini comunitari.

Così facendo parecchi problemi sarebbero facilmente risolti».

Una collaborazione più stretta fra i tre governi dovrebbe poi portare all'adozione di segnaletiche stradali, studiate preventivamente, destinate a indirizzare gli automobilisti sui percorsi più agevoli e veloci.

Allo stato attuale infatti, per chi viene dalla Slovenia e dalla Croazia non è facile individuare "a monte" le strade da percorrere per arrivare ai confini meno intasati (una delle ipotesi è anche quella di allestire un monitoraggio elettronico collocato qualche chilometro prima dei confini, che possa segnalare le code in anticipo), e manca pure l'indicazione dei documenti che possono essere utilizzati nei diversi valichi.

U. Sa.

ORARI DI APERTURA E CHIUSURA DEI VALICHI DIPENDENTI DI SECONDA CATEGORIA							
VALICHI di 2.a categoria	SAN PIAZZO GORANCO	MONTEBELLUNA	SAN SERVOLO SOCOR	CAREANA OSP	UDINE FLAVIE	SANTA BARBARA KASTELIR	TRIESTE CAMPORE
TELEFONO VALICO	200404	213835	232248	232251	231162	273244	274988
TELEFONO CASERMA	200390	327130	231742	231668	231610	272470	271323
GENNAIO	A 8.00	7.00	8.00	8.00	6.00	7.00	8.00
	C 19.00	19.00	17.00	19.00	20.00	19.00	19.00
FEBBRAIO	A 8.00	7.00	8.00	8.00	6.00	7.00	8.00
	C 19.00	19.00	17.00	19.00	20.00	19.00	19.00
MARZO	A 8.00	7.00	8.00	8.00	6.00	7.00	8.00
	C 19.00	19.00	17.00	19.00	20.00	19.00	19.00
APRILE	A 7.00	7.00	7.00	7.00	6.00	7.00	8.00
	C 20.00	20.00	19.00	21.00	21.00	20.00	20.00
MAGGIO	A 7.00	7.00	7.00	7.00	6.00	7.00	8.00
	C 20.00	20.00	19.00	21.00	21.00	20.00	20.00
GIUGNO	A 7.00	7.00	7.00	7.00	6.00	7.00	8.00
	C 20.00	20.00	19.00	21.00	22.00	21.00	21.00
LUGLIO	A 7.00	7.00	7.00	7.00	6.00	7.00	8.00
	C 20.00	20.00	19.00	21.00	22.00	21.00	21.00
AGOSTO	A 7.00	7.00	7.00	7.00	6.00	7.00	8.00
	C 20.00	20.00	19.00	21.00	22.00	21.00	21.00
SETTEMBRE	A 7.00	7.00	7.00	7.00	6.00	7.00	8.00
	C 20.00	20.00	19.00	21.00	21.00	20.00	20.00
OTTOBRE	A 8.00	7.00	8.00	8.00	6.00	7.00	8.00
	C 19.00	19.00	17.00	19.00	20.00	19.00	19.00
NOVEMBRE	A 8.00	7.00	8.00	8.00	6.00	7.00	8.00
	C 19.00	19.00	17.00	19.00	20.00	19.00	19.00
DICEMBRE	A 8.00	7.00	8.00	8.00	6.00	7.00	8.00
	C 19.00	19.00	17.00	19.00	20.00	19.00	19.00

Per la prima volta la categoria non aveva da temere la concorrenza slovena

Benzina, concluso lo sciopero

Chi è riuscito nella giornata di ieri a procurarsi anche un solo litro di benzina è bravo. La seconda giornata di sciopero dei distributori ha fatto registrare un'adesione massiccia, pressoché totale degli esercenti alla protesta e gli automobilisti triestini hanno dovuto arraggiarsi con quello che restava nei serbatoi.

Le pompe di benzina riapriranno stamane alle 7 dopo una lunga sosta di 48 ore. E' probabile che soprattutto nelle prime ore della giornata saranno prese d'assalto dagli automobili-

sti rimasti a secco, ma non ci sono da temere grandi problemi perché tutti i gestori hanno badato a riempire nel frattempo i serbatoi. La protesta che si è appena conclusa fa comunque segnare un dato storico per i benzinai triestini. Per la prima volta la categoria ha potuto scendere sul piede di guerra senza lo spauracchio della concorrenza d'oltr confine. La distribuzione delle nuove tessere per la benzina agevolata e a prezzo ridotto, infatti, ha in pochi mesi rivoluzionato le abitudini degli automobili-

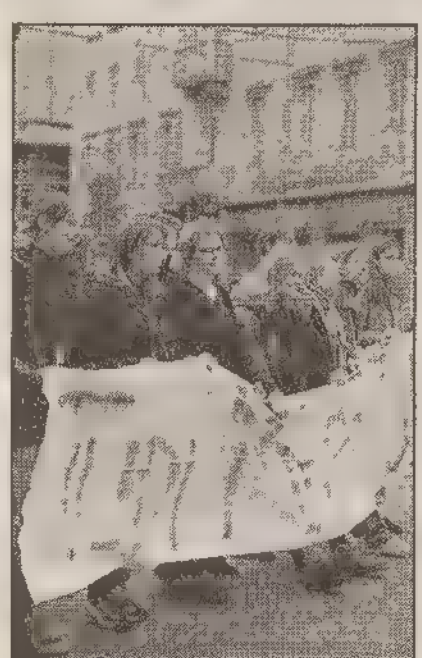
listi triestini, che hanno perso l'abitudine di rifornirsi in Slovenia.

Soddisfazione, da parte degli scioperanti, anche per i segnali provenienti dalla capitale. «Lo sciopero - spiega Ottorino Millo, presidente locale e vicepresidente nazionale della Figs (Confcommercio) - è stato utile per aprire una trattativa seria sul destino della categoria. Il progetto del governo di aprire le porte alla grande distribuzione mandando a casa in pochi mesi migliaia di esercenti non può essere accettato».

g.v.

Due diversi incontri dei ragazzi della sinistra per prepararsi a partecipare alla manifestazione romana di domani contro la riforma della scuola

Studenti, uniti nella protesta, divisi sul «viaggio»



In bus con il sostegno (non solo morale) delle associazioni sindacali oppure gratis «alla portoghese», montando di straforo sui treni. Così i giovani triestini della sinistra arriveranno a Roma domani per manifestare soprattutto contro il finanziamento pubblico alle scuole private. E intanto, ieri pomeriggio, pur negando che esista una spaccatura, i ragazzi si sono presentati divisi in due diverse conferenze stampa. Da una parte quelli dell'Unione degli studenti e dell'Unione degli universitari, che si so-

no ritrovati alla sede della Cgil di via Ponderale. Dall'altra i giovani del noenato Movimento gruppi studenteschi, che ha il suo punto di incontro nella facoltà di Scienza della formazione (l'ex Magistero). Questi ultimi hanno affermato che si riconoscono praticamente in tutti i punti del programma dei loro colleghi dell'Udu e dell'Uds, ma che vogliono differenziarsi da essi, in quanto «partitici e indipendenti, visto - hanno sottolineato - che non abbiamo dietro nessun partito che ci paga il biglietto». I

giovani chiedono un raddoppio degli investimenti dello Stato per l'università, garanzie per un diritto allo studio attraverso un reddito agli studenti e l'eliminazione dei numeri chiusi all'università.

Identica la richiesta dell'Uds e dei ragazzi delle medie superiori, che partiranno con un pullman oggi (ore 23) alla volta di Roma (costo del biglietto lire 5.000). Nel corso dell'incontro Valentino Giannella, iscritto a Giurisprudenza, ha spiegato che la manifestazione nazionale ha lo scopo di portare a una riforma complessiva del sistema formativo a partire dai contenuti della didattica. E' stato inoltre sottolineato che a Trieste si sono raccolte 1.500 firme per una proposta di legge a iniziativa popolare tesa a migliorare le condizioni degli studenti. Ma anche perché negli atenei si costituisca un comitato paritetico di didattica per la formulazione di attività di corso con docenti e studenti. Ancora perché si arrivi a una defiscalizzazione dei contratti di locazione degli universitari che studiano fuori casa.

Daria Camillucci

IN BREVE

La mostra promossa da Globo

«Star Trek» sbarca a Napoli E inizia un interscambio sulla divulgazione scientifica

Star Trek, da Trieste a Napoli. Ieri l'astrofisica Margherita Hack (nella foto) ha inaugurato a Napoli l'edizione '97 di «Futuro remoto», la rassegna divulgativa incentrata quest'anno sulle attività di ricerca aerospaziali. Alla presenza tra gli altri del presidente dell'Agenzia spaziale italiana, Sergio De Julio, è stata inoltre presentata la mostra Star Trek, promossa da Globo divulgazione scientifica, il gruppo triestino che ha appena concluso con successo la quarta edizione di Era, Esposizione di ricerca avanzata, e che detiene i diritti della mostra della Paramount Pictures. Furio Belsasso, presidente di Globo, ha sottolineato che questa collaborazione tra Trieste e Napoli «co-



stituisce il primo passo verso un fruttuoso interscambio di iniziative divulgative che potrebbero coinvolgere anche il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico».

Mancata riduzione dell'Irpef: le istituzioni non possono rivolgersi alla Commissione dei diritti dell'uomo

Enti pubblici, parapubblici e Corpi militari non possono fare ricorso alla Commissione di Giustizia dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Lo sottolinea la segreteria regionale della Unionquadrì, a proposito dei ricorsi per il mancato riconoscimento della riduzione del 50 per cento dell'Irpef alla fonte per quei nuclei familiari monoreddito. Alla segreteria della Unionquadrì, si legge in un comunicato, continuano infatti ad arrivare richieste per conoscere la prassi di ricorso sia al ministero delle Finanze che a Strasburgo. Ma qui si possono rivolgere solo associazioni non governative.

Le Acli tornano alla carica sulla benzina agevolata «Avevamo previsto le frodi, ora si deve rimediare»

«Lo avevamo previsto e ci hanno accusato di non tutelare la gente, ma le frodi sulla benzina si sono puntualmente verificate e adesso riproponiamo la nostra tesi di evasione fiscale a danno del settore dello sviluppo occupazionale ed economico, e rilanciamo il sistema "intelligente" di riconoscimento del veicolo, adottato e in uso in paesi altamente industrializzati». Così interviene la Lega consumatori Acli, sottolineando come «le continue frodi non sembrano scalfire l'incrollabile fiducia dell'operato e nelle scelte fatte dagli stessi responsabili della Camera di commercio».

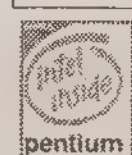
«Un parcheggio nel piazzale tra le vie Puccini e Boito» Interrogazione per rivalutare un'area «indecorosa»

Laura Tamburini, consigliere comunale del Movimento indipendentista Nord Libero, ha presentato un'interrogazione al sindaco e all'assessore competente per sapere se intendano disporre la sistemazione del piazzale situato tra la via Puccini, via Boito 7 e il campo di calcio della Fulgor. Oggi, scrive la Tamburini, «questa zona versa in condizioni indecorose e risulta assai poco funzionale al parcheggio, mentre vi sarebbe bisogno di ulteriori posti auto soprattutto in concomitanza con le partite che si svolgono nel vicino campo».

Quality informatika

é il momento di Packard Bell

Packard Bell CL 1112



Microprocessore Intel Pentium 166 Mhz a tecnologia MMZ, 16 Mb Ram, hard-disk 2,1 GB, scheda video 2 Mb, CD 20X, scheda audio 16 bit, suono 3d, monitor 14" colore.

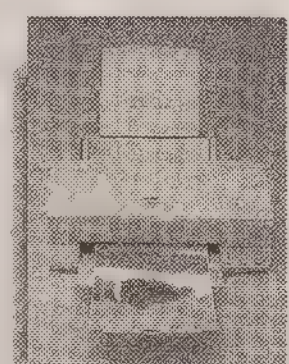
2.499.000
iva inclusa

La soluzione multimediale più evoluta, più facile, più divertente, più completa per voi!



Più di 30 software di grande interesse preinstallati
2 milioni di software
incluso nel prezzo

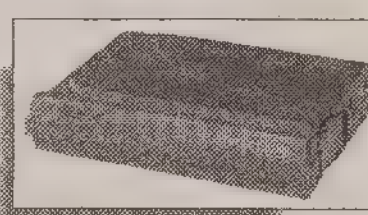
EPSON: grandi stampanti a colori ad un piccolo prezzo



Epson Stylus Color 400

Risoluzione di 720x720 dpi su carta comune, stampa in bianco e nero fino a 4 ppm, stampa a colori fino a 3 ppm.

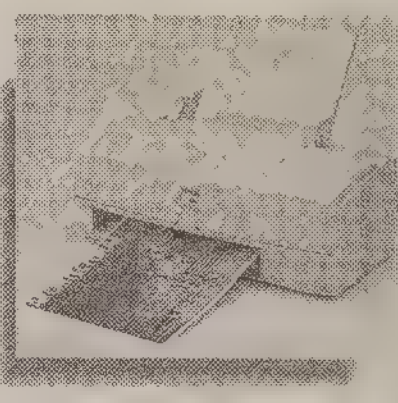
L. 459.000
iva inclusa.



Epson Stylus Color 300

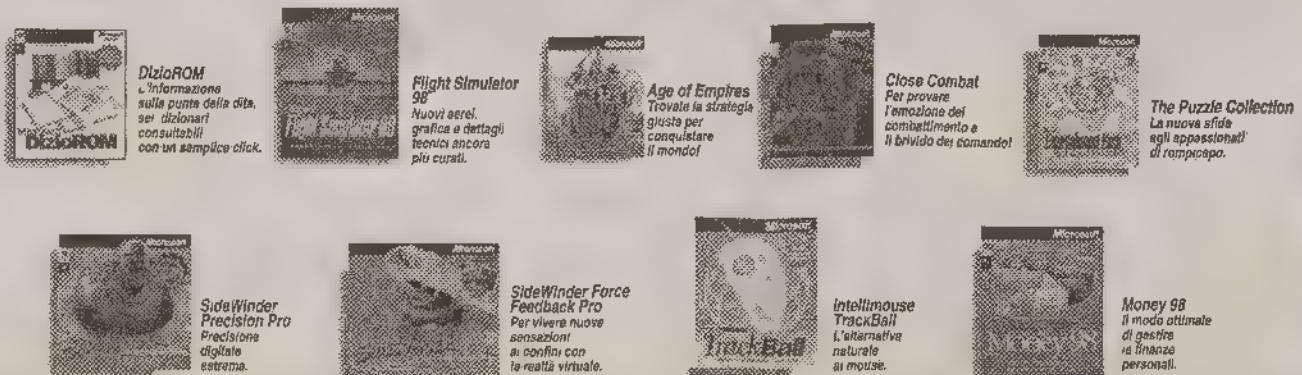
La nuova stampante a getto d'inchiostro in quadricromia, risoluzione di 720x360 dpi su tutti i tipi di carta. Stampa in bianco e nero fino a 3 ppm, a colori fino a 1,2 ppm.

Modem fax esterno 33.600 bps, con una Rom di tipo Flash, che consente l'aggiornamento alla tecnologia X2 per ricevere fino a 56.000 bps, ideale per navigare in Internet.



L. 339.000
iva inclusa

Tutte le novità Microsoft



Encarta 98

IL NUOVO CONCETTO DI ENCARTA: più completa, più facile, più aggiornata!

TRIESTE

Via XXX Ottobre, ang. Via Torregianca - Tel. 040/369441 - Fax 040/369442

MUGGIA I lavori di «Porto San Rocco» hanno creato un problema nuovo a causa dell'abbassamento del terreno

Bisogna imbrigliare il torrente riemerso

Da domenica mattina chiusa la strada da Muggia a San Bartolomeo: disagi in vista



La zona interessata alla chiusura del traffico (foto Sterle): disagi per Zindis e per la costa.

LA POLEMICA

A proposito delle decisioni del Comune sul centro commerciale

«Quel no è strano? Forse no»

Il consiglio comunale di Muggia ha bocciato l'altro giorno l'ampliamento del centro commerciale «Arcobaleno» a Rabuiese, richiesto dalla Ifim, che persegue l'obiettivo già da dieci anni. A parte il fatto che i superfici commerciali superiori ai 400 metri quadrati hanno ora bisogno dell'autorizzazione regionale, la maggioranza si è opposta dicendo che mancano i piani commerciali, che va anteposta la ristrutturazione del centro storico, e che comunque un grande centro commerciale «potrebbe nuocere» alle attività del centro stesso.

Per ribadire la contrarietà a questo «no» espressa dall'opposizione (Ulivo e «Avanti Muggia»), il consigliere comunale Moreno Valentich osserva in una nota: «Durante l'ultimo consiglio comunale sono prevalsi gli interessi di bottega» e sicuramente non quelli dei consumatori e dell'economia di Muggia. Dei 15 milioni di transiti attraverso

la valle di Muggia noi abbiamo solo la servitù di passaggio, e nessun vantaggio». Per gli acquisti, aggiunge Valentich, la gente va verso il Friuli o addirittura in Veneto, mentre una maggiore concorrenza derivante dalla presenza di supermercati «serve non solo a intercettare la clientela di oltre confine, ma anche a spingere i nostri commercianti a rivalutare e specializzare i punti vendita».

Ma il commento più appuntito arriva alla fine, e si riferisce al fatto che il sindaco possiede un supermercato: «Se tengo conto dei commercianti - scrive Valentich - devo tener conto anche dei consumatori, che nei supermercati (come ci insegna il sindaco Di Piazza) possono trovare maggior assortimento, e buoni prezzi. Mi pare strano perciò che proprio lui abbia detto di no. Ma forse non è tanto strano. Lascio il giudizio ai cittadini di Muggia».

Chiusa per una settimana la strada da Muggia a San Bartolomeo, a causa di lavori per consolidare il corso di un torrente. Sono intervenuti che si sono resi necessari a margine di quelli per «Porto San Rocco». Pesanti, con tutta probabilità, i disagi per gli abitanti di Zindis e per i residenti lungo la strada costiera, ai quali l'amministrazione chiede pazienza.

L'interruzione avverrà in corrispondenza dell'incrocio tra la provinciale e la strada della Luna, prima del bivio che sale verso Muggia vecchia, all'altezza del supermercato «De-spar». I lavori avranno inizio nella notte di sabato e la chiusura della strada è stata fissata ufficialmente per le 7 di domenica mattina.

L'intervento consisterà nella posa in opera di un grosso tubo di acciaio, della lunghezza complessiva di circa un centinaio di metri, che dovrà convogliare le acque del torrente Luna sotto la sede stradale e sotto i terreni di «Porto San Rocco». Costo totale dell'operazione circa 350 milioni, tutti a carico della Marina Muga spa.

Che cosa è successo? Il terreno su cui sorgerà la struttura ricettiva della marina sono stati interessati da un generale abbassamento. In questo modo è stato scoperto in parte il percorso del torrente già «intubato» in precedenza. Naturalmente la chiusura di un'arteria stradale im-

portantissima nell'economia della viabilità muggesana comporterà inevitabili disagi alla popolazione. In particolare per coloro che risiedono a Zindis e lungo la strada che porta al valico di San Bartolomeo. Per raggiungere queste frazioni sarà aperta al traffico con doppio senso di marcia la strada di borgo San Cristoforo, zona meglio nota ai muggesani come «Villaggio del pescatore».

Un'alternativa per raggiungere Muggia vecchia e poi calarsi verso Lazzaretto e verso Zindis, sarà rappresentata comunque dalla Salita alle Mura. Un'ordinanza del sindaco provvederà inoltre a istituire il divieto di sosta proprio lungo la salita di borgo San Cristoforo, obbligando la ditta esecutrice dei lavori alla posizione della segnaletica necessaria e all'apertura e alla realizzazione di un passaggio pedonale in prossimità degli scavi.

I lavori dovrebbero concludersi nel giro di una settimana, salvo imprevisti peggioramenti delle condizioni meteorologiche. Per quanto riguarda i mezzi pubblici, l'Act sta ancora approntando un piano, che risulta piuttosto complesso a causa dello sconvolgimento di orari e percorsi. La soluzione più probabile sembra sia rappresentata da un servizio «navetta» con partenza da Muggia vecchia, per evitare ai mezzi più pesanti la salita di via delle Mura.

Riccardo Coretti

Ragazzi in palcoscenico: oggi recitano le storie nordiche



Con la ripresa di uno spettacolo realizzato direttamente dai ragazzi si apre oggi alle 16.30, al Teatro Verdi di Muggia, il seminario «Scuola e attività teatrale: esperienze didattiche a confronto», a cura di Loredana Czerwinsky Domenis, docente al Dipartimento dell'educazione dell'Università di Trieste. Il seminario - che fa parte del programma del «Teatro ragazzi» - punta a confrontare metodologie e strategie didattiche con cui le scuole della regione affrontano l'attività teatrale (attraverso i Provveditorati sono stati distribuiti dei questionari; in caso, si possono richiederli all'Ufficio culturale del Comune, piazza Marconi 1, tel. 3360340). I dati raccolti verranno discussi il 19 dicembre.

Ma questa è l'occasione per vedere anche spettacoli realizzati dagli studenti: incomincia oggi la scuola media «Sauro» con la replica di «Degli Dei, degli Eroi e dei demoni», quasi un musical, che ha debuttato alla fine dello scorso anno scolastico. La «Sauro» ha iniziato l'attività teatrale a metà degli anni '80 e l'ha incrementata nel '91-'92, portando in scena «I Promessi sposi», «Il diario di Anna Frank», ma anche lavori di carattere interdisciplinare su specifiche tematiche di studio, come risultato dei laboratori («Storia dell'anno Mille», «La conferenza degli animali», «Chi ha paura dei fratelli Grimm», ecc.). Quest'anno il «Teatro ragazzi» ha attivato laboratori sull'improvvisazione, sul canto comico, sulle attrezzature informatiche e la costruzione di un giornale o di un telegiornale. Lo spettacolo (sopra, un'immagine) è aperto al pubblico, e utilizza la commedia musicale per risalire alla mitologia nordica e al «Faust».

«Leone di Muggia»
Il 30 novembre
scadono i termini
per partecipare
al premio letterario

Scade il 30 novembre il termine per la presentazione dei lavori concorrenti alla prima sezione del XXXVII Premio letterario «Leone di Muggia», bandito dall'Università popolare di Trieste e dal Comune di Muggia, con il contributo della Cassa di Risparmio di Trieste. La prima sezione è riservata ai residenti nel Friuli-Venezia Giulia e riguarda una raccolta di almeno cinque liriche (non più di trecento versi) o un racconto inedito (non più di cinquanta cartelle). Ogni concorrente può partecipare a uno solo dei premi. In palio ci sono due milioni di lire per la lirica e due milioni per la prosa. Ai successi classificati andranno medaglie e menzioni.

I lavori vanno presentati in sei copie dattiloscritte, contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa con la ripetizione del motto all'esterno e, all'interno, nome, cognome e indirizzo del concorrente. I lavori vanno inviati alla Segreteria generale dell'Università popolare, in piazza Ponterosso 6 a Trieste.

DUINO AURISINA Partiti e gruppi tessono la tela in vista del ballottaggio, ma Vlahov (reduce da un viaggio) deve ancora pensarci

Alleanze in bilico. Magari prevale l'abbraccio cauto

Un apparentamento ufficiale renderebbe la vita difficile tanto a Vocci quanto a Ret

Per un fatto di equilibri complessi, la lista «2000» si trarrebbe d'impaccio lasciando libertà di voto: «Tutti ci chiamano, ma che cosa offrono?»

Apparentarsi? Meglio appoggiarsi. Alleanza in vista a Duino-Aurisina in previsione del ballottaggio Vocci-Vlahov del 30 novembre.

Qualche dichiarazione ufficiale è attesa già per oggi sia da parte della lista civica di Giorgio Ret sia dalla coalizione che sostiene Marino Vocci (i Verdi, a firma di Paolo Ghersina, dicono di considerare «motivo di speranza il fatto che i cittadini di Duino-Aurisina abbiano sostenuto così largamente una candidatura estranea alle «parrocchie» tradizionali e caratterizzata da una proposta di dialogo e di apertura»); il Polo probabilmente scioglierà le proprie riserve entro domani. Romano Vlahov è infatti appena rientrato da Bucarest e non ha quindi avuto troppo tempo da dedicare a eventuali strategie di apparentamento. Vocci al contrario ha voluto

incontrare, subito dopo i rappresentanti delle tre liste che l'hanno appoggiato fin dall'inizio, anche l'Unione slovena e la Lista civica «2000», che ieri sera ha riunito tutti i suoi componenti per decidere sul da farsi.

Gli uomini di Giorgio Ret

La data del concerto
I «Résonet» cantano
giovedì prossimo

Si svolgerà giovedì 27 novembre, alle 20.30, il concerto (erroneamente annunciato per ieri sera) del gruppo vocale «Résonet». In Villa Prinz (Salita di Grotta) si potrà ascoltare un programma brani del vasto repertorio folcloristico sloveno.

Orario prolungato
Prg di San Dorligo:
oggi gli ultimi pareri

Oggi al Comune di San Dorligo scade il termine per presentare osservazioni e opposizioni alla variante generale n. 14 al piano regolatore, in deposito alla segreteria comunale. L'ufficio di protocollo resta aperto dalle 8.30 alle 18.

Oggi il direttivo
Un circolo Auser
apre ad Aurisina

Oggi alle 15.30 nella Biblioteca comunale di Aurisina (alle 16 in seconda convocazione), assemblea dei soci Auser, approvazione dello statuto ed elezione del direttivo. Si tratta del nuovo Circolo iniziative sociali e tempo libero, affiliato all'Associazione «Auser».

consiglio comunale?». Come dire, tutti ci tendono una mano, ma nessuno ci offre di entrare in maggioranza...

E già, perché qui sta il nocciolo della questione. Questa legge elettorale è congegnata in modo tale da garantire a chi si appresenta una fetta consistente di seggi all'interno della maggioranza. E questo è un dato che può far paura sia alla destra che alla sinistra. Que-

st'ultima deve riuscire a gestire, oltre alla questione Ret, anche la presenza positiva degli amici dell'Unione slovena, evitando che il loro sostegno si faccia troppo invadente nelle scelte della prossima giunta. Sul Polo pesa invece l'aggravante di un vicesindaco già assegnato, e indicato in un esponente di Alleanza nazionale, e che quindi non può più servire come moneta di scambio.

Qualcuno a destra azzarda un'ipotesi, ancora non confermata, su un possibile sostegno di Nord libero, come già avvenne alle ultime provinciali. In realtà oggi le novità potrebbero essere ben più sfumate. Ret potrebbe cavarsi d'impaccio dando libertà di voto ai suoi elettori, e le altre alleanze potrebbero limitarsi a dichiarazioni d'appoggio esterno senza l'ufficialità d'apparentamento, così da liberare la maggioranza dal rischio di condizionamenti politici troppo pesanti. Dal matrimonio alla convivenza, insomma, con tutte le differenze che questo comporta.

Erica Orsini

L'EMPORIO

Campo S. Giacomo 6
Tel. e Fax 761488

**S
C
O
N
T
I**

10%
20%
30%
50%

FINO AL 31.12
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
UOMO, DONNA
ELEGANTE, SPORTIVO, CASUAL

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET

VIA MADONNINA 7
040/361236/361237
TEL. 361234
LUMINIS CHINA

NOVITÀ
da L. 69.000

OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - 16100

PULIZIE
stabili, uffici, appartamenti

BENZAN PATRIZIA
Via Grego 34
Tel. 281491

PROGETTOCASA

VIALE MIRAMARE APPARTAMENTO
PRESTIGIOSO VISTA MARE al quarto
piano di un palazzo d'epoca restaurato,
ascensore, eleganti e particolarissime
le rifiniture, salone, due camere,
grande cucina, bagno con vasca idromassaggio,
cantina, 300.000.000. Possibilità
box. 040/368283.

Particolare appartamento d'angolo - Ultimo piano in un palazzo stile Liberty via San Lazzaro Carducci, vista aperta, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, cinque stanze, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino 320.000.000. Altro al primo piano (adatto ufficio) con una stanza in meno a 265.000.000.

TEL. 040/368283

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città

BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi
via Carducci 28 - tel. 660770

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET

VIA GIULIA 84/A
Orario: da 9.00 a 19.00
TEL. 574382
LUMINIS ITALIA

UNA PEUGEOT SUBITO: È UN AFFARE!



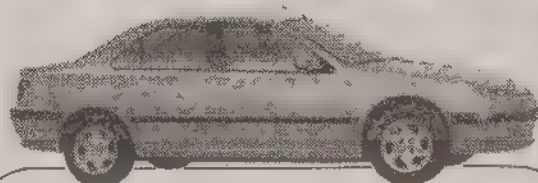
Peugeot 106 950cc 50cv
a partire da Lire
13.670.000*



Peugeot 306 1360cc 75cv
a partire da Lire
21.000.000*

Prenota la tua nuova Peugeot
entro il 31 dicembre.

Guarda che prezzi!



Peugeot 406 1800cc 90cv
a partire da Lire
29.000.000*



Peugeot 806 2000cc 123cv
a partire da Lire
37.000.000*

PADOVAN & DE CARLI

Concessionario

PEUGEOT

Trieste, via Flavia 47 - Tel. 040/827782

* I prezzi si intendono chiavi in mano al netto degli sconti previsti dalla campagna rottamazione e del contributo statale fino al 31/01/1998.

LE ORE DELLA CITTA'

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, il Club cinematografico triestino organizza nella sede di via Mazzini 32, primo piano, un laboratorio video aperto a tutti gli interessati che desiderino ampliare le loro cognizioni tecniche e discutere sui problemi attinenti alla ripresa, montaggio e sonorizzazione dei loro filmati. Ingresso libero.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» organizza per i propri soci, oggi, una visita culturale a Venezia, guidata da Caterina Prioglio Orsani, alla mostra di palazzo Grassi su «Espressionismo Tedesco 1909 - 1923: arte e società».

Yogic culture

Bioedilizia: metodi e materiali per ristrutturare la propria casa. Conferenza con Alberto Mian, oggi alle 20.30 all'istituto di yogic culture, in via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

Ciussi al Revoltella

La rassegna dedicata dal museo Revoltella all'opera di Carlo Ciussi è prorogata fino a domenica. Oggi Luca Geronzi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra.

Notre Dame de Sion

Oggi, alle 20.45, al centro pastorale della chiesa di Notre Dame de Sion lo Studium fidei giovani organizza una conferenza di Giorgio Mustacchi sul tema «Il nuovo codice deontologico dei medici».

La storia della Lanterna

«La Lanterna di Trieste sono io» è il titolo del volume sulla Lanterna che verrà presentato oggi alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà oggi e domani in piazza Tra i Rivi a Roiano con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

ORE SPE

L'Emporio di Werk vendita straordinaria

C.p.o. S. Giacomo 6. Sconti dal 10% al 50% su tutto, uomo donna, sportivo, elegante, casual. Fino al 31/12.

Robin Hood Corsi trim. danze

Dal 17 nov. danze greche e irlandesi. Lu. mar. mer. 20.30-22.30 c/o Ricreatorio «Padovan». Inf. 53102.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Durisini nel XXIII ann. (18/11) dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raul de Toma per il compleanno (20/11) dalla famiglia 40.000 pro frati Montuza (pane per i poveri), 40.000 pro Cri, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giannina Carnevale (21/11) da Jolly Quarantotto 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Marino Crisman nel IX ann. dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria de Cernack della Quercia Opas (21/11) dai figli Pino e Maria 50.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Amelia e Giuliano Defrancesco per i loro compleanni (12/11 e 21/11) dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Lorenzo Fermo per il compleanno (21/11) da mamma, papà e fratello 250.000 pro Astad.
— In memoria della cara Giuseppina Furlan ved. Panzera per il compleanno (21/12) da Elda Nordio 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Alberto Galimidi nel V ann. (21/11) dalla moglie Tea 100.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di mamma Giovanna (21/11) e papà Antonio (6/12) da Nives 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruno Porcero nel XV ann. (21/11) da Nivea e Rudy 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luciano Raza per il compleanno (21/11) dalla famiglia 30.000 pro Airc.
— In memoria di Angelo Rojati nel VII ann. (21/11) dalla moglie Irma 100.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Stanislaw Tomasi nel VI ann. dalla moglie Silvana, dalla figlia Marina e dalla nipote Francesca 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiny Rossetti

Il mondo scout in mostra

Si inaugura oggi, alle 17, l'esposizione della collezione personale di un esploratore di divise, distintivi, documentazione e cimeli scout allestita dalla pattuglia Caimano del IV reparto Cngei di Trieste nello Speleovivarium di via Reni 2. La mostra resterà aperta fino a venerdì 28 novembre con orari: feriali 14 - 19, domenica 10 - 12, sabato chiuso.

Scuola Ziga Zois

Oggi, alle 20, al Kulturni dom di via Petronio 4, si terrà la celebrazione del 250.º anniversario della nascita del barone Ziga Zois al cui nome è intitolato l'Istituto tecnico commerciale e per geometri di lingua slovena. Al saluto introduttivo del rappresentante dell'Istituto, seguirà la rappresentazione teatrale «Il salotto settecentesco del barone Ziga Zois», con attori, ex allievi dell'Istituto e si esibirà inoltre anche il coro femminile della Glasbena matica. Il discorso solenne verrà pronunciato dallo slavista e conoscitore della vita del barone Ziga Zois, nonché membro dell'Accademia slovena dell'arte e della scienza, Joze Faganel.

Conferenza al Cca

Oggi alle 17.45, nella sala Barancini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, Paolo Budinich parlerà dell'«Edicola dell'immaginario scientifico».

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri Roberto Damiani, vicesindaco, tratterà il tema: «Per una politica culturale al servizio della città». Seguirà un brindisi augurale per il nuovo anno sociale della Dante.

Diapositive al Wwf

«I parchi del Nord America»: la proiezione di diapositive di Annamaria Chiarutini si terrà oggi alle 19 nella sede Wwf, via Rittmeyer 6. L'invito è rivolto ai soci e simpatizzanti.

La crisi della famiglia

Per i «Venerdì di Psyche» avrà luogo oggi alle 18 allo studio Psyche di corso Italia 31 una conferenza-dibattito dal titolo «La crisi della famiglia: momento di crescita o rottura di un equilibrio?». Parleranno Miriam Pinausi, psicologa, Claudio Cante, consulente famiglia-

Circolo Carli

Oggi alle 16.30 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Felice 2 Barbara Mocibob parlerà su «Il territorio di Pola nell'antichità». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Metodi di cura tradizionale nella cultura indiana», incontro-conferenza a cura del Centro studi psicosomatica con Gina Visotto dedicata alla prevenzione della malattia e al mantenimento del benessere psicofisico attraverso l'arte dell'Ayurveda; presenta Giovanni Gallo, psicologo psicoterapeuta. Al Centro ritrovo anziani come Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8) si terrà una conferenza di Giampaolo Santoro su «La conquista degli abissi. Storia del battello subacqueo da Aristotele al sottomarino nucleare». Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Incontro con la fantascienza

Incontro dedicato agli appassionati della fantascienza oggi alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva. Giuseppe Lippi, curatore per la Mondadori della collana «Urania», presenterà il volume speciale «Tutti i denti del mostro sono perfetti». Verrà inoltre presentata la nuova antologia «Il meglio dei racconti di Lovecraft» curata dallo stesso Lippi. L'incontro, cui si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria, sarà introdotto da Lorenzo Codelli.

Centro Schweitzer

Oggi alle 17.30 nella basilica di S. Silvestro, ultima conferenza del breve ciclo «Cristiani verso il III millennio», ospite Antonella Vintin, responsabile per la Federazione chiese evangeliche in Italia all'Assemblea ecumenica di Graz. Tema dell'appuntamento: «Le chiese dopo Graz, prospettive e limiti: unità e impegno nel mondo».

nuova banca di credito di trieste
BCTKS nova tržaska kreditna banka
L'IST. TEC. COMM. E PER GEOM. STAT. Ziga Zois
INVITA ALLA CELEBRAZIONE
del 250° anniversario della nascita del barone Ziga Zois,
che avrà luogo oggi, venerdì 21.11.1997, alle ore 20.00,
presso il Kulturni dom, di via Petronio 4, a Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Hostaria Ai Pini

Tel. 225324. Questo sabato specialità e musica live liscio sudamericano.

Mambo Club

Stasera ore 22 Gran Mambo, il vero re del ballo, inoltre premiazione finale della gara del Boogie Woogie, naturalmente al PARADISO.

La Rambla

Aperto d'inverno. Tel. 44684.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.05 andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero la terza trasmissione de «L'impiccione viaggiatore»: indagini nel mondo della cronaca, dell'attualità e del costume nel Triveneto, a cura di Andro Merkl. In questo numero, fra l'altro, uno scambio di vedute divergenti tra il capogruppo dei Verdi in consiglio regionale Paolo Gherisina e il rappresentante della Camera di commercio di Trieste Carlo Rossi; oggetto della polemica la doppia tessera a microchip per la benzina agevolata (locale e regionale) di cui dispongono i cittadini triestini.

La gestione urbana del Duemila

Oggi, alle 17.30 nella sede della Ras (piazza della Repubblica 1), Dino Coppo, del Politecnico di Torino, terrà la conferenza «Piano regolatore e analisi storica» nella quale presenterà l'esperienza del Piano regolatore della città di Torino, realizzata dallo studio «Gregotti e associati» in collaborazione, per quanto concerne il centro storico, con il Politecnico di quella città. La conferenza è promossa dal Dipartimento di ingegneria civile dell'ateneo cittadino in collaborazione con l'Associazione degli architetti di Trieste.

Circolo Udi-La Mimosa

Oggi, alle 20, alle libreria «In Der Tab» (via Veneziani 7), a cura dell'Udi-Zzi La Mimosa, incontro con Tiziana Antonilli su «Il silenzio arabesco. Silenzio, esclusione e Musa in Anna Achmatova, Emily Dickinson e Alda Merini». Voce recitante: Maria Serena Ciano.

Università Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli, lingua inglese, corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle, lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli, lingua inglese, conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini, lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, V. Allibrante, pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco, rame sbalzato; aula B, 17-17.50, M. Gelsi Salsi, «Il Faust» di Goethe; aula C, 16-17.50, E. Sisto, lingua francese, corso base e II corso.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sala conferenza del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano, Laura Marocco Wright presenterà la raccolta di poesia «Il pulsare del tempo» di Idiana Rubbia Paiero. Sarà presente l'autrice. Alcune liriche saranno lette da Vittoria Miani.

Corsi di naturopatia

Oggi con inizio alle 18 all'Associazione Il Giardino, di largo Barriera Vecchia 16 (primo piano) Leonardo Campagnaro, direttore dell'Istituto Palatini di Salzano, in collaborazione con il Centro ricerche e formazione permanente in naturopatia terrà una conferenza per illustrare i corsi e la finalità della Scuola di naturopatia Paul Carton. L'ingresso è libero.

«Il rumore del silenzio»

Il Circolo culturale San Michele Arcangelo e la Lega Nazionale organizzano oggi, alle 18, nella sede di corso Italia 12, la presentazione del libro sulle foibe di Azione Giovani, curato da Alessia Rosolen, «Il rumore del silenzio». Parleranno Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, e Giorgio Bevilacqua, presidente del Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe.

Ex emigrati giuliani

L'Associazione nazionale emigrati d'Australia, Sezione giuliana invita a partecipare alla messa che verrà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, via dei Rettori 1, domani alle 10.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 3 novembre nella serata del concerto di S. Giusto in sala Tripovich un orecchino con perla. Telefonare 312992.

Desidero contattare i testimoni dell'incidente avvenuto l'8 novembre alle 23 all'incrocio via Mazzini-via Roma tra una Renault 19 e il mio taxi. Telefonare 395642.

FARMACIE

Dal 17 al 22 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
Largo Sonnino, 4 tel. 660438; via Alpi Giulie, 2 tel. 828428; viale Mazzini, 1 Muggia 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4; via Alpi Giulie, 2; piazza S. Giovanni, 5; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PITTURA

Sergio Kistoris, colori di vita intrisi di gioia e di dolore

Un ricordo dell'avvocato-artista nel trigésimo della morte

Con lo stesso fervido impegno con cui si era dedicato all'attività forense e con la stessa passione con cui aveva coltivato, a livelli competitivi, il gioco del bridge, Sergio Kistoris (nella foto) ha praticato con accenti personali l'arte della pittura.

Egli si è mosso nell'ambito dell'Espressionismo, cioè non si è mai proposto di restituire l'esperienza visiva del mondo, quanto piuttosto

SPOSI DA 60 ANNI



Ai nostri cari genitori, per questo ragguardevole traguardo, tantissimi auguri di buon proseguimento con affetto dalle figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

Incontri Adli

Nell'ambito del programma di animazione ecclesiale «In mare aperto», oggi, alle 16, nella sede provinciale delle Adli di via S. Francesco 4/1 (scala A) si terrà il primo degli «Incontri con la domenica»: si leggeranno le letture bibliche della Liturgia di domenica prossima e il commento di padre Ernesto Balducci. Tutti gli interessati possono partecipare.

Laboratorio Itis

Oggi, alle 16.30, nel laboratorio del Centro diurno di via Pascoli 31, si terrà il quarto appuntamento con la Libera Accademia d'Arte di Trieste. L'artista Emanuela Marassi eseguirà un'opera di intarsio del legno attraversando le varie fasi d'esecuzione. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Hlavaty all'Arac

Continua fino a domenica con orario 10-13 e 16-19 la mostra dell'acquellista triestino Robert Hlavaty allestita dall'assessorato alla cultura nel padiglione Arac del Giardino pubblico. Ingresso libero.

MOSTRE

Galleria Cartesius
BRUNO PONTE
Opere 1960-1990

STATO CIVILE

NATI: Virneri Cheyenne, Sili Giorgio, Mauri Giovanni, Sorina Luca, Cavaliere Marco, Sartoretto Antonio, Zornada Ilaria.
MORTI: Tuffanelli Luca, anni 23; Labrusciano Zelinda, 87; Degraffi Italo, 63; Carli Iolanda, 66; Rocco Vincenzo, 76; Fabris Lindo, 78; Michelazzi Nevea, 50; Degraffi Giuseppina 76.

ITALNOVA
MODA DONNA
TUTTE TAGLIE
FINO AL 70
P. Ospedale 7 - Trieste

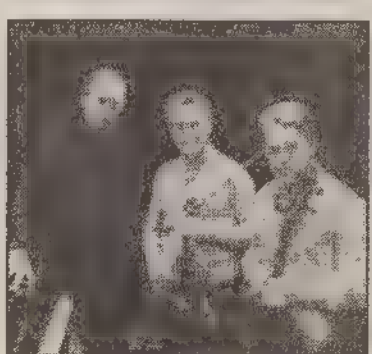
GIULIO BERTOLDI
OROLOGIERO TRIESTINO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

CHRONOSTAR
da 108.000
a... compreso nel prezzo lo splendido zainetto
La tua gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 18 - TEL. 371462

IN BREVE

Da oggi un seminario all'Università
Imprese assicurative
Scenari europei

Inizia oggi alle 17 nell'aula conferenze della Facoltà di Economia e commercio il seminario organizzato dall'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste sul recepimento della Direttiva conti e sui nuovi scenari che si presentano alle imprese assicuratrici. Saranno analizzati i cambiamenti previsti dalla nuova legge che tende a uniformare su base europea schemi, criteri di valutazione e informativa dei bilanci delle imprese assicuratrici, per rendere più trasparenti e facilmente leggibili i documenti in tutta l'Ue. Lorenzo Foglia, vicedirettore generale dell'Isvap, parlerà oggi degli orientamenti in materia dell'Istituto di vigilanza. Gli altri due appuntamenti si terranno il 28 novembre (relatori Cristina Morgan delle Generali e Tullio Goos della Ras) e il 5 dicembre (relatore Michelangelo Canova del Lloyd Adriatico).

Chamber Music - Trio di Trieste: fissata
al 6 dicembre l'assemblea dei soci

L'associazione Chamber Music - Trio di Trieste convoca l'assemblea dei soci per il 6 dicembre alle 7 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, nella Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste (Colleto del Mondo Unito - Duino). L'associazione organizza inoltre per il 16 dicembre alle 18 nell'auditorium del museo Revoltella, in collaborazione con la Gioventù musicale, un concerto del duo Barbini-Provenzano per ricordare Libero Lana, violoncellista del Trio fino al '62. (nella foto, il Trio di Trieste)

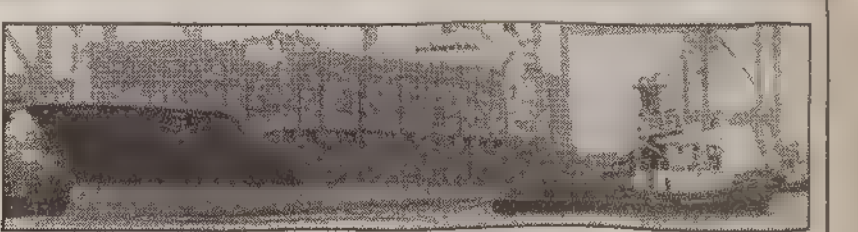
Assistente sociale coordinatore al Comune
Bandito un concorso pubblico per soli esami

Il Comune ha indetto un concorso pubblico per soli esami per la copertura di un posto di ruolo di assistente sociale coordinatore (settima qualifica funzionale). I requisiti richiesti sono il diploma di assistente sociale e l'iscrizione all'albo professionale degli assistenti sociali. Le domande vanno presentate entro trenta giorni da quello successivo alla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta ufficiale. Per ottenere ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'ufficio concorsi del Comune, tel. 6754312 o 6754675.

«Venezia Giulia e politica internazionale»
Prosegue il corso di aggiornamento

Prosegue il corso d'aggiornamento «Venezia Giulia e politica internazionale nel "secolo breve"» organizzato dall'Istituto per la storia del movimento di liberazione e dal Provveditorato. Oggi Anna Maria Vinci parlerà di «Fascismo, "porta orientale" e area danubiano-balcanica».

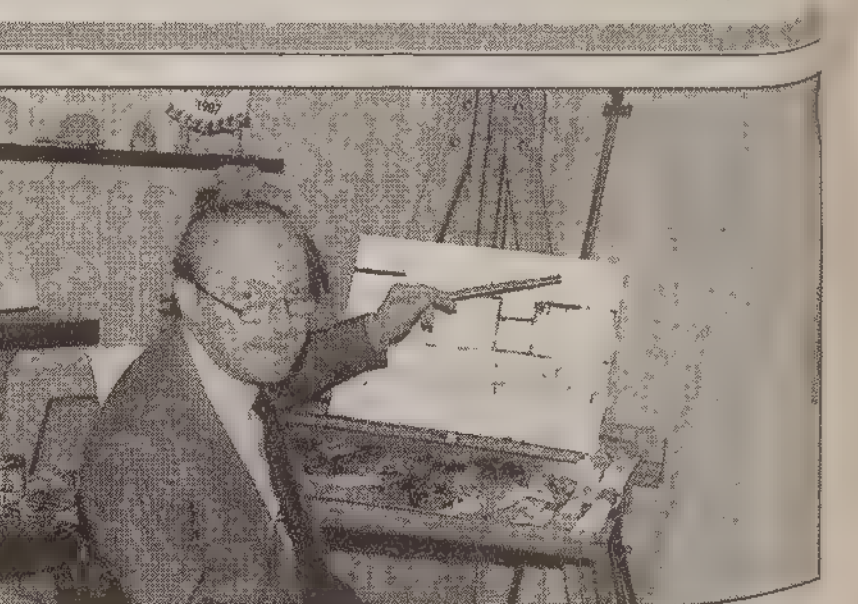
MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/11	5.00	Tw EVER GOLDEN	Valencia	49/6
21/11	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
21/11	8.00	Ma MINVERVA	Odessa	rada
21/11	8.00	Le BAR EL MUSTAFA II	Beirut	3
21/11	9.00	It MARCONI	Umago	Staz. mar.
21/11	12.00	Li WHITE SEA	Bonny	rada
21/11	12.00	It STELLARIA	Augusta	S. Sabba
21/11	12.00	Cy NORDRIVER	Venezia	51/15
21/11	14.00	It SOCARQUATTO	Ancona	37
21/11	21.00	Va IBERIAN EXPRESS	Durban	Adriaterm.
21/11	22.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	rada

MOVIMENTI

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/11	2.00	Ma LEDENICE	Capodistria	51
21/11	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
21/11	15.00	It MARCONI	Umago	Staz. mar.
21/11	16.00	Bu ZLATOGRAD	ordini	S. B
21/11	16.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA II	Beirut	4
21/11	17.00	Li ZRINSKI	ordini	Slot 4
21/11	20.00	Li ALPHATANK	ordini	Slot 1
21/11	20.00	Ti UND TRANSFER	Istanbul	31
21/11	22.00	Ma SEAWIND II	ordini	Slot 2



più mantenuta sul piano di una «riconoscibilità» abbreviata e icastica e, quando l'artista ha voluto il limite anche dell'allusività, più che l'informale ha preferito una perentoria ed essenziale geometria, che egli ha chiamato «quasi perfetto». Seguendo le orme del padre Leopoldo, anche lui pittore, Sergio Kistoris ha inteso la pittura come un modo forte e sincero di parlare a se stesso e agli altri di come la vita si possa costituire come un'esaltante avventura sul duplice versante della gioia e del dolore. Sergio Molesi

Conclusa la quarta edizione del concorso Alpi Giulie, inserito nella rassegna del cinema di montagna

Dal Nevoso al mare: un Timavo da premio

Giampaolo Penco primo assoluto con il suo film dedicato al fiume

**Corsi
Università
Popolare:
far cultura
in provincia**

Prosegue l'intensa attività dell'Università Popolare di Trieste, conosciuta soprattutto per l'intervento che svolge in Istria, a Fiume e nel Quarnero fin dal '64 - come braccio operativo del ministero italiano degli Esteri - per la tutela nazionale degli italiani rimasti in quelle terre e per la conservazione e la promozione della cultura e della civiltà istriana.

A questa più nota attività l'Università Popolare affianca però un intenso lavoro organizzato su vasta scala anche a Trieste e nella provincia. Oltre infatti che nel capoluogo regionale, dove gestisce la Scuola centrale di lingue straniere e la Scuola libera dell'acquaforte, l'Università Popolare opera in 58 sedi decentrate con 305 corsi d'istruzione a favore delle popolazioni: fra le località in cui è presente basta citare Borsari, San Sergio, Muggia, Prosecco, Staranzano, Villaggio del pescatore...

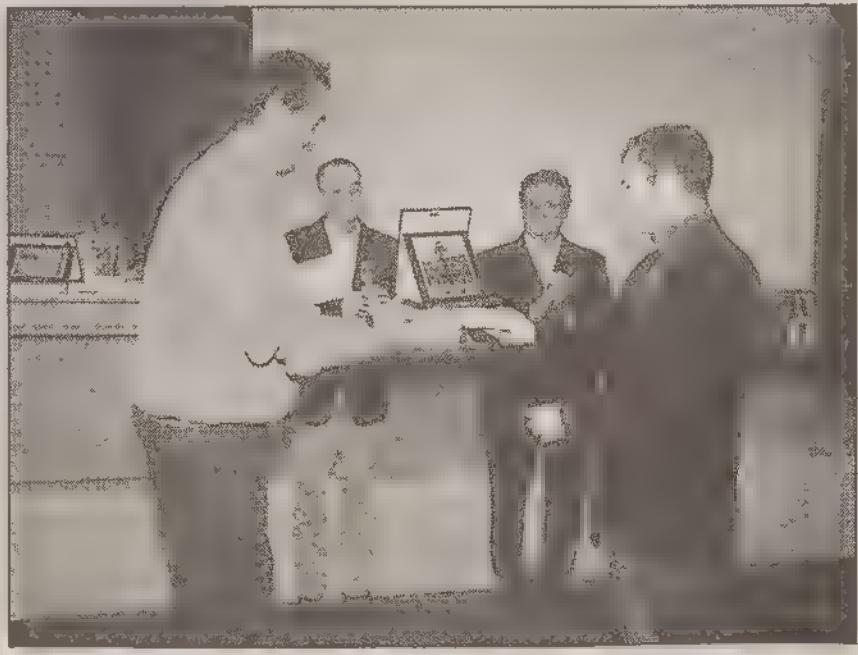
Le materie dei corsi vanno dall'educazione musicale all'informatica, dal minibasket alle lingue inglese e slovena, dall'educazione fisica al taglio e cucito. Tra le altre iniziative didattiche, i corsi di latino per ragazzi che vogliono avere una preparazione propedeutica o integrativa in questa materia; i corsi istituiti nell'ambito del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico; e ancora, i corsi a favore dell'Unione italiana ciechi e quelli di animazione teatrale a favore dei sostenitori del comprensorio di San Giovanni.

Da segnalare infine i corsi di pre e post-accogliimento degli alunni istituiti in molte scuole per venire incontro alle esigenze di orario dei genitori che lavorano.

I conici di luce dei potenti fari dei sub scandagliano le buie profondità delle acque. Le bolle d'aria emesse dai respiratori salgono verso l'alto, ma restano imprigionate all'interno del lago disegnando fluttuanti geometrie contro la superficie ghiacciata.

Siamo nei pressi di Kočevje, in Slovenia: il lago è quanto rimane di una vecchia miniera abbandonata che la troupe della Omega Studio ha trasformato in scenario per «Pod Ledom», il film che, diretto da Ales Primc, è stato premiato per il miglior soggetto nell'ambito della quarta edizione del premio Alpi Giulie Cinema, organizzato dalla Lega Montagna della Uisp parallelamente all'ottava rassegna internazionale del Cinema di montagna.

Insieme a «Pod Ledom» la giuria, composta quest'anno da Spiro Dalla Porta, Xydias, Francesco Biamonti e Marko Mosetti, ha assegnato il primo premio per la miglior regia a Marjeta Kersic Svetel per



Un momento della cerimonia di premiazione. (Foto Bruni)

il film «Credo», una produzione della Rtv Slovenija. Primo assoluto per il miglior film («Timavo: un fiume da proteggere», produzione Videost), Giampaolo Penco, al quale è andata l'ambita riproduzione della Scabiosa Trenta Sondrio, l'immaginario fiore che Julius Kugy cercò per tutta la vita e che quest'anno è stata creata da Bogomila Doljak, scultrice di Visogliano, che ha già esposto in numerosi Paesi del mondo.

Il concorso Alpi Giulie Cinema, riservato ai produttori delle regioni alpine di Alpe Adria, è diventato un appuntamento fisso per gli appassionati di montagna. Nonostante la flessione quantitativa che il settore del cinema di montagna sta registrando, la qualità della produzione si attesta su buoni livelli. La conferma è

avvenuta proprio nel corso della proiezione delle tre pellicole vincitrici seguita l'altra sera alle premiazioni (presenti l'assessore regionale allo Sport Roberto De Gioia, il vicesindaco Roberto Damiani, il presidente dell'Uisp di Trieste Giuliano Gelci, e il coordinatore della rassegna Sergio Serra).

«Pod Ledom» è ambientato - come si è detto - sotto le gelide acque di un lago; «Timavo» ripercorre il corso del fiume dalla sorgente nel gruppo del Nevoso fino al suo sbocco in mare a San Giovanni in Tuba, passando per cavità ancora in parte da esplorare; solo «Credo» è girato interamente tra pareti innevate, picchi vertiginosi e cascate di ghiaccio. Così lago, fiume, grotte, Carso e montagna diventano protagonisti di una singolare promiscuità ambientale che esprime la quiete del tempo e trasmette, agli animi preparati a riceverlo, quel distacco dalle cose terrene che solo la natura sa dare.

Giovanni Longhi

Un nuovo volume dedicato alla storia dell'Istria

Quando si andava a far legna nel nome della «carratada»

All'origine del libro, firmato da Silvio Facchini, un manoscritto del 1884 opera di un funzionario preposto alle questioni forestali di Montona

«Castello di Piemonte»: è questo il titolo che si legge su un quaderno scritto a mano con elegante calligrafia, datato 1884 e ritrovato tra mille cianfrusaglie da un venditore di libri usati di Cittavecchia. Quel quaderno è la curiosa genesi di «La grande «carratada» istriana», una nuova pubblicazione firmata da Silvio Facchini.

Il libro, che presenta innumerevoli illustrazioni di grande interesse paesaggistico e scientifico oltre che mappe catastali originali a colori dei principali comuni istriani, è stato presentato alla libreria Borsatti da Luciano Comida e dallo stesso autore, presidente della Famela Portolana e noto per i suoi interessi nel campo della ricerca storica sull'Istria.

«Tutto è cominciato quando ho scoperto l'antico quaderno e ho immediatamente capito che il castello di cui parlava era quello, ovviamente, di Piemonte d'Istria - ha spiegato Facchini

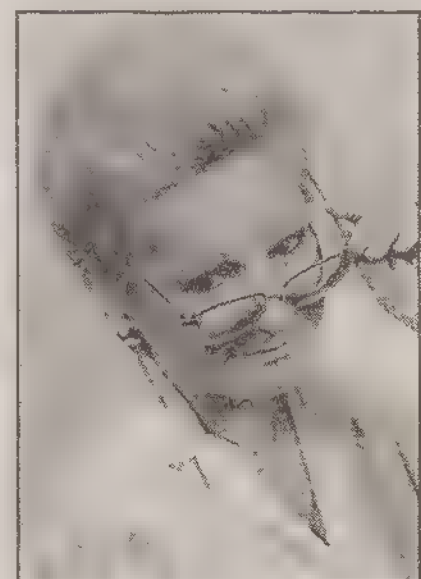
nel corso dell'incontro -. Nel manoscritto c'era il vasto repertorio grafico di un ignoto funzionario con incarichi sui problemi forestali del bosco di Montona: ossia sulla «carratada». Insomma, nel nome della «carratada» esisteva allora - ma anche molto prima - un'organizzazione di persone e mezzi che raccoglieva il legname, spesso di rovere, che poi veniva imbarcato e portato all'arsenale di Venezia».

Da questo spunto Facchini, spulciando antichi testi, ha scoperto che periodicamente il governo veneto - a pagamento - si riforniva di legname nei boschi istriani. «Il bosco di Montona, o foresta di San Marco, delimitato da centinaia di cippi in pietra, era direttamente governato dall'autorità veneta con il proprio personale del capitano della Valle che risiedeva alla bastia».

Tra le mille curiosità che costellano il libro, rivolto soprattutto a chi ama l'Istria e ne vuol conoscere l'antica storia nel dettaglio, si scopre ad esempio che nel 1560 esistevano ben 25.669 carri per il trasporto del legname. In pratica - se ad ognuno di essi si mette davanti un cavallo - un allineamento lungo 300 chilometri. Scorrendo le pagine de «La carratada», infine, si trova un quadro appassionante e inedito sulla valle del Queto e il suo bosco. E ancora, spogliando qua e là, si possono trovare notizie sull'investitura del capitano di Raspo, sul legname da costruzione navale, sulle leggende veneziane: elezioni e cariche nelle magistrature, diritto di riserva dei roveri, arsenale di Venezia...

Altre pagine sono dedicate alle classificazioni forestali, a quelle della tutela e gestione forestale, alla «carratada» della legna da fuoco, alla legna da remo. Infine, le disposizioni sanitarie per la «carratada», dalla messa in contumacia di persone e merci al bandito accesso nel territorio nell'anno di grazia 1700.

Daria Camillucci



Il bando illustrato oggi alla presenza di Paola Gassman e Ariella Reggio

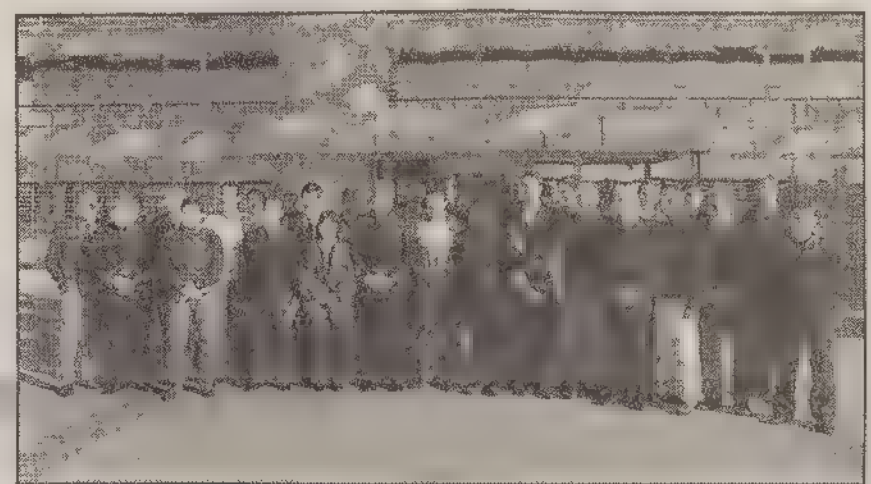
miei figli», con Gianfranco Tedeschi («Pigmaleone») e fu scritturata per due anni dal Dramma Italiano di Fiume.

Con la compagnia Gassman-Pagliari l'attrice risegnò in modo del tutto personale un proprio ruolo nella commedia «Spirito allegro» di Noel Coward, dando vivacità e, nel contempo, grande dignità artistica e serietà professionale a tutti i personaggi che interpretava.

Grazie alla sua voce calda, incisiva, al forte temperamento drammatico ma anche al talento comico di cui disponeva, Giorgia Vignoli ha creato ottime caratterizzazioni in campo radiofonico e cinematografico («La porta dell'ultimo piano») e ha dato vita, sempre con perfetta disinvoltura, a godibili e personali caricature d'operetta (nella «Contessa Mariza» in «Addio giovinezza»), ecc.).

Liliana Bamboschek

Marittimi di tutto il mondo in visita alla Capitaneria



I frequentatori del primo corso Flag State Implementation dell'International Maritime Academy (Ima) hanno visitato la Capitaneria di porto. I corsisti (19 funzionari militari e civili di altrettanti Paesi di tutto il mondo già inseriti nelle rispettive amministrazioni marittime con funzioni di dirigenza) accompagnati da Piero Marin, direttore dell'Ima e da Flavio Bensi, coordinatore dei corsi, sono stati ricevuti dal comandante contrammiraglio Sergio De Stefano nella nuova sede della Capitaneria, all'ex Idroscalo. I corsisti si sono soffermati in particolare nella centrale operativa del 10.º Centro secondario di soccorso marittimo e hanno visitato le due motovedette della Guardia costiera. Pochi giorni fa, i frequentatori di un altro corso Ima avevano assistito a un'esercitazione antincendio. (Foto Roberto D'Alesio - Primostudio)

Primo concorso nazionale Vignoli in memoria dell'attrice triestina

Scriver di teatro. Per Giorgia

«Scambio giovani» con il Rotary Trieste Nord
Un anno di scuola in un Paese straniero

Prosegue la serie delle iniziative promosse dal Rotary Club Trieste Nord a favore dei giovani della città. Dopo il ciclo di lezioni dedicate al baby-sitting e dopo l'ex tempore di pittura, ora è la volta dello «Scambio giovani» promosso dal Rotary International e indirizzato a studenti della terza superiore che potranno soggiornare in uno Stato estero dove sia presente un Rotary Club per un intero anno scolastico, frequentando l'ultima classe di un istituto superiore del luogo.

I ragazzi saranno ospitati su base familiare e a titolo gratuito nella famiglia di un socio rotariano

o comunque garantita dal Rotary locale. E raccomandata naturalmente la conoscenza - quanto meno di base - della lingua del Paese del quale lo studente sarà ospite, per consentirgli un migliore inserimento scolastico e sociale. La famiglia del ragazzo che usufruirà dell'iniziativa dovrà essere presentata da un componente del Rotary Club e dovrà ospitare nello stesso anno o in quello successivo un giovane straniero che frequenterà a sua volta una scuola triestina.

Le domande di partecipazione vanno presentate alla segreteria del Rotary Club Trieste Nord (via Beccaria 6, tel. 364777) entro il 30 novembre.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'attrice triestina Giorgia Vignoli (foto), che cade proprio in questi giorni, l'Atelier di Creatività, in collaborazione col Teatro stabile La Contrada e con il mensile «L'idea», bandisce la prima edizione del Concorso nazionale «G. Vignoli» per un testo teatrale (edito o inedito ma mai rappresentato) la cui trama sia incentrata su un personaggio femminile. I lavori dovranno essere inviati, entro il 30 aprile 1998, all'Atelier di Creatività, via Belgiojoso 4 - 34123 Trieste - tel. 302334; a questo indirizzo si potrà ricevere ogni informazione in proposito. Il bando verrà presentato al pubblico oggi alle 17.30 alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) con la partecipazione delle attrici Paola Gassman (madrina del premio) e Ariella Reggio. L'ingresso è libero.

SkyMidi: Maxi offerta!



Compri oggi, paghi a
Pasqua!
Nessun anticipo
Nessuna spesa!
(1° rate 12 Aprile '98)

Software

- Windows 95
- MSInternet Explorer 4.0
- MSWord 97
- MSWorks 4.0
- Autoroute Express
- Corel Draw 6
- Trucks

**TRIESTE
MAXISTORE**
V.le F. Severo, 122
Tel. 040/578880

HIGHSCREEN[™] xa

SkyMIDI 97

- Processore: Intel 200 Mhz Pentium[®]
Processor con MMX[™] Technology
- MOTHER BOARD ATX
- Cache: 512 K, Ultra Fast Level II
- Ram: 16 MB EDO
- Hdd: HDD da 2 GB ULTRA DAM & 3.5" FDD
- Scheda video: ATI 3D Charger Rage II + DVD 2MB EDO DRAM
- Porte: Supporto per due porte USB (Universal Serial Bus) 1 già integrata
- Lettore CD-ROM: 24X
- Scheda Audio: Highscreen 3D Sound Booster[®] 16 PNP
- Tastiera: Indus-KeyBoard Win'95
- Software: 97[™]
- In più: Abbonamento incluso fino ad Aprile '98 a Italia OnLine: Internet+ e-mail 24 ore al giorno!
- Monitor: escluso



SkyMIDI
COMPLETO INTERNET+ E MAIL
1.999.000
PREZZO SEMPRE IVA INCLUSA!

La prima catena europea dell'informatica

OBIS

MICROCOMPUTER

Quell'intervento al Burlo

Chiediamo ospitalità alla vostra rubrica in quanto ci sentiamo in dovere di intervenire in riferimento all'articolo comparso sul quotidiano del 15 novembre, riguardante l'intervento chirurgico svolto all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Per prima cosa crediamo che i sensazionalismi e gli articoli con titoli e frasi a effetto non facciamo il bene né di chi scrive né di chi ha effettivamente gestito il caso in questione.

Una buona pubblicità a una struttura può essere fatta affrontando i problemi con la dovuta conoscenza ed esperienza, su basi rigorosamente scientifiche. Se le modalità con le quali un problema viene presentato devono, per forza, stimolare la curiosità morbosa del lettore - vedi i titoli e le locandine apparse in città, con termini tralaltro impropri (androgino, bisex, femminelli, finalmente uomo... parlando di un bambino di 5 anni, ecc.) - noi non siamo d'accordo.

L'equipe medico-chirurgica che ha avuto in cura il bambino crediamo abbia operato bene, con la dovuta riservatezza e con il rispetto del paziente e della famiglia. È chiaro che ciò che è stato fatto è degno di menzione, ma interventi di questo tipo, su pazienti con queste problematiche, non sono nuovi nella nostra struttura: sono infatti già stati effettuati in passato; hanno carattere di eccezionalità semmai il tempo dell'intervento chirurgico e le difficoltà tecniche incontrate nel presente caso.

Vorremmo precisare che non è stato fatto il miracolo della trasformazione in maschio di un soggetto erroneamente definito androgino, termine che può sì stimolare la curiosità del lettore e aumentare le vendite del giornale, ma che non corrisponde, come già detto, a verità. L'uso di questi termini, a nostro modo di vedere, nuoce al paziente e alla famiglia in quanto sta quasi a configurare una specie di alieno di Roswelliana memoria: vi ricorderete le recenti disquisizioni sulla sessualità di quello strano e probabilmente irrealmente individuato.

Il problema è in realtà completamente diverso: il paziente era un maschio e lo è tuttora, presentava una malformazione dei genitali esterni, peraltro non rara, che è stata corretta con perizia e competenza, derivante da una esperienza che, come detto prima, ha permesso all'equipe medico-chirurgica di affrontare in maniera adeguata questo tipo di patologia, non particolar-

IL CASO

L'appello di un lettore dopo l'ennesimo investimento: si adottino subito delle misure di sicurezza

Rive troppo pericolose per i pedoni

Lunedì scorso, ho assistito all'ennesimo investimento sulle Rive, nei pressi della piscina Bruno Bianchi. Fortunatamente, come ho riferito alla pattuglia dei Vigili urbani intervenuti per i rilievi, solo la modesta velocità della vettura coinvolta non ha provocato una tragedia.

Il conducente ha ammesso di non aver visto la passante a causa dell'oscurità, e perché, abbagliato dai fari delle auto incrociate. Poiché abito nelle vicinanze, conosco bene la pericolosità di quel passaggio pedonale, teatro di investimenti spesso mortali, e di cui la stampa ha dato anche re-

centemente ampia notizia.

A mio avviso, tale pericolosità si può riassumere in almeno tre punti principali: 1) L'elevata velocità delle automobili che - provenendo da un verso da una serie di semafori, e dall'altro da alcune strade tortuose - si trovavano alfine in un rettilineo largo e invitante; 2) la fermata degli autobus dell'Act che, nel lato mare non dispone di uno spazio rientrante della carreggiata e costringe quindi le auto a uno spostamento sul centro strada per il rapido sorpasso; 3) la scarsa illuminazione serale e la mancanza di segnaletica sia

orizzontale che verticale, avvisante la presenza del passaggio pedonale.

A questo punto credo sia inderogabile impegno di questo Comune prendere degli urgentissimi provvedimenti in merito per scongiurare al massimo la possibilità ai danni ai suoi cittadini.

Ho la presunzione di elencarli: a) ridurre drasticamente la velocità dei veicoli anche ricorrendo a dei «dissuasori» come per esempio potrebbero essere delle cunette poste sull'asfalto a opportuna distanza dalle zebra; b) ricavare uno spazio rientrante per la fermata degli autobus nel lato mare (si potrebbero spostare i

contenitori della Nettezza urbana); c) aumentare o potenziare l'illuminazione del passaggio pedonale, e prevedere a renderne più avvertibile la presenza con l'opportuna segnaletica.

Non credo che questi, tutto sommato, semplici, provvedimenti siano fonte di inosservabili spese per le casse comunali; e quando anche lo fossero ricordo che la vita umana non ha prezzo! Mi auguro che ciò non sia oggetto di palleggiamenti di competenze, di scuse burocratiche o altro; spero che non si arriverà al punto di citare il Comune in concorso di colpa per omicidio colposo!

Giorgio Fornasaro



Autotrasporti: un furgone datato anni Trenta

Ecco raffigurato in questa cartolina postale un furgone in servizio negli anni Trenta. L'automezzo, contrassegnato dal numero 36, apparteneva a una nota ditta triestina di trasporti e spedizioni con sede in Corso Cavour.

Pietro Covre

mente frequente, anche nel nostro Istituto.

Ciò non riduce il plauso a chi ha validamente operato, e che non ha bisogno di false storielle o di pseudo spiegazioni, frutto di pura fantasia, di chi - e spiace dirlo - ancora una volta con scarsa professionalità ha affrontato con superficialità e incompetenza un problema tanto delicato.

In questi casi non vale la giustificazione del «diritto di cronaca» o del «diritto all'informazione»: questo diritto può essere invocato solo quando non sia stato violato un altro diritto, quello alla privacy, e sia stata rispettata la rigorosità scientifica dell'informazione stessa.

Giorgio Tonini
pediatra endocrinologo
Luigi Paduano
Eberardo Chiella
chirurghi pediatri

Il termine androgino non è mai apparso sul giornale. Tutte le considerazioni conseguenti partono, dunque, da un presupposto che non esiste.

Le informazioni apparse sul Piccolo ci sono state fornite dagli stessi medici firmatari della lettera (due su tre per la precisione). Morale: prima di giudicare la professionalità degli altri, è forse opportuno porsi qualche interrogativo sulla propria.

Ancora sul Balkan

Non cessa mai di stupirmi la fantasia e l'acrimonia anti-italiana di sconosciuti personaggi che vengono no-

minati sul campo «storici» solo perché hanno pubblicato un libro, che il signor Paolo Petronio considera come un vangelo prendendo per buone alcune tesi sull'eccidio di Spalato e sull'incendio del Balkan che lasciano letteralmente di stucco.

A Spalato, allora zona della Dalmazia assegnata all'Italia dal Patto di Londra successivamente riconosciuto da Inghilterra e

Francia, la regia nave Puglia era ormeggiata in rada e svolgeva azione umanitaria che infastidiva molto gli jugoslavi perché le prestazioni ospedaliere e la distribuzione di viveri veniva fatta indiscriminatamente verso italiani, allora ancora numerosi, e croati. E pura fantasia che ufficiali italiani abbiano lanciato bombe e attuato provocazioni, anche perché il governo

Nitti aveva impartito in tutta la Dalmazia precise disposizioni per evitare financo di raccogliere le provocazioni che facevano solo il gioco jugoslavo.

E anche risibile la tesi del cuoco dalmata Giovanni Nini accoltellato dagli stessi fascisti per avere un martire in più, posto che a Spalato gli italiani uccisi erano già due.

Il signor Petronio omette poi di precisare che dal Balkan, sede di organizzazioni paramilitari jugoslave e non centro culturale sloveno, furono gettate bombe e sparate fucilate contro i soldati italiani che erano stati posti a difesa della località dal tenente Luigi Casciana, ucciso da una bomba lanciata proprio dal Balkan.

Mi domando quando verrà accolta dall'Università di Trieste la richiesta dei dalmati di intitolare l'edificio che ospita la Scuola interpreti a Luigi Casciana, caduto per mano di quegli jugoslavi che stava difendendo in nome della legalità e della convivenza civile. Anche perché nessuno oggi vorrebbe intitolare quell'edificio «Hotel Balkan», posto che l'unione degli slavi del sud si è sfasciata e gli sloveni locali considerano un'offesa sentirsi definire «balkanici».

Renzo de' Vidovich

Il ministro Burlando e il Lloyd Triestino

Anche se non è ancora ufficiale, appare evidente che il ministro dei Trasporti e della navigazione, Burlando, ha chiuso i giochi per la

vendita del Lloyd Triestino alla Evergreen e sta ora difendendo questo accordo facente parte di un'intesa più ampia in cui rientrano la realizzazione di un secondo terminal a Gioia Tauro, un consistente ordinativo di navi alla Fincantieri e una partecipazione al capitale dell'Alitalia.

Ciò spiega il perché il ministro abbia in pratica blindato quello che eufemisticamente, tanto è vago, viene definito «piano industriale» per la privatizzazione del Lloyd Triestino e dell'Italia di navigazione, rinviando alla sede delle commissioni parlamentari ogni possibilità da parte del sindacato di chiederne modifiche.

Inoltre, proprio per evitare che una trattativa sulla tutela dei lavoratori e sulla salvaguardia dell'occupazione nell'ambito di questo processo di dismissione della flotta pubblica possa comportare ostacoli alla vendita di tali aziende, con un atto del tutto inusuale ha avvocato a sé la trattativa di questa materia contrattuale, estromettendo totalmente la Finmare che attraverso la Federlinea è sempre stata la controparte del sindacato come impresa datoriale.

Questa decisione ha consentito al ministro di procrastinare a suo piacimento il confronto sui temi sociali di questa privatizzazione con il risultato che, a poche settimane dalla formalizzazione della cessione ai privati del Lloyd Triestino e dell'Italia di Navigazione, al sindacato è stato impedito di intavolare un qualsiasi serio negoziato circa le sorti dei livelli occupazionali e le garanzie per i lavoratori.

C'è quindi il fermo convincimento che, senza un deciso intervento in chiave politica mirato a fare cambiare radicalmente l'impostazione che il ministro Burlando ha voluto dare al disimpegno pubblico dal settore del trasporto marittimo di linea, entro breve tempo a Trieste si dovrà affrontare il problema degli esuberanti di personale del Lloyd Triestino come sta avvenendo in questi giorni per le maestranze della Grandi Motori del gruppo Fincantieri.

Giorgio Marangoni
segretario regionale
Federmar Cisl

In difesa dell'Astad

Recentemente Il Piccolo ha pubblicato una lunga lettera di accuse nei confronti dell'Astad, alla quale ha già risposto ampiamente l'avvocato Antonini. In merito, vorrei solo aggiungere che le «gabbiette» di cui si parla sono quattro utilissime cassette in legno, utilizzate nei casi particolari o gravi, ma che i quattrocen- to gatti ospiti del rifugio vivono in comodi e riscaldati box aperti su altrettanti cortili e su di un grande prato verde e alberato, con tante cucce anche all'esterno in modo che tutti i mici possano scegliere di stare dove preferiscono.

Personalmente conosco molto bene l'Astad da circa venticinque anni e devo dire che più di una volta ho avuto il dispiacere e la rabbia di confrontarmi con le opinioni di persone che esprimono pareri negativi

pur non essendo mai entrate in un box o, addirittura, senza essere mai stati neppure davanti all'ingresso del rifugio.

Alcuni non sanno nemmeno che il numero degli animali ospitati è di circa seicento e che sono tutti seguiti costantemente dalla dottoressa Paronuzzi. E altri, nonostante non sappiano praticamente niente di come viene svolto il lavoro all'interno del rifugio, si permettono di esprimere giudizi fantasiosi al solo fine di mettere in cattiva luce (non so per quale motivo) l'opera dell'Astad.

D'altra parte, mi consola molto il fatto che altre persone (responsabili del rifugio, volontari, soci ed elargitori), con il loro generoso impegno, rendono possibili la continuità di questa struttura la cui vera attività è sotto gli occhi di chiunque voglia e sappia vedere obiettivamente.

Laura Venuti

Sottufficiali d'Italia

Nel breve articolo apparso il 15 novembre in merito all'Associazione nazionale sottufficiali d'Italia ho notato un madornale errore. Il presidente onorario, signor Paolo Calzavara, non è stato il fondatore della sezione triestina dell'Ansi bensì il presidente. Il fondatore fu il defunto maresciallo maggiore, cittadino onorario di Legnano, commentatore Giuseppe Sorrentino; la sezione fu istituita a Trieste nel 1985 a S. Giusto, madrina la sottoscritta.

Natalina Rotondi
ved. Sorrentino

Città della Fortuna

il Gran Concorso che rallegra la Città!

Da domenica 23 novembre con

ed il City Club

potrai vincere ogni settimana milioni in buoni acquisto e tantissimi fantastici premi immediati! Ritaglia dal giornale la cartolina di partecipazione o richiedila in uno delle centinaia di negozi aderenti al Trieste City Club e completala con i bollini mancanti che troverai ogni giorno su Il Piccolo ... la fortuna ti premierà!

Principe ZERO

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA Ritratto del Nobel, a cui è intitolato il Centro di fisica di Trieste, a un anno dalla morte

Salam, un'equazione per la pace

Ricordò al mondo che l'Islam nacque illuminato, e fu poi oscurantista

TRIESTE «Professor Salam, lei crede davvero che dobbiamo sentirci obbligati a soccorrere, nutrire e tenere in vita nazioni che non hanno mai creato niente o aggiunto niente alla conoscenza umana?». Lo scienziato di Allah non avrebbe più dimenticato quella domanda provocatoria. Primo, perché gliel'aveva posta un Nobel. Secondo, perché egli stesso veniva da una di quelle nazioni - il Pakistan - ritenute «indegne» dell'aiuto dei ricchi.

L'uomo che sarebbe diventato a sua volta un Nobel rispose a quella domanda con i fatti, creando nel 1964 il Centro internazionale di fisica teorica (Ictp). Mai prima d'allora un centro scientifico era stato concepito con l'intento prevalente di servire i Paesi in via di sviluppo. Erano gli anni del Grande Freddo; nel timore di nuove guerre, gli scienziati tentavano di ricacciare nella bottiglia il demone di Hiroshima; e Abdus Salam, con l'Ictp, volle dare il suo contributo, mantenendo la promessa contenuta nel suo nome: «Servitore della pace».

Oggi gli scienziati di tut-

to il mondo lo ricordano, nel primo anniversario della morte, intitolando a lui - e quindi alla pace - quel centro che per decenni lo vide come direttore. Con 65 mila «cervelli» ospitati in trentatré anni da 150 Paesi, Miramare è il segno che l'idea di Salam è più viva



che mai, in un tempo in cui il fossato tra il Nord e il Sud del mondo si approfondisce anziché riempirsi. Quell'idea resterà legata al suo nome almeno quanto le geniali intuizioni sulla fisica delle particelle.

«Ho detto a me stesso - confessò in un'intervista - che nessuno scienziato valido doveva soffrire la solitudine che avevo provato io,

al ritorno in Pakistan come professore universitario, dopo il dottorato all'università di Cambridge. Non esisteva nessun tipo di progetto di ricerca avanzata, non c'erano riviste specializzate né la possibilità di assistere a conferenze qualificate». Era il 1951 e quella solitudine durò tre anni.

Alla fine Salam tornò tra i ricchi - che gli facevano ponti d'oro - ma dopo aver giurato a se stesso di lavorare per i poveri. La sua vita entrò così precocemente in un doppio binario: fisica teorica e politica della ricerca in favore del Terzo Mondo. Anche la sua personalità era, per certi aspetti, doppia: capace di sublimi astrazioni - leggeva solo scienza e filosofia; niente romanzi, cinema e Tv - ma anche di esprimere fiuto politico e un'abilità manovraria levantina. Citava il Corano ma anche l'Economist; si alzava all'alba per meditare, ma a tavola era un inimitabile affabulatore.

Allah, le stelle, la vita come gioia, l'algebra e la cabala dei numeri, la ricerca che integra misticamente la fede, l'unificazione delle leggi della natura, lo scienziato come Aladino davanti al

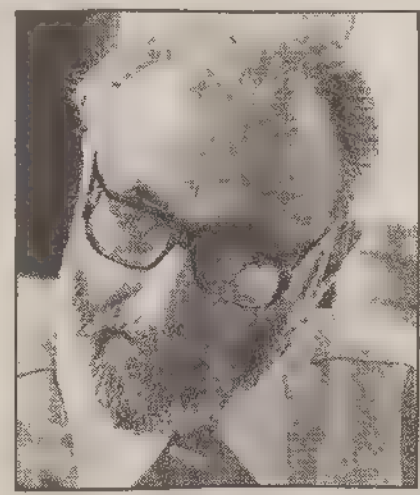
lampada magica. Il destino - e quindi il giuramento - del «Servitore della pace» è segnato fin dall'infanzia. Nasce nel Punjab (allora India britannica) il 29 gennaio 1926, da un piccolo funzionario agricolo della setta degli Ahmadiyya, «possessore di un pezzo di terra, una mucca e alcune galline».

Il padre lo vuole funzionario di Stato e gli dà un'educazione robusta. Il piccolo Abdus Salam mostra un'intuito superiore e nel 1940 accede all'istituto superiore di Stato con un punteggio record, che ne fa un eroe della regione. Tre anni dopo stupisce ancora tutti risolvendo un set di equazioni algebriche non lineari in modo più semplice ed elegante di un notissimo genio indiano della matematica, Srinavasa Ramanujan.

Eppure, è in modo assolutamente casuale che questa strepitosa intelligenza approda in Occidente. E' il 1946, ed è l'unico anno in cui il governo di Lahore istituisce borse di studio, per un effimero e mai più ripetuto surplus di cassa. Sono borse destinate ai figli di proprietari terrieri, e paradossalmente Abdus Salam

ne ottiene una, più per quel pezzo di terra che per la sua intelligenza.

Sbarca a Cambridge, dove ottiene punteggi fenomenali e si laurea in matematica. Poi sfonda nel campo della sua vita, la fisica. Gli si spalancano le porte della ricerca, ma lui si sente «moralmente obbligato» a rientrare in Pakistan. Sente di dover dare un contributo al suo Paese. E' il 1951: Abdus Salam rientra in Pa-



tria, ma subito si accorge di essere tagliato fuori da tutto. E di poter aiutare molto meglio il suo Paese andando all'estero.

Ed è il ritorno, l'Europa, l'America, l'attrazione fatale col fisico Paolo Budini-

ch a Trieste, la fondazione dell'Ictp, l'inizio di un frenetico pendolarismo tra Londra e l'Italia, l'incontro con capi di Stato e di governo, la battaglia per sollecitare aiuti ai Paesi poveri. Avrà grandi riconoscimenti, ma anche delusioni. Non riuscirà a convincere la Banca Mondiale a creare una rete di laboratori scientifici in Asia, Africa e America Latina. Bacchetterà l'Occidente, l'egoismo dei Paesi industrializzati, ma anche - più sottovoce - gli integralismi e i potentati del petrolio.

Quando nel suo stesso Paese gli Ahmadiyya verranno dichiarati «non musulmani», privati dei diritti civili e dell'accesso alla Mecca, Abdus Salam accentuerà per ripicca il suo look islamico. Si farà crescere la barba e poi, per ritirare il Nobel, si presenterà a re Gustavo di Svezia col turbante e pantofole a punta in su. Sarà il suo modo di dire al mondo: ricordate che l'Islam nacque illuminato, che ben prima del Mille a Baghdad si tenevano incontri scientifici internazionali. E che l'oscurantismo è un frutto amaro della modernità.

Paolo Rumiz



Abdus Salam si presentò alla cerimonia di consegna del Premio Nobel vestito all'islamica: con pantofole a punta e turbante. Sotto, a sinistra, il neopresidente albanese Rexhep Mejdani, un'immagine del Centro di fisica di Trieste. E, a destra, il professor Paolo Budini.

Alle porte della città si forma la classe dirigente dei Paesi in via di sviluppo

Teste d'uovo da Miramare al Terzo Mondo

Il caso emblematico di Rexhep Mejdani, presidente «prestato» all'Albania

TRIESTE Un capo di Stato in Albania, Rexhep Mejdani. Un consigliere speciale del re in Marocco, Mohammed Baghadi. Un ministro delle risorse minerarie nel Bangladesh, Khandeker Hossain. Un presidente del Centro di ricerche atomiche in Indonesia, Ahmed Baiquni. Un viceministro della cultura in Iran, Ali Salehi. Un responsabile dell'università di Stato in Mongolia, Tserensodnom Gantso. Rettori, ministri, consiglieri scientifici dall'America Latina al Sudest Asiatico, dall'Africa agli Urali.

Il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste sparge classe dirigente in mezzo mondo. Come nel caso di Mejdani - il successore di Sali Berisha sarà presente oggi alle celebrazioni in memoria di Salam - si tratta di «associated members» dell'Ictp. Il titolo di associato è il perno della filosofia di Miramare e fu pensato proprio da Salam per tamponare l'emorragia di cervelli dai Paesi in via di sviluppo. Spesso, sono teste di prim'ordine.

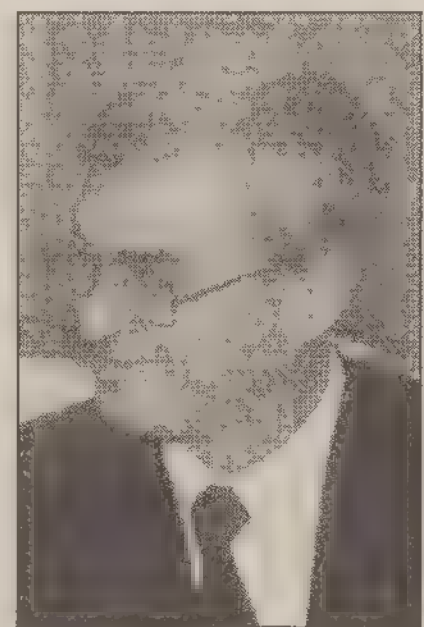
L'associazione funziona con uno schema semplice ma rivoluzionario. Offre ai più meritevoli presenze gratuite al Centro nell'arco di alcuni anni, e pone come unica condizione l'impegno dell'interessato a continuare le sue ricerche nel Paese d'origine. Con tempo, l'essere «associated member» è diventato qualcosa di più di un aiuto: un titolo di prestigio, che ha spinto molte teste d'uovo al vertice di carriera, anche in politica.

Abdus Salam era preoccupato da un mondo dove le gerarchie del sapere sostituiscono in modo ancor più implacabile quelle dell'avere, dove molti Paesi finivano in un'emarginazione senza ritorno, schiacciati fra l'egoismo dei Paesi sviluppati e un fondamentalismo anti-illuministico di reazione. Se il Nord e il Sud della

Terra, disse in uno dei suoi ultimi discorsi, ci sono dieci volte meno scienziati che al Nord, è perché essi mancano di strutture, e prima di tutto di istruzione.

«L'Occidente deve molto alla cultura dell'Oriente, ora è venuto il momento di restituire quanto abbiamo preso», diceva lo scienziato di Allah. E per spiegare il debito culturale dei «ricchi» raccontava con dovizia di particolari la storia di Michele lo Scoto, che nel 1217, per saperne di più di Aristotele, andò alle università arabe di Toledo e Cordova. O del medico danese Henrik Harpestraeng, che negli stessi anni imparò le nuove tecniche chirurgiche da Al Razi e Avicenna.

Il titolo di associato è stato spesso decisivo nella vita di molti scienziati. Ricorda l'astrofisico cileno Jorge Zanelli: «All'inizio della mia



carriera scientifica, il Centro internazionale di fisica mi ha offerto l'opportunità di allargare le ali. Mi ha offerto ospitalità e supporto aggregandomi come associato. Mi ha consentito così di continuare il mio lavoro in patria, mentre il mio Paese viveva momenti diffici-

li. Grande è la mia gratitudine per questo atto di incoraggiamento e aiuto». Zanelli non può dimenticare Miramare. Oggi è segretario del massimo comitato scientifico del suo Paese.

Anche il presidente albanese Majdani - docente di fisica all'università di Tirana - si sente legato a Trieste. Giorni fa ha annunciato il suo arrivo telefonando personalmente. Majdani si sente «prestato alla politica». Sarebbe rimasto più volentieri ai suoi studi universitari ma, racconta, «dopo le elezioni truccate del '96 e il terrore che gli uomini di Berisha avevano sparso, mi sono risolto a fare qualcosa per il mio Paese». Un compito difficile, in cui la collaborazione dell'Italia è essenziale. E il rapporto tra Majdani e l'Italia, ancora oggi, passa attraverso Miramare.

E' sempre grazie all'as-

sociazione» che l'argentino Miguel Virasoro, oggi ai vertici dell'Ictp, poté continuare gli studi negli anni terribili della dittatura militare. Oggi si fa egli stesso propulsore dell'idea di Salam. «Ma lo sa - chiede Virasoro - che il 75 per cento degli scienziati negli Usa proviene dal Terzo mondo? E' nostro dovere mobilitare questo impressionante capitale umano e far sì che quegli scienziati aiutino i loro stessi Paesi anziché perpetuare la divisione tra i partiti e i rimasti, divisione che alla lunga si rivela perdente». E aggiunge: «Con Paesi come India, Argentina o Brasile non si tratta di semplice aiuto, ma rapporto paritario».

La presenza di tecnici competenti nei governi dei Paesi emergenti diventa spesso per questi ultimi una rete di protezione da errori clamorosi. Per esempio l'acquisto di apparecchiature inutili e costose come i reattori di ricerca. E' il caso di un altro associato, Ahmed Baiquni, docente di fisica nelle facoltà di ingegneria e medicina di Giacarta (60 dollari al mese per venti ore settimanali di lezioni), che in Indonesia è stato nominato presidente del Centro nazionale per le ricerche atomiche.

Gli associati - dice Paolo Budini - sanno che il 90 per cento del supporto finanziario all'iniziativa viene dall'Italia e spesso serbano un senso personale di gratitudine nei confronti del nostro Paese. Essi diventano quindi capisaldi di una rete forte di rapporti, ambasciatori viaggianti dell'Italia, uno straordinario diffusore della nostra immagine. Il caso di Majdani dimostra che questo è un capitale che fa di Miramare anche un centro di diplomazia sommersa, di cui il nostro governo potrebbe servirsi con maggiore continuità.

p.r.

Nasce lo «Science center» collegato all'Area di ricerca

Nell'edicola dell'Immaginario un universo di meraviglie

TRIESTE Piuttosto che una generica fiera campionaria, meglio un expo specializzato sulla scienza, uno «science center» collegato all'Area di ricerca che espongono il meglio di quanto offre - e spesso nasconde - Trieste. Il primo mattone sarà un'edicola, ovviamente scientifica, che al posto della carta esporrà i display. Per il Circolo di cultura e delle arti ne parlerà oggi - a nome dell'Immaginario scientifico che l'ha ideata - il professor Paolo Budini (ore 17.45, sala Baroncini di via Trento 8).

Edicola in che senso? «Nel senso di un luogo dove le ultime notizie dal mondo scientifico arrivano, vengono continuamente aggiornate e rese visibili in modo spettacolare. Resterà un archivio di immagini a disposizione di tutti».

Cosa esporrà? «Meraviglie dal cielo, dal sottosuolo, dagli oceani, dal corpo umano. Per esempio immagini trasmesse dal telescopio satellitare «Hubble», sismogrammi di terremoti in atto, riprese subacquee dal parco marino o del laboratorio di biologia marina, risonanze magnetiche del cuore, maree terrestri».

E Trieste? «Attraverso un'apposita sezione dedicata all'arcipelago scientifico locale. Mappe e filmati spiegheranno cosa accade nella macchina di luce, all'Area di ricerca, al Burlo, al Centro di fisica, all'Università, alla Sissa, al Geofisico, all'Accademia del Terzo mondo...».

Realità poco note... «Qui anche la classe politica conosce poco le potenzialità del sistema scientifico locale. L'edicola produrrebbe consapevolezza, e quindi maggior supporto alla nostra cittadella della scienza».

Operazione identità?

«Identitaria, culturale ed economica. Una vetrina sulla vita scientifica sarebbe un punto di riferimento della città e della regione. Come tale unirebbe, anche simbolicamente, un alto prestigio scientifico a un alto flusso turistico».

Una volta la scienza era più schiva...

«Quindici anni fa un'idea simile l'avremmo giudicata demenziale, tanto eravamo chiusi nelle nostre formule. Oggi siamo più consci dell'importanza della divulgazione».

C'è bisogno di visibili-

ter? L'anno scorso siamo stati gli unici italiani invitati a Tokio per il meeting Ose sulla divulgazione scientifica».

Un'idea che vale. «Tutto è cominciato nel 1986, quando il Comune ci chiese di organizzare la sezione scientifica della mostra su Trieste a Parigi, «Trouver Trieste». All'inizio ci sentimmo ridicoli, litigammo orribilmente anche tra noi. Ma fu utilissimo».

Nel senso?

«Nel senso che grazie ai semiologi di Bologna entrammo nell'idea di rendere spettacolari le immagini che uscivano dai laboratori».

Nacque «L'Immaginario scientifico», e Parigi fu entusiasta. Subito ci vollero a Milano, Mosca, Napoli.

E Trieste?

«Ci siamo sbarcati dieci anni fa, e allora l'Immaginario è diventato una struttura fissa. Oggi viviamo una fase logistica difficile. Non siamo più alla Fiera, ma il trasferimento a Grignani non è completo. Il materiale espositivo è ancora imballato».

Vi servono spazi.

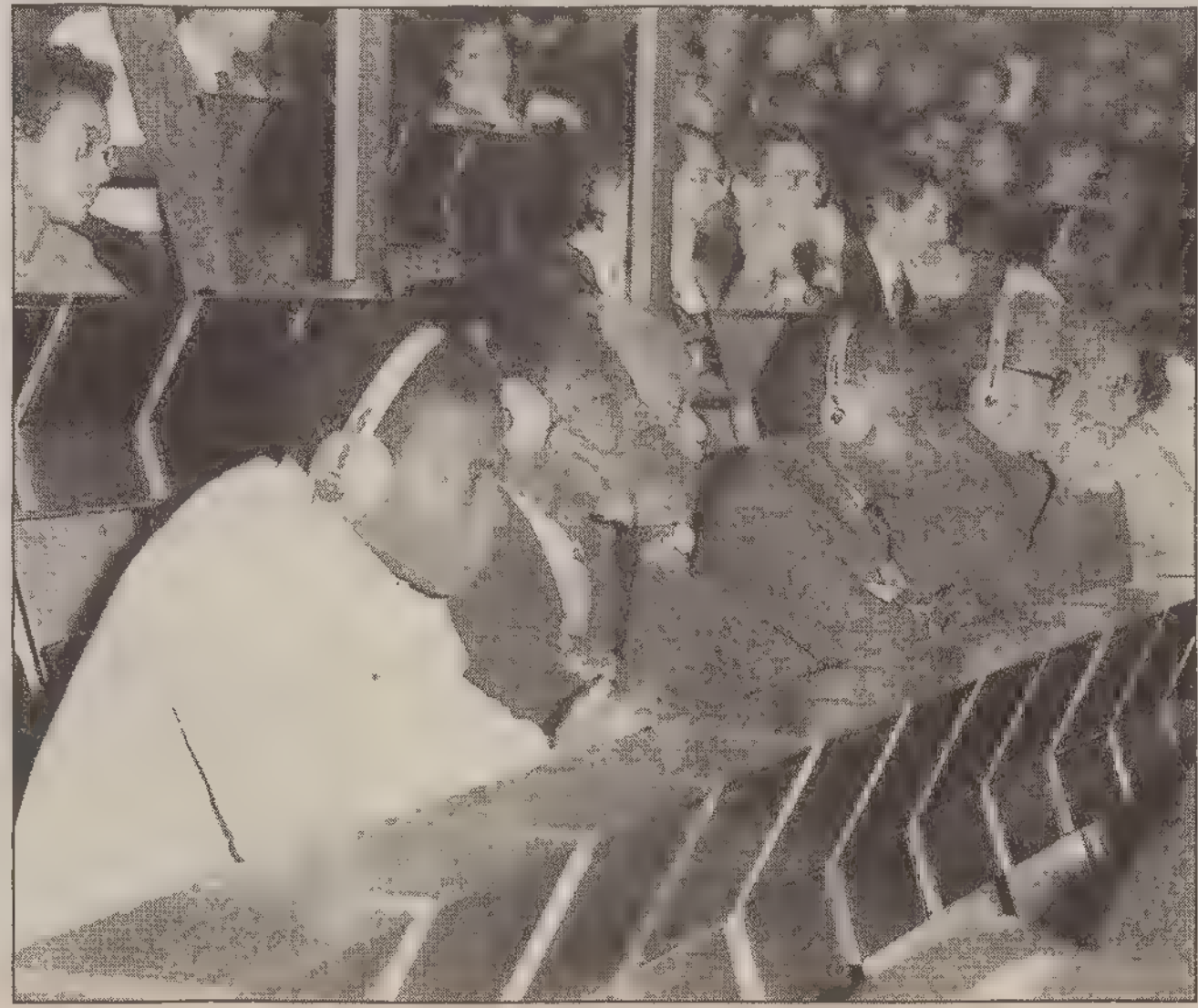
«Occorre un salto di qualità. I tempi sono maturi. E il mondo scientifico centroeuropeo che ci chiede di assumere un ruolo. Il Deutsches Museum di Monaco e il Museo scientifico di

Praga, per esempio, ci chiedono di essere visibili a Trieste».

E i soldi?

«E in corso di approvazione una legge che prevede sostanziali finanziamenti. In Comune si prevede una spesa di dieci miliardi entro il '99, oggetto di una delibera consiliare decisa all'unanimità. Spero in un'unità d'intenti: c'è favore dalla Regione, dalla Provincia, dalla Crt, dagli industriali, anche dal Porto».

p.r.



ANNIVERSARIO Quattro mostre e un libro per festeggiare il secolo della fabbrica di Servola

Ferriera, cent'anni di fuoco

L'impresa siderurgica dal 1897 legata alla vita triestina

TRIESTE La «succursale» di un'industria siderurgica di Lubiana, la Kranjske Industrijske Gesellschaft, da realizzare a Trieste. Un moderno impianto per la produzione di ghisa e ferrolleghe da costruire nel paese di Servola, «la villa» del pane, della coltivazione della terra e delle ostriche.

L'idea nasce nel 1894, i lavori - progettati secondo i più moderni criteri industriali - s'iniziano nel 1896, su un sito di 150 mila metri quadrati, per concludersi tre anni dopo, il 24 novembre 1897, con l'accensione del primo altoforno; Trieste, all'epoca, contava 164 mila abitanti.

Comincia così, esattamente un secolo fa, la travagliata storia della Ferriera di

Trieste. KIG fino agli anni '20, Società Alti Forni e Acciaierie della Venezia Giulia per una decina d'anni, quindi ILVA, poi Italsider, Nuova Italsider, Terni, Alti Forni e Ferriera di Servola, attualmente, dopo la proprietà Pittini tra il 1990 e il '94, Servola Spa, del gruppo Lucchini, che con una superficie di 650 mila metri quadrati divide Servola dal mare.

Tanti nomi e tanti soprannomi, come «Siberia», agli inizi del secolo, a indicare condizioni di lavoro dure, estreme, per gli addetti. Storie di «amore e odio» degli operai nei confronti della Fabbrica, e una fiaccolata, nel novembre 1994, che vide tutta la città in piazza per salvare - più con la vo-

lontà che con effettive risorse economiche - la Ferriera dalla morte annunciata.

Una fabbrica e il suo territorio, la ferriera e la sua gente, l'industria e il suo futuro. Il centesimo compleanno dell'altoforno triestino verrà festeggiato con un'operazione culturale di ampio respiro: quattro mostre e un libro, rilettura e interpretazione in chiave storica e sociale di uno dei punti chiave dell'economia locale.

Le iniziative - organizzate dall'Assessorato alla cultura del Comune, in collaborazione con il Circolo della Ferriera di Servola, e realizzate dai Civici musei di storia e arte - sono state presentate ieri dal vice sindaco Roberto Damiani, da Adriano Dugulin, direttore dei Ci-

vici musei e da Luigi Sarra Campanile, presidente del Circolo della Ferriera. Si tratta di quattro mostre a tema, che racconteranno l'origine e lo sviluppo storico dell'industria, la sua evoluzione tecnologica, il rapporto con il rione di Servola e lo sviluppo delle organizzazioni dei lavoratori. A collegare i diversi argomenti il progetto architettonico di Luciano Celli e Marina Cons, con un impianto scenografico di grande rilievo e una chiave di lettura comune e decisamente inedita: la fatica dell'uomo, dell'operaio.

Tre esposizioni, curate da Aldo Sturari, saranno inaugurate il 25 novembre: «Origini e sviluppo storico» alla Sala comunale di piazza

Unità (fino al 25 gennaio: feriali e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20), «Evoluzione tecnologica» in Galleria Tergesteo (fino al 20 dicembre, feriali e festivi: ore 8-21) e «Servola e la Ferriera» nel Museo etnografico di via del Pane bianco 52 (fino al 25 gennaio, ore 10-13, 15-17, con visite guidate per le scuole).

La quarta sezione «Organizzazioni dei lavoratori», sarà inaugurata il 1.º dicembre nella nuova sede espositiva del palazzo delle Poste (aperta fino al 20 dicembre: ore 8-20), ed è stata curata dall'Istituto regionale di studi e documentazione della Cgil Livio Saranz. Presentato ieri anche il libro «Ferriera 1897-1997», curato da Fiorenza De Vec-



Una delle foto che saranno in mostra in occasione del centenario della Ferriera: un operaio al lavoro nella sala solfata in una immagine di Vittorio Barini del giugno 1952.

chi, che ripercorre la vita industriale, sociale ed economica del rapporto tra Trieste e l'altoforno. A testimoniare la storia ci sono anche 215 fotografie. Rare immagini di Servola prima della Ferriera, compiti uomini d'inizio secolo immortalati

davanti a quelle che dovevano sembrare meraviglie della scienza e della tecnica, pannelli elettrici, centrale a vapore, oggi splendidi modelli di archeologia industriale. Pagina dopo pagina si sfogliano cent'anni di storia cittadina: la crescita dell'

impianto, la modernizzazione, ma anche i bombardamenti nel 1944, la bandiera italiana issata sulla ciminiera dell'impianto di agglomerazione il 3 ottobre del '54, fino alle battaglie sindacali che siglano le tappe della crisi economica della città.

Francesca Capodanno

Dopo le notizie sul suo improvviso peggioramento, nulla trapela sulle reali condizioni di salute

Un muro di silenzio intorno a Frank

Estrema unzione: smentite dalla portavoce. Eppure in molti sostengono che Sinatra si sta amaramente spegnendo nella sua villa di Beverly Hills

WASHINGTON È un muro di silenzio e discrezione quello che è stato eretto intorno a Frank Sinatra. Da tempo malato, le voci su un peggioramento delle sue condizioni si sono improvvisamente intensificate mercoledì, quando è trapelata una notizia in realtà risalente a un paio di settimane prima, secondo cui il cantante-attore avrebbe ricevuto l'estrema unzione. La sua

portavoce ha smentito seccamente, ha detto che si tratta di speculazioni prive di fondamento e da quel momento nulla è più filtrato all'esterno della lussuosa villa di Beverly Hills in cui l'artista si trova ormai da gennaio, dopo avere subito un infarto.

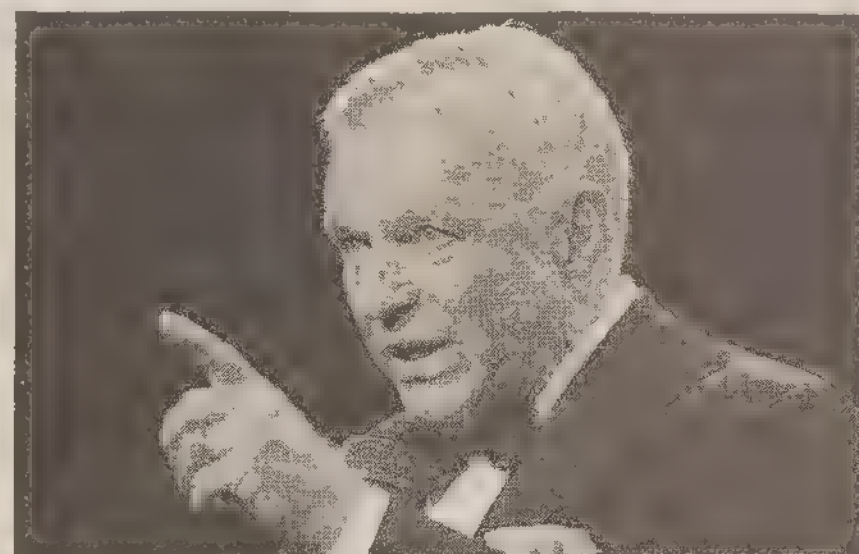
È da allora che non appare più in pubblico e ciò ha contribuito ad alimentare le indiscrezioni su una prossima fine. A dare maggiore

corpo a questi «rumors» è stato il biografo Randy Taraborelli che, forte della sua rete di contatti fra gli intimi della famiglia Sinatra, si è detto preoccupato. «Temo - ha dichiarato - che non arriverà a festeggiare l'ottantaduesimo compleanno». Ma di tutt'altro avviso è l'attrice Angie Dickinson, che ha liquidato la questione con un significativo «Lui è O.K.».

E così riprende l'altalena delle illazioni. Qualcuno sostiene che la sua salute va meglio e c'è perfino chi ora afferma che «The Voice» si prepara a trascorrere tran-

quillamente con la famiglia la tradizionale festa del «Thanksgiving». Comunque stiano le cose, di sicuro il vecchio Frank deve essere alquanto amareggiato dagli scontri in atto tra i figli e la sua quarta moglie, Barbara. Oggetto del contendere, tanto per cambiare, sono le grandi ricchezze che l'artista ha accumulato nel corso di una inimitabile carriera.

Da parte sua il «New York Post», un quotidiano popolare, sostiene che il famoso cantante è «sul suo letto di morte». L'avvocato Robert Finkelstein, che rap-



presenta i tre figli, ha confermato che l'intera famiglia è stata chiamata recentemente al capezzale ma ha aggiunto che non vi è stato «un peggioramento drammatico». Tutto lascia comunque pensare che l'uomo che in mezzo secolo ha

avuto più denaro, più belle donne, più potere e più emozioni di ogni altro cantante in America si stia spegnendo lentamente e amaramente nella sua lussuosa residenza a Beverly Hills, valutata 5,2 milioni di dollari. m.g.

Si aprirà martedì sera a Gorizia con «Merima» di Barbara Della Polla la manifestazione che si concluderà venerdì 28 novembre



TRIESTE Il XX secolo è stato, secondo il filosofo Isaiah Berlin, «il secolo più violento di cui si abbia notizia». E lo è stato soprattutto perché l'avanzare della tecnologia, ha permesso alla violenza di esprimersi su una scala vasta e con una potenza prima inimmaginabile. Così nel momento in cui ancora echeggia la cara espressione di «villaggio globale» - e con essa la speranza di una comunicazione (e non solo di una informazione) «universale» - ci si rende conto che la realtà è ben diversa. Assestandosi su un'accentuazione dei particolarismi, nelle accezioni più preoccupanti della xenofobia e del razzismo. Oppure nei difficili rapporti tra «maggioranza» e «minoranza», parole che, a volte, creano una trappola...

Proprio per mostrare il tema (e problema) della convivenza fuori del «gap» creato da questi due termini, lo scorso anno nasceva a Trieste la manifestazione: «Chi è l'altro?». Che - promossa da «Bonaventura» insieme con l'Unione dei circoli culturali sloveni - viene ora riproposta, con l'apporto del Circolo di cultura istro-veneta «Istria», per continuare a riflettere su questi temi, agen-

do nella direzione della conoscenza reciproca, attraverso le immagini e le parole, nel senso suggerito da Alexander Langer, autore del libro «La scelta della convivenza», cui questa manifestazione viene dedicata.

Dunque, «Chi è l'altro?» continua, per aprire delle nuove finestre di comunicazione tra le realtà vicine, in un territorio storicamente segnato dalle problematiche

Presentata a Trieste la seconda edizione di «Chi è l'altro?»

Un antidoto a tutti gli «ismi» nel pluralismo delle culture

del «confine», mai superato ma forse superabile attraverso una concreta, continua e fluente circolazione di idee. E per fare questo coinvolge ora una nuova provincia, quella di Gorizia, dove la manifestazione, presentata ieri alla stampa al Teatro Miela di Trieste, si aprirà martedì prossimo con la rappresentazione, alle 20.45 al Kulturni Dom di «Merima. Non est salus nisi fuga», il testo scritto e interpretato da Barbara Della Polla, che - ripensando al racconto «Lettera del 1920» di Ivo Andrić - mostra quanto sia ancora attuale e quanto urgente la riflessione sul tema dell'immigrazione (lo spettacolo sarà poi proposto a Trieste il 13 e 14 dicembre nel Museo ferroviario di Campo Marzio).

Un tema - quello dell'immigrazione - che ritorna con prepotenza, nell'appuntamento centrale di questa seconda edizione di «Chi è l'altro?»; vale a dire nelle «Immagini di tragedia e di speranza», espresse dalle fotografie (a sinistra) del brasiliano Sebastiao Salgado, riunite in una importante mostra voluta e curata dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur), che sarà inaugurata in anteprima nazionale, mercoledì 26 novembre alle ore 18 al Teatro Miela (in coproduzione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste) e sarà visitabile fino al 17 dicembre.

L'ultima delle giornate di «Chi è l'altro?» vedrà poi (venerdì 28 novembre, alle

16.30, al Teatro Miela) un momento di discussione con la tavola rotonda: «Pluralismo delle culture: un antidoto a nazionalismi, secessionismi, particolarismi», cui prenderanno parte il poeta e scrittore sloveno Ciril Zlobec, il giornalista e scrittore triestino Paolo Rumiz, il presidente della Regione istriana Loredana Boljun accanto al presidente dell'unione dei circoli culturali sloveni di Trieste Ace Mermolaj (e inoltre previsto un contributo scritto per l'occasione da Carlo Tullio Altan). Concluderà il concerto (sempre venerdì al Miela alle 21) del cantautore sloveno Vlado Kreslin accompagnato dalla Beltinska Banda.

en. cap.

APPUNTAMENTI

Trio Argentino a Gorizia Smoke City al Rototom

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al teatro «Bratuz», per la stagione «Lipizer» si esibirà il «Trio Argentino»: Elias Gurevich violino, Jorge Perez Tedesco violoncello e Fernando Perez pianoforte. Musiche di Piazzolla e Ciaikovski.

Venerdì 28 novembre, alle 20.30, al Kulturni Dom (tel. 0481-33288), per la rassegna «Across the border», concerto del gruppo New Swing Quartet di Lubiana.

Il primo dicembre al Kulturni dom di Gorizia andrà in scena «Irma la dolce» con Daniela Giovanetti e Gian Antonio Calenda.

Fino al 30 novembre alla Galleria «Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo prosegue la mostra dedicata all'opera di Luigi Spazzapan. Oggi alle 18 e domenica alle 11 in programma due visite guidate (tel. 040/313588 o 0481/960816).

TRIESTE Oggi, alle 21, serata jazz con Herry-Fonda Trio al Café Le Roi di via Del Toro angolo via Ginnastica.

Oggi Ron sarà ospite in diretta su Radioattività per presentare il nuovo cd «Stelle».

Sabato 29 novembre alle 21, al palasport di Chiarbola, si terrà un concerto di Nek. Prevendite all'Utat di Galleria Protti.

UDINE Oggi, alle 19, alla Libreria Pillini di Tolmezzo Fulvio Tomizza, affiancato dal critico Carlo Milic, presenterà il suo ultimo romanzo «Franziska».

Ancora oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine si replica «Rudens» di Plauto con Flavio Bucci (nella foto qui sotto). Regia di Alvaro Piccardi.

Oggi, alle 21, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, concerto del Nevio Zaninotto Trio. Il 5 dicembre concerto country-rock con il gruppo Zabriskie Point.

Fino a domenica al Teatro delle Mostre si replica «L'Histoire du soldat» di Pasolini con Ninetto Davoli.

Domeni, alle 10.30, nel salone del parlamento del Castello di Udine sarà presentato il libro di Roberto Meri «Il nuovo teatro di Udine».

Il 26 novembre, al «Giovani da Udine», recital di Milva intitolato «Milva canta un nuovo Brecht». Regia di Giorgio Strehler.

Dal 26 al 28 novembre andrà in scena a Udine per la stagione di Teatro Contatto lo spettacolo «Manes» della Fura dels Baus.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom (0434-561285) si terrà un concerto degli Smoke City. Domani arriverà Paolo Martella.

Giovedì 27 novembre alle 22, al Velvet di Giais d'Aviano, si terrà un concerto dei Levellers.

NEW MEXICO VARIETA'

PRESENTA LE PERFORMANCE LIVE DI:

HARD ORDER SHOW

Venerdì 21

Sabato 22

NOVEMBRE

INVIATO LA NUOVA SUPER FESCATIA

NEW MEXICO

Per le Vostre

date più...

PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:

NEW MEXICO - Via 30 Ottobre, 4

TRIESTE - Tel. 040-634183

http://WWW.ONENET.IT

Email: mexico@onenet.it

IN GALLERIA

Opere realizzate dall'artista triestino in trent'anni di attività esposte alla «Cartesius» di Trieste fino al 27 novembre

Bruno Ponte, l'astratto che confina con la realtà

TRIESTE Il punto di partenza si situa nei primi anni Sessanta, per l'esattezza nel 1962, quando nel percorso artistico di Bruno Ponte si verifica un graduale abbandono del dato strettamente figurativo per cercare altri mondi, per trovare un respiro più vasto.

Alcune tele dipinte a tecnica mista, «raffiguranti» strutture e paesaggi carsici, avvertono che qualcosa di nuovo s'innesta nella ricerca dell'artista. Qualcosa che, a distanza di un anno, rivela una svolta radicale nell'itinerario della sua opera, che da quel momento percorre i binari di un'astrazione «controllata», che non abbandona del tutto la realtà, ma la trasforma nel compiersi di un gesto rapido e al contempo meditato. Di una pittura che separa le campiture cromatiche, assestate in una

gamma di colori vasta, ma mai chiassosa. In un accostarsi e sovrapporsi di tinte che mantengono la loro purezza, anche quando sono semplicemente suggerite in forma di macchia o di gesto. In un blu mare e cielo che predomina nelle opere esposte alla Galleria «Cartesius» (fino al 27 novembre) per testimoniare un trentennio di attività, che bene delinea la qualità del lavoro di un artista che in catalogo è raccontato da Tino Sangiorgio e Giulio Montenero (nella foto, «Fiori» del 1989).

Le tele di Ponte rimandano spesso ad atmosfere da fiaba, forse di leggenda. La stratificazione dell'immagine mostra il fluire di un pensiero che evolve nel compiersi dell'opera: sul fondo i colori sfumano e s'incrociano, pronti ad accogliere quei segni netti e precisi che portano in superficie i

soggetti immaginati dall'artista. E pur nelle variazioni (piuttosto decise nei lavori dei primi anni '70) mantengono una certa uniformità; una costante suggestione di una gestualità misurata che certamente viene sinonimo di qualità. Per giungere a un lirismo che in alcune opere (come nelle due preziose «Sequenze di immagini» nel 1979), tocca picchi elevatissimi.

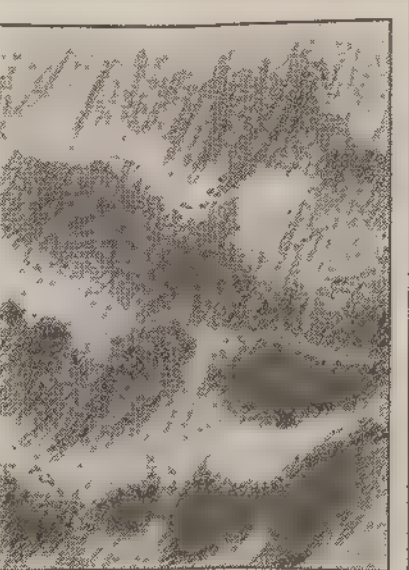
Legata in qualche modo a una simile linea, che dalla figurazione porta all'astratto, appare anche l'opera di un altro artista, che espone alla Galleria «Il Coriandolo»: il giovanissimo Salvatore Buscemi, che nella sua prima personale propone una serie di opere che rappresentano il cammino della sua ricerca; situata su un uso del colore che resta l'interlocutore predominante, an-

che là dove la sostanza materica cerca più spazio, oltrepassando la superficie per coinvolgere ciò che sta al di là dell'immagine.

Lo stesso interesse per la materia (supporto che diventa parte integrante dell'opera) si ritrova nei lavori di Giovanni Cabras, che ha esposto al Teatro Miela, assieme ad altri due giovani dell'area triestina, Fabrizio Monetti e Santo Leonardo, nella mostra curata da Maria Campitelli (per il Gruppo 78) che propone così un osservatorio su quanto oggi accade in pittura. Se, infatti, nei lavori di Cabras è la base, il materiale metallico costituito da radiatori lamellari, il messaggio che, con maggiore chiarezza giunge allo spettatore, questo accoglie poi alcune forme dipinte, che Cabras sceglie in un repertorio di simboli (come i cuori o le dita d'una

mano) radicati nell'immaginario di ognuno. Tra pittura e scultura si muove invece il percorso di Fabrizio Monetti, autore di una serie di opere su un tema ugualmente simbolico: quello di alcune piccole e preziose «stalattiti» che divengono torii, descritte attraverso una ricerca tecnica raffinata. Forme più astratte appaiono, invece, nelle opere di Santo Leonardo, il più «pittore» tra i tre, nella scelta di un'assoluta bidimensionalità e in una tecnica, controllatissima, che occhieggia al trascorrere di una tradizione.

Pittura e astrazione accomunano anche il lavoro di altri quattro artisti, Aldo Famà, Olivia Saus, Claudio Sivini ed Ennio Steidler, che espongono alla Galleria «Rettori Tribbio 2» nella bella collezione che fin dal titolo «Percorsi astratti» sottolinea la



profonda individualità di ciascun artista, nonostante la comune scelta di una matrice che li allontana dalla figurazione. Ancora in qualche modo presente nelle geometrie di Sivini e via via più distanti nelle forme pure di Aldo Famà, al gesto deciso che denota i lavori di Ennio Steidler. O nella prorompente vitalità che fuoriesce dalle tele di Olivia Saus. Rivelando in ognuno di essi la ben radicata scelta espressiva che accompagna ormai da lungo tempo la loro opera.

Enrica Cappuccio



Tre uomini e tre donne: un mix esplosivo che ha portato gli Scisma a incidere il miglior lp di debutto dell'anno.

IN BREVE

Il sogno d'amore di Lady Di in un'opera rock, come Evita

MADRID Lady Di (nella foto) resterà immortalata non solo dai libri, ma anche dalla musica. Proprio come Evita. Il compositore spagnolo José Luis Tierno ha trasferito il mito della principessa in un'opera rock dal titolo «Di... Dreams of love», «Diana, sogno d'amore», parte in inglese e parte in spagnolo. L'autore sta trattando per la prossima rappresentazione in Spagna, ma non è ancora stata scelta la cantante che incarna Lady Di. Le stelle dell'Opera sono naturalmente Diana e Carlo, ma c'è anche posto per la «Maledetta Camilla», maledetta Camilla, la quale però non appare mai in scena, mentre Dodi al Fayed entra solo nel terzo atto. «Il canovaccio è un racconto medievale di una bambina che sognava di diventare principessa. Ma si intreccia con la trama della vita reale di Diana» ha detto Tierno.



Keith Jkaia-Purdy nuovo «Don Carlo» al Verdi Rientrato il baritone Stefano Antonucci

TRIESTE Nelle ultime tre recite del «Don Carlo» (domani e il 25 e 28 novembre) il pubblico del Teatro Verdi potrà fare la conoscenza anticipata del tenore Keith Jkaia-Purdy, che in marzo canterà nella «Manon» di Massenet. Convocato il mese scorso per sostituire nel corso delle prove Alberto Cupido (sottoposto d'urgenza a un intervento chirurgico, felicemente superato tanto da poter cantare le prime recite), il tenore hawaiano conosce bene lo spettacolo verdiano di Stefano Vizioli, essendo stato protagonista dell'opera nella stessa messa in scena a Strasburgo e a Salisburgo.

Nel «Don Carlo» da segnalare anche il ritorno - mercoledì - del baritone Stefano Antonucci (Marchese di Posa), che aveva dovuto interrompere le prove e rinunciare alle prime recite per sottoporsi a un delicato intervento di oftalmologia. Nelle ultime tre recite Stefanucci canterà, alternativamente con tutti gli altri interpreti principali dell'opera: il basso Eldar Aliev (Filippo II, nella foto), i soprani Stefka Evstatieva e Yoshimi Tatsumo (Elisabetta), e mezzosoprani Elisabetta Fiorillo e Gloria Scacchi (Eboli).

Rappresentata con successo a Belgrado «Patapumfete» del premio Nobel Dario Fo

BELGRADO Una piece teatrale di Dario Fo, premio Nobel per la letteratura 1997, è stato rappresentato mercoledì sera in un teatro di Belgrado, dove ha riscosso un notevole successo. Il lavoro, «Patapumfete», è stato interpretato dagli artisti italiani Alfredo Colombari e Stefano Di Pietro.

La rappresentazione è stata organizzata dall'Istituto italiano di cultura a Belgrado con la collaborazione dell'Ambasciata d'Italia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per tutti i turni. Sabato 22 novembre, ore 17, Don Carlo (turno S). Repliche: martedì 25 novembre, ore 20.30, turno E; venerdì 28 novembre, ore 20.30, turno F. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la prevendita per «Romeo e Giulietta». Per platea, palchi e prima galleria: martedì 2 dicembre, ore 20.30, turno A; mercoledì 3 dicembre, ore 20.30, turno C; giovedì 4 dicembre, ore 20.30, turno B; venerdì 5 dicembre, ore 20.30, turno D; sabato 6 dicembre, ore 17, turno D; sabato 6 dicembre, ore 20.30, turno E; domenica 7 dicembre, ore 16, turno G; martedì 9 dicembre, ore 20.30, turno F. Per seconda galleria e loggione: martedì 2 dicembre, ore 20.30, turno B; mercoledì

3 dicembre, ore 20.30, turno A; giovedì 4 dicembre, ore 20.30, turno C; venerdì 5 dicembre, ore 20.30, turno F; sabato 6 dicembre, ore 17, turno D; sabato 6 dicembre, ore 20.30, turno G; domenica 7 dicembre, ore 16, turno G; martedì 9 dicembre, ore 20.30, turno E. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI». Dal 2/12 al 7/12, «Le sedie» di E. Ionesco. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo. Continua la campagna abbonamenti 1997/98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Sopra» con La Premiata Ditta. UL-

MUSICA La band suona questa sera all'«Hip Hop» di Trieste

Piccoli grandi Scisma

Hanno vinto il Premio «Ciampi» per l'lp di debutto

TRIESTE Sei teste pensanti, sei anime musicali. Un bel guazzabuglio. Che negli Scisma funziona, però, come miscela esplosiva. Tanto è vero che la band, con un solo album, quello di debutto, intitolato «Rosemary Plexiglas» e inciso per la Cata-pulta-Emi, ha già messo d'accordo critica e pubblico.

Tra qualche giorno gli Scisma si porteranno a casa il Premio «Ciampi». A Livorno, il 27 novembre, la band ritirerà il prestigioso riconoscimento per il miglior disco di debutto del 1997, il loro «Rosemary Plexiglas». E questa sera, attorno alle 22, il pubblico triestino li potrà ascoltare dal vivo all'«Hip Hop», il locale vicino all'Ippodromo. Si consiglia di non perdere il concerto. Assolutamente.

A chi assomigliano gli Scisma? A nessuno. Paolo Benvegnù, chitarra e voce, Sara Mazo, voce, Diego De Marco, chitarra, Danilo Gallo, batteria, Michela Manfroli, tastiere, Giorgio Poli, basso, sanno fondere mirabilmente suoni tellurici e languidi arpeggi, testi introspettivi e taglienti. Che hanno conquistato anche Manuel Agnelli, produttore del loro disco e leader di quegli Afterhours approdati, un mese fa, al loro album più bello, più maturo: «Hai paura del buio?».

«Contenti? Anzi, di più. A volte» spiega Paolo Benvegnù «mi sembra quasi di rubare il posto a qualcuno più bravo di noi. Comunque, il Premio «Ciampi» lo abbiamo accolto tutti con una gioia incredibile. Quasi fosse un sogno».

Un premio annunciatore, comunque?

«Il nostro primo album ha raccolto ottime recensioni. E questo, per noi, è già un premio, perché i critici musicali hanno capito il grande lavoro che abbiamo fatto per «Rosemary Plexiglas». Adesso, dovremo impegnarci ancor di più per essere all'altezza di questo importantissimo riconoscimento».

E il pubblico? «Un paio di mesi fa non ci conosceva nessuno. Adesso, qualcuno viene ai concerti e canta le nostre canzoni. Dal vivo, comunque, cerchiamo di dare tutti il massimo. Credo che la nostra sia un'esibizione «live» abbastanza fitta, densa. Forse non facile da ascoltare per chi ancora non ci conosce».

Dal disco al concerto: cosa cambia?

«Non cambia nulla. Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo a capire quanto il pubblico segua, capisca, apprezzi, la nostra musica».

Ma i pezzi li cambiate? «Ci piace riarrangiarli. Modificando anche, a tratti, la struttura stessa dei brani. Non suoniamo mai cover di altri gruppi perché pensiamo di non saperle fare bene. Ma, chissà: magari un giorno ne tireremo fuori qualcosa».

Manuel Agnelli come produttore: una garanzia?

«Molto poco. La nostra scaletta, per il momento, ricalca completamente «Rosemary Plexiglas». Quando suoniamo dal vivo, a volte, ci sentiamo molto confusi. Perché, come tutti i gruppi che devono ancora affermarsi, imporsi, non riusciamo

In due tempi, domenica e lunedì, su Raiuno e su Canale 5

Derby tra due «gialli»

Protagonisti Gigi Proietti e Massimo Dapporto

ROMA E' un derby della fiction tv quello che si gioca in due tempi domenica e lunedì su Raiuno e Canale 5: Massimo Dapporto (foto a sinistra) contro Gigi Proietti, contro «Avvocato Porta», giallo contro giallo. «E' il segno della grande crescita della produzione industriale - dice Riccardo Tozzi di Mediaset - che grandi momenti di concorrenza vedano protagonisti un genere, la fiction tv, che esce vincente da questa stagione». Non è d'accordo la sceneggiatrice Laura Toscano, che firma «Avvocato Porta» con il marito Franco Marotta (la stessa coppia del «Maresciallo Rocca») - che ritiene questa concorrenza tra due nomi così popolari una cosa assai poco intelligente.

«Avvocato Porta» è un giallo con elementi di commedia in quattro parti, in onda da domenica alle 21 su Canale 5 con la regia di Franco Giraldi, che vede il debutto di Proietti (foto a destra) in una fiction di Canale 5. L'attore, con Ornella Muti ha girato «Avvocato



Porta» quando la seconda serie di «Maresciallo Rocca» non era ancora stata definita tra la Rai e il produttore della serie Adriano Ariè.



Dopo «Avvocato Porta» Proietti è tornato sul set di «Rocca 2», previsto su Raiuno per febbraio-marzo, in 4 puntate. Nella serie Proietti è un avvocato «disordinato e un po' sfigato», che dopo tante cause di poca importanza si imbatte in una vicenda

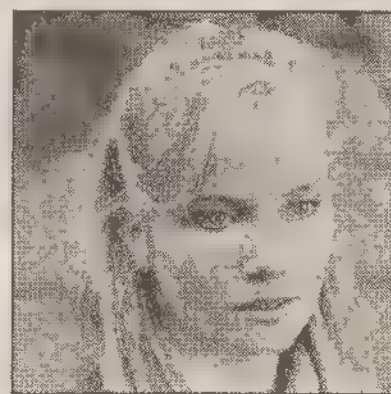
to sotto ama la sua ex moglie, Ornella Muti, non è ambizioso, non persegue il successo a tutti i costi ed è dotato di autoironia.

Con «Avvocato Porta» si è voluto fare - dicono gli autori - un programma di valori spiegati senza la minima retorica. Proietti ha detto che per «il Maresciallo Rocca» si era ispirato alla bonarietà di suo padre, mentre Porta è proprio lui. «Del resto - ha aggiunto Proietti - c'è mancato poco che mi laureassi in legge e, come Porta, all'inizio della carriera suonavano nei night».

«Avvocato Porta» potrebbe avere un seguito che però al momento non è programmato, anche perché Gigi Proietti medita un ritorno al cinema con «Febbre da cavallo 2».

Canale 5, considerando la popolarità di Proietti, si aspetta grandi numeri per l'uscita di «Avvocato Porta», chiusura in bellezza - dice il vicedirettore della rete, Roberto Pace, di una grande stagione di Canale 5. Nel cast, ruoli importanti per Fiorenzo Fiorentini, Luisa De Santis e Nicola Pistola.

OGGI IN TV



Film di Konchalovskij su Raiuno Asja e la gallina dalle uova d'oro

Quattro i film da segnalare per stasera:

«Asja e la gallina dalle uova d'oro» (1994) di Andrej Konchalovskij (Raiuno, ore 23) in «prima tv». Presentato al Festival di Cannes, accolto ovunque come l'autentica riscoperta di un grande regista russo (fratello di Nikita Mikhalkov) che si era perso nell'esilio americano, è il racconto rurale di una tipica donna di campagna russa. Asja vive da sola, in compagnia di una gallina, vegliando da lontano sul figlio attivo nel mercato nero. Nel racconto si fotografa, tra farsa e dramma, la lenta trasformazione di un mondo dalla memoria antica.

«Mai con uno sconosciuto» (1995) di Peter Hall (Canale 5, ore 21). In «prima tv». La psicologa Rebecca De Mornay (nella foto) è una vera star al distretto di polizia dove, con le sue analisi, aiuta a trovare i più efferati assassini. Quando si innamora del giovane Antonio Banderas comincia anche, però, a ricevere strane minacce di morte.

«I tre volti» (1965) di autori vari (Retequattro, ore 23.50). Tre episodi di cui storico quello di Antonioni.

«Robocop 2» (1990) di Irwin Kershner (Tmc, ore 20.30). Nella Detroit del futuro c'è un nuovo nemico per il poliziotto robot sotto il cui casco si cela Peter Weller: una droga che annulla la volontà. I

trafficienti costruiscono un mostro meccanico per uccidere Robocop.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» oggi ci saranno: Gigi Proietti; Mario Tozzi, geologo e ricercatore al Cnr; Enrico Bellone, professore ordinario della cattedra di Storia della scienza all'Università di Padova; Enrico Alleva, biologo; Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Acetris; Elisabetta Visalberghi, etologa e ricercatrice al Cnr.

Italia 1, ore 23.50

McEwan e Busi parlano d'amore

Amore romantico oggi a «Le notti dell'angelo». Ne parlerà lo scrittore Ian McEwan; Aldo Busi interpreterà una poesia d'amore dal suo libro «Il canzoniere».

Raitre, ore 19.55

Globalizzazione: bene o male?

«La globalizzazione è un bene o un male per l'occupazione, lo sviluppo economico?». Sarà questo il tema centrale di «Dalle venti alle venti». Ospiti in studio il giornalista Alan Friedman, il presidente di Finmeccanica, Sergio Carbone, e il presidente della Regione Liguria, Giancarlo Mori.

RADIO

Radiouno

6.15: Italia Istruzioni per uso, 6.34: Panorama Parlamentare, 6.42: Bolmate, 7.00: GR1, 7.20: GR Regione, 7.33: Quotidiano di Solidarietà, 7.45: L'oroscopo d'Ellos, 8.00: GR1, 8.33: Golem, 9.08: Radio anch'io, 10.08: Ita' no, Italia, 11.05: Radiouno Musica, 11.35: Cultura, 12.00: Come vanno gli affari, 12.10: Millevoci, 12.32: Medicina e Società, 13.02: GR1, 13.28: Radiocollaborazione, 14.08: Lavori in corso, 15.22: Bolmate, 16.05: I mercati, 16.32: Oltremonte, 16.44: Uomini e carioni, 17.08: Italia in diretta, 17.35: Spettacolo, 17.40: B.T. Viaggio nella multimedia, 17.45: Come vanno gli affari, 18.08: Radiouno musica, 18.00: GR1, 19.20: Mondo motori, 19.32: Ascolta la tua sera, 19.40: Zapping, 20.40: Per noi, 22.42: Bolmate, 22.45: Oggi al Parlamento, 23.40: Sogno il giorno, 24.15: L'oroscopo del mezzogiorno, 0.34: Radio Tir, 1.00: La notte dei misteri, 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue, 6.30: GR2, 7.15: Vivere la fede, 7.30: GR2, 8.08: Machoeare, 8.30: GR2, 8.50: I segreti di San Salvatore, 9.10: Ecologia e ambiente, 9.30: Ruga del coniglio, 10.35: Chiamate Roma 3131, 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve, 12.10: GR2 Regione, 12.30: GR2, 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio, 13.30: GR2, 14.02: Hit parade yesterday, 14.32: Punto d'incontro, 16.30: Punto Due, 18.00: Caterpillar, 19.30: GR2, 20.02: Masters, 20.42: E vissero felici e contenti, 21.00: Stasera a Via Asiago, 22.30: GR2, 23.30: Granache dal Parlamento, 24.00: Stereonotte, 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotte, 6.45: GR3 Antepremi, 7.30: Prima pagina, 8.45: GR3, 9.02: Mattinotte, 10.15: Tercia pagina, 10.30: Mattinotte, 11.00: Pagina, 11.15: Mattinotte, 11.55: Il vizio di leggere, 12.00: Mattinotte, 12.30: Indovina chi viene a pranzo, 12.45: La Baracca, 13.45: GR3, 14.04: Lampi d'autunno, 18.45: 11.32: Holywood party, 19.20: Le speranze d'Italia, 20.00: Poesia su poesia, 20.09: Poesia e musica, 20.17: Rai Radio, 20.30: Serata Amleto, 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai il giornale della mezzanotte: 0.30: Notturno italiano, 1.00: Notturno in italiano, 2.00: Notturno, 3.00: Notturno in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03), 1.06: Notturno in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06), 1.05: Notturno in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onde verde regione, Ind. Giornale radio, 11.30: Undicioreta (diretta), 12.30: Giornale radio, 14.30: Prosa, cinema e spettacolo, 15: Giornale radio, 15.15: Gente che scrive, 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria

15.30: Notiziario, 15.45: Al Gran caffè Veneto.

Programmi in lingua slovena, 7: Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno, 7.25: C'è un'ora di tempo, 7.30: La fiaba del mattino, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonali culturali: Radio dice cinema (replica), 9: Studio aperto, 9.15: Libro aperto, 9.20: La musica, 9.25: I tre musicisti e il ritorno di Lepi Vida, 9.30: Produzione Ribaia radiofonica regia di Matka Peterlin, XII puntata, 9.40: Cinque minuti di informatica, 10: Notiziario, 10.10: Concerto di musica barocca, 10.15: Intervista, 11.45: Al centro dell'attenzione, 12.40: Musica corale, 13: Segnale orario, Gr. 13.20: Musica orchestrale, 13.30: problemi linguistici, 14: Notiziario, 14.10: L'angolo dei ragazzi, «Auto, aiuto!», di vera Poljak, 14.30: Realtà locali, 14.35: Notte arcaica, 14.40: L'angolo di D'Alto, 15: Pot pourri, 15.30: Onde giovani, 17: Notiziario e cronaca su tutta l'Istria, 18: Notiziario, 18.30: Avvenimenti culturali, 18.30: Musica leggera slovena, 19: Segnale orario - Gr. 19.20: Programmidiomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:

Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con la collaborazione con le autorità: Autoviene; Cantoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale, Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andre Merku; 7.05: Gazzettino triveneto, 7.30, 9.05, 12.05, 15.05, 18.05, 20.05: Dove quando loandino, 8.45: Rassegna stampa triveneto, 8.50: 12.50: Meteo, 13.00: Meteo, 13.30, 13.40, 14.45, 15.45: Punto meteo, 16.00, 16.10, 16.20, 16.30: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.35: Colori latini, con Edgar Rosari, 14.45: Hit 101, classifica ufficiale con Mad Max, 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati, 18.45: Notiziario sportivo, 19.05: Lo zerbino volante, 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato, 20.10: Colori latini, 20.15: Hit 101, replica, 23.05: Builive the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24 Talk radio, «La notte» con Michele Plastino, 2: repliche notturne.

Ogni lunedì:

05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.

Ogni mercoledì:

11.05: Liberi di... liberi da... con Massimiliano Finazzar Flori.

Ogni venerdì:

11.05: L'implicazione viaggiatore, con Andre Merku.

Ogni sabato:

13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati, 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica:

10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati, 14.30: Quelli della radio, con Andre Merku e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattiva

7.8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volchik, 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.10: L'oroscopo, 7.35: Meteo, 1 dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.37: Radio Traffic - viabilità, 8.45: Stasera in tivvù, 9.20: I titoli del Gr oggi, 9.35: L'oroscopo agostinelli, 10: la mattinata: curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.20: I titoli del Gr Oggi, 11.30: L'oroscopo, 11.40: L'oroscopo, 11.50: L'oroscopo, 12.00: L'oroscopo, 12.10: L'oroscopo, 12.20: L'oroscopo, 12.30: L'oroscopo, 12.40: L'oroscopo, 12.50: L'oroscopo, 13.00: L'oroscopo, 13.10: L'oroscopo, 13.20: L'oroscopo, 13.30: L'oroscopo, 13.40: L'oroscopo, 13.50: L'oroscopo, 14.00: L'oroscopo, 14.10: L'oroscopo, 14.20: L'oroscopo, 14.30: L'oroscopo, 14.40: L'oroscopo, 14.50: L'oroscopo, 15.00: L'oroscopo, 15.10: L'oroscopo, 15.20: L'oroscopo, 15.30: L'oroscopo, 15.40: L'oroscopo, 15.50: L'oroscopo, 16.00: L'oroscopo, 16.10: L'oroscopo, 16.20: L'oroscopo, 16.30: L'oroscopo, 16.40: L'oroscopo, 16.50: L'oroscopo, 17.00: L'oroscopo, 17.10: L'oroscopo, 17.20: L'oroscopo, 17.30: L'oroscopo, 17.40: L'oroscopo, 17.50: L'oroscopo, 18.00: L'oroscopo, 18.10: L'oroscopo, 18.20: L'oroscopo, 18.30: L'oroscopo, 18.40: L'oroscopo, 18.50: L'oroscopo, 19.00: L'oroscopo, 19.10: L'oroscopo, 19.20: L'oroscopo, 19.30: L'oroscopo, 19.40: L'oroscopo, 19.50: L'oroscopo, 20.00: L'oroscopo, 20.10: L'oroscopo, 20.20: L'oroscopo, 20.30: L'oroscopo, 20.40: L'oroscopo, 20.50: L'oroscopo, 21.00: L'oroscopo, 21.10: L'oroscopo, 21.20: L'oroscopo, 21.30: L'oroscopo, 21.40: L'oroscopo, 21.50: L'oroscopo, 22.00: L'oroscopo, 22.10: L'oroscopo, 22.20: L'oroscopo, 22.30: L'oroscopo, 22.40: L'oroscopo, 22.50: L'oroscopo, 23.00: L'oroscopo, 23.10: L'oroscopo, 23.20: L'oroscopo, 23.30: L'oroscopo, 23.40: L'oroscopo, 23.50: L'oroscopo, 24.00: L'oroscopo, 24.10: L'oroscopo, 24.20: L'oroscopo, 24.30: L'oroscopo, 24.40: L'oroscopo, 24.50: L'oroscopo, 25.00: L'oroscopo, 25.10: L'oroscopo, 25.20: L'oroscopo, 25.30: L'oroscopo, 25.40: L'oroscopo, 25.50: L'oroscopo, 26.00: L'oroscopo, 26.10: L'oroscopo, 26.20: L'oroscopo, 26.30: L'oroscopo, 26.40: L'oroscopo, 26.50: L'oroscopo, 27.00: L'oroscopo, 27.10: L'oroscopo, 27.20: L'oroscopo, 27.30: L'oroscopo, 27.40: L'oroscopo, 27.50: L'oroscopo, 28.00: L'oroscopo, 28.10: L'oroscopo, 28.20: L'oroscopo, 28.30: L'oroscopo, 28.40: L'oroscopo, 28.50: L'oroscopo, 29.00: L'oroscopo, 29.10: L'oroscopo, 29.20: L'oroscopo, 29.30: L'oroscopo, 29.40: L'oroscopo, 29.50: L'oroscopo, 30.00: L'oroscopo, 30.10: L'oroscopo, 30.20: L'oroscopo, 30.30: L'oroscopo, 30.40: L'oroscopo, 30.50: L'oroscopo, 31.00: L'oroscopo, 31.10: L'oroscopo, 31.20: L'oroscopo, 31.30: L'oroscopo, 31.40: L'oroscopo, 31.50: L'oroscopo, 32.00: L'oroscopo, 32.10: L'oroscopo, 32.20: L'oroscopo, 32.30: L'oroscopo, 32.40: L'oroscopo, 32.50: L'oroscopo, 33.00: L'oroscopo, 33.10: L'oroscopo, 33.20: L'oroscopo, 33.30: L'oroscopo, 33.40: L'oroscopo, 33.50: L'oroscopo, 34.00: L'oroscopo, 34.10: L'oroscopo, 34.20: L'oroscopo, 34.30: L'oroscopo, 34.40: L'oroscopo, 34.50: L'oroscopo, 35.00: L'oroscopo, 35.10: L'oroscopo, 35.20: L'oroscopo, 35.30: L'oroscopo, 35.40: L'oroscopo, 35.50: L'oroscopo, 36.00: L'oroscopo, 36.10: L'oroscopo, 36.20: L'oroscopo, 36.30: L'oroscopo, 36.40: L'oroscopo, 36.50: L'oroscopo, 37.00: L'oroscopo, 37.10: L'oroscopo, 37.20: L'oroscopo, 37.30: L'oroscopo, 37.40: L'oroscopo, 37.50: L'oroscopo, 38.00: L'oroscopo, 38.10: L'oroscopo, 38.20: L'oroscopo, 38.30: L'oroscopo, 38.40: L'oroscopo, 38.50: L'oroscopo, 39.00: L'oroscopo, 39.10: L'oroscopo, 39.20: L'oroscopo, 39.30: L'oroscopo, 39.40: L'oroscopo, 39.50: L'oroscopo, 40.00: L'oroscopo, 40.10: L'oroscopo, 40.20: L'oroscopo, 40.30: L'oroscopo, 40.40: L'oroscopo, 40.50: L'oroscopo, 41.00: L'oroscopo, 41.10: L'oroscopo, 41.20: L'oroscopo, 41.30: L'oroscopo, 41.40: L'oroscopo, 41.50: L'oroscopo, 42.00: L'oroscopo, 42.10: L'oroscopo, 42.20: L'oroscopo, 42.30: L'oroscopo, 42.40: L'oroscopo, 42.50: L'oroscopo, 43.00: L'oroscopo, 43.10: L'oroscopo, 43.20: L'oroscopo, 43.30: L'oroscopo, 43.40: L'oroscopo, 43.50: L'oroscopo, 44.00: L'oroscopo, 44.10: L'oroscopo, 44.20: L'oroscopo, 44.30: L'oroscopo, 44.40: L'oroscopo, 44.50: L'oroscopo, 45.00: L'oroscopo, 45.10: L'oroscopo, 45.20: L'oroscopo, 45.30: L'oroscopo, 45.40: L'oroscopo, 45.50: L'oroscopo, 46.00: L'oroscopo, 46.10: L'oroscopo, 46.20: L'oroscopo, 46.30: L'oroscopo, 46.40: L'oroscopo, 46.50: L'oroscopo, 47.00: L'oroscopo, 47.10: L'oroscopo, 47.20: L'oroscopo, 47.30: L'oroscopo, 47.40: L'oroscopo, 47.50: L'oroscopo, 48.00: L'oroscopo, 48.10: L'oroscopo, 48.20: L'oroscopo, 48.30: L'oroscopo, 48.40: L'oroscopo, 48.50: L'oroscopo, 49.00: L'oroscopo, 49.10: L'oroscopo, 49.20: L'oroscopo, 49.30: L'oroscopo, 49.40: L'oroscopo, 49.50: L'oroscopo, 50.00: L'oroscopo, 50.10: L'oroscopo, 50.20: L'oroscopo, 50.30: L'oroscopo, 50.40: L'oroscopo, 50.50: L'oroscopo, 51.00: L'oroscopo, 51.10: L'oroscopo, 51.20: L'oroscopo, 51.30: L'oroscopo, 51.40: L'oroscopo, 51.50: L'oroscopo, 52.00: L'oroscopo, 52.10: L'oroscopo, 52.20: L'oroscopo, 52.30: L'oroscopo, 52.40: L'oroscopo, 52.50: L'oroscopo, 53.00: L'oroscopo, 53.10: L'oroscopo, 53.20: L'oroscopo, 53.30: L'oroscopo, 53.40: L'oroscopo, 53.50: L'oroscopo, 54.00: L'oroscopo, 54.10: L'oroscopo, 54.20: L'oroscopo, 54.30: L'oroscopo, 54.40: L'oroscopo, 54.50: L'oroscopo, 55.00: L'oroscopo, 55.10: L'oroscopo, 55.20: L'oroscopo, 55.30: L'oroscopo, 55.40: L'oroscopo, 55.50: L'oroscopo, 56.00: L'oroscopo, 56.10: L'oroscopo, 56.20: L'oroscopo, 56.30: L'oroscopo, 56.40: L'oroscopo, 56.50: L'oroscopo, 57.00: L'oroscopo, 57.10: L'oroscopo, 57.20: L'oroscopo, 57.30: L'oroscopo, 57.40: L'oroscopo, 57.50: L'oroscopo, 58.00: L'oroscopo, 58.10: L'oroscopo, 58.20: L'oroscopo, 58.30: L'oroscopo, 58.40: L'oroscopo, 58.50: L'oroscopo, 59.00: L'oroscopo, 59.10: L'oroscopo, 59.20: L'oroscopo, 59.30: L'oroscopo, 59.40: L'oroscopo, 59.50: L'oroscopo, 60.00: L'oroscopo, 60.10: L'oroscopo, 60.20: L'oroscopo, 60.30: L'oroscopo, 60.40: L'oroscopo, 60.50: L'oroscopo, 61.00: L'oroscopo, 61.10: L'oroscopo, 61.20: L'oroscopo, 61.30: L'oroscopo, 61.40: L'oroscopo, 61.50: L'oroscopo, 62.00: L'oroscopo, 62.10: L'oroscopo, 62.20: L'oroscopo, 62.30: L'oroscopo, 62.40: L'oroscopo, 62.50: L'oroscopo, 63.00: L'oroscopo, 63.10: L'oroscopo, 63.20: L'oroscopo, 63.30: L'oroscopo, 63.40: L'oroscopo, 63.50: L'oroscopo, 64.00: L'oroscopo, 64.10: L'oroscopo, 64.20: L'oroscopo, 64.30: L'oroscopo, 64.40: L'oroscopo, 64.50: L'oroscopo, 65.00: L'oroscopo, 65.10: L'oroscopo, 65.20: L'oroscopo, 65.30: L'oroscopo, 65.40: L'oroscopo, 65.50: L'oroscopo, 66.00: L'oroscopo, 66.10: L'oroscopo, 66.20: L'oroscopo, 66.30: L'oroscopo, 66.40: L'oroscopo, 66.50: L'oroscopo, 67.00: L'oroscopo, 67.10: L'oroscopo, 67.20: L'oroscopo, 67.30: L'oroscopo, 67.40: L'oroscopo, 67.50: L'oroscopo, 68.00: L'oroscopo, 68.10: L'oroscopo, 68.20: L'oroscopo, 68.30: L'oroscopo, 68.40: L'oroscopo, 68.50: L'oroscopo, 69.00: L'oroscopo, 69.10: L'oroscopo, 69.20: L'oroscopo, 69.30: L'oroscopo, 69.40: L'oroscopo, 69.50: L'oroscopo, 70.00: L'oroscopo, 70.10: L'oroscopo, 70.20: L'oroscopo, 70.30: L'oroscopo, 70.40: L'oroscopo, 70.50: L'oroscopo, 71.00: L'oroscopo, 71.10: L'oroscopo, 71.20: L'oroscopo, 71.30: L'oroscopo, 71.40: L'oroscopo, 71.50: L'oroscopo, 72.00: L'oroscopo, 72.10: L'oroscopo, 72.20: L'oroscopo, 72.30: L'oroscopo, 72.40: L'oroscopo, 72.50: L'oroscopo, 73.00: L'oroscopo, 73.10: L'oroscopo, 73.20: L'oroscopo, 73.30: L'oroscopo, 73.40: L'oroscopo, 73.50: L'oroscopo, 74.00: L'oroscopo, 74.10: L'oroscopo, 74.20: L'oroscopo, 74.30: L'oroscopo, 74.40: L'oroscopo, 74.50: L'oroscopo, 75.00: L'oroscopo, 75.10: L'oroscopo, 75.20: L'oroscopo, 75.30: L'oroscopo, 75.40: L'oroscopo, 75.50: L'oroscopo, 76.00: L'oroscopo, 76.10: L'oroscopo, 76.20: L'oroscopo, 76.30: L'oroscopo, 76.40: L'oroscopo, 76.50: L'oroscopo, 77.00: L'oroscopo, 77.10: L'oroscopo, 77.20: L'oroscopo, 77.30: L'oroscopo, 77.40: L'oroscopo, 77.50: L'oroscopo, 78.00: L'oroscopo, 78.10: L'oroscopo, 78.20: L'oroscopo, 78.30: L'oroscopo, 78.40: L'oroscopo, 78.50: L'oroscopo, 79.00: L'oroscopo, 79.10: L'oroscopo, 79.20: L'oroscopo, 79.30: L'oroscopo, 79.40: L'oroscopo, 79.50: L'oroscopo, 80.00: L'oroscopo, 80.10: L'oroscopo, 80.20: L'oroscopo, 80.30: L'oroscopo, 80.40: L'oroscopo, 80.50: L'oroscopo, 81.00: L'oroscopo, 81.10: L'oroscopo, 81.20: L'oroscopo, 81.30: L'oroscopo, 81.40: L'oroscopo, 81.50: L'oroscopo, 82.00: L'oroscopo, 82.10: L'oroscopo, 82.20: L'oroscopo, 82.30: L'oroscopo, 82.40: L'oroscopo, 82.50: L'oroscopo, 83.00: L'oroscopo, 83.10: L'oroscopo, 83.20: L'oroscopo, 83.30: L'oroscopo, 83.40: L'oroscopo, 83.50: L'oroscopo, 84.00: L'oroscopo, 84.10: L'oroscopo, 84.20: L'oroscopo, 84.30: L'oroscopo, 84.40: L'oroscopo, 84.50: L'oroscopo, 85.00: L'oroscopo, 85.10: L'oroscopo, 85.20: L'oroscopo, 85.30: L'oroscopo, 85.40: L'oroscopo, 85.50: L'oroscopo, 86.00: L'oroscopo, 86.10: L'oroscopo, 86.20: L'oroscopo, 86.30: L'oroscopo, 86.40: L'oroscopo, 86.50: L'oroscopo, 87.00: L'oroscopo, 87.10: L'oroscopo, 87.20: L'oroscopo, 87.30: L'oroscopo, 87.40: L'oroscopo, 87.50: L'oroscopo, 88.00: L'oroscopo, 88.10: L'oroscopo, 88.20: L'oroscopo, 88.30: L'oroscopo, 88.40: L'oroscopo, 88.50: L'oroscopo, 89.00: L'oroscopo, 89.10: L'oroscopo, 89.20: L'oroscopo, 89.30: L'oroscopo, 89.40: L'oroscopo, 89.50: L'oroscopo, 90.00: L'oroscopo, 90.10: L'oroscopo, 90.20: L'oroscopo, 90.30: L'oroscopo, 90.40: L'oroscopo, 90.50: L'oroscopo, 91.00: L'oroscopo, 91.10: L'oroscopo, 91.20:

PELE' CONTRO LA FIFA

Pelé, ministro dello sport brasiliano, ha deciso di sfidare la Fifa e sarà presente alla festa preparata nello stadio di Mar-siglia il 4 dicembre prossimo per il sorteggio dei gruppi dei mondiali. Pelé assisterà all'amichevole tra Europa e Resto del mondo che precederà il sorteggio, e poi se la svignerà appena prima che il segretario generale della federazione internazionale annunci i risultati.

OGGI IN TV

11.30 Telegiornale: Quattro sal-ti
12.15 Raitre: Rai Sport Noti-zie
12.20 Italia 1: Studio sport
15.30 Raitre: Rai Sport Pome-riggio Sportivo

15.35 Raitre: Hockey ghiaccio
15.50 Raitre: Tiro a volo: Cam-pionati del mondo
16.05 Raitre: Tennis: Campio-nati italiani assoluti
16.25 Raitre: Pallavolo femmi-nile: Camp. italiano

17.45 Italia 1: Sci: Slalom gi-gante femminile - 1a manche
18.20 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.20 Radiouno: Mondo motori
19.55 Italia 1: Studio sport

20.35 Raiuno: Rai Sport Noti-zie
20.35 Rete 4: Slalom Gigante Femminile - 2a Manche
21.00 Capodistria: Sci: Gigan-te maschile II manche
23.25 Telemontecarlo: Mondo-calcio

NIENTE GIRO IN TV

«Dribbling» e la presentazione del «Giro d'Italia» sono le «vittime» della giornata di astensione audio-vi-deo proclamata dal cdr Rai per domani. Con l'astensio-ne Rai Sport denuncia «il grave ritardo e l'inadempien-za aziendale nel riconoscere a questa testata la piena titolarità dell'informazione sportiva, dopo averla rile-vata, tre mesi fa, dall'ex pagina sportiva del Tg1».

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
TRIESTE - Via L. Einaudi 3 - Via Silvio Pellico 4 / Tel. 36655-6728311
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. 798287/798229

SPORT

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. 537291/531354
UDINE - Via del Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 246611

CALCIO COPPA ITALIA Meritata affermazione dei giallorossi che si qualificano dopo una partita vibrante

La Roma butta fuori l'Udinese

Poggi risponde a Paulo Sergio, Delvecchio chiude il discorso

IL PROTAGONISTA

Uno spareggio che scotta per l'addio di Pairetto

TORINO A fine dicembre gli toglieranno i gradi di «arbitro internazionale» per raggiunti limiti di età 45

anni, e l'Italia perderà negli elenchi dell'Uefa e della Fifa il suo fischietto più prestigioso. Trattasi, infatti, di Pier Luigi Pairetto, veterano di una carriera, di prestigio designazioni come la finale a Wembley del Campionato d'Europa del 1996 tra Germania e Repubblica Ceca. Ma proprio nel momento dell'addio internazionale che avrebbe dovuto coincidere con l'incontro di Champions League che il 10 dicembre vedrà il Real opposto nel suo stadio al Porto, a Pairetto capita tra capo e collo un «pre-addio» veramente tremendo. La Fifa, infatti, aveva da risolvere il grosso problema della direzione di Iran-Australia, valida come ultimo ripescaggio per il mondiale di Francia e dopo molte discussioni ha deciso di affidarla ad un arbitro di assoluta sicurezza, a Pierluigi Pairetto appunto, al fischietto che Bal-das e il computer usano normalmente col gongia-gocce preferendogli di-rettori di gara capaci di combinarsi più di Ber-toldo in Francia. Basti pensare, infatti, ai rigori che il «designatissimo» Braschi non ha vi-sto mercoledì sera a Ge-nova nel corso di Samp-doria-Milan. A proposi-to di Francia, comun-que, c'è questo doppio spareggio che vede oppo-sto l'Iran all'Australia per l'ultimo posto dispo-nibile, il trentaduesimo, ai mondiali e c'è un cli-ma di attesa che ha mes-so in allarme gli austra-liani, i quali hanno chie-sto alla Fifa una parti-colare protezione.

Roma 2
Udinese 1

MARCATORI: pt 23' Paulo Sergio, 46' Poggi; st 6' Del-vecchio.
ROMA: Kinsel, Cafu, Petru-zzi, Aldair, Candela, Tomma-si, Di Biagio, Di Francesco, Paulo Sergio (35' st Gautie-ri), Delvecchio, Totti.
UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Bachini (28' st D' Ignazio), Statuto (11' st Walem), Giannicchedda, Cap-pioli, Poggi, Bierhoff, Loca-telli (11' st Amoroso).
NOTE: angoli 13-2 per la Ro-ma. Serata umida. Ammoni-ti Calori, Cafu, Walem e Del-vecchio. Spettatori 24.206.

ROMA L'ultimo verdetto degli ottavi è sfavorevole all'Udi-nese. Fuori dall'Europa, fuo-ri dalla Coppa Italia, adesso ai friulani non resta che il campionato. A Roma, inve-ce, la Coppa regalerà un der-by in più. I giallorossi di Ze-man superano infatti con merito, al termine di una partita a tratti spettacolare, la fastidiosa Udinese di Za-cheroni. Mai doma, sempre pericolosa, ma alla fine scon-fitta per 2-1.

Una partita avvincente, si diceva. Le squadre si pre-sentano in campo con i con-

sueti schemi (4-3-3 la Ro-ma, 3-4-3 l'Udinese) ma con qualche novità, più o meno obbligata, nella formazione. Zeman rinuncia, a sorpresa, a Balbo, mandando in cam-po un Delvecchio per la veri-tà molto ispirato.

Zaccheroni tiene fuori Amoroso (che entra solo al 12' della ripresa) e inserisce Locatelli, mentre al posto dell'infortunato Helveg c'è Bachini. Il pari dell'andata non fa una Roma sparagni-

na, anzi: i giallorossi partono subito all'assalto della porta di Turci. L'Udinese, però, ci crede. Anche i bian-coneri hanno nell'attacco il loro reparto migliore, e così i padroni di casa non posso-no permettersi distrazioni: prova ne sono le due avven-turose uscite di piede di Kinsel su Locatelli nei pri-mi minuti. E la prima azio-ne veramente pericolosa è proprio dell'Udinese: al 12' Bierhoff tenta un pallonetto

di testa che Candela respin-ge, ancora di testa, sulla li-ne-a. Così incomincia un ve-ro e proprio show, giocando ad altissimo ritmo, produ-cendosi in una lunga teoria di azioni veloci che hanno solo il difetto dell'eccessiva precipitazione. Al 22' Del-vecchio scende sulla destra ma tira addosso a Turci: l'azione prosegue, la palla va a Candela, altro tiro, al-tro respinta del portiere udi-nese, arriva Paulo Sergio e insacca. E' 1-0.

Ma a primo tempo ormai scaduto i bianconeri sfrutta-no bene un errore difensivo di Aldair, Bierhoff serve Poggi che solo davanti a Kinsel insacca il pareggio. Pareggio che ha vita breve, peraltro. Perché dopo cin-que minuti della ripresa Delvecchio premia la sua buona prestazione con un gol, propiziato da un bel colpo di testa di Totti. Zacche-roni prova la carta Amoroso. Il brasiliano, comunque, non delude e al 19' costinge Kinsel a un vero miracolo: il portiere austriaco con la punta del piede devia fuori un pallone che sembrava già dentro. E dopo poco un avventuroso retropassaggio di Petruzzi a Kinsel potreb-be costare caro alla Roma, se Poggi non spreca-se fuo-ri.

La Pivetti tutela Bierhoff: «Utilizziamo la moviola»

ROMA George Bush palleggiò con Boniperti alla Casa Bianca: più modestamente Irene Pivetti ieri si è messa a pallo-ne tra i piedi nella Sala della Sacrestia del Parlamento, ba-dando bene a non arrischiare finezze. E spiega il senso del-la sua interrogazione parlamentare susseguente al gol ne-gato a Bierhoff in Udinese-Juventus. «Mi chiedo perché lo sport non debba avere eco in Parlamento: desta interesse nella gente e muove interessi economici grandissimi. La moviola può essere una soluzione per risolvere i casi dub-bi. La cosa ha avuto vasta eco, è buffo constatare come si possa lavorare per mesi sulla riforma dello Stato sociale e delle pensioni e rimanere a parlare tra addetti ai lavori. A muovermi c'è un principio: se l'oggetto delle scommesse che aumentano è il risultato di una gara, facciamo in modo che sia più certo possibile: utilizziamo la tecnologia».

IL BIG-MATCH

Le due facce della sfida Inter-Milan

Ronaldo: «A me il derby» Maldini getta la spugna

APPIANO GENTILE «Da settima-ne tutti mi parlano di que-sto derby. Non vedo l'ora di giocarlo e di vincerlo, me-glio se con un mio gol». Era un Ronaldo determinato quello che, ieri alla Pineti-na, ha parlato della sfida di domani sera, contro il Mi-lan staccato di 11 punti in classifica, ma in crescita. «Se vinciamo - ha spie-gato il brasiliano -, facciamo un passo decisivo verso lo scu-detto».

Circondato da una folla di giornalisti e cineoperato-ri degna di una finale di Coppa del Mondo (ad Appiano non si era mai visto niente di simile), Ronaldo non ha regalato proclami, ma ha fatto capire che l'Inter è più forte dei rossone-ri: «Stiamo vincendo, le cose vanno bene. In attacco

anche se mancherà Djorka-eff, Simoni ha lo stesso tan-te buone soluzioni». Quella scelta prevede Moriero se-conda punta, con Simeone a centrocampista.

Il fatto di non aver segna-to nelle ultime 3 partite uf-ficiali (Lione, Atalanta, Pia-cenza) non lo preoccupa: «Non è importante, l'Inter sta vincendo e tutto va be-ne». Non è preoccupato ne-anche dalla sfida con Capel-lo, che sulla panchina del Real Madrid l'anno scorso vinse il titolo sul Barcello-na di Ronaldo: «Capello è un duro, ma in Spagna era differente. Il Real aveva un rendimento regolare, men-tre il Milan solo ora sta uscendo dai suoi problemi. Inter-Milan per la pressio-ne che c'è mi ricorda pro-prio Real-Barcellona».

Veniamo al Milan. Già mercoledì sera a Genova Fabio Capello aveva intu-to che Paolo Maldini non avrebbe giocato il derby. Ieri mattina a Milanello è ar-rivata la conferma: al capi-tano del Milan, che stava attraversando un momento di forma splendida, è stata diagnosticata una contrat-tura alla coscia destra che lo costringerà a 10 giorni di inattività. Oltre alla sfida con l'Inter Maldini perderà quindi, a meno di un mira-colo, anche quella di dome-nica 30 contro la Juventus. Il leader di questo Milan ri-nato è diventato indubbiamente il brasiliano Leonar-do: «Se battiamo Inter e Ju-ventus faremo 2 passi im-portanti verso lo scudetto, lo nella vittoria finale ci credo ancora».

SERIE C2

Triestina, qualche cambiamento per la partita di domenica

Notari: «Ci rifaremo a Vercelli»

Certo il rientro del difensore centrale, Bambini sulla fascia



L'attaccante della Triestina Tiberi tra due difensori.

TRIESTE La difesa cambia vol-to. Un po' per il rientro di Notari, un po' per il «for-fait» di Gambaro ma più di tutto perché Paolo Beruatto non si fida troppo della retroguardia alabardata. Più volte il mister piemontese si è lagnato degli sva-roni dei suoi tre pilastri di-fensivi. Ora, per frenare le sfuriate dei diavoletti ver-cellesi, attende come una manna l'inserimento di No-tari. Un tipetto, quest'ulti-mo, che con la difesa a tre sembra andare a nozze.

«Con i tre dietro ho già giocato - conferma il libero alabardato - e in fondo i meccanismi sono gli stessi della difesa a cinque. I tre centrali esistono comun-que». Per far da spalla a No-tari, Beruatto non vuol cer-to rinunciare all'apporto di Sgarbossa e di Manni. «Ge-gio» sembra aver ritrovato linfa nuova dal suo arretra-mento in cam-po e appare ri-generato; Man-ni sta dimentican-do sul'erbet-ta tutta la sua timidezza, e lì si trasforma in leoncino. A conti fatti, poi, con tale schieramento, Bambini potrà tornare a svariare sulla fascia manci-na, suo territorio di conqui-sta naturale. Tutto bene, al-lora? Quasi.

«Io vedo tutti convinti - assicura Max -, anzi, mi sembra che la squadra da due o tre partite stia recu-perando proprio la certezza di stare nel lotto delle più forti. Piano piano stiamo di-ventando una squadra «ve-ra». Prima mi sembrava

che tutti si esprimessero non oltre il 40%, ora questa percentuale è salita di mol-to. Io dico che dobbiamo continuare a giocare così. Anche in una partita come quella di Vercelli che sarà comunque durissima per noi. Ma anche lì conterà so-prattutto fare i tre punti». Vercelli, infatti, rappresen-ta una trasferta di quelle appetibili. Da non lasciarsi scappare. «Giocando come stiamo facendo ora - sostie-ne Notari - sono certo che certe partite come quelle con l'Albinese e la Pro Se-sto le avremmo vinte facili. Non vedo quindi perché non tentare di rimpinguare la nostra classifica anche su di un campo come quello di Vercelli». Niente aria di «vacanze» quindi in terra piemontese. E poca vacanza anche sotto Na-tale. La Lega non ha accetta-to la richiesta avanzata dai giocatori di se-rie C per un an-ticipo del 28 al 24 dicembre della 16.a di campionato. A Natale, comun-que, nessun allenamento.

La Lega farà obbligo alle so-cietà di limitare le sedute natalizie alla mattina del 24 e al pomeriggio del 26. Nel Santo giorno di Natale, dunque, tutti sotto l'albero. Beruatto, intanto, sarà il relatore del quarto incon-tro organizzato dalla Gene-tel nell'ambito del ciclo di conferenze dal titolo «Alle-nare un'azienda: mentalità vincente nello sport e nel la-voro». L'appuntamento è per oggi alle 12.45 nella se-de della Genetel di viale XX Settembre 5.

Alessandro Ravalico

Oggi l'allenatore Beruatto relatore nell'ambito del ciclo di conferenze della Genetel

DILETTANTI

Test tra rappresentative regionali a Cervignano condizionato dalle assenze

Gli juniores di Franzot mettono a nudo i difetti degli allievi

Juniores FVG 3
Allievi FVG 0

MARCATORI: 11' Esposito; st 25' Fernando, 30 Salomo-ne.
JUNIORES FVG: Medem (Vi-cario), Trevisan, Martellosi (Fiovesana), Fernando, Griz-zo, Favero, Tortolo, Marga-rit (Zambon), Cicuto, Cadez (Del Mistro), Esposito (Salo-mene). All: Franzot.
ALLIEVI FVG: Burelli (Col-lolet), Di Bernardo, Buono-cunto (De Marchi), Segato, Novacco Cocetta (Ortolan), Mazzer (Faidutti), Cecotti, Del Zotto, Caruso (Zambon), Fabbris (Zadro). All: Facile.

CERVIGNANO L'ultimo allenamento della rappresentati-va allievi che sarà impegna-ta mercoledì a Torviscosa contro il Veneto (ritorno il 10 dicembre a San Stino di Livenza) nella Coppa Nazio-nale è stato a dir poco ro-cambolesco. Il ct Facile ha cominciato la partita contro la Juniores con soli undici uomini. Gli altri convocati erano in coda in autostrada, bloccati dalla manifestazione dei produttori di latte. Gli Juniores di Franzot, che hanno fatto gli sparring partner, hanno avuto anche loro qualche assenza inizia-le per lo stesso motivo, ma

almeno hanno ottenuto il ri-sultato. Gli osservati specia-li erano gli allievi e hanno dato l'impressione di essere come tutte le squadre che ha avuto in mano Facile: soli di ordinati ma, sempre lontani dalla porta avversa-ria. Alla mezz'ora poi si è in-fortunato Buonocunto (Mon-falcone) che ha avuto la peg-gio con Trevisan (Manzane-se) e alla squadra è manca-ta la spinta a sinistra. Ha dato un'ottima impressione il cervello degli allievi, capitan Cecotti (Sevegliano) che, per la sua giovane età dimostra grande carattere, personalità ed un'ottima vi-sione di gioco.

Per quanto riguarda la par-tita, dopo un periodo inizia-le senza emozioni, un lancio in profondità di Favero (Manzanese) per Esposito (Juventina) permette a quest'ultimo di saltare anche il portiere e segnare. Nella ri-presa, gli allievi sembrano più brillanti ma vengono freddati da un tiro innocuo che Collolet si lascia sfuggi-re. Neanche il tempo per or-ganizzare qualcosa ed ecco che arriva il 3-0 procurato da Cicuto (Sarone) che si fa largo flossamente al limite dell'area e mette Salome-ne solo davanti al portiere. Oscar Radovich

Pozzo vuole il Monfalcone in B

MONFALCONE Giancarlo Poz-zo, ex presidente della Pro Gorizia e fratello del pa-tron dell'Udinese, è rientra-to nel calcio. Per farlo ha scelto il Monfalcone, tra le protagoniste della Promo-zione. Pozzo affiancherà il presidente Leghissa e il di-rettore sportivo Politti nel-l'ambizioso ma concreto pro-getto di riportare il Monfal-cone almeno alla serie D.

«Ma se fosse per me - ha detto Pozzo - punterei drit-to alla serie B».

Giancarlo Pozzo è stato il protagonista, alcuni anni fa, del rilancio calcistico di Gorizia, allestendo una squadra di prim'ordine e ri-creando molto entusiasmo. Con Pozzo è arrivato a Mon-falcone Duilio Nardon che avrà l'incarico di direttore sportivo del settore giovani-le.

SCI Nello slalom gigante di Park City valido per la Coppa del mondo l'azzurro rinuncia alla seconda manche

Maier fa il vuoto, Tomba si arrende

Abissale il distacco dell'austriaco su Aamodt - Condizioni climatiche proibitive

Dopo il quattordicesimo posto della prima prova, Albertone dà forfait per problemi muscolari alla schiena. Migliore italiano Nana, sedicesimo.

PARK CITY La Coppa del mondo di sci è iniziata un mese fa con una gara assolutamente atipica, uno slalom parallelo che sta tra il gigante e lo speciale, sul ghiacciaio francese di Tignes, suscitando tante perplessità tra gli addetti ai lavori ed un corposo interesse tra chi, sic et simpliciter, osserva e chiede egoisticamente spettacolo. Con questo identico cliché ieri è partito il secondo round della Coppa, a tutt'altra parte del mondo. Si gareggiava negli Stati Uniti, nevi di Park City, nello Utah, con i giganti in prima pagina.

Ebbene la gara, vinta con un distacco abissale dall'austriaco Hermann Maier, è stata ancora semplicemente folle, disputata prima sot-

to una spessa nevicata, con nebbia fitta, poi con neve più rada ma bagnata, che si abbattava sugli occhiali degli atleti rendendo complessa la visibilità sul percorso. Poi però è spuntato il sole, galvanizzando atleti che abitualmente vedono le code dei grandi e che approfittando di questa grazia del signore sono invece riusciti a farsi improvvisamente strada. Tutto ciò è capitato nella prima manche ed a pagare questa instabilità di fondo è stato anche sua eccellenza lo svizzero Von Groening, campione del mondo eterno dello slalom gigante finito incredibilmente cinquantunesimo! E con lui hanno perso il treno della seconda manche Knauss e Salzgeber. Gran-

de pasticcio generale che ha condizionato anche la prova di Alberto Tomba, il quale si è trovato immiserito da quattordicesimo dopo un primo tracciato assolutamente gradevole ma condizionato inequivocabilmente dal vantaggio di luce buona che alcuni carneadi hanno improvvisamente ricevuto. Un Tomba che ha poi dovuto rinunciare al secondo tracciato per via del riacutizzarsi di un dolore alla schiena che lo disturba da quando è arrivato negli States, e che si è rifatto vivo al termine del primo percorso. Non è bastata un'iniezione antidolorifica a risolvere il problema, che non è grave, ma considerando che il bolognese intende disputare lo slalom speciale di domani da protagonista, la neve, la nebbia ed il dolore hanno finito con il tramutarsi in un cocktail di disagio che Alberto ha serenamente de-

ciso di non ingerire oltre. Senza Tomba lo sci azzurro si è così ridotto a due soli atleti, Matteo Nana e Arnold Rieder (gli altri tutti fuori nella prima manche). Nana, diciannovesimo sul primo percorso, è stato particolarmente infastidito dalla nebbia sul secondo, ma dopo la sua discesa, il tempo è ulteriormente peggiorato, il che gli ha consentito di risalire sino al sedicesimo posto, Rieder è invece giunto diciannovesimo.

Poteva in sintesi iniziare meglio, anzi, molto meglio: quest'avvio americano è stato invece particolarmente modesto. Buon per tutti che oggi toccherà alle donne, con il possibile show di Deborah Compagnoni nello slalom gigante (Italia 17.45 prima manche, 20.45 Rete4 seconda manche), dopo aver dominato la prima prova di Coppa di Tignes. Da dire ancora che

lo slalom gigante ha visto il netto successo della novità austriaca Hermann Maier (secondo Aamodt, partito con il numero 28 nella seconda manche e terzo il canadese di origine triestina Thomas Grandi). Questa vittoria per Maier significa il primo posto nella classifica generale della Coppa del mondo. L'austriaco si è portato a quota 220 e precede Aamodt, 189, e il connazionale Josef Strolbe a 150.



Alberto Tomba ha rinunciato alla seconda manche.

Domani in Norvegia il via senza la Di Centa alla Coppa del mondo dello sci di fondo

Manu, il momento delle scelte

BEITOSTOLEN (NORVEGIA) Comincia senza Manuela Di Centa la stagione del fondo a Beitostolen, in Norvegia, dove domani e domenica è in programma il primo appuntamento stagionale di coppa del mondo. La fondista carica ha infatti deciso di disertare le prime gare (5 kmte e staffetta 4x5kmte) per continuare la preparazione in Italia, in attesa di decidere il suo futuro agonistico e in particolare sulla

presenza, come atleta, ai Giochi di Nagano. Così in questi giorni si sta allenando in val Formazza dopo il lungo periodo trascorso al Passo dello Stelvio, dove ha sciato sino ai primi giorni di novembre.

A Beitostolen, località che per la prima volta figura nel calendario di Coppa del mondo, la squadra femminile italiana sarà capitanata da Stefania Belmondo. La piemontese ritorna in gara

dopo la vittoria della scorsa stagione nella coppa di specialità sulla distanza corte e il secondo posto in coppa, dietro la rivale-amica Elena Vaelbe. E sarà probabilmente ancora il confronto tra le due grandi atlete del fondo internazionale a scandire il nuovo calendario gare, che presenta tre confronti in Italia: il 7 dicembre a Santa Caterina Valfurva (staffetta 4x5kmte donne; 4x10kmte uomini), il 10 dicembre a Mi-

lano (Ko sprint su un anello di un chilometro ricavato dentro il velodromo Vigorelli), il 13 e 14 dicembre in val di Fiemme (5kmte e 4x5 kmte donne; 10kmte e 4x10kmte uomini).

Sarà una sfida finalizzata alle Olimpiadi dove la russa

Elena Vaelbe (cinque coppe del mondo e 44 successi individuali in carriera, e la scorsa stagione cinque medaglie d'oro ai mondiali di Trondheim) non ha mai vinto l'oro. Dopo le quattro medaglie d'argento di Trondheim per Stefania Belmondo sarà

l'occasione per cancellare definitivamente il ricordo della crisi, per problemi fisici, patita a Lillehammer, dove invece trionfò Manuela Di Centa, e ribadire di essere ritornata ai livelli dei Giochi di Albertville '92 e dei mondiali di Falun '93.

CICLISMO Firmato il contratto

Accoppiata vincente: Pantani sale in sella alla gloriosa «Bianchi»

MILANO La Bianchi torna alle corse in forma diretta e Marco Pantani sale per la prima volta su quella che definisce «la Ferrari delle due ruote». Il matrimonio fra il marchio di biciclette più famoso (450 mila pezzi all'anno, 95 miliardi di fatturato, cuore produttivo a Treviglio, proprietà del gruppo svedese Cycleurope) e il Pirata romagnolo è stato annunciato ieri: il team sarà Mercatone Uno-Bianchi, la maglia, pur rispettando il giallo della squadra di Luciano Pezzi, deve essere ancora definita ma il biancoceleste (il colore di quell'«uomo solo al comando» che era Fausto Coppi) ci sarà perché «per noi è molto importante», come ha sottolineato Tony Grimaldi, presidente della Bianchi e figlio di Salvatore, il titolare della Monark Stiga, la holding da 900 miliardi di fatturato di cui Cycleurope è ramo principale. Salvatore Grimaldi è svedese di formazione, tipico self made man, ma il nome tradisce le origini italiane (è nato 52 anni fa a Taranto, che lasciò a 7 anni). E oggi la Bianchi costituisce, dice, «la mia fierezza, è una leggenda».

ti di spessore». E i risultati di spessore sono i soliti: Giro o Tour perché «una grande classica non è paragonabile a quella».

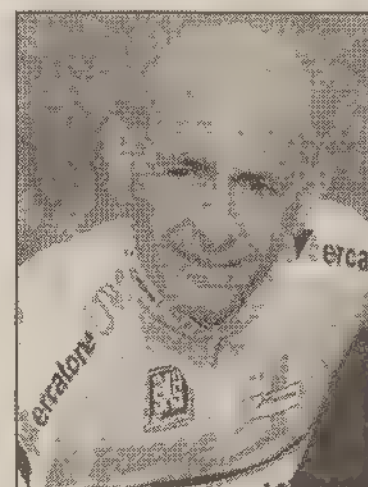
La preparazione sarà finalizzata alle corse a tappe «perché finora non sono riuscito mai, per sfortuna o altro, a fare una preparazione perfetta. Voglio farla nei prossimi anni per cercare di ottenere qualcosa di importante nei grandi giri. Poi si potrà pensare di puntare anche alle classiche». Del Giro, che sarà presentato domani, Pantani dice di conoscere «solo qualche piccola cosa e, quindi, non so se è adatto a me». E «se il Giro non sarà troppo duro, punteremo al Tour». Ma non manca di far rilevare che «negli ultimi tempi c'è

quasi la tendenza a passare sotto le grandi montagne, come se avessero paura». Però non intende lamentarsi, bada a migliorarsi «e magari con gli anni scoprirò specialità anche a cronometro». Perché chi va bene contro il tempo finisce per vincere, anche se

italiano (è nato 52 anni fa a Taranto, che lasciò a 7 anni). E oggi la Bianchi costituisce, dice, «la mia fierezza, è una leggenda».

adesso si pensa «ad alleggerire il chilometraggio e magari inserire qualche salita. Speriamo».

Pantani scherza anche sugli ormai suoi cronici contrattori («adesso giro con la scorta, spero che la sfortuna si dimentichi di me») o su una sua bici al museo Bianchi («aspettiamo ancora qualche anno prima di metterla al museo»).



ATLETICA

Stasera a Montecarlo per Carl Lewis

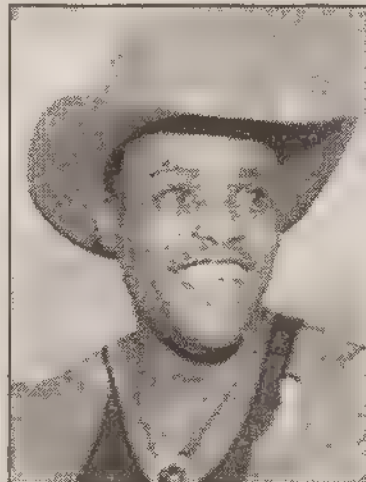
Un premio alla carriera al «figlio del vento» che entra nella leggenda

MONTECARLO Signori, giù il cappello, in segno di doverosissima e sacrosantissima deferenza: sale sul podio il divino figlio del vento per l'ultimo applauso.

Questa sera nella splendida Salle des Etoiles dello Sporting Club, il più esclusivo locale di Montecarlo, Primo Nebiolo presidente della IAAF consegnerà infatti a Carl Lewis il riconoscimento per la propria irripetibile carriera. Il premio è unico ed irripetibile, coniato solo per lui, si tratta del Leggendario dell'atletica, meravigliosamente cucito sul fisico di questo atleta incredibile che ha conquistato nove medaglie d'oro olimpiche - l'ultima è storia recente, il salto in lungo di Atlanta 1996 - e ancora, nove medaglie, di cui otto d'oro, ai campionati del mondo. Il suo infinita regno ha perimetri incre-

dibili, se si considera che ha vinto consecutivamente 65 gare di salto in lungo, dal 28 febbraio 1981 sino al 31 agosto 1991, in occasione dello storico scontro con Mike Powell ai campionati del mondo di Tokyo.

Al gesto prepotente del ghepard, ha poi aggiunto impressionanti vertici di velocità, che gli hanno consentito di tramutarsi nel migliore sprinter del secolo, ciò che gli ha permesso di scendere - in condizioni di vento regolamentari - per ben 15 volte sotto il muro dei 10, stabilendo inoltre il primato del mondo della specialità nella finale dei campionati iridati 1991. La sua miglior prestazione si ebbe in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles 1984 quando centrò l'irripetibile capolavoro di conquistare ben 4 medaglie d'oro.



BASKET

La lega ha messo a punto il meccanismo della seconda fase dopo la rinuncia di Battipaglia che ha abbassato a 13 le squadre

L'«orologio» segna il tempo della Genertel

Saranno premiate le prime due classificate che non dovranno recuperare gare

Pancotto si dedica ai giovani e Maric rivede la nazionale

TRIESTE Proficuo allenamento per la Genertel impegnata ieri pomeriggio, sul parquet di via Locchi, in un'amichevole con il Sava Fiume, compagine leader del campionato di serie A2 croato. La gara, organizzata dai dirigenti biancorossi per consentire alla squadra di mantenere l'ottimo stato di forma palese nel derby contro Gorizia, ha avuto esito nettamente favorevole ai triestini che si sono imposti per 83-46 (primo tempo 37-27) anche grazie all'apporto dei più giovani, impiegati a lungo da coach Pancotto. Assente giustificato Ivica Maric, partito ieri mattina alla volta della Croazia per rispondere alla convocazione della sua nazionale. UN problema per Trieste, privata del suo play-maker sino alla vigilia della ripresa del campionato (Ivica dovrebbe rientrare il 4 dicembre) ma una grande soddisfazione per il ragazzo, rientrato nel giro che conta dopo una assenza di oltre due anni.

Il programma stilato dalla società prevede adesso alcuni giorni di meritato riposo. La ripresa dell'attività è fissata per martedì quando i giocatori si ritroveranno in palestra per svolgere una seduta atletica. Per il prosieguo i dirigenti stanno cercando di organizzare una duplice amichevole in Toscana. Già definita la prima con Montecatini, ci sono notevoli difficoltà a reperire un secondo sparring-partner. L'All Star game in programma per domenica 30, infatti, rende particolarmente denso di impegni il calendario delle altre società. Contatti avviati con Pistoia e Rimini, nei prossimi giorni dovrebbero esserci le eventuali conferme. l.g.

In questo modo le più brave della stagione regolare non dovranno attendere gli esiti dagli altri campi nella fase decisiva della stagione

BOLOGNA L'assemblea della lega basket del raggruppamento di A/2 si è riunita ieri a Bologna (per la Genertel presente il gm Baiguera) per deliberare le modifiche del calendario della seconda fase del campionato (cosiddetta «a orologio») che si è resa necessaria per l'esclusione di Battipaglia. La squadra prima classificata incontrerà in casa la 2/a, la 4/a e la 6/a, fuori casa la 13/a, l'11/a e la 9/a; la seconda classificata giocherà in casa contro la 3/a, la 5/a e la 7/a, fuori casa con la 1/a, la 12/a e la 10/a, e così via fino alla tredicesima classificata. Il

numero di squadre dispari impone che in ogni turno una squadra riposi. Così facendo, sei squadre devono recuperare una partita a testa in una settimana giornata, dove si disputerebbero solo le tre partite tra le stesse squadre. Le giornate si giocheranno il 22 e il 29 marzo, il 5, l'11, il 16 e il 19 aprile. La giornata di recupero è fissata il 2 aprile.

L'assemblea ha deciso che le sei squadre che dovranno riposare saranno la 3/a, la 4/a, la 5/a, la 6/a, la 7/a e l'8/a e tra queste è stata sorteggiata la squadra che dovrà riposare all'ultima giornata e sarà la 4/a. L'assemblea ha deliberato in questo senso di premiare le due squadre prime classificate ed escludendo dalle giornate di riposo le squadre coinvolte nella zona retrocessione. La giornata in più rispetto alle sei previste dal calendario, prevederà le tre partite tra le sei squadre in sequenza dalla 3/a all'8/a.

Il vantaggio per le prime due classificate consiste nella possibilità di giocare sempre regolarmente, di non dover forzatamente riposare e di non legare il proprio destino ai risultati di altri campi.

Inoltre Antonio Ninno (presidente del Fabriano) è stato proclamato presidente del raggruppamento delle società di A/2 di basket, in sostituzione del dimissionario Francesco Varotto.



Dire Giro d'Italia a Trieste è come dire Giordano Cottur.

boccherà la Pedemontana occidentale. Dopo aver attraversato Polcenigo e Budoia i corridori affronteranno i tornanti della strada che porta a Piancavallo, dove sarà fissato l'arrivo. «Davvero il Giro passerà per Sacile?», si chiede stupito Biagio Conte. Nato in Sicilia, cresciuto in Friuli (al Record Canova) ed emerso alla Milano-Sanremo del '97 (terzo alle spalle di Zabel e Elli), Conte

demontana ci sarà un po' di salita ma nulla di tale, sull'altimetria non sarà nemmeno segnata - spiega il corridore - In vista dell'ascesa tutte le squadre maggiori porteranno avanti i favoriti, gli scalatori, quindi se la vedranno tra loro. Per la vittoria vedrei bene soprattutto Zulle, ma non dimentichiamoci di Gotti, Tonkov e Pantani».

Anna Pugliese

IL CASO

In attesa che cadano i veli sul Giro d'Italia (domani a Milano la presentazione) Gregori e Conte spiegano le tappe regionali

La crono di Trieste non spaventa Gotti



Edy Gregori

TRIESTE Domani a Milano cadranno i veli sul percorso del Giro d'Italia '98. Come anticipato la corsa rosa dovrebbe toccare, il 30 e 31 maggio, la nostra regione: una tappa, a cronometro, a Trieste e una nel Pordenonese, la Sacile-Piancavallo. Sono solo indiscrezioni, ma non siamo distanti dalla realtà.

Abbiamo chiesto a due protagonisti del ciclismo regionale, il c.t. della pazzionale di ciclocross, Edi Gregori, e il professionista sacilese Biagio Conte, di commentare i probabili tracciati delle due tappe regionali.

Trieste-Trieste (cronometro): partenza dalle Rive, passaggio per il centro fino a raggiungere via Fabio Severo e poi, ripercorrendo il percorso della mitica «Trieste-Opicina», ascesa all'Obelisco. Da lì si punterà verso Sistiana. Raggiunta Sistiana si imboccherà la Costiera, fino a concludere davanti a piazza dell'Unità. «È un percorso bellissimo, di circa 40 chilometri», spiega Gregori. «Una crono in cui i nostri atleti di punta, Gotti e Pantani, che cronomen non sono, potrebbero perdere meno del solito. L'ascesa ad Opicina farà la

differenza: è una salita non particolarmente dura, dove anche i passisti faranno bene, ma che potrebbe permettere a Gotti e Pantani di accumulare qualche secondo prezioso in vista della parte più pianeggiante, a loro meno favorevole».

Le zone consigliate agli appassionati per assistere al Giro sono i punti più duri della salita per Opicina (all'altezza del bivio per Conconello e poco dopo l'incrocio per Bologna) e l'arrivo sulle Rive.

Sacile-Piancavallo: da Sacile si prenderà la strada verso Canova, da dove si im-

IN BREVE

Pallamano
Azzurri
autoritari
in Portogallo
grazie a Fusina

BRAGA La nazionale italiana di Lino Cervar ha superato agevolmente il Portogallo (23-19) nella prima delle tre amichevoli in programma. Trascinati da uno strepitoso Fusina, autore di sei reti, gli azzurri hanno dimostrato di disporre di un buon collettivo che ha visto anche l'ottimo ritorno di Permutian in difesa. Mai in discussione il risultato. Ma anche il secondo giocatore della Genertel, Guerrazzi, si è comportato bene.

Pallavolo: più pubblico nei palazzetti

BOLOGNA La stagione 1997/98 di pallavolo è cominciata in modo positivo: più spazio al campionato su giornali, tv e radio, più pubblico ed incassi nei palazzetti. La Lega di serie A ha «dato i numeri» dopo sette giornate di campionato: il pubblico della A/1 è aumentato del 10,96% (91.949 spettatori, contro 82.866 alla settimana del 96/97).

Vela: nuovo record di percorrenza

SOUTHAMPTON Nuovo record mondiale di percorrenza nelle 24 ore per barche a vela monoscafo: l'ha stabilito, con 449, 26 miglia nautiche, l'imbarcazione britannica «Silk Cut» durante la seconda tappa della Whitbread, Città del Capo-Fremantle. Il vecchio primato, inferiore di 15 miglia, apparteneva all'americana «Toshiba». L'impresa di «Silk Cut», timonata da Lawrence Smith, è particolarmente significativa in quanto ottenuta nel difficile Oceano Indiano meridionale.

IL CASO Sta per scomparire lo sport che ha dato tanta gloria a Trieste

L'hockey resta solo

Resistono, tra le difficoltà, due squadre giovanili

TRIESTE Sono come koala, le tigri, le balene: una specie in via d'estinzione, ridotta a pochi esemplari. Gli hockeyisti, pur tra mille difficoltà, cercano però di tenere duro. Quest'anno, può sembrare paradossale, sono addirittura riusciti a vincere il campionato mondiale ma il riscontro in termini di promozione e sviluppo di questo sport è stato nullo.

Trieste sembra rispecchiare appieno, pur con i problemi e la particolarità del caso, la crisi dell'hockey italiano. Dopo essere stato, tra il 1945 e il 1968, lo sport di Trieste, l'hockey ha imboccato il viale del tramonto.

Sono spariti i grandi personaggi, il pubblico ha trovato nuovi interessi, i dirigenti si sono accapigliati per questioni di importanza nulla a livello federale non tutto è funzionato per il verso giusto. Così, tra sbagli, incertezze e disinteresse, si è arrivati al novembre 1997 con la rinata squadra dell'Edera, l'unica

formazione triestina iscritta al campionato nazionale seniores, che si autotassa per giocare e nonostante questo non sa dove allenarsi.

I bei tempi dell'Edera di Poser, della Triestina di Mari e della Latus di Cor-

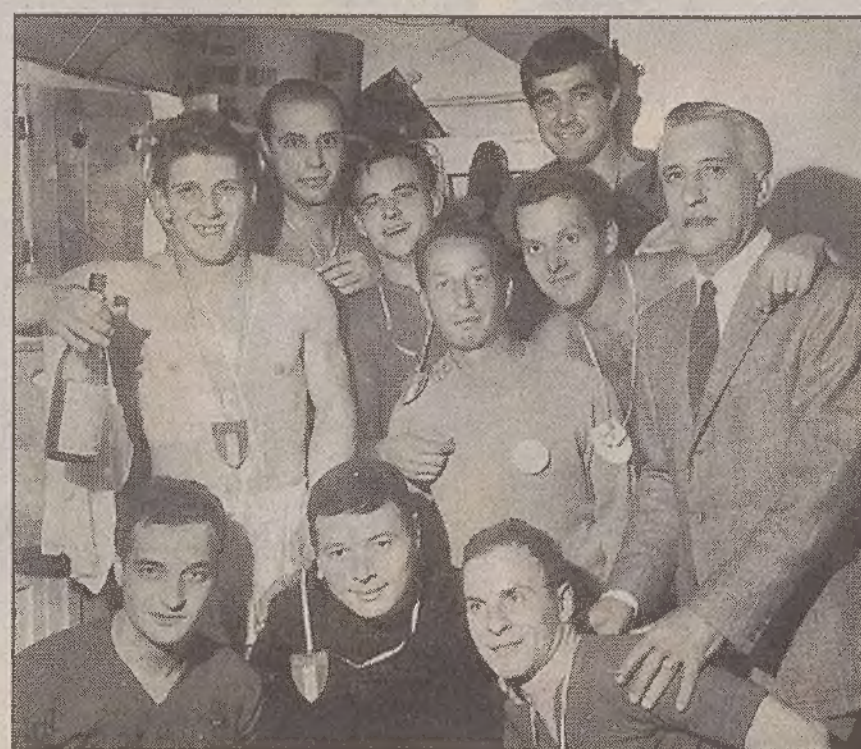
tes sono ormai passati. Oggi l'hockey triestino si riduce a due squadre giovanili, con una ventina di giocatori in totale, e ai rosso-neri dell'Edera, con dieci atleti.

«La situazione dell'hockey triestino è tragica: ferma senza mezzi termini

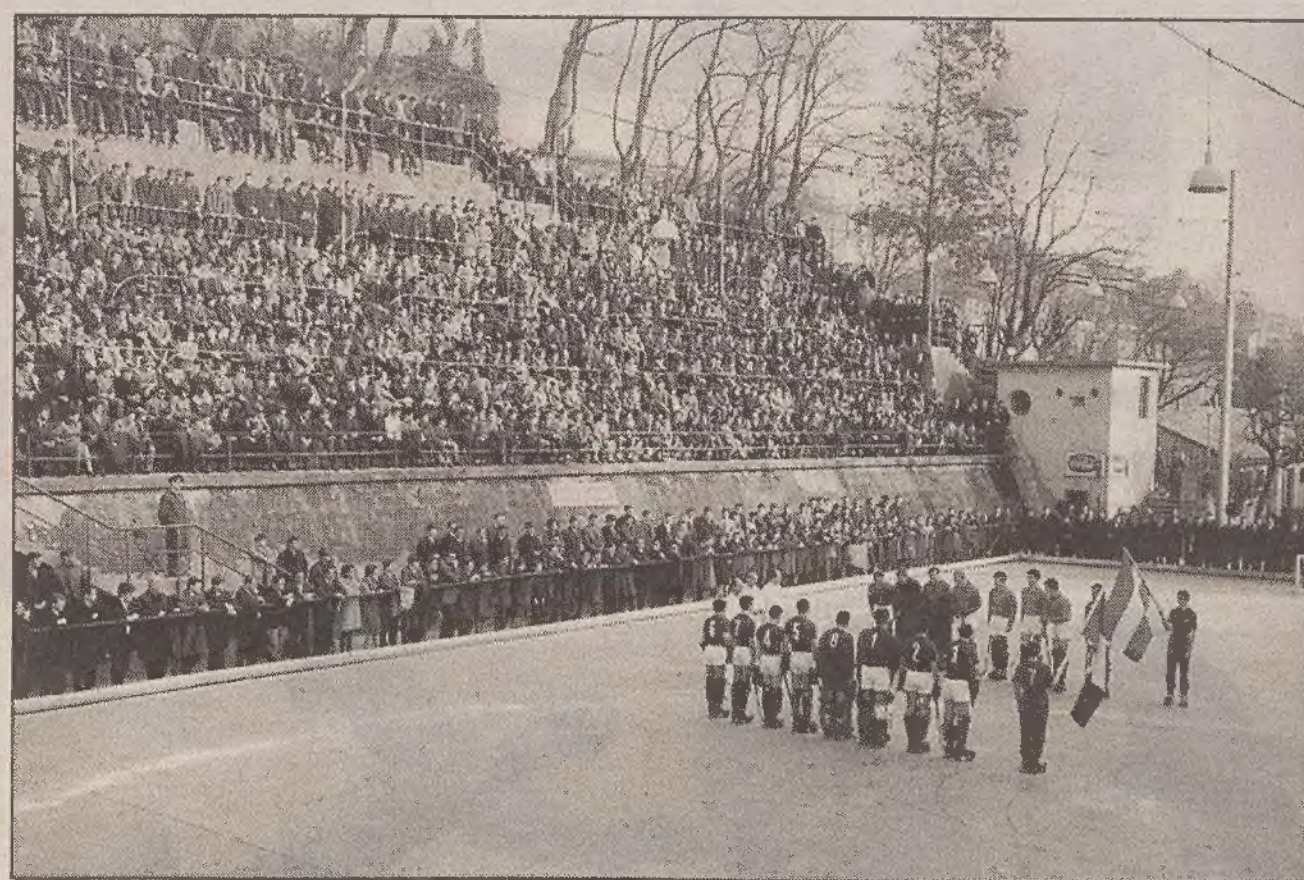
il responsabile regionale dell'hockey, Mauro Ladavaz. L'hockey non è di moda, abbiamo pochi giovani, aggiunge. Non vuole parlare di responsabilità a livello federale e di società, delle invidie e ipocrisie che hanno diviso l'hockey, del desiderio di guardarsi sempre alle spalle, ricordando i successi del passato, senza cercare nuove forme di gioco che possano spettacolarizzare o rendere più interessante questo sport.

A Trieste, intanto, la rinata Edera, dopo alcuni allenamenti nella sede di via Bogan, è rimasta senza pista. La bora ha spazzato via il telone che ricopriva l'impianto. Adesso la pista è inagibile. Gli ederini hanno bussato a tante porte ma nessuno vuole ospitarli. Hanno trovato delle soluzioni temporanee ma per il futuro non c'è nulla di certo. Il rischio, grosso è che non si possa prendere parte al campionato. L'estinzione, ormai, sembra vicina.

Anna Pugliese



Gli artefici dello scudetto del '65 della Triestina.



Coppacampioni '66, al Ferroviario Triestino con i campioni d'Olanda. Era grande hockey.

Pattinaggio: successo regionale in Francia

TRIESTE Doppio successo regionale agli Open di Francia, riservati alle coppie danza. I cadetti Giulia Zorzin e Fabrizio Zei (Pa. Pieris) e i sanvitesi Melissa De Candido e Patrick Zucchetto (Apa San Vito) si sono imposti con largo margine. Per i pierisiani Zorzin e Zei, allenati dal triestino Fabio Holan, la vittoria all'Open di Francia coincide con la prima chiamata in azzurro. I portoghesi De Candido e Zucchetto, invece, già protagonisti all'Open di Francia 1996 e alla Coppa Europa, dopo tanti successi tra i cadetti hanno conquistato la loro prima vittoria tra gli juniores.

Per quanto riguarda il panorama provinciale si è disputato sulla pista del Pa Jolly il Trofeo Carina 1997, riservato alle categorie amatoriali dei più piccoli. Nel gruppo A, tra le bambine di nove-undici anni, affermazione del Dlf grazie a Tania Skerl (17,4), Nicola Blasizza (16,7) e Giulia Sponza (16,4). Tra le allieve vittoria di Stefania Salvador del Dlf (17,3) su Alessia Gherbez del Dlf (16,7) e Ilaria Scotti della Polisportiva Opicina (15) e tra le piccole di sette e otto anni primato di Paola Giorgini della Polisportiva Opicina (16,9) su Giorgia Cepar del Dlf (16,4) e Giada Auber, ancora del Dlf (15,5).

Pugilato Il triestino Colletta vince ai punti a Brugnera

BRUGNERA Netta vittoria del peso piuma triestino Colletta nella riunione pugilistica svoltasi nel palazzo dei vini di Brugnera per ricordare la figura di Fabrizio De Chiara. Il promettente allievo di Krapez ha mantenuto l'iniziativa per tutto il match contro Marziali. Tra i massimi sfortunato, invece, il triestino Guni il quale è stato immeritatamente sconfitto da Bezzon di Rovigo. Pur subendo la maggior verva dell'avversario, l'atleta giuliano si è rivelato più efficace nei colpi al corpo. L'udinese Zalateu si è imposto nella categoria medio massimi contro l'ostico Paolini di Rimini. Alla distanza è venuta fuori la maggior tecnica del friulano mentre l'ospite ha anche subito un richiamo per una testata. In programma anche un incontro tra professionisti (super welter) in cui Di Giacomo è prevalso di stretta misura sull'ungherese Patku dopo tre riprese molto equilibrate.

IPPICA Sfida internazionale tra anziani a Montebello - Cavalli ritardati per il blocco autostradale

Italia-Slovenia: «gol» di Sixteen

Vince Twiggy Bi nel clou - In pericolo il Gran Premio

Un Tris sulla sabbia a Varese Invitante il peso di Sgajusc

VARESE Pista sabbiosa per i sedici purosangue in lizza nella Tris di Varese. Perizia ben riuscita, che lascia spazio un po' a tutti i concorrenti. Con 49 chilogrammi in sella, Sgajusc potrebbe tirare il classico sgambetto alla concorrenza. **Premio Monte Bianco**, metri 2100, pista sabbia, corsa Tris. 1) Ottobre Rosso (62 W. Gambarota); 2) Attimo Fuggente (57 M. Tellini); 3) Cayo Guillermo (57 E. Botti); 4) Referro (58 M. Botti); 5) Trillo (57 G. forte); 6) So Sweet (56 1/2 L. Sorrentino); 7) Taiken (56 A. Parravani); 8) Angel's Voice (55 L. Maniezz); 9) Carribean Cruise (54 J. Horcajada); 10) Snowgold Dowser (54 A. Marcialis); 11) Bold and Nice (52 1/2 L. Panici); 12) Sir Adral (52 1/2 M. Demuro); 13) Moro (52 M. Latorre); 14) Burrasque (50 1/2 A. Carbone); 15) Madar (49 M. Petrelli); 16) Sgajusc (49 P. Tolentino). **I nostri favoriti**. 16) Sgajusc. 1) Ottobre Rosso. 8) Angel's Voice. Aggiunte sistemiche: 4) Referro. 9) Carribean Cruise. 10) Snowgold Dowser.

Due milioni a Castelluccio

Vincono due milioni i 2446 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (19-9-12) della Tris di trotto di Castelluccio. La quota di coppia è di 191.400 lire. La corsa è stata vinta da Tola.

TRIESTE Colpa del... latte, il convegno si è iniziato con circa un'ora di ritardo. Difatti, giuria, cavalli e guidatori provenienti da fuori piazza sono rimasti bloccati sull'autostrada nel tratto fra San Giorgio di Nogaro e Palmanova causa la manifestazione inscenata dai produttori del latte che hanno bloccato il tratto citato con conseguente ritardo delle... maestranze operative. Dopo un paio di corse, il buio è calato sull'ippodromo e si sono accese le luci al termine della prova di centro, vinta, con un convincente percorso di testa, da Twiggy Bi. La femmina di Ciulla ha fatto partenza (31.1 il primo quarto) e arrivo (31.6 gli ultimi 400 metri), accompagnata durante il percorso da Toniatti Lem che però, sull'allungo della battistrada perdeva contatto in retta d'arrivo. Così, dietro a Twiggy Bi concludeva l'ammirevole Tarsilia Sem, che dal via

non ne aveva abbandonato la scia, mentre per il terzo posto, Tsa Tsa Bi, che verso il termine della seconda curva aveva rotto inopinatamente, bruciava in foto The Wind Gb il quale aveva agito sempre nella scia di Toniatti Lem. Per Twiggy Bi, media di 1.19.1.

Non da corsa il favorito Valzer Bi, la competizione riservata ai 2 anni ha visto prevalere di spunto Viburno Gas che spaziava alla distanza dopo la rottura della favorita Vamara Fz e il calo dell'attaccante Vincenzette Gb. Decimata per le assenze di parecchi allievi non giunti per tempo a Trieste la corsa della categoria, ridotta a tre unità, ha visto affermarsi Ronchiglia, diretta da Alfredo Gamboz.

Netto risalto di Sixteen, guidata al meglio da Lino Pegoraro, nella disfida Slovenia-Italia dove non sono mancate le rotture, ultima quella di Pulcheria ai 500 finali quando la femmina di

I RISULTATI

Premio Monte Viglio (metri 1600): 1) Viburno Gas (G. Targhetta). 2) Vladimir. 3) Visa di Poggio. 6 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 36; 22,69; (319). Trio: 105.300 lire.

Premio Monte Falterona (metri 2060): 1) Ronchiglia (A. Gamboz). 2) Mattioli Ok. 3) part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 17.

Premio Appennini (metri 1600): 1) Twiggy Bi (F. Ciulla). 2) Tarsilia Sem. 3) Tsa Tsa Bi. 5 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 76; 29,25; (462). Trio: 125.700 lire.

Premio Monte Vettore (metri 1600): 1) Polka (L. Pegoraro). 2) Norient. 3) Salice del Pri. 9 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 45; 14,12,13; (54). Trio: 49.900 lire.

Premio Aspromonte (metri 1600): 1) Urpium Model (R. Vecchione). 2) Ulbich Jet. 3) Ulipia Vdo. 9 part. Tempo al km. 1. Tot.: 33; 19,22,34; (197). Trio: 140.200 lire.

Premio Monte Pollino (metri 1600): 1) Toscana Cost (E. Pouch). 2) Trottil. 3) Twinky Best. 4) Teorema Lor. 13 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 78; 17,19,25; (184). Quart.: 249.500 = 52.500 lire.

Premio Alpe Adria (metri 1600): 1) Sixteen (L. Pegoraro). 2) Somebody Lied. 3) Express Bar. 10 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 69; 19,22,23; (363). Trio: 503.100 lire.

Premio Maiella (metri 1600): 1) Ubaldini (R. Vecchione). 2) Ungetatable Rob. 3) Usas Sioux. 11 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 14; 11,15,15; (85). Trio: 37.800 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 46.000 per 500 lire.

Premio Monte Miletto (metri 1600): 1) Telesia (E. Montagna). 2) Rambo Mn. 3) Tarco. 10 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 57; 23,29,21; (355). Trio: 269.100 lire.

Pouch si trovava al comando. Solo per un attimo passava in vantaggio una coraggiosa Somebody Lied, guidata dallo sloveno Ivo Zan, poi entrata in azione Sixteen che in breve faceva il vuoto per andare a vincere con largo margine sulla stessa Somebody Lied (un giro all'esterno), che resisteva a Express

Bar (con lo sloveno Willy Loder jr.) che proprio sul palo toglieva il terzo posto a Super Cobra.

È in pericolo, intanto, il G.P. Regione Friuli-Venezia Giulia, in programma domenica a Montebello per uno sciopero proclamato dalle categorie. Oggi a Roma un incontro decisivo.

Mario Germani

PALLAVOLO

Domani comincia la serie D

E' subito derby a Trieste tra lo Sloga e l'Opicina Nel Buffet Toni aria di B2

TRIESTE È in programma domani la prima giornata valida per il campionato di serie D che vede contrapposte trentasei formazioni regionali suddivise in gironi da nove, due maschili e due femminili, che saranno impegnate fino al 18 aprile per un totale di diciotto turni di gara.

Tre saranno le squadre che verranno promosse nella serie superiore (le prime di ogni girone), mentre la terza formazione risulterà dalla sfida al meglio delle tre gare fra le seconde classificate. Tutte le altre, invece, si incontreranno in incontri di andata e ritorno fra le pari classificate di ogni girone per determinare la classifica finale e le relative retrocessioni (totale sei anziché quattro a causa della riforma del campionato).

In campo maschile sono quattro le squadre triestine impegnate: l'Azzimut e La Grapperia Npt nel girone A e il Buffet Toni e il Club Altura Shangri-là in

quello B. Buone sono le prospettive per tutte e quattro le formazioni che si sono rinforzate rispetto all'anno scorso quando sono giunte nelle zone medio alte della classifica. Importanti gli arrivi allo Shangri-là di Stefania Cella e al Buffet Toni di Flego e Bernetti provenienti dalla Pallavolo Trieste, promossa l'anno scorso in B2 e che poi quest'anno ha rinunciato al campionato.

Nel femminile invece la Pallavolo Altura è inserita nel girone A che vede iscritte tutte le formazioni friulane e pordenonesi mentre Bor, Favento (terza l'anno scorso e quindi favorita fra le giuliane) l'Sgt e lo Sloga si cimenteranno nel secondo girone di cui fanno parte anche le isontine Morarese e Staranzano, quest'ultima impegnata alla prima giornata proprio con l'Sgt. Il calendario ha previsto già domani due derby triestini: quello maschile del girone B in casa del Buffet Toni, e quello fra Sloga e Favento a Opicina.

Laura Distefano

BASKET

Muggesani e Itm ancora saldamente al comando del campionato Juniores di Eccellenza - Vano assalto della Libertas alla Dinamica

All'Intermuggia bastano Palombita e Babich

TRIESTE Intermuggia e Italmonfalcone ancora a braccetto al vertice della graduatoria del campionato juniores di Eccellenza. L'Intermuggia, di matrice Genetel, guidata dal duo Goina e Colusso, ha risolto la pratica San Daniele con il punteggio di 78-46. Friulani in partita solo nella prima frazione (37-31) e in affanno nella ripresa, quando i triestini, pilotati in regia da Spadaro, hanno ben presto precluso ogni velleità di rimonta. Di 23 punti il bottino personale di Palombita, 22 quello di Babich ma corretto da troppe imprecisioni.

L'Italmonfalcone si prende i due punti saccheggiando il parquet della Cervignanese: 64-88. Monfalconesi subito avanti sulla scia di un +10 prodotto nelle battute di avvio; reazione dei locali sul finire del primo tempo e leggermente più equilibrata la ripresa anche se l'Itm ha fatto pochissimo per ribadirsi alla guida della classifica. Top-scorer della sfida Bellini, autore di 33 punti.

Vano l'assalto della Libertas nella tana della Dinamica Gorizia. Generosissimi i triestini, ma, tra l'altro, rabberciati per tante assenze: 112-65 il punteggio a favore dei goriziani, una sentenza nettissima ma che tuttavia non deve penalizzare il lavoro della truppa della Libertas e del suo coach Pituzzi. Il tecnico lavora infatti debitamente in prospettiva e al momento, in attesa di altri passi in classifica, valgono i progressi dei singoli, come la crescita dei cadetti Contento e Nait, del redivivo Di Giacco (13 punti e un buon lavoro ai rimbalzi) e del positivo Gigerla.

Don Bosco-Scoglietto 103-55, il punteggio riassume emblematicamente il divario emerso tra i salesiani di Michele Zuliani e il generoso fanalino di coda. Vale solo ricordare i 30 punti del salesiano Silo e i 17 di Klun dello Scoglietto. Pallacanestro Udine-Gemona 70-79. Riposa Cividade.

Classifica: Italmonfalcone e Intermuggia 12; Dinamica Gorizia 10; Cividade, Udine e Gemona 8; Don Bosco 6; Cervignano, San Daniele 4; Libertas 2; Scoglietto 0.

f.c.

Juniores femminile: Codroipese da record

TRIESTE Agevoli successi casalinghi, nella terza giornata delle juniores femminili, per Chronostar e Ginnastica triestina. Muggia si è imposta 89-52 nel derby contro l'Oma mentre la Sgt ha avuto la meglio sul Fari Go. Da record il 127-7 con il quale la Codroipese ha superato le entusiaste ragazze dello Spilimbergo.

Chronostar	89	Sgt	98
Oma	52	Fari Go	47
Chronostar: Gherbaz 3, Pieri 5, Riosa, Bassi 11, Picotti 21, Baici 6, Fava 18, Visintin 11, Pecchiari 7, Bortolato, Ellero 7, Garbin. All. Zgur.			
Oma: Vichi 4, Polonatto 1, Lanzolla 8, Brogno 1, Gon 2, Dovigo Ale, Canario 2, Robles 11, Dovigo Ali, Scuto 5, Sartori 3, Dionis 16. All. Maier.			
Sgt: Barbo, Rossitto A. 9, Starc 19, Cozzolino 9, Fermo, Gerbino 18, Mola 13, Gerolami 11, Sabatti 7, Gobbo 6, Rossitto E. 4, Tonsa 2. All. Bassi.			
Fari Go: Di Giacomo 5, Scarazzolo 1, Benci E. 3, Ferrara 14, Petricelli, Benci V. 3, Fratianni, Conte 3, Sedran 2, Filogranio 9, Assante 7.			
Classifica: Chronostar, Sgt 6, Codroipese, Fari Go, Sporting Club 2, Oma, Spilimbergo.			

Cadette: l'Oma nega ogni diritto al Porcia

TRIESTE Tre squadre al comando del campionato cadette dopo la seconda giornata. A punteggio pieno l'Oma, 30-0 contro la «non avente diritto» Porcia, Po Sporting Udine e i ronchi, vittoriose rispettivamente contro Team 90 Pn (116-46) e Sgt (69-45). Pronto riscatto della Chrono-

nstar Muggia che ha cancellato il passo falso della scorsa settimana espugnando il campo di Codroipese.

Codroipese 54
Chronostar 70
Codroipese: Iacuzzi, Palmi-
no 23, Bertolini, Scodellaro
10, Della Vedova, D'Agostin 2,
Cernoia 2, Morigi 5, Cordova-
do 12. All. Fabris.

Classifica: Oma Trieste, Sport-
ing Club Udine e Acl ronchi
4, Chronostar e Sgt 2, Porcia,
Codroipese e Team 90 Pn 0.

FRECCETTE

Ammucchiata al vertice prima dello scontro diretto

MONFALCONE Ben cinque squadre in testa alla classifica di serie A1 di freccette dopo il secondo turno di campionato, ma è un gruppetto destinato a ridursi di numero giacché due di queste (Old Corner e Aquileia) si troveranno di fronte domani nello scontro diretto. La settimana scorsa l'Aquileia ha fatto valere il suo blasone contro il Felix di Monfalcone (9-2), netto successo anche per il Joe Bar di Scodovacca sull'Alf Trieste (8-3).

Sono tre le squadre del capoluogo giuliano a sorridere dopo la seconda tornata: l'Old Corner, che facendo

suo il derby (7-4) contro il Calabrone ha mantenuto la testa della graduatoria; il 180 che è passato in trasferta a Gorizia al termine di una partita molto equilibrata (6-5); e il Trieste, che ha ottenuto il primo successo del torneo per 6-5 a spese dell'Aurisina che proprio non riesce ad esprimere il

proprio potenziale. Belle e sofferta vittoria in trasferta sul Red Bull (7-4), infine, per il Grandeuno di Ronchi.

In entrambi i gironi di A2, invece, si verificano i primi tentativi di fuga. Nel girone Ovest il Broken Arrow di San Martino di Terzo d'Aquileia bisca la vittoria d'esordio, regolando col punteggio di 9-2 l'Aquileia Doc, e resta da solo in vetta, mentre nel girone Est sono

Brothers (8-3 a spese dei Rockets) e New Tribe (stesso punteggio, in casa dell'Arciere d'oro) a tentare l'allungo in coppia. Sabasuo il derby (7-4) contro il Calabrone ha mantenuto la testa della graduatoria; il 180 che è passato in trasferta a Gorizia al termine di una partita molto equilibrata (6-5); e il Trieste, che ha ottenuto il primo successo del torneo per 6-5 a spese dell'Aurisina che proprio non riesce ad esprimere il

to e domenica, infine, fase finale di Coppa Italia al Palafreccette di Bologna, con le formazioni regionali che puntano alla vittoria. E' la terza edizione, nelle due precedenti ha sempre vinto il Grandeuno di Ronchi dei Legionari: un buon viatico anche per il prossimo weekend.

Matteo Contessa

Insegnamenti Dal Vivo
00.569.172.98
Ascolta Senza Parlare
00.245.292.433
60 Seg Sveltissima
00.245.292.730

PER GODERE DAL VIVO
00 688 601 48

Ascolta in segreto
002 328 09 92

ASCOLTAMI
00.569.168.68
Caldi Giochi Erotici
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida
Dal Vivo 00.245.292.750

2 Donne Al Telefono
00.245.294.345
Soddisfatti: 2 Min
00.245.294.346
30 Secondi Di Suono Sessuale
00.569.188.26

ASCOLTALA IN SILENZIO
00.569.143.29
CHIAMA E ASCOLTA
00.245.292.728
SODDISFAZIONI EROTICHE IN 2 MIN
00.245.292.902

TUTTO A METÀ PREZZO

Causa demolizione
per costruzione nuova sede
grande svendita totale

Da mercoledì 12 novembre



50%

PROGETTO
ARTENI SPORT

Statale Udine - Tricesimo - Tel. 0432/661288

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Di-

rezione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax

06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate

o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offer-

te; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

3 Impiego e lavoro richieste

BANCONIERE cameriere bar pizzeria libero esperienza trentennale massima serietà offresi per posto fisso. 040/392035.

COMMESSO esperto vendita elettrodomestici valuta opportunità inserimento azienda settore o altro comparto commerciale. Assunzione gode di contributi regionali Lr 32/85 BU 3.9.97. Scrivere a Cassetta n. 13/5 Publied 34100 Trieste. (A12354)

CUOCO 26enne qualificato con esperienza pluriennale offresi, telefonare allo 040/302989 preferibilmente dopo le 17. (A12375)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. SOLIDA Spa produttri-

ce beni strumentali per industria e artigianato cerca giovane venditore per visita propria clientela in zona. Affiancamento costante possibile guadagno 8 milioni mensili. Appuntamento telefonando 1670/14923. (A00)

CERCASI ausiliaria esperta per casa di riposo. Presentarsi sabato ore 10 - 13 presso Consorzio senior Corso Italia 26 o telefonare 040/361837. (a.12547)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento 120 mq zona Viale anche uso ufficio stabile ottimo 040/418750. (a.12415)

AFFITTASI locale San Giusto prima entrata qualsiasi attività facile parcheggio ore ufficio 040/418750. (a.12414)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza Spa tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti velocemente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

Continua in 31.a pagina

UN NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTI I BUONGUSTAI

Due grandi nomi, una grande idea.



Principe

L'idea era darvi il meglio di noi, in un posto unico. Siamo i maggiori produttori del Prosciutto di San Daniele e del Formaggio Montasio. E adesso vi diamo qualcosa di più. Possiamo permettercelo, del resto siamo leader. Perdonate l'immodestia e scusatoci se usiamo una parola così poco alimentare come leader. Oggi giorno tutti dicono di esserlo, noi lo siamo sul serio. Lo dice la nostra storia. Dal 1945 Principe è sinonimo di prosciutto. Dalla piccola azienda di famiglia alla grande realtà di oggi, tra le prime in Italia, ne ha fatta di strada per arrivare al trono del San Daniele! Ma

Principe è un grande anche con gli altri suoi prodotti "storici", come il prosciutto di Praga e i wurstel tradizionali, e con il suo successo più recente: i wurstel di pollo.



Buongustai, state tranquilli, sono tutti Qui. E insieme a loro ci

sono anche il Formaggio Montasio e tutti gli altri prodotti delle Lattarie Friulane, il consorzio cooperativo che da più di 60 anni lavora per portare nelle nostre case, tutti i giorni, la freschezza del Latte Carnia insieme alla bontà di panna, burro, yogurt, ricotta, Stracchino Friulino, Mozzarella Castello e Lattegelato... Qui è il luogo ideale per scoprire ancora meglio i prodotti 100% Friuli, i sapori irripetibili della nostra tradizione. Che ve ne pare dell'idea? Vedrete per la gola, showroom dei golosi, ambasciata dei sapori, assaggeria, paradiso dei gourmet... Chiamatela come volete, questa novità vi delizierà. E se vorrete portarvi a casa quello che assaggerete, potrete. Ci vediamo Qui!



Assapora la tradizione, gusta la novità.

A Tavagnacco, sulla Statale 13 Pontebbana

UN NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTI I BUONGUSTAI

ACQUA ELETTRICITA' GAS SERVIZI S.P.A. TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 5/97

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20, legge 19.3.1990, n. 55

"ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA STRADALE IN LOCALITA' S. CROCE"

Importo a base d'asta Lire 591.100.000 (cinquecentonovantunomilioneventimila) IVA esclusa.

Imprese invitate:

- 1) ALDOVANDI IMPIANTI snc - S. Lazzaro di Savena (Bo);
- 2) ALMAR ELETTROTECNICA di A. Martinelli & C. sas - Comino (Bo);
- 3) BARBIN IMPIANTI di Barbin Franco & C. snc - Monsele (Pd);
- 4) BURLANDI FRANCO - Roma; 5) C.E.T. - COLOSIO (Pd);
- 6) BURLANDI FRANCO - Roma; 5) C.E.T. - COLOSIO (Pd);
- 7) C.I.E. COSTRUZIONI IMPIANTI ELETTRICI snc - Martignacco (Ud);
- 8) COMPAGNIN GIANNI CARLO - Legnaro (Pd);
- 9) CO.RI.ZA. Spa - Bassano del Grappa (Vi);
- 10) COSTRUZIONI ELETTRICHE di GAZZI UGO - S. Giustina (Bl);
- 11) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 12) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 13) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 14) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 15) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 16) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 17) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 18) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 19) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 20) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 21) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 22) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 23) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 24) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 25) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 26) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 27) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 28) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 29) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 30) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 31) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 32) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 33) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 34) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 35) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 36) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 37) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 38) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 39) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 40) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 41) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 42) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 43) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 44) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 45) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 46) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 47) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 48) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 49) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 50) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 51) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 52) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 53) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 54) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 55) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 56) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 57) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 58) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 59) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 60) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 61) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 62) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 63) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 64) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 65) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 66) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 67) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 68) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 69) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 70) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 71) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 72) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 73) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 74) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 75) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 76) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 77) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 78) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 79) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 80) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 81) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 82) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 83) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 84) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 85) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 86) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 87) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 88) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 89) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 90) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 91) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 92) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 93) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 94) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 95) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 96) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 97) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 98) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 99) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);
- 100) DE ROSA VITTORIO - Rocca di Cave (Mi);

Impresa aggiudicataria: ELETTROMECCANICA AQUILA-NA snc di L'Aquila.

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14.

Trieste, 8 novembre 1997

Il presidente (dott. Eugenio Del Piero)

Il condirettore (dott. Ing. Marcello Billè)



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Via L. Einaudi 3 - Via Silvio Pellico 4
Tel. 366565-6728311

Continuaz. della 30.a pagina

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 004191/9605480.

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO in acquisto o in affitto locale di 120 mq zona centrale e servita 2 fori + servizio definizione immediata. Rabino 040/368566.

PER nostri referenziati clienti cerchiamo appartamento zona Fiera cucina salone camera bagno ripostiglio piano alto con ascensore molto luminoso. Rabino 040/368566.

URGENTEMENTE per nostri referenziati clienti cerchiamo appartamento con ascensore in casa recente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. Rabino 040/368566.

22 Case-ville-terreni vendite

BIBIONE spiaggia. Occasione vendendo appartamento 100 m dal mare. Arredato, nuovo, 8 posti. Zona tranquilla, esclusiva. Riscaldamento, finiture signorili, prezzo da trattare. Appartamento 5 posti, darsena 86.000.000. Agenzia Boreale 0431/430428-439515.

CERVIGNANO ingresso soggiorno cucina camere servizio terrazzo garage Agenzia Italia 0431/31882.

CERVIGNANO ingresso soggiorno cucina due camere servizio terrazzo garage Agenzia Italia 0431/31882.

CERVIGNANO vicinanza rustico con stalla da ristrutturare con terreno Agenzia Italia 0431/31882.

GORIZIA occasione nuovi appartamenti due camere soggiorno cucina servizi mansarda garage cantina da Lire 110.000.000 + mutuo regionale di 85.000.000 tasso 3% vendita diretta Valdadige 0481/31693.

GORIZIA prestigiosi appartamenti possibile mutuo tasso 5% vendita diretta Valdadige 0481/31693.

GRADISCA ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mansarda cantina garage vendita diretta Valdadige 0481/31693.

GRADO centro zona porto luminoso appartamento al II piano con ascensore: ingresso saloncino terrazzo 2 grandi camere cucina abitabile bagno con finestra ripostiglio. Ottime condizioni: 275.000.000. E inoltre grande terrazza vista mare a uso condominiale. Progettocasa 0431/35986.

IMPRESA SPECOGNA vende bi e tricamere a **CORMONS** con mutuo F.R.I.E. L. 85.000.000 tasso 3% fisso Tel. 0432/733825-733963

SALITA MONTANELLI 155.000.000 libero appartamento luminoso in stabile con ascensore così disposto cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali bagno 2 poggioli cantina. Rabino 040/368566.

STRADA del Friuli attico su due livelli composto da: saloncino, cucina abitabile due matrimoniali bagni due balconi terrazza abitabile con barbecue due posti macchina di proprietà palazzina di recentissima costruzione Lire 225.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile). Casa Città 040/362508.

TRIESTE MORERI vendesi appartamento al primo piano composto da ingresso cucina due stanze ripostiglio bagno 0481/93700.

VIA MAIOLICA 150.000.000 libero in stabile d'epoca con ascensore appartamento con questa disposizione: soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566.

VIA UDINE 185.000.000 libero appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo in buone condizioni e con questa disposizione: soggiorno cucina abitabile 5 camere servizi separati 2 ripostigli cantina riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA VOLI Alitalia Ati

RETE NAZIONALE		ARRIVI	
PARTENZE		per Trieste da:	Partenze Arrivi
da Trieste per:	Partenze Arrivi	Alghero	7.05 10.10
Alghero	8.50 9.40	Ancona	10.10 14.00
	10.50 17.30		18.00 22.35
Ancona	19.05 22.05		6.50 10.10
	17.45 19.45		11.00 14.00
	7.00 9.40		14.55 18.30
	10.50 13.50		19.10 22.35
	15.00 18.00		19.45 22.50
	18.05 21.15		17.45 20.00
Bari	7.00 9.15		8.55 10.10
Brindisi	8.50 10.10		10.50 14.00
	10.50 13.50		14.30 18.30
	15.00 18.15		18.55 22.35
	17.05 22.25		8.45 10.10
Cagliari	8.50 10.20		10.50 14.00
	10.50 13.55		14.55 18.30
	15.00 18.25		19.05 22.35
	18.05 22.00		8.55 10.10
Catania	8.50 10.15		10.30 14.00
	10.50 14.05		14.45 18.30
	15.00 18.45		18.50 22.35
	18.05 23.40		9.00 10.10
Genova	18.30 19.30		6.50 10.10
Lamezia Terme	10.50 13.50		10.40 14.00
	15.00 18.00		14.50 18.30
	17.05 22.15		8.55 10.10
Milano	11.50 12.50		10.20 11.20
	14.50 15.50		13.35 14.35
	17.45 18.45		16.35 17.35
	19.05 22.00		22.00 22.35
Napoli	6.50 9.45		7.05 10.10
	10.50 14.30		10.25 14.00
	15.00 18.45		15.10 18.30
	18.05 22.00		18.45 22.35
Palermo	6.50 9.50		7.00 10.10
	10.50 14.05		10.40 14.00
	15.00 18.05		15.20 18.30
	18.05 22.30		18.45 22.35
Pisa	7.00 11.00		7.05 10.10
	10.50 13.50		11.40 14.35
	15.00 18.05		14.50 17.35
	18.05 22.00		8.45 10.10
Reggio Calabria	6.50 10.05		10.35 14.00
	10.50 18.00		18.45 22.35
	15.00 18.00		8.00 10.10
	18.05 22.00		12.50 14.00
Roma	6.50 8.00		17.20 18.30
	15.00 18.10		21.25 22.35
	19.05 20.15		

AC.E.G.A.S. S.P.A.

ACQUA ELETTRICITA' GAS E SERVIZI - TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 19/97

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.03.1990 n. 55
Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete elettrica da Opicina Campagna a Via di Prosecco (II fase) con abbinamento della sostituzione e potenziamento della rete acqua e gas.
Imprese invitate: 1) A.T.I. SO.C.R. EDIL Srl - Adriatrade Srl - Trieste; 2) C.S.P.S. Srl - Trieste; 3) De Candido Mario Spa - Preconico (Ud); 4) ICEDI Scavi Snc - Trieste; 5) Mari & Mazzaroli Spa - Trieste; 6) De Franceschi & C. Sas - Pordenone; 7) SAFIP Snc - Ippis di Premariacco (Ud). Imprese partecipanti: 1) C.S.P.S. Srl - Trieste; 2) ICEDI Scavi Snc - Trieste; 3) Mari & Mazzaroli Spa - Trieste; 4) R. De Franceschi & C. Sas - Pordenone; 5) SAFIP Snc - Ippis di Premariacco (Ud).
Modalità di aggiudicazione: Art. 1 lett. a) della L. 2.2.1973 n. 14.

Trieste, 20 ottobre 1997 Il Dirigente Procuratore: Dott. Ing. M. Vianelli

Questo avviso è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

AC.E.G.A.S. S.P.A.

ACQUA ELETTRICITA' GAS E SERVIZI - TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 20/97

Pubblicazione ai sensi art. 20 L. 19.3.1990 n. 55 lavori di scavo e riporto, edili ed accessori connessi con la gestione dei servizi E.G.A. ed altri servizi rientranti nelle attività aziendali in città e Suburbio - Lotto 97/A.
Imprese partecipanti: 1) Ingg. Ruggeri Spa - Roma; 2) Bruno Costruzioni Sas - Potenza; 3) ICI Coop. a r.l. - Ronchi dei Legionari (GO); 4) C.S.P.S. Srl - Trieste; 5) Mari & Mazzaroli Spa - Trieste; 6) Edilfognature Spa - Gradisca D'Isonzo (GO); 7) S.E.I. Srl - Gorizia.
Impresa aggiudicataria: Mari & Mazzaroli Spa - Trieste.
Modalità di aggiudicazione: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76, del R.D. 23.05.1924 n. 827 e dell'art. 1 lett. e) della L. 2.2.1973 n. 14.

Trieste, 20 ottobre 1997 Il Dirigente Procuratore: Dott. Ing. M. Vianelli

Questo avviso è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R (*) Udine/Venezia

5.49 R (*) Udine/Sacile

6.20 R (*) Udine/Venezia

6.43 R (*) Udine

7.17 IR (*) Udine/Venezia

8.12 R (*) Udine

8.17 D (*) Udine

9.17 IR (*) Udine/Venezia

10.10 R (*) Udine

11.17 IR (*) Udine/Venezia

11.30 R (*) Udine/Venezia

12.17 R (*) Udine/Venezia

13.17 IR (*) Udine/Venezia

13.30 R (*) Udine

14.10 R (*) Udine

14.17 D (*) Udine

14.30 R (*) Udine

15.17 IR (*) Udine/Venezia

16.07 R (*) Udine

16.17 R (*) Udine

16.45 R (*) Udine

17.17 IR (*) Udine/Venezia

17.42 R (*) Udine

18.17 R (*) Udine/Venezia

18.30 R (*) Udine/Sacile

19.17 IR (*) Udine/Venezia

20.15 D Udine

21.17 IR (*) Udine/Venezia

(*) Servizio periodico

(I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity

D: Diretto IR: Interregionale

R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR (*) Venezia S.L.

6.30 R (*) Portogruaro

7.01 D (*) Portogruaro

7.20 E Roma

7.54 D Portogruaro

8.46 E Ginevra

9.32 E Lecce

9.58 IR (*) Venezia S.L.

11.55 E Venezia S.L.

13.58 IR (*) Venezia S.L.

14.58 IR (*) Venezia S.L.

15.31 R (*) Portogruaro

15.49 IC (*) Salerno/Roma

16.23 D Venezia S.L.

17.06 IC (*) Milano

17.58 IR (*) Venezia S.L.

18.50 R (*) Venezia S.L.

18.58 IR (*) Venezia S.L.

19.58 IR (*) Venezia S.L.

20.49 D (*) Venezia S.L.

20.58 IR (*) Venezia S.L.

21.34 IC (*) Milano

22.10 IC (*) Roma T.ni

23.01 R (*) Venezia S.L.

23.59 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico

(I) Treno con supplemento

TRIESTE C.L.E. - VILLA OPICINA

LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E Zagabria/Budapest

9.09 E Zagabria/Vinkovci

12.12 E Budapest

18.11 IC Zagabria

CASA DEL DETERSIVO

SCONTO ESCLUSIVO

DINAMO
Lavatrice
Ricarica - kg.

Offerta valida fino al 29 novembre 1997

Qualità & Convenienza



Succo
DESPAR
assortito
brick lt. 1

1.690

Croissant
DESPAR
gr. 400 e gr. 405
assortiti



2.980

Olio
extravergine
di oliva
DANTE
lt. 1



7.980



Seppioline
VECCHIO FARO
gr. 500

6.950



ARANCE
Navellina
in borsa da 3 kg.
prezzo al kg.

1.320

Riso SCOTTI Risaia
sottovuoto kg. 1



2.950



SPECK Tirolese
prezzo all'etto

1.980



FETTINE
SCELTISSIME
Bovino Adulto
prezzo al kg.

15.950

EMMENTAL
Svizzero
prezzo al kg.



15.400

DESPAR



EUROSPAR



CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-014432
DESPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino al 29 novembre 1997, salvo esaurimento delle scorte.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi
o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.